

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	17/03/2020	5	Test a tappeto per soffocare i nuovi focolai <i>Alessandro Malpelo</i>	7
QUOTIDIANO NAZIONALE	17/03/2020	12	Conte si gioca tutto e sblocca 10mila medici <i>Antonella Coppari</i>	8
AVVENIRE	17/03/2020	6	Il governo avvia la cura = Ecco tutta la manovra anti-virus <i>Eugenio Fatigante</i>	10
AVVENIRE	17/03/2020	7	La Lega rimpatria 46 italiani dalla Spagna <i>Vincenzo R. Spagnolo</i>	13
AVVENIRE	17/03/2020	8	Contagi, ora aumentano di meno <i>Viviana Daloso</i>	14
AVVENIRE	17/03/2020	30	Fa troppo caldo la pioggia è di ferro <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	17/03/2020	3	I medici abilitati già con la laurea: 10 mila in arrivo <i>Margherita De Bac</i>	17
CORRIERE DELLA SERA	17/03/2020	12	Appello dell'Oms: ora più tamponi Zaia: nel Veneto faremo test a tutti = Ieri altri 2.470 casi ma trend in ribasso La linea dell'Oms: fare più test e isolare <i>Rinaldo Frignani</i>	21
CORRIERE DELLA SERA	17/03/2020	14	Intervista a Ferruccio Resta - La corsa della Lombardia per produrre mascherine Da noi test sui materiali tra 48 ore si può partire <i>Simona Ravizza</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	17/03/2020	2	Privati e militari arruolati La laurea abilita 10mila medici <i>Redazione</i>	24
FATTO QUOTIDIANO	17/03/2020	4	Altri 349 morti e meno casi Oms e Veneto: più tamponi <i>Alessandro Mantovani</i>	25
FATTO QUOTIDIANO	17/03/2020	5	Oltre 2 mila medici e infermieri infetti: solo ieri, 313 in più <i>Natascia Ronchetti</i>	26
FATTO QUOTIDIANO	17/03/2020	6	" A Milano nuovi focolai " Posti in Fiera quasi pronti <i>Davide Milosa</i>	27
FOGLIO	17/03/2020	1	La pandemia in numeri <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/03/2020	3	Tensioni sulle partite Iva <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/03/2020	3	Sanità, scuola e lavoro ossigeno al Paese malato <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	17/03/2020	4	Superati i 2mila morti ma la curva rallenta <i>Redazione</i>	33
GIORNALE	17/03/2020	10	Intervista a Gianni Rezza - Tra due settimane inizieremo a capire Ma preoccupa l'Europa in ordine sparso <i>F. A.</i>	34
GIORNALE	17/03/2020	13	Avanza l'ospedale della Fiera 400 posti di terapia intensiva <i>Cristina Bassi</i>	35
GIORNALE	17/03/2020	16	Farmacie in trincea e prezzi fuori controllo (ma dietro c'è il trucco) <i>Marta Bravi</i>	36
ITALIA OGGI	17/03/2020	3	Ok al decreto Cura Italia da 25 mld <i>Franco Adriano</i>	38
ITALIA OGGI	17/03/2020	18	Semplici accorgimenti per non rimanere vittime della disinformazione sui social <i>Matteo Loiacono</i>	40
ITALIA OGGI	17/03/2020	28	Proroghe fiscali stop and go = Il calendario fiscale è f. luido <i>Cristina Bartelli</i>	41
ITALIA OGGI	17/03/2020	43	Da Enbic ed Enbims un contributo di solidarietà alla Protezione civile <i>Fulvio De Gregorio</i>	42
LIBERO	17/03/2020	2	Tasse e contributi rinviati, non tagliati E le aziende dovranno versare l'Iva <i>Corrado Apicerni</i>	43
LIBERO	17/03/2020	13	Trattori usati per sanificare strade e piazze <i>Redazione</i>	45
LIBERO	17/03/2020	17	Lettere - Meglio i cinesi della Protezione civile <i>Marcello Cosmi</i>	46
MANIFESTO	17/03/2020	2	O la borsa o la vita = Cura Italia da 25 miliardi Ed è solo un primo passo <i>Andrea Colombo</i>	47
MANIFESTO	17/03/2020	2	Cig per aziende con un solo dipendente Per le partite Iva 600 euro al mese <i>Mario Pierro</i>	49
MANIFESTO	17/03/2020	4	Gli operatori allo stremo: Si muore come mosche = Bergamo, gli operatori sfiniti: Qui si muore come mosche <i>Roberto Maggioni</i>	51

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

MANIFESTO	17/03/2020	4	La Lombardia epicentro del mondo E il picco si allontana <i>Andrea Capocci</i>	53
MANIFESTO	17/03/2020	5	Aumentano i posti in terapia intensiva <i>Riccardo Chiari</i>	55
MATTINO	17/03/2020	2	Liquidità per 340 miliardi in campo altri 10mila medici <i>Luca Cifoni</i>	56
MATTINO	17/03/2020	6	Campania, arrivano 350 mila mascherine più fondi alla Sanità = Ospedali e 118, in arrivo 350mila mascherine <i>Adolfo</i>	58
MATTINO	17/03/2020	10	Tutti a casa, tutti su Internet Ma quanto reggerà la rete? = Lavoro e chat, tutti on line Ma quanto regge la rete? <i>Gianni Molinari</i>	60
MESSAGGERO	17/03/2020	2	Virus, arrivano diecimila medici = Liquidità fino a 340 miliardi in campo altri 10 mila medici <i>Luca Cifoni</i>	62
MESSAGGERO	17/03/2020	8	Trend di infezioni in calo Ma superati i 2mila morti Oms: servono più tamponi <i>Giuseppe Scarpa</i>	64
NOTIZIA GIORNALE	17/03/2020	2	25 miliardi di aiuti e 340 a garanzia dei prestiti il governo alza una diga contro il coronavirus = Decreto-diga contro l'epidemia Priorità a sanità e lavoro <i>Carmine Gazzani</i>	65
NOTIZIA GIORNALE	17/03/2020	2	Scontro sull'emergenza mascherine <i>Fabrizio Colarieti</i>	67
REPUBBLICA	17/03/2020	2	"Il picco forse tra una settimana ma tante incognite" = Tra una settimana (o due) l'impennata dei contagi E dopo dipende da noi <i>Michele Luca Bocci Fraioli</i>	68
REPUBBLICA	17/03/2020	2	Prima frenata Ma i morti sono più di duemila <i>Corrado Zunino</i>	70
REPUBBLICA	17/03/2020	9	I medici Diecimila neolaureati subito tra gli ammalati <i>Rosaria Amato</i>	71
SECOLO XIX	17/03/2020	3	Per la sanità più posti letto e assunzioni <i>Luca Monticelli</i>	72
SECOLO XIX	17/03/2020	5	La curva dei contagi inizia a diminuire <i>Paolo Russo</i>	73
SECOLO XIX	17/03/2020	7	La grande caccia alle mascherine Per la Liguria 50 mila al giorno = La grande caccia alle mascherine una rotta che passa da Pechino e Bakù <i>Guido Filippi</i>	74
SECOLO XIX	17/03/2020	10	Nuovo ospedale e donazioni Così Milano combatte i focolai <i>Fabio Poletti</i>	76
SOLE 24 ORE	17/03/2020	11	Il Sud corre ai ripari con 1.037 terapie intensive in più <i>Vera Viola</i>	77
SOLE 24 ORE	17/03/2020	14	Soldi e mascherine, 4 gara di solidarietà da parte delle imprese <i>Redazione</i>	79
STAMPA	17/03/2020	5	Per la sanità più posti letto e assunzioni <i>Luca Monticelli</i>	81
STAMPA	17/03/2020	8	I contagi sono in calo Saranno decisivi i prossimi due giorni <i>Paolo Russo</i>	82
STAMPA	17/03/2020	10	Intervista a Michele Emiliano - "Puglia pronta all'emergenza Ma servono più mascherine" <i>Giuseppe Salvaggiulo</i>	83
STAMPA	17/03/2020	12	Intevista a Cristiano Cannarsa - "Per mascherine e respiratori meglio gli acquisti centralizzati" <i>Alessandro Barbera</i>	84
STAMPA	17/03/2020	13	Troppi lutti, paura e stress L'altra emergenza è in psichiatria <i>Monica Serra</i>	85
TEMPO	17/03/2020	2	Ora 25 miliardi, forza con gli altri = Arrivano i primi 25 miliardi di euro Adesso però ne servono molti altri = Cura Italia Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei ministri ieri mattina, dopo litigi, divisioni epolemitiche <i>Franco Bechis</i>	86
TEMPO	17/03/2020	7	I malati sono 23 mila ma il contagio sta rallentando = Il contagio sta rallentando <i>Redazione</i>	88
TEMPO	17/03/2020	8	Tamponi a tutti gli italiani? Ormai è troppo tardi = Tamponi a tutti? Ora è troppo tardi <i>Massimiliano Lenzi</i>	89
TEMPO	17/03/2020	23	Jinping non fa filantropia con l'Italia La sua è una strategia di marketing <i>Redazione</i>	90
tgcom24.mediaset.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Conte: ok al decreto con misure da 25 miliardi Cig anche per le aziende con un solo dipendente <i>Redazione Tgcom24</i>	91

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

tgcom24.mediaset.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Conte: non servono nuovi divieti, rispettare quelli che ci sono <i>Redazione Tgcom24</i>	92
tgcom24.mediaset.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Gualtieri: 3,5 miliardi a sanità e Protezione civile <i>Redazione Tgcom24</i>	94
SECOLO D'ITALIA	17/03/2020	2	La curva sta scendendo? i positivi sono in calo = I positivi in caso, ma è presto per festeggiare <i>Redazione</i>	95
SECOLO D'ITALIA	17/03/2020	3	Ma quale "cura-italia" solo 3 miliardi alla sanità = Decreto conte: solo 3 miliardi vanno alla sanità <i>Redazione</i>	96
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/03/2020	1	Coronavirus, l'Ue si barrica. Misure restrittive in molti Paesi <i>Redazione</i>	97
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2020	1	Esplode palazzina nel Bergamasco, un morto <i>Redazione</i>	98
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2020	1	Diversi Paesi Ue chiudono le frontiere <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2020	1	Aiut Alpin, questo inverno 58 interventi notturni <i>Redazione</i>	100
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2020	1	Coronavirus, in Spagna il governo "requisisce" la sanità privata <i>Redazione</i>	101
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2020	1	Coronavirus, gli esperti contro la strategia britannica dell'immunità di gregge <i>Redazione</i>	102
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2020	1	Stromboli, Ingv svela i meccanismi alla base delle eruzioni esplosive <i>Redazione</i>	104
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2020	1	Coronavirus e fragilità?: vademecum Anffas per le persone con disabilità? intellettuale <i>Redazione</i>	105
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2020	1	Coronavirus e fragilità?: vademecum Anffas per le persone con disabilità? intellettuale <i>Redazione</i>	107
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2020	1	Coronavirus, approvato dal CdM il decreto "Cura Italia" <i>Redazione</i>	109
askanews.it	16/03/2020	1	Meteo, scoppia la Primavera: temperature verso i 20-22 gradi <i>Redazione</i>	110
blitzquotidiano.it	16/03/2020	1	Coronavirus picco ancora non c'è, stasera verso i 30 mila contagi. La battaglia di Milano <i>Redazione</i>	111
blitzquotidiano.it	16/03/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: 2470 nuovi contagiati, 349 nuovi decessi, 2749 (+414) i guariti <i>Redazione</i>	112
blitzquotidiano.it	16/03/2020	1	Coronavirus, positivo il capo dei vigili di Stradella: in quarantena tutto il comando <i>Redazione</i>	113
blitzquotidiano.it	16/03/2020	1	Coronavirus, ministero dell'Ambiente chiuso per 3 giorni: positivo un collaboratore esterno <i>Redazione</i>	114
blitzquotidiano.it	16/03/2020	1	Coronavirus, laurea in Medicina diventa abilitante. Manfredi: "Così 10mila medici in più" <i>Redazione</i>	115
blitzquotidiano.it	16/03/2020	1	Coronavirus: più casi (e morti) nel resto del mondo che in Cina. 3 decessi su 10 in Italia <i>Redazione</i>	116
blitzquotidiano.it	16/03/2020	1	Coronavirus, perché l'immunità di gregge non è una soluzione. Rezza (Iss): "Rischio immane" <i>Redazione</i>	117
espresso.repubblica.it	16/03/2020	1	Una nuova resistenza <i>Redazione</i>	118
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Bertolaso: L'ospedale alla Fiera di Milano servirà non solo al nord <i>Redazione</i>	121
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, emergenza mascherine in Campania: Ne arrivano 43mila dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	123
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Lombardia: 14.649 positivi, 1.420 le vittime, 202 più di ieri. A Milano 813 casi <i>Redazione</i>	124
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, la denuncia di Daniela: Troppe falle, emergenza sottovalutata - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	125
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus a Napoli: mancano i termoscanner, in ritardo il traghetto con i rifornimenti per Capri <i>Redazione</i>	126

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, ad Acerra un dronecontrolla gli assembramenti in città <i>Redazione</i>	127
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, tutte le misure del decreto Cura Italia: dal fisco al lavoro <i>Redazione</i>	128
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Prada dona postazioni di terapia intensiva e rianimazione a ospedali milanesi <i>Redazione</i>	131
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, il sarto salernitanoche ora cuce soltanto mascherine <i>Redazione</i>	132
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, via libera al maxi decreto legge Cura Italia. Conte: Attivati 350 miliardi per emergenza <i>Redazione</i>	133
ilmattino.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Bertolaso: L'ospedale alla Fiera di Milano servirà non solo al nord <i>Redazione</i>	134
quotidiano.net	16/03/2020	1	Coronavirus, battaglia per l'ospedale a Milano. Fontana: "Noi andiamo avanti" - Cronaca <i>Giambattista Anastasio</i>	136
quotidiano.net	16/03/2020	1	Coronavirus, Gallera: "Lombardia al limite ma continuiamo a resistere" - Cronaca <i>Giulia Bonezzi</i>	137
quotidiano.net	16/03/2020	1	Decreto anti-Coronavirus, tutte le misure per imprese, sanità e famiglie. La guida - Economia <i>Claudia Marin</i>	139
quotidiano.net	16/03/2020	1	Coronavirus Italia, contagi in aumento. Zaia: "Gente in strada? Inasprire le misure" - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	141
corriere.it	16/03/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Chiara Severgnini</i>	142
corriere.it	16/03/2020	1	Decreto Cura Italia, 25 miliardi di euro per famiglie e aziende. Si assumono nuovi medici <i>Nn</i>	143
corriere.it	16/03/2020	1	Coronavirus, quanti posti in terapia intensiva ci sono in Italia, Regione per Regione (e quanti ne arriveranno) <i>Fiorenza Sarzanini</i>	145
corriere.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Conte: È il periodo più a rischio, saranno settimane dure: stiamo uniti <i>Monica Guerzoni</i>	146
formiche.net	16/03/2020	1	Coronavirus, ultima chiamata per Bruxelles. Il commento di Cristiano Zagari <i>Redazione</i>	148
formiche.net	15/03/2020	1	La comunicazione sul coronavirus migliora. Tutti gli errori commessi <i>Piero Tatafiore</i>	149
huffingtonpost.it	16/03/2020	1	Il Governo approva il decreto "Cura Italia". Conte: "Diga protettiva ma non basterà" <i>Redazione</i>	150
huffingtonpost.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Borrelli: "A breve al via la produzione nazionale di mascherine" <i>Redazione</i>	151
huffingtonpost.it	16/03/2020	1	Il Veneto vuole misure ancora più severe: "Il governo vieti passeggiate e attività fisica" <i>Redazione</i>	152
huffingtonpost.it	16/03/2020	1	Manovra cura Italia <i>Redazione</i>	153
ilfoglio.it	16/03/2020	1	Il dl Cura Italia e le contromisure della Bce <i>Redazione</i>	155
ilgiornale.it	16/03/2020	1	Borrelli: pronte 2 milioni di mascherine <i>Redazione</i>	157
ilgiornale.it	16/03/2020	1	Salgono ancora i contagi Gallera: "Entro 7 giorni contiamo che rallentino" <i>Redazione</i>	158
ilgiornale.it	16/03/2020	1	Il "polmone d'Italia" al via: tempi cinesi e 400 posti letto <i>Redazione</i>	159
ilgiornale.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Bertolaso: "L'ospedale alla Fiera di Milano non servirà solo al Nord" <i>Redazione</i>	160
ilgiornale.it	16/03/2020	1	Anticiclone, primavera fino a giovedì con massime oltre i 20 gradi <i>Redazione</i>	161
ilgiornale.it	16/03/2020	1	Coronavirus, ecco come fare una donazione agli ospedali <i>Redazione</i>	162
ilgiornale.it	16/03/2020	1	Coronavirus, il ministero non ha mascherine. L'avviso ai poliziotti: "Dovete riusarle" <i>Redazione</i>	163

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

ilgiornale.it	16/03/2020	1	Decine di appelli per riaprire il Forlanini, ma Zingaretti vuole darlo alle organizzazioni internazionali <i>Redazione</i>	164
ilgiornale.it	16/03/2020	1	Famiglie, imprese e sanità: ecco il decreto "Cura Italia" <i>Redazione</i>	165
ilmessaggero.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Bertolaso: L'ospedale alla Fiera di Milano servirà non solo al nord <i>Redazione</i>	166
ilmessaggero.it	16/03/2020	1	Coronavirus, ok a decreto cura Italia. Conte: Manovra poderosa, lo Stato c'è <i>Redazione</i>	168
ilmessaggero.it	16/03/2020	1	Coronavirus Bologna, nella fabbrica di respiratori polmonari arriva l'esercito: Si lavora come in guerra, turni fino a 15 ore <i>Redazione</i>	169
ilmessaggero.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Gualtieri: Nessuno sarà lasciato solo ma chi può paghi imposte <i>Redazione</i>	170
ilmessaggero.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Medicina diventa zona rossa: 54 casi e 8 morti dal focolaio della bocciofilia nel Bolognese <i>Redazione</i>	171
ilmessaggero.it	16/03/2020	1	Coronavirus, in Italia 27.980 casi: 2.749 guariti, i morti sono 2.158, 349 più di ieri. Borrelli: trend dei contagiati è in ribasso <i>Redazione</i>	172
ilmessaggero.it	16/03/2020	1	Coronavirus, tra Lombardia, Emilia e Veneto oltre 15 mila positivi, in Molise 15 e Basilicata 12 <i>Redazione</i>	173
ilmessaggero.it	16/03/2020	1	Coronavirus, superati i duemila morti in Italia. Johnson ci ripensa: misure più severe <i>Redazione</i>	174
ilmessaggero.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Bertolaso: Faremo un lavoro straordinario <i>Redazione</i>	175
it.reuters.com	16/03/2020	1	Prada, fondatori donano 6 postazioni terapia intensiva a ospedali Milano <i>Redazione</i>	176
lanotiziagiornale.it	16/03/2020	1	Il Governo approva oggi il maxi decreto Coronavirus. In arrivo oltre 20 miliardi per sanità, famiglie, imprese e lavoratori <i>Redazione</i>	177
lanotiziagiornale.it	16/03/2020	1	Superate le duemila vittime. In Italia oltre 23mila malati di Coronavirus. Borrelli: "Il trend è in ribasso" <i>Redazione</i>	179
lanotiziagiornale.it	16/03/2020	1	Coronavirus, ecco nel dettaglio le misure straordinarie contenute nel decreto Cura Italia approvato oggi dal Governo <i>Redazione</i>	180
lapresse.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Locatelli: Tempo massimo rigore, Italia può essere pioniera <i>Redazione</i>	185
lapresse.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Locatelli(Css): No decessi per soggetti sotto i 30 anni <i>Redazione</i>	186
lapresse.it	16/03/2020	1	Coronavirus, Zaia: Vo` è il posto più sano d'Italia <i>Redazione</i>	187
lastampa.it	16/03/2020	1	Coronavirus: riaprire le strutture abbandonate per allestire altri posti letto <i>Redazione</i>	188
lastampa.it	16/03/2020	1	Coronavirus, il cuore del calcio: così il mondo del pallone gioca la partita della serietà <i>Redazione</i>	189
lastampa.it	16/03/2020	1	Un ospedale da campo davanti all'ospedale di Cremona <i>Redazione</i>	190
lastampa.it	16/03/2020	1	Valenza, il coronavirus all'origine del cambio di deleghe in giunta <i>Redazione</i>	191
lastampa.it	16/03/2020	1	Si è insediato il nuovo prefetto di Alessandria <i>Redazione</i>	192
lastampa.it	16/03/2020	1	Mancano caschi per la ventilazione, i morti in Piemonte sfiorano quota 100 <i>Redazione</i>	193
lastampa.it	16/03/2020	1	Coronavirus, il vescovo di Casale: il 19 marzo esponete alle finestre lumini e drappi bianchi <i>Redazione</i>	194
lastampa.it	16/03/2020	1	Coronavirus, fine della quarantena all'Hotel Garden di Laigueglia <i>Redazione</i>	195
lastampa.it	16/03/2020	1	Coronavirus, 2470 nuovi casi oggi in Italia: "Meno contagi di ieri" <i>Redazione</i>	196
lastampa.it	16/03/2020	1	Appello del preside del liceo Balbo di Casale Monferrato: "Servono pc, dispositivi elettronici e connessione dati" <i>Redazione</i>	197

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

lastampa.it	16/03/2020	1	Mancano i caschi di ventilazione: "Dovete riciclare quelli già utilizzati". In Piemonte già 94 decessi di persone positive al virus <i>Redazione</i>	198
lettera43.it	16/03/2020	1	Coronavirus, i dati sul contagio in Italia del 16 marzo 2020 <i>Redazione</i>	199
rainews.it	16/03/2020	1	Guido Bertolaso è in Italia, rientrato con volo da Johannesburg. Per lui compenso simbolico: 1 euro <i>Redazione</i>	200
rainews.it	16/03/2020	1	Conte: sono le settimane più rischiose. Tutti a casa. Il picco non è arrivato. Stiamo uniti. <i>Redazione</i>	201
rainews.it	16/03/2020	1	Coronavirus. Slitta ancora Cdm, riunioni in corso per limare testo "Cura Italia" <i>Redazione</i>	202
rainews.it	16/03/2020	1	Diamond Princess. Finita quarantena per il comandante Arma, pronto il rientro in Italia <i>Redazione</i>	204
rainews.it	16/03/2020	1	Isolato e sequenziato il coronavirus presente in Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	205
rainews.it	16/03/2020	1	Coronavirus: Decreto Legge da 25 mld, effetto leva da 350 mld <i>Redazione</i>	206
affarinternazionali.it	16/03/2020	1	Dall'emergenza coronavirus un vaccino per l'Europa politica <i>Redazione</i>	208
corrierecomunicazioni.it	16/03/2020	1	Piemonte: 4mila postazioni "remote" per i dipendenti pubblici <i>Redazione</i>	210
dire.it	16/03/2020	1	Conte: "Manovra economica poderosa, una diga contro il coronavirus" <i>Redazione</i>	212
dire.it	16/03/2020	1	Coronavirus, altri 349 decessi: superati i 2mila morti, 23.073 i malati <i>Redazione</i>	213
italiaoggi.it	16/03/2020	1	Per l'emergenza 25 miliardi. Conte: Una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori <i>Redazione</i>	214
italiaoggi.it	16/03/2020	1	Covid 19, Borrelli: oggi 349 morti, 2.158 dal principio dell'epidemia <i>Redazione</i>	215
italiaoggi.it	16/03/2020	1	Il bollettino dello Spallanzani: 151 i positivi. In Sicilia sono 213, in Fvg 384 <i>Redazione</i>	216
opinione.it	16/03/2020	1	Più di Conte fanno bella figura i Ferragnez, mentre avanza la marcia cinese <i>Redazione</i>	217
salute.gov.it	16/03/2020	1	DI: Speranza, "Misure eccezionali, ma si vince con contributo di tutti" <i>Ministero Della Salute</i>	218
DUBBIO	17/03/2020	2	La borsa crolla, il virus frena = Oltre 23mila contagi 2.158 i decessi totali Ma il trend è in calo <i>Musco Simona</i>	219
DUBBIO	17/03/2020	2	Manovra poderosa da 25 mld Sostegno a sanità, famiglie e lavoro <i>Rocco Vazzana</i>	220
DUBBIO	17/03/2020	2	Governatori ribelli, Ue e contagi La settimana più lunga di Conte <i>Paolo Delgado</i>	222
oggi.it	16/03/2020	1	Coronavirus, 368 morti in un giorno. Pronto il decreto salva Italia Oggi <i>Edoardomontoli</i>	223
VERITÀ	17/03/2020	7	Fontana e Bertolaso avviano il cantiere per il nuovo ospedale alla Fiera di Milano <i>Maurizio Tortorella</i>	225
VERITÀ	17/03/2020	7	Professor Burloni, interceda lei per lo Spallanzani bis <i>Pier Angelo Maurizio</i>	227
VERITÀ	17/03/2020	8	L'infezione avanza meno spedita ma la fine del tunnel resta lontana <i>Fabio Amendolara</i>	228

Test a tappeto per soffocare i nuovi focolai

[Alessandro Malpelo]

Test a tappeto per soffocare i nuovi focolai I virologi: Dove il fenomeno è circoscritto trovare gli asintomatici è cruciale. In questo modo chi risulta positivo può subito essere messo in quarantena. Schede a cura di Alessandro Malpelo. La prospettiva dell'estensione dei test cambia da una regione all'altra, spiega Claudio Zanon, direttore scientifico di Motore Sanità. Sottoporre la popolazione a controlli a tappeto, in Italia allo stato attuale, sarebbe utile se fossimo in grado di solcare tutti quei casi positivi al Covid-19 che sfuggono alla diagnosi, tracciando i contatti per metterli in isolamento. Attualmente in una regione come la Lombardia, con 12 milioni di abitanti e strutture sanitarie sotto stress ormai al limite, sarebbe improponibile, anche perché ormai, come si usa dire, i buoi sono scappati dalla stalla. Discorso diverso in Veneto, dove il fenomeno è circoscritto. In pratica questo monitoraggio può essere applicato su un campione mirato o un territorio definito. I test random sono stati condotti ad esempio per seguire l'evoluzione del Coronavirus nel comune di Vo', intorno al focolaio, dove i test a tappeto saranno ripetuti, al fine di valutare l'andamento dell'epidemia. Quindi un metodo utile in aree delimitate per scovare i positivi da mettere in quarantena. Un metodo rapido per individuare i soggetti contagiosi mediante tampone naso-faringeo, con test estesi ad ampi strati di popolazione, è stato riportato da coreani, israeliani, e nella città stato di Singapore. La soluzione è venuta partendo dai risultati dello screening, al fine di localizzare i contatti a rischio, cioè le persone che avevano avvicinato un portatore asintomatico positivo al test. Per risalire ai casi sospetti sono stati incrociati questi dati con i tracciati dei telefonini relativi agli spostamenti. Questo modello deriva da piani di difesa studiati per scenari di guerra batteriologica. Unico problema di affidabilità delle informazioni legate al tampone dipende dal periodo di latenza. Possiamo avere cioè un paziente negativo ai test che però sta incubando il virus. In quel caso diventa contagioso successivamente, perché esiste un lasso di tempo in cui il test è negativo ma la persona che alberga il Coronavirus inizia a trasmettere ad altri l'infezione. Ecco perché è necessario mantenere sempre le distanze (evitare di avvicinare altre persone, coprire naso e bocca a scopo precauzionale, assicurare l'igiene personale e degli ambienti). I test possono indicare il giorno preciso del contagio? Questa informazione sfugge ai controlli. Secondo il professor Franco Locatelli, Consiglio superiore di Sanità, intervenuto ieri sera in conferenza stampa alla Protezione Civile, quel che riscontriamo oggi dai test riflette una geografia di diffusione del contagio vecchia di due settimane, come una fotografia scattata 12-14 giorni fa. Insomma, è presto per avere un quadro della situazione legata all'efficacia delle misure di contenimento, con riduzione marcata dell'impatto nei soggetti che sviluppano insufficienza respiratoria. Lo studio sui tremila abitanti del comune di Vo', provincia di Padova, ha permesso di distinguere tra persone sane e asintomatiche, individuando subito chi andava messo in isolamento. Lo stesso esame si è rivelato prezioso in ospedale, per lo screening su medici e infermieri (test di esclusione). Noi a Padova - spiega il direttore dell'Azienda ospedaliera universitaria, Luciano Flor - siamo stati fortunati perché uno dei nostri professori ha introdotto un test, messo a punto nel Regno Unito all'Imperial College, che in tre ore restituisce un responso affidabile con un costo di 30 euro a procedura, compresi costo di personale, materiali di consumo e ammortamento macchine. I risultati sono stati confermati dall'Istituto superiore di Sanità. In pochi secondi l'operatore sanitario, con un cotton fioc, raccoglie il campione di escreto dalla mucosa faringea della bocca e dall'epitelio delle fosse nasali e lo fa analizzare. Questo screening ha consentito di studiare in un colpo solo tutti i residenti nel focolaio di Vo', selezionando subito i 90 casi di malattia, azzerando i nuovi contagi. L'ESPERTO Meglio effettuare il monitoraggio su campioni mirati e in territori definiti. Così si combatte davvero l'epidemia. GLI STRUMENTI Circa 30 euro di spesa per lo screening. C'è un metodo inglese poco costoso che garantisce risultati affidabili -tit_org-

Conte si gioca tutto e sblocca 10mila medici

[Antonella Coppari]

Conte si gioca tutto e sblocca 10mila medici Stanziate l'intera somma di 25 miliardi: sostegno a occupazione e sanità. La laurea in medicina diventa abilitante alla professione di Antonella Coppari ROMA Alla fine ci hanno messo tutti i soldi. Venticinque miliardi, l'intero scostamento autorizzato dal Parlamento, per finanziare un decreto costruito per tappare le prime falle aperte nel Paese dal Coronavirus. Una vera manovra, che dovrebbe attivare flussi di denaro per 350 miliardi. Dieci miliardi e quattrocento milioni per il sostegno all'occupazione e al reddito, 3,5 miliardi per sanità e protezione civile. Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche economico - dice il premier Giuseppe Conte -. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori. Non c'è la riduzione delle bollette, sarebbe stata troppo costosa ammettono a Palazzo Chigi, però si stabilisce che la laurea in medicina abiliti immediatamente alla professione. Questo significa liberare subito 10mila medici per il servizio sanitario nazionale, commenta il ministro dell'Università, Gaetano Manfredi. Ci sono volute più di 72 ore e diversi scontri nel governo perché il 'Cura Italia' (122 articoli) vedesse la luce. L'ultimo braccio di ferro, tra Pd e M5s, sull'entità delle risorse: la spuntano i democratici, con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri che utilizza tutto il tesoretto inizialmente previsto per due decreti. Nessuno perderà il posto di lavoro per il Coronavirus, scandisce. Se è vero che la maggior parte degli interventi era nota - come la sospensione di ogni adempimento fiscale con scadenza dall'8 marzo al 31 maggio o lo stop (non per tutti) a rate di mutui e prestiti - è altrettanto innegabile che alcune voci sono state estese. La cassa integrazione straordinaria, ad esempio, riguarderà anche le aziende con un solo dipendente. Il cambiamento della formula di 500 euro una tantum a favore degli autonomi in 600 euro per marzo apre la strada a nuovi stanziamenti per i prossimi mesi. Il provvedimento tocca svariati settori, dal congedo parentale alla previsione degli arresti domiciliari per chi deve scontare fino a 18 mesi: così è diventato una sorta di manovra Omnibus', spalancando le porte a una possibile pioggia di emendamenti, eventualità che preoccupa il Quirinale. Inevitabilmente ci saranno richieste di modifiche. Non chiediamo miracoli ma il decreto va migliorato - afferma Matteo Salvini Non bastano i rinvii, serve un anno di stop alle tasse. E Giorgia Meloni chiosa: Il provvedimento va migliorato in aula. In effetti, si tratta solo di un primo passo: per il prossimo mese, il governo e la maggioranza hanno annunciato una nuova manovra. Rafforzeremo gli interventi di sostegno all'economia, contando pure sui fondi europei, con un decreto ad aprile, su cui già stiamo lavorando, conferma Gualtieri. Sa bene che neanche questo sarà risolutivo. Perciò, tutti ammettono che è necessario un intervento massiccio e tempestivo della A. A tarda sera, poi, si è saputo che il referendum sul taglio dei parlamentari slitterà di sei mesi. RIPRODUZIONE RISERVATA REFERENDUM La consultazione sull'eventuale taglio dei parlamentari slitterà di sei mesi IL SUPERCOMMISSARIO Poteri di spesa con un conto ad hoc Il commissario straordinario per l'emergenza è autorizzato ad aprire un conto corrente per la celerità regolazione delle transazioni che richiedono pagamento immediato o anticipato delle forniture. È EMERGENZA Regioni, ok alle aree sanitarie temporanee Per gestire l'emergenza Regioni e Province autonome possono attivare, pure in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee all'interno o all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private. 0 AMMORTIZZATORI Estesi ai precari di turismo e spettacolo Gli ammortizzatori sociali saranno estesi anche ai lavoratori stagionali del turismo e dello spettacolo. Interventi a favore di autori, artisti, esecutori e mandatari. Sostegno alle imprese della cultura, del turismo e dello spettacolo con sospensione dei versamenti. DIDATTICA Fondi da 85 milioni per insegnare a distanza Sono previsti 85 milioni per il sostegno alla didattica a distanza. Stanziati inoltre 43,5 milioni per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici al momento del rientro. Garantita la salvaguardia delle supplenze brevi: nessuno perderà il posto. È EMERGENZA REGIONI "-----" - - - è 1! 88 è 8 è SPORT Canonici sospesi fino a fine maggio Il provvedimento consente alle società dilettantistiche di non

procedere, fino al 31 maggio 2020, al versamento dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti. CARCERI Poliziotti penitenziari, stanziare le risorse La situazione nelle carceri è tesa, come dimostrano le recenti rivolte. Con il decreto previsti stanziamenti ulteriori, anche in deroga ai limiti vigenti, per gli straordinari dei poliziotti penitenziari, dei dirigenti penitenziari e dei direttori degli istituti penali per minorenni.

8 % -tit_org-

IL FATTO**Il governo avvia la cura = Ecco tutta la manovra anti-virus**

Punto per punto, i capitoli del maxi-decreto: stop a tasse e mutui prima casa, anche per gli autonomi L'alternativa fra congedi e buoni baby-sitter. Cig a tutti per 9 settimane e licenziamenti fermi 2 mesi

[Eugenio Fatigante]

Mercati in tensione: Milano perde il 6%, Wall Street il 13%. Spento l'azzardo di slot e lotto. Boom di donazioni di sangue governo avvia la cura Finalmente approvato il decreto da 25 miliardi per attivarne 340. Aiuti a sanità, lavoratori e aziende Conte: una diga di protezione, ad aprile nuovo intervento. Primo segnale di rallentamento dei contagi L'esecutivo Conte vara una super-manovra per fronteggiare l'emergenza coronavirus, utilizzando l'intero indebitamento netto autorizzato dal Parlamento. Lo Stato c'è, è uno sforzo poderoso e nessuno deve sentirsi solo, dice il capo del governo. Stanziati 3,5 miliardi per rafforzare sanità e Protezione civile, altri 10 miliardi per il sostegno al lavoro. Stop a tasse e (anche per gli autonomi) ai mutui prima casa; Cig a tutti per 9 settimane; 15 giorni di congedo parentale pagati al 50%. E il ministro Gualtieri annuncia un altro provvedimento fra un mese. Scende in campo l'Eurogruppo: "Whatever it takes" per salvare l'economia Uè. Primopiano alle pagine 4-17 Ecco tutta la manovra anti-virus! Punto per punto, i capitoli del maxi-decreto: stop a tasse e mutui prima casa, anche per gli autonomi L'alternativa fra congedi e buoni baby-sitter. Cig a tutti per 9 settimane e licenziamenti/fermi 2 mesi Pagina a cura di Eugenio Fatigante Una tantum (per marzo) da 600 euro ai non dipendenti. Nuovo esborso per Alitalia Cento euro per i "non pendolari", arriva un "fondo di ultima istanza" per i più bisognosi e raccomandate senza firma L'intervento Cura Italia riassunto in tre numeri 25 È l'importo complessivo stanziato dal governo con il decreto varato ieri 33% Il nuovo rapporto tra il deficit e il Pil italiani dopo questo intervento in debito 340 È il giro di liquidità che l'esecutivo conta di innescare grazie al decreto di ieri Dalla Cdp nuove garanzie fino a 10 miliardi L'ultima bozza prevedeva finanziamenti fino a 10 miliardi di euro con il nuovo plafond di Cassa Depositi e Prestiti: grazie a uno stanziamento pubblico di 500 milioni Cdp dovrebbe rifasciare garanzie fino all'80%, consentendo così - fino a un tale importo - nuovi fondi che saranno concessi dalle banche alle imprese, al fine di agevolare l'afflusso di liquidità a realtà produttive operanti in settori colpiti particolarmente dall'emergenza. 110 miliardi vanno a sommarsi ai 7 già messi in campo dal gruppo. Inoltre, viene potenziato il "Fondo 394" per l'internazionalizzazione, gestito da Simest, consentendo alle imprese di usufruire di contributi a fondo perduto. L'intervento accresce la capacità di sostegno alle strategie di sviluppo internazionale delle Pmi italiane, rispondendo in modo tempestivo alle esigenze. Per chi ha figli congedi fino a 15 giorni pagati al 50% Con effetto retroattivo dal 5 marzo, arrivano congedi aggiuntivi - fino a massimo 15 giorni fruibili entro il 2020 - per genitori che hanno figli sotto i 12 anni costretti a casa dalla chiusura delle scuole. I congedi spettano a tutti i genitori lavoratori dipendenti, pubblici o privati. Saranno da utilizzare tra mamma e papà non contemporaneamente (insomma, sempre per 15 giorni) e chi li utilizza riceverà comunque il 50% della retribuzione. Nessun limite di età in caso di figli disabili. Sarà poi riconosciuto un congedo speciale ai dipendenti con figli tra 12 e 16 anni: in questo caso, però, sarà non retribuito, ma con il diritto a mantenere il posto di lavoro, "Sono soddisfatta, molte delle nostre proposte sono state accolte", ha detto Elena Bonetti, ministro (di lavoro) per la Famiglia e le Pari opportunità. I Babysitter, buoni da 600 euro Altri 12 giorni di congedo parentale, tutti i genitori con figli sotto i 12 anni potranno richiedere i buoni per baby-sitter. L'assegno sarà da 600 euro al mese, come aveva chiesto il ministero per la Famiglia, e verrà erogato dall'Inps "mediante le procedure del libretto famiglia", il buono sale poi a 1.000 euro per le famiglie in cui uno dei coniugi è medico, infermiere, tecnico sanitario o ricercatore o fa parte delle forze di polizia. U

n'altra, distinta misura di welfare familiare riguarda i permessi retribuiti per lavoratori che usufruiscono della "legge 104": sono disposti 12 giorni aggiuntivi per il mese di marzo e altri dodici per aprile. È previsto poi il diritto al cosiddetto "lavoro agile", da casa, per i nuclei che hanno persone disabili ospitate nei centri di servizio chiusi per

l'emergenza. IAVQRO Cig per tutti fino a 9 settimane No ai licenziamenti, sospesi Crescono gli ammortizzatori sociali. Ne beneficiano tutti i lavoratori, anche quelli delle aziende sotto i 5 dipendenti e fino a 1 solo addetto (per loro è esteso il Fondo di integrazione salariale), grazie alla cassa integrazione in deroga per un massimo di 9 settimane. Finanziata con almeno 3,3 miliardi per estenderla ai settori oggi scoperti (alberghi, agricoltura e pesca). È prevista poi una nuova Cig ordinaria per le aziende che al 23 febbraio avevano in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario o erano "dotate" di assegno di solidarietà. Per 2 mesi nessuna azienda potrà comunque licenziare invocando "giustificato motivo oggettivo" (il crollo delle commesse, ecc.). Il lavoratore conserverà il posto e potrà essere messo dall'azienda in Cig: riceverà 900-1.000 euro netti al mese. FISCO Versamenti a fine maggio Controlli e cartelle bloccati In primo luogo c'è, per tutti, un rinvio dei versamenti in programma ieri, di ogni genere, passano a venerdì 20. Poi scatta le sospensioni: per le imprese che figurano in un elenco di settori (turismo, cultura, ristorazione, sport, ecc.) è sospeso versamento dell'Iva di marzo; idem per i versamenti da autoliquidazione e i contributi previdenziali di marzo per le imprese; con "ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro". Poi le somme andranno versate, senza sanzioni e interessi, entro il 31 maggio o, volendo, fino a massimo 5 anni uguali da maggio 2020. Bloccato l'adempimento fiscale con scadenza il 31 marzo e il 31 maggio, infine, sono sospesi gli accertamenti e le attività di riscossione come preannunciato dalle Entrate. Una tantum da 600 euro Un fondo "di ultima istanza" È di 600 euro l'indennità una tantum riconosciuta ai liberi professionisti titolari di partita Iva (attiva al 23 febbraio), ai collaboratori coordinati e continuativi e ai lavoratori autonomi (iscritti alla gestione separata Inps): sarà erogata dall'Inps stesso. L'indennità è prevista anche per gli stagionali, i lavoratori del turismo e delle terme, dell'agricoltura e dello spettacolo. I termini per le domande di Naspi e Discoli sono ampliati. Per tutti i lavoratori non coperti da altre misure (come quelli domestici e i riders) e per chi ha dovuto cessare o ridurre l'attività, a patto che nel 2019 non abbia guadagnato più di 10 mila euro, arriva un "reddito di ultima istanza": lo definirà entro 30 giorni il Lavoro. Bonus di 100 euro per il dipendente che, malgrado il rischio, a marzo lavorerà in sede, evitando spostamenti, e ha un reddito entro 40 mila euro. RIFRODIZIONE RISEUVATA Stop più facile per tutti al mutuo della prima casa La sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa diventa più facile per chi è in difficoltà. Per un periodo di 9 mesi è estesa anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti l'ammissione al già attivo "Fondo Gasparrini", la cui procedura consente di sospendere le rate per un periodo fino a 18 mesi. Gli interessati dovranno presentare al riguardo una autocertificazione in cui affermeranno di aver registrato, in un trimestre successivo alla data del 21 febbraio 2020, un calo di oltre un terzo (il 33 per cento) del fatturato rispetto all'ultimo trimestre 2019, dovuto appunto alle conseguenze dell'emergenza. Per l'accesso a questo beneficio viene inoltre eliminato il vincolo di dover presentare l'Isce (attualmente previsto fino a massimo 50 mila euro). A garanzia è disposto un fondo di 500 milioni. E Proroga per i documenti Lettere e pacchi raccomandati saranno considerati consegnati mediante accertamento preventivo della presenza del destinatario o di persona abilitata al ritiro. Ma non ci sarà più l'obbligo di raccogliere la firma. Per tutelare i dipendenti, in pratica, le Poste aggirano lo "scambio" fra postino e destinatario: al primo basterà verificare la presenza al citofono o al campanello, poi potrà lasciare la corrispondenza e andar via. È prorogata poi al 31 agosto la validità dei documenti di identità. Ma la proroga non vale per l'estero: varranno solo in Italia e non all'estero. Ed è prorogata al 15 giugno l'ultima sessione di laurea dell'anno accademico, assieme agli adempimenti di scadenze didattiche e amministrative funzionali allo svolgimento dell'esame di laurea. Rinvio, infine, anche per le revisioni auto. E Ampio potere al commissario Uno dei pilastri portanti del decreto riguarda la sanità, che avrà maggiori risorse per quasi 2 miliardi, più circa 1,5 miliardi destinati alla Protezione civile. Questi fondi serviranno per pagare il lavoro straordinario che stanno svolgendo medici e infermieri in prima linea per l'emergenza, ma anche per aumentare i controlli sanitari in porti e aeroporti, per realizzare reparti temporanei dentro e fuori dagli ospedali. E laurea in Medicina diventa definitivamente abilitante alla professione medica. Anche la sanità privata è chiamata a contribuire per l'obiettivo di un aumento consistente dei posti-letto disponibili: si dovrà mettere a disposizione delle Regioni. E la Protezione civile, su input del nuovo supercommissario Domenico Arca, potrà requisire anche alberghi per ospitare

le persone quarantena. MASCHERINE E fondi a imprese per usarle Il testo prevede una spirita alla produzione di mascherine sanitarie. È consentita in deroga alle vigenti norme: le aziende produttrici che intendono avvalersi della deroga devono inviare all'Istituto superiore di sanità una autocertificazione sulle caratteristiche tecniche della loro produzione, rispettando tutti i requisiti di sicurezza. L'iss avrà 2 giorni di tempo per pronunciarsi sulla rispondenza alle norme vigenti. Confermati anche gli incentivi a fondo perduto alle imprese che già le producono. Stanziati inoltre dei fondi (forse 50 milioni) da distribuire alle imprese per l'acquisto di guanti e mascherine. Le somme saranno trasferite dall'Inal a invitalia entro il 30 aprile. Previsto un credito d'imposta del 50% per le spese sostenute dalle imprese per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro, fino a massimo 20miiia euro. Di Arrivano i "virus bond" Per finanziare i maggiori costi dovuti all'emergenza economica prodotta dal coronavirus, il governo ha stabilito che potranno essere emessi nuovi titoli di Stato di debito pubblico, fino a "coprire" un importo massimo di 25 miliardi di euro, quello autorizzato dal Parlamento, Nei testo si legge che "al fine di reperire le risorse per assicurare la liquidità necessaria è autorizzata l'emissione" di nuovi titoli pubblici per l'anno 2020. La maxi-offerte di questa sorta di "virus bond", se mai diverrà operativa, ovviamente avrà come conseguenza che andrà rideterminato il valore del tetto massimo delle emissioni di titoli pubblici, che viene definito nella legge di Bilancio. Il decreto potenzia poi il Fondo di garanzia destinato alle piccole e medie imprese, aumentando la garanzia statale sulla moratoria di prestiti e mutui già in essere. Alitalia diventa tutta statale E "assorbe" altri 600 milioni decreto "Cura Italia" dedica un articolo alle misure urgenti per il trasporto aereo, prevedendo per le compagnie misure di compensazione dei danni subiti per il coronavirus e l'istituzione di un fondo di altri 600 milioni per il 2020 per il settore. Soldi destinati in parte anche all'ex compagnia di bandiera, per la quale viene autorizzata la costituzione di una nuova società interamente controllata dal Tesoro o da una società a prevalente partecipazione pubblica. Di fatto un ritorno di Alitalia allo Stato, dopo diversi fallimentari tentativi di privatizzazione e quasi tre anni di amministrazione straordinaria durante i quali le casse pubbliche hanno già iniettato nella compagnia prestiti-ponte per 1,3 miliardi. Nel frattempo, non si ferma la procedura di vendita avviata dal commissario Leogrande. Per i domiciliari con pene lievi Udienze, pausa prolungata Per scongiurare contagi e nuove rivolte nelle carceri, il governo ha deciso di concedere la detenzione domiciliare ai condannati con pene da scontare fino a 18 mesi. Se la pena è superiore ai 6 mesi sarà applicato il bracciale elettronico. Esclusi, comunque, i colpevoli di reati gravi, i plurirecidenti e i partecipanti alle rivolte dei giorni scorsi. Il decreto, inoltre, stanziava circa 20 milioni proprio per il ripristino della funzionalità delle strutture danneggiate dai disordini. Previsto anche un incremento delle risorse per pagare gli straordinari agli agenti della Polizia penitenziaria. Sul fronte della giustizia, come misura di prevenzione dei contagi il decreto proroga al 15 aprile la sospensione delle udienze civili, penali e amministrative nei tribunali. Il termine precedentemente fissato era il 22 marzo. -tit_org- Il governo avvia la cura - Ecco tutta la manovra anti-virus

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DEL PD: OPERAZIONE AUTORIZZATA?**La Lega rimpatria 46 italiani dalla Spagna**

[Vincenzo R. Spagnolo]

DEIPD; VIMCE\IZQA_SPAGNOLQ_____ Sono rientrati ieri in Italia i 46 turisti italiani rimasti bloccati alle Canarie e poi recuperati a Barcellona con un pullman noleggiato da tre esponenti del Carroccio. Un blitz compiuto dall'europarlamentare della Lega e candidata alla presidenza della Toscana, Susanna Ceccardi, insieme all'ex ministro leghista dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio e all'assessore alle politiche sociali del Comune di Pisa Gianna Gambaccini. Dopo il rientro in Italia, il pullman ha fatto sosta a Savona, Pavia e infine a Pisa, dove è scesa gran parte del gruppo. Ma l'iniziativa dei tre leghisti ha innescato le ire del Pd, che ha presentato un'interrogazione parlamentare per sapere chi abbia autorizzato il viaggio, visto che la Farnesina aveva già predisposto, d'intesa con Alitalia, diversi voli per far rientrare dall'estero migliaia di connazionali: La Lega non rinuncia a fare propaganda sulla pelle degli italiani, incalza il parlamentare dem Andrea Romano. Pronta la replica della leghista Ceccardi: Avevo scritto lettere al capo della protezione civile Angelo Borrelli e al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. In assenza di risposte, ho deciso di noleggiare il pullman e andare a prendere personalmente questi connazionali. Ci sarà il tempo di rispondere a offese gratuite, falsità, inefficienze". Le fa eco Centinaio: Pensiamo di aver fatto la cosa giusta. Gambaccini, medico, ha visitato i connazionali prima di farli salire sul pullman. Abbiamo dovuto fare anche scelte dolorose per garantire la salute pubblica - dice Ceccardi -, lasciando a terra due persone con tosse e raffreddore per non rischiare. Con noi, aggiunge Centinaio sono rientrati bambini, anziani, studenti Erasmus e una signora in carrozzina, tutti abbandonati dal ministro Di Maio, che dovrebbe vergognarsi. L'esponente leghista non risparmia frecciate all'ex alleato di governo pentastellato: Il ministro degli Esteri, che ora si improvvisa tour operator del rientro, ha fallito - argomenta -. Ci siamo sostituiti allo Stato? Quando abbandona gli italiani all'estero, è giusto farlo. -tit_org-

Contagi, ora aumentano di meno

Confermato il trend dei giorni scorsi: 2.470 i nuovi casi, con una crescita che si assesta sotto al 15% Cambia la laurea, con l'abilitazione immediata: Pronti 10mila medici con cui rispondere alla crisi

[Viviana Daliso]

Contagi, ora aumentano di meno Confermato il trend dei giorni scorsi: 2.470 i nuovi casi, con una crescita che si assesta sotto al 15% Cambia la laurea, con l'abilitazione immediata: Pronti 10mila medici con cui rispondere alla crisi

VIVIANA DALOISO Si cercano buone notizie, nel bollettino giornaliero delle infezioni. E si vogliono trovare in quello che è un timido segnale di rallentamento del contagio, ormai a dire il vero confermato da qualche giorno anche in Lombardia: un aumento costante, cioè, nei casi positivi (ieri sono stati 2.470 in più rispetto a domenica, per un totale di 27.980 contagiati) che non si arresta ancora e che tuttavia non balza più a passi esponenziali del 50% come a fine febbraio, assestandosi sotto il 15% (ieri, per intendersi, +13%). Insomma, potremmo essere più vicini al picco dell'epidemia italiana da coronavirus, anche se nessuno si vuole ancora sbilanciare sui tempi effettivi in cui la curva raggiungerà il suo apice. Sul picco di contagi bisogna distinguere poi tra scala globale, anche solo europea, e scala nazionale - ha spiegato Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità -. Il primo scenario è largamente possibile, con numeri che indicano come anche in altri Paesi ci sia un incremento sostanziale di infetti e purtroppo di deceduti. In Italia contiamo invece che la situazione sia significativamente diversa perché abbiamo preso delle misure di contenimento per prevenire questa grande ondata - ha aggiunto -. Le misure prese, e che altri Paesi adesso adottano, supportando così la bontà delle nostre azioni, hanno lo scopo di contenere più possibile il numero dei contagi. E se anche il numero di guariti infonde ottimismo (ieri altri 414, sono 2.749 dall'inizio dell'epidemia), è il dato sulle vittime che continua a restare pesantissimo: altre 349 in un solo giorno, per un totale di 2.158. Di cui 202 (quasi 6 su 10) sempre in Lombardia, dove anche il numero di ricoveri ieri è stato da dimenticare: 1.273 più del giorno prima, concentrati nelle zone ormai martoriate di Bergamo e di Brescia. Se l'Italia è il Paese europeo più colpito da Covid-19, nonché il più colpito dopo la Cina al mondo, è però anche il nuovo punto di riferimento scientifico nella lotta al coronavirus ha ricordato ancora Locatelli. Il rimando è alla decisione che l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) dovrebbe prendere a ore sul tolicizumab, ovvero l'anti-artrite sperimentato con successo nei giorni scorsi all'ospedale Cotugno di Napoli e che l'azienda farmaceutica Roche ha messo a disposizione gratuitamente per curare i malati di coronavirus in Italia: il protocollo di sperimentazione scientifica, di cui Napoli e Modena saranno i capofila, dovrebbe poter partire con priorità immediata in 1015 giorni su 250 pazienti in Italia ha annunciato Vincenzo Montesarchio, infettivologo del nosocomio napoletano. Intanto il commissario all'emergenza, Angelo Borrelli, prova a spegnere del tutto le polemiche con la Lombardia sorte nel weekend per la mancanza di materiale sanitario (Siamo impegnati a lavorare sul tema delle mascherine, ricevo tantissime richieste di aziende che si propongono per produrle: nel decreto c'è una misura apposita, a breve si potrà avviare una produzione nazionale) e annuncia il nuovo "record" di 600 tende per il pre-triage negli ospedali 122 nei penitenziari - con oltre 4mila volontari della Protezione civile impegnati da Nord a Sud. Mentre un'altra notizia dirimpante sul fronte sanitario arriva dal ministro dell'Università e della Ricerca, Gaetano Manfredi: il decreto "Cura Italia" approvato dal governo prevede che la laurea in Medicina diventi definitivamente abilitante alla professione medica. Il che significa - spiega il ministro - Aquando il picco dell'epidemia? La curva dell'epidemia di coronavirus italiana resta in salita, ma negli ultimi giorni sembra essersi confermato un trend di rallentamento della sua crescita. Questo potrebbe suggerire che il picco dei contagi venga raggiunto prima delle stime avanzate da esperti nelle ultime settimane, e cioè non alla metà di aprile ma già entro la fine di marzo. Merito delle misure di contenimento draconiane messe via via in campo dal governo sul modello cinese, in particolare con la "chiusura" dell'Italia disposta mercoledì scorso. La settimana in corso resta, in ogni caso, decisiva: soprattutto per la Lombardia, epicentro dell'epidemia, dove nelle prime zone rosse

(Basso Lodigiano) anche eri i contagi sono stati appena 45. Segno che dove quelle misure restrittive sono state applicate con forza da subito, i contagi sono stati arginati. Perché non fare tamponi a tutti? La questione resta molto dibattuta. Da una parte gli esperti (in prima fila quelli lombardi e veneti) reputano decisivo tornare a tamponare tutti per controciare 'epidemia. Proprio i casi asintomatici, infatti, hanno dimostrato di essere responsabili della diffusione del virus sottotraccia- Che ci sia una circolazione superiore rispetto al numero dei pazienti positivi confermati è indubbio" ammette lo stesso Watter Ricciardi, membro del comitato esecutivo dell'Oms e consigliere del ministro della Salute per l'emergenza Covid-19. Che, che dopo perplessità iniziali ora fa sapere che la strategia di utilizzo dei tamponi merita un adeguato approfondimento del comitato tecnico scientifico. All'Istituto superiore di sanità restano e al ministero tirano invece dritto: iE tampone non è sufficiente, potrebbe risultare negativo perché fatto nel momento sbagliato dell'incubazione (che dura 14 giorni). L'unica soluzione, insomma, resterebbe 'isolamento. Perché più contagi fragliiomiliIT Al momento, anche qui, l'unica certezza sono i numeri. Su 10 contagiati 7 sono maschi, se si guarda alfe fasce di età più anziane À rapporto arriva anche a 8 a 2. Un'ipotesi - confermata anche dall'aspettativa di vita più alta in generale tra le donne - è che l'assetto ormonale femminile consenta al sistema immunitario più resistenza alle patologie (succede anche per gli Infarti). Un'altra è che negli uomini incidano dipiùabuso di fumo, atcol e ß disturbi ad essi correlati. IV. Dal.) liberare immediatamente sul Sistema sanitario nazionale l'energia di circa 1 Ornila medici fondamentale per far fronte alla carenza che lamentava il nostro Paese. Medici e operatori sanitari del Columbus Covid 2 Hospital, l'ospedale realizzato a tempi record dal Gemelli a Roma Il bilancio delle vittime resta pesantissimo: oltre 349 vittime in un solo giorno, 6 su 10 in Lombardia. Toccano quota 2.749 i guariti. Settimana decisiva per un'inversione di rotta Spiagge chiuse in Liguria Troppe persone a passeggio nel weekend. Per questo i sindaci della Liguria hanno deciso: spiagge chiuse. E non solo. Il sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini, ha vietato l'accesso anche a sentieri e scalinate per impedire un affollamento sulle nostre colline. A Lerici e a Porto Venere è stato impedito per lo stesso motivo l'accesso a spiagge, moli e scogliere. Il comune di Levanto da ieri vieta l'accesso a Porto Pidocchio, una passeggiata a mare. Lo stesso fa Rapallo. A rifarsi il naso infetta i medici Ha nascosto i suoi sintomi influenzali ai sanitari che stavano per sottoporlo ad una "ordinaria" operazione al naso. Così ha contagiato lo stesso anestesista, il chirurgo e l'infermiere. Sui fatti, avvenuti a metà della scorsa settimana all'ospedale Parini di Aosta, la procura potrebbe presto aprire un fascicolo. Le possibili ipotesi di reato vanno dalle lesioni personali colpose fino all'epidemia colposa, che prevede una pena fino a 12 anni di carcere. Online arrivano i segnalatori civici La denuncia più frequente è quella degli assembramenti al parco o nelle aree verdi. Ma c'è chi si lascia andare a denunce più circostanziate, come chi ha segnalato alle forze dell'ordine il proprio vicino perché uscito per portare fuori il cane e sta fuori già da due ore. Sul web ora sono tanti i "segnalatori civici" che denunciano alle forze dell'ordine chi trasgredisce le prescrizioni stringenti dei vari decreti. -tit_org-

Fa troppo caldo la pioggia è di ferro

[Redazione]

Su Wasp-76b che si trova nella costellazione dei Pesci, a 640 anni luce dalla Terra - piovono gocce di ferro. Questo perché il pianeta è un gigante caldo che ruota vicinissimo alla sua stella, con temperature oltre i 2.400 gradi, che vaporizzano i metalli. La scoperta è opera di un gruppo di ricerca internazionale, a cui l'Italia ha partecipato con 30 studiosi dell'Istituto nazionale di astrofisica, possibile grazie al Very Large Telescope che si trova in Cile. Wasp-76b rivolge alla sua stella sempre la stessa faccia, dove, quindi, è costantemente giorno: fa così caldo che i metalli evaporano nell'atmosfera per poi ricadere al suolo sotto forma di gocce bollenti. -tit_org-

I medici abilitati già con la laurea: 10 mila in arrivo

[Margherita De Bac]

L'esecutivo stanziava nel complesso oltre 3,5 miliardi. Aumenteranno del 50% i letti in terapia intensiva. Speranza: ma resta decisivo il comportamento di tutto il personale a cura di Margherita De Bac. Misure eccezionali, ma serve il contributo di tutti, quello che più conta per vincere questa sfida sono i comportamenti individuali, rinnova la raccomandazione il ministro della Salute, Roberto Speranza. Il decreto assegna alla Sanità oltre 3 miliardi e mezzo per l'assunzione di oltre 20 mila fra medici, infermieri e tecnici, l'aumento di posti letto di rianimazione, malattie infettive e pneumologia e per l'acquisto di mascherine. La sicurezza. Le Regioni. Tra i nuovi ingressi infermieri e ricercatori oltre 20 mila le assunzioni per fronteggiare l'emergenza. Entrano nella rete anti Covid operatori sanitari, dirigenti medici del ministero della Salute, ricercatori e collaboratori dell'Istituto superiore di sanità. Sono previste anche misure straordinarie per la permanenza in servizio di figure prossime al pensionamento che potranno essere trattenute in servizio in deroga agli attuali limiti d'età. La necessità di mettere nuove forze in campo ha spinto il governo a reclutare in tutte le direzioni possibili con contratti a tempo determinato e indeterminato non solo per rispondere alla Covid, ma anche per non togliere cure agli altri cittadini. Un nuovo contingente di medici specialisti e infermieri sarà preso all'Inail col fine di garantire le cure ambulatoriali agli infortunati sul lavoro. O Per le mascherine procedura accelerata. Mascherine, arrivano quelle chirurgiche. Fino al termine dell'emergenza sarà consentito produrle e utilizzarle quali dispositivi idonei a proteggere gli operatori sanitari, secondo quanto dispongono le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità. Le aziende produttrici potranno autocertificarsi dichiarando di aver rispettato i requisiti di sicurezza. L'Istituto superiore di sanità dovrà validare le mascherine seguendo una procedura estremamente accelerata in modo da consentire l'immissione in commercio di quelle che rispondono ai requisiti. Si calcola che gli operatori sanitari contagiati in reparti e ambulatori siano circa 2 mila, la mancanza di protezioni sicure può aver colpito oltre i tetti di per l'emergenza posti letto in aziende sanitarie potranno -IV stipulare contratti per acquistare le strutture pubbliche e in quelle private. accreditate superando i tetti di spesa. È urgente incrementare 11 numeri di posti in terapie intensive, pneumologia; e malattie infettive, i reparti maggiormente sotto pressione dall'afflusso di malati che hanno bisogno di assistenza respiratoria. È previsto un incremento del 50% dei posti letto di terapia intensiva e del 100% di pneumologia. Possono essere coinvolti nel piano di potenziamento della rete ospedaliera anche strutture private non accreditate, purché autorizzate. In ambedue i casi questi centri dovranno mettere a disposizione su richiesta dell'Asl personale sanitario in servizio, locali e apparecchiature disponibili. RIPRODUZIONE RISERVATA favorito le infezioni. S> RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA La Protezione civile L'iter L'attività di potere di requisire presidi sanitari T) rivista la creazione di aree sanitarie 1 anche temporanee all'interno e all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, anche se queste ultime non dovessero essere accreditate. Fino al termine dell'emergenza la Protezione civile potrà requisire temporaneamente o acquisire in proprietà presidi sanitari e medico-chirurgici e beni immobili di qualsiasi genere da soggetti pubblici e privati. Confermata la possibilità per il Prefetto di acquisire strutture alberghiere o altri edifici per ospitare persone in sorveglianza sanitaria e isolamento domiciliare. Nessuno scenario è escluso, da qui la necessità di poter disporre di tutti gli spazi possibili per accogliere un gran numero di persone. e RIPRODUZIONE RISERVATA Le protezioni Promossi anche i modelli chirurgici il decreto promuove le mascherine 1 chirurgiche, considerate dispositivi di protezione individuale quindi adatte ai lavoratori che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro. In altre parole, questi dispositivi medici costituiti da un tessuto più sottile possono sostituire in casi di necessità le mascherine con i filtri, le FFP2 e FFP3, ormai introvabili e che la Protezione civile sta cercando di reperire sui mercati esteri. Lo stesso articolo fa riferimento alle mascherine filtranti prive di marchio Ce della Comunità europea, fuori norma, che potranno essere

usate dagli individui presenti sull'intero territorio nazionale sotto la propria responsabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA e Carenza di dottori, via l'esame di Stato T) er i laureati in medicina e chirurgia è 1 una svolta. Una volta conseguito il diploma non dovranno sostenere l'esame di Stato e saranno immediatamente abilitati a svolgere la professione. U ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi spiega che questo meccanismo consente di riversare subito nel Sistema sanitario nazionale nuove energie umane, circa io mila medici fondamentali per far fronte alla carenza che lamentava il nostro Paese. Cogliamo questo momento di difficoltà per adeguarci per sempre e con positività alle esigenze di una società che cambia. La carenza di personale medico è una delle principali della nostra sanità. I sindacati di categoria prevedono che nei prossimi 5 anni andranno in pensione oltre 45 mila dirigenti per mancanza di risorse. RIPRODUZIONE RISERVATA I militari Sì all'arruolamento di ufficiali specialisti Ò? in dall'inizio dell'emergenza la sanità Ã militare ha partecipato agli interventi di assistenza e, con i laboraron di diagnostica, all'esecuzione dei test per la ricerca del coronavirus. Presso il Policlinico delle Forze armate al Celio a Roma sono stati ricoverati i cittadini italiani di ritorno da Wuhan quando la città era chiusa, altri sono stati ospitati nella cittadella della Cecchignola per trascorrere la quarantena. Di lì a poco il coronavirus avrebbe colpito l'Italia con i primi focolai in Lombardia. Nel decreto viene autorizzato l'arruolamento temporaneo di medici e infermieri militari, 320, età non superiore a 45 anni, col grado di tenente e maresciallo. Verranno assunti con urgenza funzionali tecnici per la biologia, chimica e fisica presso le strutture militari. RIPRODUZIONE RISERVATA O Garanzia per le imprete potenziato il fondo A 1 Fondo di garanzia per le piccole e -il- medie imprese sono assegnati 1,2 miliardi per il 2020. La garanzia a favore delle imprese è a titolo gratuito, l'impor massimo per singola impresa è di 5 milioni, caso di garanzia diretta la copertura può arrivare all'Sox del finanziamento (che non dovrà superare milioni). Le garanzie sotto i 3 mila euro, chi è stato danneggiato dall'emergenza, sono concessi senza valutazione. RIPRODUZIONE RISEI Per 500 milioni O Coperture Cdp fino all'80% dell'esposizionT na priorità è assicurare alle imprese U l'accesso alla liquidità. Come intervento di supporto è previsto che le esposizioni assunte da Cassa depositi e prestiti siano garantite dallo Stato. La garanzia è rilasciata in favore di Cdp fino all'80% dell'esposizione. Viene istituito ur fondo a copertura delle garanzie con una dotazione di 500 milioni, assicurando cos finanziamenti fino a io miliardi. RIPRODUZIONE RiSERV, Si va al 31 maggio O Sospesi i versamenti di ritenute e contributi T) er imprese, autonomi e professionisti è i prevista la sospensione dei versamenti di iva, tasse e tributi, ritenute, contributi previdenziali e assistenziali e dei premi peí rassicurazione obbligatoria. In particolare i versamenti sospesi dovranno essere versati, senza Interessi, entro il 31 maggio. I destinatari di questa misura sono inoltre una serie di categorie colpite: teatri, cinema, alberghi, ristoranti, bar, ricevitor

ie, tenne, servizi di trasporto. RIPRODUZIONE RISERVATA Ricavi oltre 2 milioni Crediti Senza emergenze slittamento a venerdì O litta solo di pochi giorni il versamento kj di tasse e contributi per chi ha fatturato oltre i 2 milioni di euro e non rientra nelle categorie più colpite dall'emergenza coronavirus. In pratica, le scadenze di ieri dovranno essere saldate entro venerdì 20 marzo. Fa eccezione il lungo elenco delle categorie direttamente colpite dall'emergenza, poiché costrette a chiudere, e tutte le attività con fatturato al di sotto di 2 milioni. â RIPRODUZIONE RISERVATA Sostegno all'export, dalla Sace 2,6 miliardi T) er il sostegno all'export italiano il 1 governo ha previsto che il ministero dell'Economia rilasci una garanzia a favore di Sace. La misura è indirizzata ai settori colpiti dall'emergenza coronavirus e comprende l'intervento di Sace anche per Ö rilascio di garanzie relative a operazioni nel settore crocieristico (in dettaglio si tratta delle commesse per la costruzione delle navi da crociera), per un importo fino a 2,6 miliardi di euro. Accesso e tetti per le garanzie La garanzia del Fondo a sostegno delle pmi è concessa a titolo gratuito e il valore massimo dell'importo garantito è RIPRODUZIONE RISERVATA Microaziende I rinvii Moratorie per i piccoli e proroghe a settembre T) er piccole e medie imprese è previsto JL un pacchetto di misure con moratorie su mutui e prestiti. Gli interventi a sostegno di piccole e micro aziende prevedono che le aperture di credito a revoca non siano revocabili fino al 30 settembre, che i prestiti non rateali con scadenza contrattuale siano prorogati fino al 30 settembre, che per i mutui e altri finanziamenti il pagamento delle rate sia sospeso fino al 30 settembre.

RIPRODUZIONE RISERVATA Locazioni di marzo O Credito d'imposta al 60% sugli affitti dei negozi U" sostegno per gli affitti di botteghe e negozi. Un articolo riconosce agli esercenti un credito di imposta al 60% dell'ammontare del canone di locazione del mese di marzo 2020. La misura vale solo per gli immobili appartenenti alla categoria catastale ci. La relazione illustrativa non quantifica la copertura per garantire questa misura. Un ulteriore credito di imposta è previsto per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro. O Assemblee societarie, 6 mesi da fine esercizio' emergenza ha imposto una misura per i il rinvio generalizzato delle assemblee societarie. Il divieto di tenere assembramenti di persone ha spinto a una deroga che permette di convocare l'assemblea entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Prevista la possibilità, in deroga agli statuti, del voto in via elettronica e dell'intervento in assemblea per videoconferenza. è RIPRODUZIONE RISERVATA aumentato a 5 milioni di euro. Nel caso di interventi di riassicurazione la garanzia può arrivare fino al 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia per un importo massimo di 1,5 milioni di euro e per singola impresa. Per le operazioni di investimento immobiliare nel settore turisticoalberghiero, con durata di almeno 10 anni e importo oltre 500 mila euro, è previsto che la garanzia del Fondo possa essere cumulata con altre forme di garanzia sui finanziamenti. testi a cura di Andrea Ducei

RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVA OÀ LE IMPRESE Rate di mutui e prestiti sospesi per le piccole e medie aziende. L'intervento della Cdp. Slittamento dell'Iva e dei contributi previdenziali e Inail Stop alle tasse e più liquidità Causale Covid-19 O Sì alla Cig: 9 settimane fino al 31 agosto 2020e aziende ammesse alla cassa integrazione ordinaria possono chiedere fino a 9 settimane di Cig nel periodo 23 febbraio-31 agosto 2020. Il periodo di cassa per Covid-ig non è conteggiato a fini del limite massimo di concessione della Cigo. Anche per i lavoratori non coperti dalla cassa ordinaria ma dal Fis, Fondo di integrazione salariale, è previsto un assegno per massimo 9 settimane. Stanziati 1,3 miliardi. RIPRODUZIONE RISERVATA In

dipendenti O Autonomi e cococo, 600 euro subito Ô lavoratori autonomi (commercianti, 1 artigiani, coltivatori), professionisti, collaboratori (cococo), stagionali del turismo (disoccupati) e dell'agricoltura (con almeno 50 giorni di lavoro nel 2019), possono chiedere un'indennità una tantum di 600 euro esentasse per il mese di marzo. La platea potenziale è di quasi 5 milioni di lavoratori. Le risorse stanziati circa 2,8 miliardi. U governo promette un nuovo bonus col decreto di aprile. Premio Bonus di 100 euro a chi a marzo lavora in sedelavoratori dipendenti con un reddito 1 fino a 40 mila euro riceveranno un premio esentasse di 100 euro, se hanno lavorato nel mese di marzo nella loro sede di lavoro. L'entità del bonus sarà rapportata al numero di giorni lavorativi svolti in sede e verrà corrisposto nella retribuzione di aprile e comunque entro il termine di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno.

RIPRODUZIONE RISERVATA Casse professionali O Reddito di ultima istanza entro 30 giorni 7" iene creato un Fondo per il reddito diultima istanza dotato di 300 milioni. Con un decreto del ministero del Lavoro da emanare entro 30 giorni verranno previste misure di sostegno per i lavoratori a basso reddito, inclusi i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria (casse professionali), che a causa del coronavirus hanno perso il lavoro o hanno dovuto ridurre l'attività. Piccole imprese O Cassa in deroga anch per un solo dipenden T) er i lavoratori dipendenti del settori 1 privato non coperti dalla cassa integrazione ordinaria ci sarà quelladeroga, anche per le aziende con un so dipendente. Si applicherà anche ai sett agricoli, della pesca e del terzo settore. Sono esclusi i lavoratori domestici (col badanti, baby sitter). Per la cig in derog sono stanziati 3,3 miliardi.che verranno ripartiti tra le Regioni, che saranno le titolari della concessione del beneficio RIPRODUZIONE RI Famiglia O Congedi pagati al 50 / con figli fino a 12 annidipendenti privati possono usufruire 1. un congedo retribuito al 50% per 15 giorni se hanno figli fino a 12 anni d'età Può essere utilizzato da uno o entrambi genitori nel limite complessivo di 15 gic e a condizione che tutti e due lavorino (che nessuno goda di ammortizzatori- Il tetto dei 12 anni non si applica ai figli disabili. Se si hanno figli tra 12 e 16 anni può chiedere il congedo di 15 giorni, m. non retribuito. Spesa prevista: 1,3 miliaia a

RIPRODUZIONE RISE S> RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA Contagiati O Quarantena retribuita come malattigiorni trascorsi in quarantena dai 1 lavoratori dipendenti del settore privato sono equiparati alla malattia ai fini della retribuzione e non sono computabili ai fini del periodo di comporta (massimo consentito di

assenze oltre il quale si perde il posto). La quarantena deve essere certificata dal medico curante. Sono validi i certificati già trasmessi prima del decreto Posto salvato legge. RIPRODUZIONE RISERVATA O Licenziamenti bloccati per i prossimi due mesi all'entrata in vigore del decreto legge - sono sospese le procedure di licenziamento per 60 giorni, comprese quelle avviate dopo il 23 febbraio scorso. Sino alla scadenza del predetto termine, il datore di lavoro, indipendentemente dal numero dei dipendenti, non può recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo. La norma protegge anche i lavoratori domestici, che quindi non possono essere licenziati per due mesi. RIPRODUZIONE RISERVATA Richiesta all'Inps a esaurimento il governo ha semplificato le procedure per i sostegni al reddito. Essi però non sono automatici, ma vanno richiesti all'Inps, tranne la cig in deroga (alle Regioni). Gli stanziamenti nel decreto, inoltre, sono fino a esaurimento. Finiti i soldi le domande non verranno soddisfatte. Il governo ha però già annunciato un nuovo decreto per aprile allo scopo di far fronte alle esigenze, compresa l'eventuale proroga degli ammortizzatori e dei 600 eu

ro per autonomi e professionisti, che non sono una tantum, dice il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Se necessario, l'indennizzo verrà replicato ad aprile. testi a cura di Enrico Marro Â RIPRODUZIONE RISERVATI IL LAVORO Cassa integrazione di 9 settimane anche alle aziende con un solo dipendente. Agli autonomi assegno di 600 euro per marzo. Gualtieri: Non è una tantum 600 euro per marzo. Gualtieri: Non è una Così la rete per i redditi a rischio Il totale delle misure messe a punto dal governo con il decreto per i primi interventi è pari a 25 miliardi di euro Trai provvedimenti l'estensione della cassa integrazione alle piccole società, per 9 settimane -tit_org- AGGIORNATO -

GLI ESAMI I CONTROLLI SUI CASI SOSPETTI

Appello dell'Oms: ora più tamponi Zaia: nel Veneto faremo test a tutti = ieri altri 2.470 casi ma trend in ribasso La linea dell'Oms: fare più test e isolare*[Rinaldo Frignani]*

CU ESAMI I CONTROLLI SUI CASI SOSPETTI Appello dell'Oms: ora più tamponi Zaia: nel Veneto faremo test a tutti di Rinaldo Frignani e Marco Imarisio A ppello dell'Oms: Bloccare la catena dei 11 contagi attraverso un maggiore ricorso ai tamponi. Zaia: test a tutti, alle pagine 12 e 15 Ieri altri 2.470 casi ma trend in ribasso La linea dell'Oms: fare più test e isolare ROMA La parola d'ordine dell'Organizzazione mondiale della sanità è rompere le catene della trasmissione del coronavirus. Per farlo, è necessario testare e isolare. Non si può combattere un fuoco con gli occhi bendati. E non possiamo fermare questa pandemia se non sappiamo chi è infetto. Il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesu lo dice a chiare lettere. E in Italia ci sono regioni come il Veneto e il Lazio che già si stanno attrezzando. Intanto dai dati sull'evoluzione dell'epidemia il commissario straordinario per l'emergenza Angelo Borrelli rileva un trend in ribasso dei positivi nella giornata di ieri, con 2.470 nuovi contagi che porta il numero dei pazienti attuali a 23.073, con altri 349 decessi per un totale di 2.158.1 guariti e dimessi sono invece 2.749, con un aumento di 414 persone rispetto a domenica. I ricoverati sono 11.025, altri 1.851 sono in terapia intensiva. La curva dei contagi che registra il primo ribasso (l'altro ieri erano stati 2.853) rappresenta comunque uno spiraglio sebbene è stato sottolineato dai vertici della Protezione civile a quei dati manchino quelli della Puglia e della Provincia autonoma di Trento, ma viene guardata con fiduciosa attenzione dal presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli che lo considera un segnale di quanto potrebbero darci tutte le misure finora intraprese. Va consolidato nel giro dei prossimi 1-2 giorni. Sempre Locatelli, riprendendo quanto auspicato dall'Oms, ritiene invece irrealistico e poco utile per le strategie di contenimento dell'infezione nel nostro Paese un allargamento indiscriminato dei tamponi per scoprire se una persona è positiva. In Lombardia, dove la ong evangelica americana Samaritan Purse ha donato un ospedale da campo a Cremona, si è quasi toccata quota un milione di contagi, con altri 202 decessi che hanno portato il totale a 1.420 vittime. In terapia intensiva ci sono 823 persone. Fra i morti, ma in Veneto, anche l'ex magistrato Francesco Saverio Pavone, 76 anni, ricoverato da due settimane in ospedale: già collaboratore di Giovanni Falcone, grazie alle sue indagini fu smantellata la Mafia del Brenta del boss Felice Maniero. A Milano primo sopralluogo del team del neo consulente della Regione Lombardia Guido Bertolaso alla Fiera dove due padiglioni saranno trasformati in un ospedale. L'ex capo della Protezione civile ha incontrato il governatore Attilio Fontana. Faremo un lavoro straordinario ha assicurato Bertolaso anche con la collaborazione delle migliori forze del Paese. In città e nella regione però preoccupa l'ondata di nuovi casi che potrebbero interessare chi vive per strada e trova rifugio nei centri d'accoglienza: ieri ne è stato chiuso uno del Comune dopo la scoperta di un contagiato. In provincia di Brescia tragedia in una casa di riposo a Barbariga: sette ospiti morti e otto malati. E mentre in tutta Italia i medici positivi sono già più di duemila, secondo l'Anao-Assomed, a Roma il ministero dell'Ambiente chiuderà per tre giorni per un collaboratore estero affetto dal coronavirus. Sempre nel Lazio accordo Regione-supermercati per nuovi orari d'apertura: 8.30-19 dal lunedì al sabato, 8.30-15 di domenica, ma chiusura notturna. Lutto infine alle isole Cayman: un turista italiano di 69 anni, Aldo Imbrosi, ex comandante della Polstrada di Mirandola (Modena), in crociera con la moglie, è morto in ospedale. Era stato dichiarato positivo il 13 marzo. Guariti invece a Jaipur, in India, marito e moglie di Codogno ricoverati dal 3 marzo durante una vacanza: sono stati trattati in via sperimentale con Lopinavir-Ritonavir. E ieri sono tornati in Italia i 46 turisti bloccati per giorni alle Canarie. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA L'ANDAMENTO 23.000 23.073 Positivi attualmente -tit_org- Appello dell'Oms: ora più tamponi Zaia: nel Veneto faremo test a tutti - Ieri altri 2.470 casi ma trend in ribasso La linea dell'Oms: fare più test e isolare

Intervista a Ferruccio Resta - La corsa della Lombardia per produrre mascherine Da noi test sui materiali tra 48 ore si può partire

Resta, rettore del Politecnico: pronte 12 aziende

[Simona Ravizza]

La corsa della Lombardia per produrre mascherine Da noi test sui materiali tra 48 ore si può partire Resta, rettore del Politecnico: pronte 12 aziende di Simona Ravizza MILANO Ecco come saranno autoprodotte le mascherine in Lombardia, finora la più colpita dal coronavirus: Tra 48 ore al massimo potrà essere prevista la produzione in base ai risultati dei nostri test. È questa almeno la scommessa. Bisogna tenere le dita incrociate. Da rettore del Politecnico di Milano l'ingegnere Ferruccio Resta, 51 anni, accetta una sfida ambiziosa: Il nostro compito è testare la sicurezza dei materiali con cui possono essere prodotti i dispositivi di protezione. Per permettere, poi, alle imprese di avviare in tempi record la produzione. Il progetto, lanciato pubblicamente tre giorni fa dall'assessore all'Economia Davide Caparini, si chiama Polimask, dall'abbinamento di Politecnico e mascherine. Come funziona? Ormai tutti sappiamo che è sempre più difficile acquistare le protezioni sul mercato. Per fare fronte alla necessità, una soluzione è certamente produrle in proprio. Per riuscirci è necessario che aziende finora impegnate in altro riconvertano la propria produzione. Ovviamente su base volontaria. Quante imprese sono coinvolte al momento? Attualmente abbiamo in prova materiali di dodici aziende. I nominativi ci sono stati forniti dalla Regione, altre ormai ci contattano direttamente. In una sorta di corsa a rendersi utili in un momento di estrema difficoltà per la Lombardia e per tutto il Paese. Di che aziende si tratta? Sono imprese che si occupano di produzione tessile, ma anche aziende che producono materiali per l'edilizia e per l'agricoltura, abbigliamento per medici e dentisti, ditte di filtri per l'aria. In che modo i materiali prodotti dalle dodici imprese possono rivelarsi utili per mettere sul mercato mascherine ormai quasi introvabili? Nei laboratori del Politecnico stiamo testando 18 materiali prodotti dalle dodici aziende. Dal cotone ai cosiddetti "tessuti non tessuti" che di solito servono per coprire le piante, fare i teli di protezione per l'agricoltura, oppure produrre i camici per i dentisti. Poliestere. Polipropilene. Trame di plastiche varie. Lo scopo è capire quali fibre sono in grado di proteggere dal Covid-19. Per utilizzarle il prima possibile per produrre le mascherine. Come funzionano i test? Sono di due tipi. Le prime sono prove chimico-fisiche di permeabilità dei materiali. Le seconde sono prove batteriologiche. Lo scopo è capire quanto materiali finora utilizzati per tutt'altro possano essere in grado di riparare dalle goccioline di saliva che trasmettono il virus e, poi, filtrare i batteri. È una semplificazione corretta? Sostanzialmente sì. I risultati delle prove di tenuta sui materiali siamo in grado di averli nel giro di 24 ore. Gli altri al massimo in 48. Dopo che cosa succederà? I materiali che supereranno i test potranno essere utilizzati per produrre le mascherine. Chi garantirà la loro produzione? Le prime segnalazioni delle aziende sono arrivate dalla Regione, che rimane il regista dell'operazione. Noi forniremo le indicazioni utili sia alle imprese sia alla Regione che potranno quindi concordare le modalità di produzione. Ma posso dire fin d'ora che vediamo grande disponibilità per passare rapidamente alla produzione. Ormai abbiamo imparato che agli ospedali della Lombardia servono quasi 300 mila mascherine al giorno. La Regione sarà in grado di provvedere da sola ai propri bisogni? È troppo presto per dirlo. Mi rifaccio a quanto ricordato da Caparini in conferenza stampa: "La Regione ha lanciato una call internazionale per quasi 22 milioni di dispositivi di sicurezza. Al momento ne sono stati consegnati due milioni circa. Gli altri potrebbero arrivare nei prossimi giorni. In contemporanea anche la Protezione civile è impegnata negli approvvigionamenti". La produzione lombarda è un tentativo aggiuntivo per diventare il più possibile autonomi. Saranno mascherine certificate? No. Questo non sarà possibile. Noi da

remo un giudizio di conformità tecnica. Tempo per altro non c'è. Come si svolgono i test per la conformità tecnica? Sono coinvolti tre nostri dipartimenti con le rispettive competenze: Scienze e tecnologie aerospaziali; Energia; Chimica, materiali e ingegneria chimica Giulio Natta. Al la voro 24 ore su 24. sravizza@corriere.it RIPRODUZIONE

RISERVATA Chi è. ',..' '' - L'ingegnere Ferruccio Resta (Lapresse), 51 anni, è il presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane (Cru) e da gennaio 2017 è il rettore del Politecnico di Milano Sono ditte che stanno riconvertendo le produzioni: tessili e di abbigliamento sanitario, altre realizzano materiali edili e nitri per l'aria -tit_org-

Privati e militari arruolati La laurea abilita 10mila medici

[Redazione]

SANITÀ Privati e militari arruolati La laurea abilita 10mila medici Quasi 3 miliardi e mezzo alla Sanità e alla Protezione civile: il decreto interviene con forza, assicura gli straordinari al personale medico e infermieristico e obbliga le strutture private - anche quelle non accreditate - a mettere a disposizione personale, locali e attrezzature. I prefetti potranno requisire anche gli alberghi per ospitare persone da isolare e soprattutto si potranno requisire mascherine e respiratori su tutto territorio. Per assicurarne la produzione, gli operai del settore non andranno in quarantena se - pur essendo stati in contatto con un positivo - non abbiano sintomi. Inoltre, sempre per le mascherine, decade l'obbligo del marchio CE durante tutta l'emergenza. Viene inoltre fortemente potenziatae Nuovi medici con la laurea che diventa abilitante coinvolta la sanità militare mentre la laurea in Medicina diventa abilitante, garantendo in questo modo immediatamente circa diecimila medici. Super semplificati, poi, gli iter per realizzare nuovi presidi medici. - tit_org-

Altri 349 morti e meno casi Oms e Veneto: più tamponi

[Alessandro Mantovani]

L'epidemia Leggero calo dei contagi giornalieri, ma "attendiamo che si consolidi" I decessi a quota 2.145: li contiamo in modo diverso dagli altri Paesi anche Uè A ncora349mortiinun ^ giorno, 202LomÃ ^ bardia. Sono 19 meno A. Axlidomenica,pergliesperti è il risultato dei contagi rilevati tra Ã 8 e il 9 marzo e quindi ci saranno altri incrementi della mortalità. Intanto i decessi salgono aun totale di 2.145, solo la Ciña ne ha avuti più dell'Italia, ma le modalità di registrazione sono diverse da Paese a Paese: qui conteggiamo tutti i morti che risultano affetti dal virus, le indagini sulle cause di morte le farà più avanti l'Istituto superiore di sanità (Iss) che nell'ultimo studio (13 marzo) fissa l'età media a 79,4 anni e indica almeno tré patologie concorrenti Gè più di diffuse ipertensione.cardiopatiaischemicae diabete Mellito) per il 47 per cento di chi non ce l'ha fatta; la Germania, che ha 16 morti su oltre 6 mila casi, iscrive al Covid-19 solo coloro che non avevano altre malattie, che da noi secondo l'Iss sono l'I per cento dei deceduti. Nel frattempo, sottolinea il ministro della Salute Roberto Speranza, "i più importanti Paesi europei stanno adottando le stesse misure che l'Italia ha già varato". I CONTAGI RILEVATI nel nostro Paese sono arrivati a 27.980, cioè 3.233 in più in un giorno e quindi un po' meno di sabato e domenica ma, come haspiegato il direttore della Protezione civile Angelo Borrelli, mancano la Puglia e Trento. Al netto dei 2.145 morti e dei 2.749 guariti (+414 in un giorno) sono 23.073 i pazienti in carico al Servizio sanitario nazionale (e di questi 1.851 (+179 in un giorno, il 10,7%) sono in terapia intensiva, 823 solo in Lombardia dove sono aumentati di 56 unità. Sull'apparente calo dei contagi giornalieri Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore della sanità, non sie sbilanciato: ' Ya consolidato nel giro dei prossimi 1-2 giorni". Se così fosse andrebbe meglio delle previsioniche davano il picco dei contagi giornalieri attorno a domani, poco sotto i 4.500, fermo restando LalineadiZaia Controlli a tappeto anche ai senza sintomi: "Undicimila al giorno nella nostra regione" che gli ospedali rimarrebbero in emergenza. In Veneto, terz a regione per numero di casi (2.473) dopo Lombardia (14.649) ed Emilia-Romagna (2.473), quarta per i morti (69 contro i 1.420 in Lombardia, 346 in Emilia-Romagna e 121 in Piemonte), il governatore Luca Zaia ha lanciato la campagna "11 mila tamponi al giorno", partendo dagli operatori della sanità, dalle case di riposo e dai medici di famiglia e poi tutti coloro che hanno avuto contatti a rischio. "Più casi isoliamo - dice Zaia -, più sicurezza creiamo." E già la regione che ne ha fatti di più in proporzione (35 mila contro i 43 mila in Lombardia, 13 mila in Emilia-Romagna) e grazie anche a una bassa densità abitativa e alle modeste dimensioni del primo focolaio a Vo' Euganeo (Padova), tremila abitanti, sembra contenere il virus meglio che altrove. Dal monitoraggio fatto a Vo' sappiamo ad esempio che gli asintomatici contagiosi sono tra il 50 e il 75 per cento-esclusi dai tamponi nel resto d'Italia, che si fanno solo con sintomi importanti e contatti certi - e dunque possono quadruplicare icasi. Così anche i tassi di mortalità diventano più ragionevoli. E la "sorveglianza attiva" che consente di intervenire rapida- Pazienti Ambulanze in arrivo negli ospedali e immagini dalle terapie intensive. Sotto, LucaZaia LaPresse/Agf mente sui focolai, suggerita dal professor Andrea Crisanti dell'Azienda ospedaliera di Padova e dapprima osteggiata dagli stessi vertici della Sanità regionale. È la strada scelta in Corea del Sud, dove infatti i contagiati sono tanti e i morti pochi. Locatelli ha ribadito che la linea del governo sui tamponi non cambia. Però il direttore dell'Oms, Tedros AdhanomGhebreyesus, ha insistito proprio su questo: "Abbiamo visto una rapida escalation nelle misure di distanza mento sociale. Non abbiamo visto una escalation sufficientemente urgente su test, isolamento e tracciamento dei contatti, spina dorsale della risposta alla Covid-19". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Oltre 2 mila medici e infermieri infetti: solo ieri, 313 in più

Nuovo bollettino di guerra per i camici bianchi, in rivolta

[Nataschia Ronchetti]

Oltre 2 mila medici e infermieri infetti: solo ieri, 313 in più. Nuovo bollettino di guerra per i camici bianchi, in rivolta. A Torino, Asl commissariata e capo unità di crisi rimosso. In ventiquattr'ore 313 infettati in più tra medici e infermieri. Domenica erano 2.026, ieri sono saliti a 2.339. Numeri ufficiali: arrivano dal bollettino giornaliero dell'Istituto superiore della sanità e riguardano tutto il Paese. Nel solo Piemonte, nel fine settimana, i medici contagiati sarebbero raddoppiati: da una cinquantina a circa cento. Fino ad arrivare al commissariamento dell'Asl TorinoS (Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino), i cui vertici sono stati travolti dai contagi: tutti positivi al Covid-19, dal direttore generale in giù. Fino ad arrivare alla turnazione costante nei reparti di rianimazione, "perché ogni volta si riscontrano positività, e allora scatta l'avvicendamento", dice Chiara Rivetti, segretaria regionale dell'Anao, il sindacato dei medici dirigenti. In Piemonte nel caos hanno cominciato a cadere anche le prime teste, come quella del coordinatore dell'unità di crisi, sostituito in corsa dal governatore Alberto Cirio. NEL FRATTEMPO, mentre nelle varie Procure i sindacati dei medici ieri presentavano esposti per la violazione della legge 81 del 2008 sulla sicurezza sul lavoro (così in Emilia-Romagna, così in Calabria e nel Lazio che hanno seguito l'esempio dell'Anao del Piemonte), partivano lettere di diffida come quella, intersindacale, arrivata in Veneto alle aziende sanitarie. Tutto per l'articolo 7 del decreto 14 del premier Conte, che ha cancellato la quarantena per il personale asintomatico entrato in contatto con un soggetto a rischio. E per quella mancanza di dispositivi di protezione individuale, a partire dalle mascherine Ffp2 e Ffp3, che sta mandando in tilt il sistema. "In Lombardia abbiamo due o tre giorni di autonomia, poi non ci saranno più i presidi necessari per assistere i pazienti", dice Cristina Mascherini, presidente regionale di Aaroi Emac, l'associazione degli anestesisti e rianimatori, che si è appellata anche al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. I medici, gli infermieri, sono in rivolta. Anche perché se si vogliono spaccettare i dati aggregati sul numero degli operatori sanitari infettati, ci si ferma di fronte al silenzio. Le aziende sanitarie locali, le Regioni, denunciano gli operatori, non forniscono i numeri. "A oggi la Regione Emilia-Romagna non ha comunicato il numero dei medici contagiati posti in quarantena", ha scritto ieri, all'assessore emiliano alla Salute Raffaele Donini, il presidente dell'ordine dei medici di Bologna Giancarlo Pizza. Lettera aspra, a nome di tutti gli Ordini della regione: "Il personale medico e sanitario sta dando una grande prova di professionalità, con spirito di abnegazione e sacrificio. Sacrificio che non deve però arrivare all'eroismo o peggio ancora al rischio per la propria integrità psico-fisica". Ma il no delle Asl e delle Regioni a comunicare i dati sul personale contagiato - spesso viene eretto il muro della privacy - riguarda tutta l'Italia, non certo solo l'Emilia-Romagna. Adesso l'esercito si è detto pronto a mettere a disposizione le maschere che produce per trovarsi preparato in caso di attacchi batteriologici. Nome in codice: Anti Nbc-M90. "E anche se non sappiamo di cosa si tratta esattamente rispondiamo: magari - dice Giuseppina Onofri, segretaria regionale dello Smi, sindacato medici italiani - Perché adesso tutti stiamo ricorrendo al fai-da-te. I colleghi, le mascherine se le fanno da soli, con la carta da forno o i lenzuolini verdi per le medicazioni". C'È POI SEMPRE, drammatica, la questione. Oggi la Regione non ha comunicato il numero dei colleghi positivi in quarantena. Ci si nasconde dietro alla privacy. ORDINE DEI MEDICI DI BOLOGNA stione dei tamponi. E se c'è una cosa che non va giù agli operatori sanitari, è che "personaggi pubblici e calciatori risultino positivi al Covid perché sottoposti a tamponi in assenza di sintomi", mentre ai "medici e ai sanitari non vengono più fatti". Tutto nero o su bianco in una lettera al premier Giuseppe Conte, al ministro della Salute Roberto Speranza, al capo dipartimento della Protezione civile. Il governo, con il decreto Cura Italia, ha promesso cinquemila medici, diecimila infermieri. Ma per gli operatori non basteranno. Tute protettive. Mascherine e attrezzature per entrare in terapia intensiva negli ospedali. Ansa -tit_org-

" A Milano nuovi focolai " Posti in Fiera quasi pronti

[Davide Milosa]

"A Milano nuovi focolai" Posti in nera quasi pronti Milano Da viale Teodorico si entra e si prosegue in auto, diverse rampe dopo si arriva al secondo e ultimo piano. Padiglione due: lo spazio è enorme, aperto e intervallato da decine di colonne portanti. Il padiglione uno sta sotto. A pensare che qui, alla vecchia Fiera di Milano, nascerà il più grande reparto nazionale di rianimazione viene da tirare un sospiro di sollievo. Perché se l'emergenza Covid è rappresentata dalla mancanza di terapie intensive, qui in pochi giorni arriverà a 400 letti con un'opzione per altri 600. Un polmone che potrà dare respiro agli ospedali lombardi. La fiducia aumenta quando a destra verso la parete si nota il primo modulo già pronto. E incredibile il lavoro fatto e che si farà. A dare benzina al progetto c'è la Regione Lombardia e la Fondazione Fiera il cui presidente Enrico Pazzali da giorni dorme poche ore e gira la città con mascherina e giacca arancione, sempre attaccato al telefono, pancia a terra per accorciare i tempi. "Dobbiamo fare prima dei cinesi, meno di dieci giorni", per lui è diventato un mantra. I padiglioni ormai sono la sua seconda casa, il cellulare il mezzo per provare a recuperare più strumenti possibili. E dalla Ciña qualcosasi muove in modo concreto. A giorni alcune macchine arriveranno per essere testate in un ospedale di Milano. DA IERI, poi, c'è anche il nuovo commissario Guido Bertolaso, che proprio negli uffici della Fondazione avrà la sua postazione. Ieri è arrivato da Roma in elicottero. Atterraggio all'aeroporto di Bresso e subito in Fondazione Fiera per un verace con il presidente Attilio Fontana e lo stesso Pazzali. A chi, prima di decollare, ironizzava sulla sua prossima eventuale nuova candidatura a sindaco di Roma, l'ex capodella Protezione civile ha risposto: "Macché, Roma sarebbe una passeggiata rispetto a costruire 500 posti di rianimazione in Fiera". Missione difficile, ma che va fatta. Anche perché se la curva dell'epidemia non è più esponenziale, resta certamente in forte crescita. Al giorno numero 25 dall'inizio dell'epidemia di Covid-19, la Lombardia supera i 14 mila contagi segnando drammatici focolai tra Bergamo e Brescia fissando a 1.420 i decessi. Non solo. Ora anche la provincia e la stessa città di Milano rischiano di capitolare davanti al virus. Il professor Massimo Galli, direttore delle malattie infettive all'ospedale Sacco, l'ha ribattezzata "la battaglia di Milano", aggiungendo un dato: "Nell'area metropolitana di Milano i focolai sono sempre più evidenti". Nel capoluogo lombardo i casi accertati erano 813 con un aumento di 112, mentre in tutta la provincia sfiorano i duemila. Numeri che risultano in crescita se solo si pensa che al 4 marzo in città i casi erano 147. La Fiera resta quindi un'opzione fondamentale. Rieccoci lì in un meraviglioso mattino di sole. Sempre al padiglione due, venti metri tra cavi e materiale, c'è il modulo. Dentro è tutto già pronto. Ospiterà 10 letti e ieri già funzionava l'acqua, erano state montate le canalette per portare l'ossigeno e si vedevano le prese dove attaccare i sospirati ventilatori. ACCANTO a questo modulo, un altro più piccolo dove sono statericavatele docce e gli spogliatoi per medici e infermieri. In ogni padiglione, saranno l'uno e il due, gli operai monteranno venti moduli per un totale tra sopra e sotto di 400 posti di terapia intensiva. Tutto è già a regime, come già sono state ordinate e stanno arrivando le macchine per il riciclo dell'aria, si tratta di apparecchi molto grandi che renderanno quasi sterile l'aria all'interno dei vari moduli. Non è finita. Oltre al padiglione uno e due, corrono i padiglioni tre e quattro. Questi per il momento resteranno vuoti, ma se i ricoveri dovessero aumentare potrebbero ospitare altri 600 posti di terapia intensiva. Se i lavori procedono con l'impiego probabile di circa mille operai, le strutture secondarie sono pronte. Stanno al piano ammezzato. Tra queste un selfservice per gli operatori sanitari e uno spazio per la formazione che sarà occupato dallo stesso Bertolaso. AMBU LANZE e auto usciranno dalla carraia di viale Scarampo, mentre con buona probabilità gli ingressi avverranno da viale Teodorico. Dentro la struttura che affaccia su piazza Gino Valle esiste una viabilità internache andrà regolata. Tutti i rappresentanti istituzionali ci credono. "C'è la massima disponibilità da parte di tutti a collaborare - ha spiegato ieri il governatore Attilio Fontana -. Per realizzare questa struttura ci sono le condizioni per arrivare a una soluzione positiva e rapida perché le necessità sono sempre più impellenti e pressanti". RIPRODUZIONE RISERVATA Gli aiuti

Dalla una in arrivo nuovi ventilatori per gli ospedali della capitale morale I punti La vecchia Fiera ospiterà il più grande reparto di rianimazione d'Italia: 400 letti, con opzione per altri 600 2 Il timore del professor Massimo Galli: "Nell'area metropolitana di Milano i focolai sono sempre più evidenti" 3 Nella città metropolitana di Milano i casi sfiorano le duemila unità. In tutta la Lombardia siamo ormai oltre 14 mila contagiati complessivi Sono italiano, sono orgoglioso di essere italiano, è mio dovere contribuire a risolvere la drammatica situazione GUIDO BERTOLASO -tit_org- A Milano nuovi focolai Posti in Fiera quasi pronti

La pandemia in numeri

[Redazione]

D trend dei contagi sembra calare al nord, ma la prudenza è d'obbligo. Francia e Spagna chiudono tutto Roma. Stando ai dati diffusi ieri sera dalla Protezione civile le persone positive al nuovo coronavirus in tutta Italia sono in questo momento 23.073,2.470 in più di domenica, quando la crescita rispetto al giorno precedente era stata di 2.853 unità. I decessi nelle ultime 24 ore sono stati 349 e complessivamente sono saliti a 2.158 dall'inizio dell'emergenza, I guariti in un giorno sono 414, in crescita di 45 unità rispetto a domenica, e in totale salgono a 2.749. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha rimarcato che il trend dei contagi è in calo, anche in Lombardia, ma ha premesso che alla rilevazione di ieri mancavano i dati della regione Puglia e della provincia autonoma di Trento. I ricoverati in terapia intensiva sono 1.851, di cui 823 in Lombardia. Il governo ha approvato il decreto "Cura Italia" che stanziava 25 miliardi di euro di cui 3,5 per far fronte all'emergenza sanitaria e circa 10 per le misure economiche. Sospesi i collegamenti con la Sicilia. La Spagna, dove i casi di contagio sono quasi 8 mila, ha annunciato controlli alle frontiere. Il presidente Macron ha disposto per la Francia restrizioni analoghe a quelle italiane e sospeso il trattato di Schengen.

ILFQGLIOI: - - ~ ~ -; é 'I - EN i-tit_org-

Tensioni sulle partite Iva

Il premier prepara la fase due. Le opposizioni in pressing

[Redazione]

11 premier prepara la fase due. Le opposizioni in pressing ROMA. Il decreto Cura Italia apre, di fatto, la fase due della strategia anti-virus del premier. Una fase che, in questi primissimi giorni, vedrà il governo innanzitutto attendere i primi, agognati, riscontri sia dal punto di vista sanitario sia da quello economico. Conte, al momento, non cambia la sua strategia: il governo deve fare ciò che serve, consapevole che, ad aprile, per l'Italia si potrebbe prospettare un nuovo sfioramento sul deficit. La sua entità dipenderà, soprattutto, da quanti fondi Bruxelles destinerà al Paese per l'emergenza. Nella partita con l'Ue Conte è convinto di essere dalla parte giusta. La commissione, ricordano fonti governative, ha accordato margini significativi di flessibilità. L'Italia, sottolineano le stesse fonti, si aspetta di ricorrere nuovamente al deficit se servirà e in piena sintonia con la commissione. Ma quando? Ad aprile, entro la metà, il governo dovrà varare il Documento di Economia e Finanza ed è in quell'occasione che potrà concretizzarsi un nuovo scostamento dai saldi di bilancio. Anche perché lo stesso titolare del Mef parla di un decreto marzo - quello approvato ieri - e di un decreto aprile, con il quale il governo punta ad un intervento più organico, molto focalizzato sugli investimenti. Non sarà un lavoro facile. Il pressing delle opposizioni è costante (è il di cerotto Italia, sintetizza la leader di Fdi Giorgia Meloni) e, pur non scavallando nella pura polemica, anche in queste ore si mostrano fortemente critiche. Nella maggioranza, inoltre, non mancano i malumori. Una parte del M5S (soprattutto quello del Nord), ad esempio, voleva un intervento più corposo sulle partite Iva, sacrificando magari l'intervento per la newco per Alitalia. La difesa delle partite Iva, nel frattempo, vede M5S e Iv sulla stessa linea. E poi c'è il dossier del commissario Domenico Arcuri. Sebbene Conte neghi qualsiasi corto circuito con il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, Arcuri avrà poteri pieni, cosa che, a più di un esponente della maggioranza, non è passata inosservata. Conte sta facendo di tutto per tenere i toni bassi. In settimana, forse, tornerà a spiegare un decreto che, nella sua strategia, è solo una boccata di ossigeno legata a doppio filo con l'emergenza. E per le prossime mosse fa perno sulla linea di Ursula von der Leyen in Ue e suU' europeizzazione di una crisi che ha visto l'Italia pioniera, siafatto di misure di contenimento sia in fatto di provvedimenti economici. Ma il rischio che aumenti la tensione interna alla maggioranza, è altissimo. E sul decreto pende una grande incognita: quella della sua approvazione. -tit_org-

Sanità, scuola e lavoro ossigeno al Paese malato

[Redazione]

Sanità, scuola e lavoro ossigeno al Paese malato. Mano tesa alle famiglie. Bonus per i medici: più strutture e mascherin ROMA. Bonus a chi va al lavoro e cassa integrazione per chi altrimenti rischierebbe di perderlo. Indennità per gli autonomi, per gli stagionali, per i lavoratori dello spettacolo, tra i più colpiti dall'emergenza Coronavirus. Garanzie per evitare che si chiudano i rubinetti del credito, soprattutto per le piccole e piccolissime imprese. E poi mano tesa alle famiglie, che devono districarsi tra smart working e figli a casa da scuola, con congedi speciali e pc gratis per chi altrimenti non si può permettere di seguire le lezioni online. Il governo vara una vera e propria manovra Cura Italia, non solo per la quantità di risorse, 25 miliardi, ma anche per il ventaglio delle misure messe in campo per frenare l'impatto economico del Coronavirus. Nel provvedimento, oltre 120 articoli, trovano spazio anche aiuti per l'agricoltura e per l'autotrasporto, e pure il trasporto aereo, non solo con 200 milioni aggiuntivi per il fondo di solidarietà, che alimenta gli ammortizzatori per piloti, assistenti di volo e tutti i lavoratori del comparto, ma anche altri 600 milioni e una soluzione alternativa per Alitalia - una newco pubblica - se alla scadenza di mercoledì non si dovesse presentare nessuno con una offerta. PER I - Uno dei pilastri dell'intervento è quello per la sanità, che avrà più risorse per oltre un miliardo, cui si aggiunge il miliardo e mezzo destinato alla Protezione civile. I fondi serviranno per gli straordinari di medici e infermieri, in prima linea per l'emergenza, per aumentare i controlliporti e aeroporti, per reparti temporanei, dentro e fuori dagli ospedali. Per aumentare i posti letto anche la sanità privata si dovrà mettere a disposizione delle Regioni e la Protezione civile, anche su input del nuovo supercommissario Domenico Arcuri, potrà requisire anche alberghi per ospitare le persone in quarantena. CIG PER LA P.A. -1 periodi di sorveglianza attiva, per tutti i lavoratori, saranno equiparati alla malattia e non conteranno per il periodo di comporto (superato il quale altrimenti si può essere licenziati). Stop anche ai licenziamenti per due mesi. La cassa integrazione, ordinaria o deroga, potrà essere richiesta per 2 mesi da tutte le imprese, anche con un solo dipendente. Partite Iva, professionisti, collaboratori, potranno invece ottenere una indennità una tantum di 600 euro per il mese di marzo, poi per aprile si valuterà se proseguire. Lo smart working diventa la normalità per tutta la Pubblica amministrazione, ed è incoraggiato per tutti, mentre chi dovrà comunque andare in azienda o in ufficio avrà un premio di 100 euro busta paga. SPECIALI. A PER BABYSITTER - Chi non può lavorare da casa potrà chiedere fino a 15 giorni di congedo speciale, retribuito al 50 %, se ha figli fino ai 12 anni. In alternativa si potrà richiedere un voucher per la babysitter di 600 euro, che sale a 1000 euro per medici, infermieri, operatori sanitari e ricercatori. Le tutele sono aumentate in caso di disabilità, con 24 giorni in più in 2 mesi di permessi da legge 104, niente limiti di età per il congedo speciale e corsia agevolata per lo smart working. Per consentire a tutti di fare lezione online arriva un fondo da 85 milioni: 70 serviranno a dare pc in comodato d'uso ai meno abbienti. CASA, SO- PER AUTONOMI - Per le famiglie più in difficoltà sarà più facile accedere al Fondo Gasparri per la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa fino a 18 mesi. Non servirà l'Isee per chi perde il lavoro da dipendente. Potranno fare domanda anche gli autonomi che autocertifichino un calo di fatturato di almeno il 33%. AL 31 PER I PIÙ' COLPITI - Le filiere che già ora stanno contando i danni, dal turismo alla ristorazione, dallo sport alla cultura ai trasporti, fino ai servizi educativi, potranno anche avvantaggiarsi della sospensione fino al 31 maggio dei versamenti di ritenute, contributi, premi assicurativi e Iva, da saldare poi anche in 5 rate. Chi ha fatturato oltre i 2 milioni di euro o non rientra tra i settori più colpiti dovrà pagare entro venerdì 20 marzo. 5 PER LE AT- 340 Per aiutare le imprese il governo stanZIA anche 5 miliardi tra fondi e garanzie che attiveranno 340 miliardi di accesso al credito. Si va dal congelamento delle rate in scadenze fino al 30 settembre, al congelamento dei prestiti bullet (con restituzione unica), al potenziamento del CIG PER TUTTI La cassa integrazione, ordinaria o in deroga potrà essere richiesta per due mesi anche dalle imprese con un solo dipendente fondo di Garanzia per le FMI,

all'effetto della maggiore patrimonializzazione derivante dalla conversione delle DTA in credito d'imposta e alle garanzie CdP specifiche per l'erogazione di nuovo credito. Per le famiglie più in difficoltà sarà più facile accedere al Fondo Gasparrini per la sospensione delle rate fino a 18 mesi -tit_org-

Superati i 2mila morti ma la curva rallenta

Sono 23mila i positivi. Trend stabile, prossimi giorni decisivi

[Redazione]

Sono 23mila i positivi. Trend stabile, prossimi giorni decisa ROMA. Oltre duemilacento vittime finora in Italia per il Covid-19 (per la precisione 2.158), ma il trend di contagi è stabile, se non in calo. Le ultime cifre sui malati nel Paese accendono una prima fievole speranza: la curva dei nuovi infetti, ora al +11,9 %, non cresce più al ritmo che si temeva. Sono complessivamente 23.073 le persone positive, con un incremento rispetto al giorno precedente di 2.470, quando l'aumento invece era stato di 2.853. Un dato che però non comprende i numeri di Puglia e provincia autonoma di Trento. Anche in Lombardia la spinta percentuale non è in aumento. E sui dati generali, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, sottolinea: ci sono 414 nuovi guariti. Ma aumentano i malatiterapia intensiva: 179 in più, per un totale di 1.851 in tutta Italia e un aumento in Lombardia (complessivamente 823). A guardare i dati con fiduciosa attenzione è anche il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli; È un segnale di quanto potrebbero darci tutte le misure finora intraprese. Va consolidato nel giro dei prossimi 1-2 giorni. L'auspicio è continuare a vedere un decremento dell'incremento e allora saremmo anche più confidenti di aver raggiunto un risultato importante per il Paese. Uno spiraglio arriva anche sul fronte dell'approvvigionamento di mascherine utilizzate in particolar modo nelle terapie intensive, dopo l'allarme sul rischio di esaurimento scorte in Lombardia. A breve si avvierà la produzione nazionale di mascherine. Ricevo richieste di tantissime aziende che si propongono di produrle, spiega Borrelli. L'iter per la fabbricazione, secondo quanto prevede il nuovo provvedimento varato in queste ore, è stato velocizzato ed ora per la realizzazione di mascherine di tipo chirurgico sarà necessaria la sola autorizzazione dell'Istituto Superiore di Sanità. Inoltre sarà possibile produrre - spiega il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia - mascherine non sanitarie, ma filtranti, pensate per tutti i cittadini e lavoratori, per l'uso quotidiano, che possono essere acquistate direttamente dalle Regioni o dal commissario Arcuri. Ciò calmiererà i costi e consentirà a tutti di avere un dispositivo che non togliamo agli operatori sanitari. Aldilà dei provvedimenti di tutela economica che caratterizzano il decreto Cura Italia, un'altra importante norma riguarda la Laurea in Medicina, che diventa definitivamente abilitante alla professione medica. Un ulteriore rinforzo ai medici arriva dal comparto della Difesa, che prevede - annuncia il ministro Guerini - l'arruolamento straordinario di personale sanitario militare e acquisto di materiali e mezzi per il trasporto di ammalati e biocontenimento. Già in produzione mille litri al giorno di disinfettante dallo stabilimento Militare di Firenze. Sul versante delle carceri, il decreto prevede i domiciliari per i detenuti che hanno pene da scontare fino a 18 mesi e il braccialetto elettronico se la pena è superiore a 6 mesi: l'obiettivo è attenuare il sovraffollamento per gestire meglio l'emergenza. IL CONSIGLIO DI SANITÀ L'auspicio è continuare a vedere un decremento dell'incremento. Awiata le produzione di mascherine made in Italy y. EsspgS. ' ss -tit_org-

L'INTERVISTA Gianni Rezza

Intervista a Gianni Rezza - Tra due settimane inizieremo a capire Ma preoccupa l'Europa in ordine sparso

Rezza -

[F. A.]

L'INTERVISTA Gianni Rezza Tra due settimane inizieremo a capire Ma preoccupa l'Europa in ordine sparso
L'infettivologo: dobbiamo aspettare. Immunità di gregge? Una sciocchezza A che punto è l'emergenza Covid-19? È possibile fare previsioni? Lo abbiamo chiesto a Gianni Rezza direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità. Ieri la Protezione civile ha diffuso gli ultimi dati: in totale 27.980 e in Lombardia 14.649. una progressione esponenziale. Ma il numero degli attualmente positivi è in lieve calo. Professor Rezza, 8 giorni fa è stato imposto un giro di vite sulle misure di contenimento. A che punto siamo? Possiamo prevedere il picco? È ancora presto per una previsione puntuale. Occorre aspettare una, anzi meglio due settimane. Non possiamo abbassare la guardia. Nella ex zona rossa, a Codogno, le cose vanno meglio. L'indice di trasmissione della malattia è sceso sotto l'uno. E l'R zero, ovvero il numero delle persone che un singolo positivo riesce a contagiare, scende se le persone evitano i contatti. In Sudcorea e Singapore l'epidemia è stata contenuta prima e senza misure così drastiche. Cosa ha funzionato meglio? In Corea del Sud sono stati bravi a rintracciare la catena di trasmissione. Però per loro era più facile perché il contagio, il focolaio faceva riferimento a una setta ed è stato più facile individuare tutti gli appartenenti. Poi hanno fatto test a tappeto ed è stato possibile circoscrivere l'epidemia in breve tempo. In Italia siamo arrivati tardi? Certamente il virus circolava già da qualche settimana qui da noi rispetto alla data in cui l'abbiamo scoperto. Era presente già da metà gennaio ma francamente non era possibile individuarlo perché poteva inizialmente essere confuso con l'influenza di stagione in atto. I numeri della Lombardia sono in crescita e anche il dato sulla gravità dei casi e la mortalità sembra peggiore della Cina. Noi stiamo facendo i test soltanto ai pazienti sintomatici che sono quindi quelli che stanno peggio. Se restringi la platea il dato si alza ma è sovrapponibile a quello cinese. Quello italiano non è un coronavirus mutato e più aggressivo? Abbiamo analizzato il genoma, ci sono piccole mutazioni ma il virus è quello è arrivato dalla Cina. Che cosa possiamo aspettarci nel resto d'Italia? L'attesa sarà la stessa qui e per il resto d'Italia per avere un quadro: almeno 2 settimane. A Codogno va meglio perché ha iniziato prima ma non dobbiamo mollare e sperare che le severe misure applicate anche al Sud prima dell'impennata dei casi impediscano al virus di diffondersi come al Nord. Uno studio inglese prevede che il 70% della popolazione venga contagiata. I responsabili della Sanità in Italia puntano all'immunità di gregge. Cosa ne pensa? Certo che se non prendi misure di contenimento e non fai niente alla fine su ammalano tutti. Puntare all'immunità di gregge contro il coronavirus è una sciocchezza: farlo circolare fino a che il 60-70% non sviluppa l'immunità è una scelta che lascia sul campo molte vittime Ci sono 200 scienziati inglesi che si sono appellati contro questa decisione. E le cose potrebbero cambiare se questa strategia si unisse a misure di contenimento, per ritardare in qualche modo l'ondata di casi. Forse l'idea è quella di lasciar infettare le persone un po' alla volta, ma come fare?. Come si stanno muovendo gli altri paesi europei? Preoccupa vedere l'Europa in ordine sparso. La Spagna è partita un po' in ritardo ma ora ha adottato misure forti, la Germania sembra contare sul suo sistema sanitario nazionale, la Francia è altalenante e nei giorni scorsi ha chiamato le persone al voto. E anche il supporto che è arrivato a livello europeo non è stato sufficiente. FA -tit_org-
Intervista a Gianni Rezza - Tra due settimane inizieremo a capire Ma preoccupa l'Europa in ordine sparso

Avanza l'ospedale della Fiera 400 posti di terapia intensiva

[Cristina Bassi]

Avanza l'ospedale della Fiera 400 posti di terapia intensiva Sono 25mila metri quadrati, 10 milioni di costo. Sarà pronto in 10 giorni, ma mancano strumenti e medici Cristina Bassi Milano Soffitti altissimi, da stand fieristico, luci al neon, riflessi metallici. Il padiglione 2 della Fiera di Milano ha un'aria raggelante. E invece è la più grande speranza della sanità lombarda con l'acqua alla gola per il dilagare del Coronavirus. L'obiettivo: 400 posti letto di terapia intensiva, una vera ancora di salvezza. La struttura sorgerà nei padiglioni 1 e 2 della struttura al gate 9, in viale Teodorico, fermata Portello della metro Lilla. Siamo in una zona centrale, all'ombra dei grattacieli di City Life. In tutto 25mila metri quadrati, come spiega il presidente di Fondazione Fiera Enrico Pazzali. Il quale mostra i due prototipi già montati, due moduli: un blocco servizi e un blocco degenze. Il primo riservato agli spogliatoi con docce per il personale sanitario, il secondo per il ricovero dei pazienti critici. Ogni modulo di degenza avrà dieci letti. Ci sarà anche un ristorante-mensa. Il costo dell'allestimento del centro, esclusa la strumentazione medica (respiratori, monitor, strumenti elettromedicali vari, tutto ciò che compone una unità intensiva) è di circa 10 milioni di euro. Abbiamo avuto un incontro con il dottor Guido Bertolaso in Regione - riferisce il governatore Attilio Fontana -. Ci siamo scambiati le prime idee per capire in che modo poter raggiungere l'obiettivo della realizzazione dell'ospedale in Fiera. Poi, ci siamo recati in Fiera per un sopralluogo dove Bertolaso e i suoi collaboratori hanno potuto prendere visione della struttura per compiere i primi passi. Lo stesso Bertolaso, nominato consulente personale del presidente proprio per questa missione, aggiunge: Sono sicuro che riusciremo a fare un lavoro straordinario anche con la collaborazione della Protezione civile nazionale e di tutte le forze migliori del nostro Paese. Sono venuto qui in SFIDA Procedono a ritmo serrato lavori presso i padiglioni 1 e 2 della Fiera di Milano per la realizzazione di 400 posti letto di terapia intensiva che dovrebbero dare una boccata d'ossigeno alla sanità lombarda, in alto a destra l'assessore lombardo Weifa è Giulio Gallerà, a destra il governatore Attilio Fontana È Bertolaso: Faremo un lavoro straordinario con le forze migliori del Paese punta di piedi. Darò una mano assieme al mio team per quelle che sono le competenze. La necessità di nuovi posti in terapia intensiva è sempre più impellente - continua Fontana -. Le condizioni per far partire il nuovo ospedale in tempi rapidi ci sono. La partita si gioca ancora sulla difficoltà nel reperire il personale e la strumentazione medica indispensabile per questo tipo di reparti. Sul personale - precisa il governatore lombardo - ci stiamo muovendo, presto ci saranno novità. Per le macchine, proviamo a cavarcela anche da soli, da parte nostra le stiamo cercando. Anche se speriamo che la Protezione civile ci venga in aiuto. Noi però partiamo comunque. L'assessore al Welfare Giulio Gallerà parla di vera boccata d'ossigeno. Questa struttura sarà la fine della corsa quotidiana a creare nuovi letti di terapia intensiva che vengono subito occupati. Una risposta di sistema in cui confidiamo molto. Reggeremo fino ad allora. Quando sarà pronta rappresenterà un punto di riferimento è è sfi ttuti fèi% ûjj jra jjû (tó: fl i lj SJê ^î % î Ê%é % per tutto il Paese, se ce ne sar bisogno. Sottolinea Pazzali: Possiamo realizzare l'ospedale in tempi rapidissimi. Dieci giorni a partir dal "tempo zero". Cioè, dal momento in cui si avrà la certezza della disponibilità dei medici delle macchine necessari. Abbiamo inoltre la disponibilità degli albergatori per ospitare operatori che vengono da fuori e di Atm per i loro spostamenti Per l'acquisto dei respiratori 1 Regione ha lanciato in oltre un call, una chiamata internazionale, alle aziende. Una sorta di backup nel caso non li trovassimo da noi - precisa l'assessore al Bilancio Davide Caparini Tra l'altro ci aiuta il fatto che la raccolta fondi sta andando molto bene. Oggi, con i primi incontri tecnici e con il confronto con il commissario del governo Domenico Arcuri sul materiale effettivamente a disposizione, sarà possibile avere un'idea più precisa sui tempi dell'ospedale in Fiera. -tit_org- Avanza l'ospedale della Fiera 400 posti di terapia intensiva

Farmacie in trincea e prezzi fuori controllo (ma dietro c'è il trucco)

Tra bufale e costi di medicinali ritoccati anche le mascherine diventano incentivi

[Marta Bravi]

L'emergenza sanitaria Farmacie in trincea e prezzi fuori controllo (ma dietro c'è il trucco) Tra bufale e costi di medicinali ritoccati anche le mascherine diventano incentivi Marta Bravi Milano Cosa succede in tempi di guerra al coronavirus nelle trincee delle farmacie? Anche i farmacisti, un po' come i medici, in tempi di quarantena sono costretti a tenere aperto e a lavorare protetti dai dispositivi del caso. Un po' di tensione e di preoccupazione si respira comunque dietro le mascherine indossate dai camici misti all'odore di amuchina che viene usata a ogni passaggio di mani, fino quasi a stordire. Ad aumentare lo stress il pressing continuo di clienti che cercano disperatamente mascherine, disinfettanti, integratori per il sistema immunitario o vitaminico che hanno stringente bisogno di tachipirina per abbassare la febbre a qualche parente malato. Così in guerra c'è chi mette in giro bufale come quella della massiccia somministrazione di vitaminaper tenere a bada il potentissimo coronavirus, e chi alza il prezzo del Cebion. Ci sono case farmaceutiche che decidono di non consegnare più la merce direttamente alle croci verdi, ma ai grossisti con la scusa che tutti i punti vendita potranno averne a disposizione, e che invece magheggiano con le etichette dei farmaci. In sostanza benché il prezzo finale sia deciso e controllato dall'Alfa, l'Agenzia Italiana del Farmaco, che ha dato l'ultimo via libera all'aggiornamento del costo dei medicinali a gennaio 2019 (ogni 2 anni), così non è per i dispositivi medici come l'amuchina o i farmaci da banco che rispondono alle sole leggi del mercato. Attenzione, però, nessuno se ne accorge perché il prezzo al consumo non cambia, ma può cambiare il prezzo di vendita ai grossisti, che quindi a loro volta rivendono il prodotto maggiorato alle farmacie, che si trovano a perdere una parte della loro provvigione. Il giochino da parte dei grossisti o dei distributori viene aggiustato per le farmacie in questo modo: ci sono dei fornitori, per esempio, che propongono ai punti vendita che riforniscono abitualmente, degli sciroppi per la tosse o qualche altro rimedio che può andare bene forse per i malanni di stagione, allegando un regalo. In questo periodo il miglior regalo che si può fare a una farmacia, ma non solo, sono le mascherine. Eccoci serviti! C'è chi allega magari 500 mascherine omaggio alle confezioni di sciroppo. Ecco che i 400 colli finiscono in magazzino, ma il farmacista, e qui sta alla sua coscienza, magari si trova a vendere le mascherine a 20 euro al pezzo. Succede in tempi di guerra di dover rosicare quel margine di guadagno che viene sottratto da un'altra parte. Così c'è chi proprio come in tempi di guerra va a accaparrarsi quello che può al supermercato, sta succedendo la stessa cosa per esempio con la Tachipirina, che presto non verrà più consegnato alle farmacie, ma solo ai grossisti, per lo stesso motivo. E a vantaggio dei farmaci generici, su cui a seconda della fascia di appartenenza A, B, C la farmacia può decidere il prezzo purché inferiore del 20 fino al 50 per cento del generico. (Il sistema sanitario nazionale paga lo stesso alle regioni sia per gli originali che per i generici, la differenza di costo è a carico del paziente). Sempre le farmacie, da oggi, saranno costrette a un nuovo servizio, messo in campo dai comuni: dovranno organizzare la consegna dei farmaci a domicilio per i positivi, costretti a casa, tramite Croce rossa o Protezione civile. Il classico gel igienizzato Amuchina da 80 ml, che normalmente si trova in commercio a circa tre euro, a febbraio veniva venduto sul web anche a 22,5 euro la confezione, con un ricarico sul prezzo al pubblico del 650 % Una confezione da 100 ml di alcool denaturato al 90% che in genere non viene venduta a più di 2 euro, oggi con difficoltà si può trovare a non meno di 4 euro. On line si trova anche a 4? euro 100 min In Italia servirebbero 100 milioni di mascherine al mese che oggi non ci sono secondo le stime di questi ultimi giorni, L'Emilia Romagna per risolvere il problema ha iniziato a risanificare quelle già utilizzate 60.000 Sono le mascherine, i guanti, i disinfettanti e i prodotti per l'igiene sequestrati dal 22 febbraio a oggi dalla guardia di finanza perché erano fuori norma o venivano venduti a prezzi davvero esorbitanti A Lamezia Terme i finanziari hanno denunciato due persone che hanno applicato un ricarico del 2142 % su mascherine facendo pagare 15 euro per ffp2 con valvola e il euro per mascherine ffp2 senza valvola -tit_org- Farmacie in trincea e prezzi fuori

controllo (ma dietro c'è il trucco)

Ok al decreto Cura Italia da 25 mld

[Franco Adriano]

Dieci miliardi per il lavoro, 3 per autonomie professionisti, 3,5 per sanità e protezione Ok al decreto Cura Italia da 25 miliardi. È di 2 mila vittime¹ 1.420 in Lombardia. Borse a picco DI FRANCO ADRIANO A Abbiamo approvato il decreto con le misure economiche da 25 miliardi, è una manovra poderosa: si attivano 350 miliardi di flussi. Lo ha dichiarato il presidente del consiglio, Giuseppe Conte, al termine del Consiglio dei ministri sull'emergenza coronavirus. Nessuno deve sentirsi abbandonato, ha aggiunto. Un maxi decreto, per aiutare le famiglie e il sistema produttivo italiano in un momento difficilissimo, costituito da 122 articoli e 100 pagine presentato in conferenza stampa dallo stesso premier e dai ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e del Lavoro, Nunzia Catalfo. Un provvedimento che non basterà. Intanto, però, sono state impegnate tutte le risorse disponibili. Cinque i punti principali del decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri. Il primo riguarda il finanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi per il Sistema sanitario nazionale e la Protezione civile. È secondo asse di intervento, le misure di sostegno per l'occupazione, la difesa del lavoro e del reddito, affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del coronavirus. Si tratta di più di 10 miliardi di euro. Catalfo ha spiegato che sono previste risorse per 1,3 miliardi per il Fondo di integrazione salariale e 3,3 miliardi per la cassa integrazione in deroga che andrà a coprire anche le imprese con un solo dipendente. Gualtieri ha confermato la copertura di tutti i lavoratori autonomi, stagionali e di altre forme con un assegno di 600 euro relativamente al mese di marzo. Per gli autonomi e i liberi professionisti, ha aggiunto Catalfo, questo primo decreto stanziava circa 3 miliardi a tutela del periodo di inattività (c'è la sospensione dei contributi previdenziali). Prevista l'estensione del congedo parentale a 15 giorni e un voucher baby-sitter da 600 euro (1,6 miliardi stanziati con un bonus ulteriore speciale per il personale sanitario) per chi ha bisogno di curare i figli. I permessi della legge 104, per il periodo marzo-aprile saranno estesi a 12 giorni (500 milioni stanziati). I licenziamenti saranno congelati a partire dalle procedure avviate dal 23 febbraio, da quando cioè è scoppiata l'emergenza sanitaria. Per i lavoratori in quarantena, si conferma il computo del periodo di astensione dal lavoro come malattia. Per quanto riguarda il credito, Gualtieri ha annunciato la sospensione delle rate di mutui e dei prestiti, con garanzie pubbliche e confermato la sospensione degli obblighi di versamento di tributi e contributi: il ministro dell'Economia parla di un differimento al 31 maggio per le imprese che fatturano fino a 2 milioni e anche oltre questo limite per le categorie colpite direttamente dalla crisi. Il ministro dell'Economia ha anticipato provvedimenti in favore delle categorie colpite direttamente dalla crisi, come il trasporto merci. Confermato l'intervento pro Alitalia nel decreto sull'emergenza Coronavirus: la compagnia sarà a controllo statale. In considerazione della situazione determinata sulle attività di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. e di Alitalia Cityliner S.p.A. entrambe in amministrazione straordinaria dall'epidemia da Covid-19, si legge, è autorizzata la costituzione di una nuova società interamente controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta. Fini stanzierà mille miliardi per i paesi in crisi. La direttrice Kristalina Georgieva ha comunicato che sono già stati firmati 40 accordi per prestiti per 200 miliardi. Di fronte alla crescita dell'emergenza da coronavirus, l'Ue sta valutando la chiusura dell'area Schengen. Tuttavia, se l'Europa potrebbe decidere di bloccare gli arrivi da altri Paesi chiede espressamente di non chiudere le frontiere interne per garantire la circolazione di cibo e medicine. La Commissione europea sottolinea infatti nelle sue linee guida che il Covid-19 è già presente in tutti gli Stati membri ed insiste perché il mercato interno venga salvaguardato. Oggi in videoconferenza si svolgerà un vertice straordinario dei leader europei. Bloccati i collegamenti passeggeri con la Sicilia. La decisione è del governo italiano sulla falsariga di quanto avvenuto con la Sardegna (dopo la richiesta di Regione Sicilia). Stop ai traghetti e voli ridotti: si potrà viaggiare solo per lavoro, salute o necessità. Regione Valle d'Aosta ha vietato l'ingresso ai non residenti. Sono 23.073 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento in un giorno di 2.470. Un numero in flessione: domenica l'aumento era stato di 2.853. Sono 2.749 le persone guarite dopo

aver contratto il coronavirus, 414 in più di domenica. Le vittime sono 2.158 (1420 in Lombardia), con un incremento di 349 (domenica l'incremento quotidiano era stato di 368). I casi di Covid-19 fuori dalla Cina hanno superato per la prima volta quelli nel Paese asiatico. Nel mondo, secondo l'ultimo bollettino della John Hopkins University, i contagiati sono 87 mila, contro gli 80.860 dichiarati dalle autorità cinesi. Fuori dalla Cina sono morte 3.241 persone, contro le 3.208 in Cina. Borse europee a picco. Su Milano pesa il -19% di Fca per la chiusura delle fabbriche fino al 27 marzo. Piazza Affari sprofonda fino a perdere il 10% come nell'estate 2012, poi chiude a -6,1%. Volà lo spread a oltre 240 punti. Rendimento dei Btp a 10 anni al 2%. La Fed: pronti a un nuovo intervento. La banca centrale americana ha portato i tassi su una forchetta tra 0 e 0,25%, livello che non si vedeva dalla crisi globale del 2008 e che resterà fino alla fine dell'epidemia. Lanciato un Quantitative easing da 700 miliardi di dollari. Una notizia fenomenale, l'ha definita il presidente Donald Trump, dopo il suo pressing sul governatore Jerome Powell. Sono contento e penso che anche i mercati dovrebbero esserlo, ha accolto la decisione il presidente. L'economia della Cina registra i danni sferrati dal coronavirus: -13,5% la produzione industriale; -20,5% le vendite al dettaglio; -24,5% gli investimenti in attività. La Banca centrale cinese (Pboc) ha immesso sui mercati 100 miliardi di yuan (14,28 miliardi di dollari circa) attraverso una linea di credito di medio-termine (Mlf) a un anno e al tasso d'interesse del 3,15%. Il presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri (Aaroi-Emac) Alessandro Vergallo, ha scritto una lettera al presidente della Repubblica, spiegando che in Lombardia le scorte di mascherine basteranno ancora solo per un paio di giorni. Si rischia di paralizzare o rallentare l'efficacia dell'impegno, si legge, nel tentativo di salvare il maggior numero di vite umane. Le lavorazioni sartoriali di alcuni istituti penitenziari dove vengono impiegati i detenuti potrebbero essere immediatamente riconvertite per iniziare a produrre mascherine di tipo chirurgico per rispondere all'emergenza sanitaria. È il progetto avviato dal Dipartimento amministrazione penitenziaria del ministero della Giustizia. Oggi in videoconferenza il summit trilaterale fra il presidente turco Recep Erdogan, la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente francese Emmanuel Macron, per discutere della crisi dei profughi siriani e della situazione in Siria. Il presidente israeliano Reuven Rivlin ha affidato il compito di formare il governo al leader di Blu-Bianco Benny Gantz che ha accettato. Il premier in pectore ha dichiarato che il nuovo governo servirà per curare la società israeliana sia dal coronavirus sia dal virus dell'odio. L'autorità antitrust francese ha comminato una multa record da 1,1 miliardi di euro a Apple per comportamento anticompetitivo nei confronti dei suoi rivenditori retail. Apple avrebbe agito per impedire ai rivenditori in Francia di competere sui prezzi abusando del proprio potere economico su di essi. Re Felipe VI di Spagna ha interrotto ogni rapporto con il padre Juan Carlos e perciò ha rinunciato all'eredità. Il re emerito cesserà di percepire i 20

0 mila euro cui ha diritto in base al bilancio della casa reale. La vicenda dopo l'apertura di un'inchiesta su 100 milioni di euro che Juan Carlos avrebbe ricevuto dalla casa reale saudita. Riproduzione riservata È -tit_org-

Semplici accorgimenti per non rimanere vittime della disinformazione sui social

[Matteo Loiacono]

DI MARTINO LOIACONO Tempo di emergenza e purtroppo tempo di disinformazione. Su Whatsapp, su Facebook ma anche su Twitter e Instagram. Per evitare di incappare in informazioni false, vogliamo fornirvi alcuni consigli pratici per capire se le notizie che state leggendo sono fondate: 1. Nei gruppi di WhatsApp quando circolano messaggi, video o registrazioni audio inoltrati, chiedere sempre al mittente la fonte di provenienza. Talvolta possono essere messaggi falsi divenuti virali. Si pensi al messaggio audio della parlamentare renziana Sbröllini, in cui si sosteneva che il coronavirus sarebbe diventato più letale; 2. Nei gruppi WhatsApp condividere notizie e indicazioni derivanti da fonti attendibili per evitare di scatenare panico e confusione. Prima di inviare contenuti delicati (vittime, contagi e provvedimenti), verificare attentamente la loro veridicità. Anche trenta secondi di riflessione e ricerca possono essere decisivi per evitare la diffusione di fake news; 3. Su Facebook e Twitter, nel caso di articoli dai titoli roboanti, verificare sempre l'attendibilità del sito o della piattaforma che li rilancia. Nel caso la fonte risulti oscura, inserire nei motori di ricerca il titolo per controllare che la notizia sia riportata da altri siti; 4. Nei gruppi Facebook diffidare dei messaggi scritti dagli utenti che consigliano soluzioni miracolistiche o che interpretano norme. Mantenere come fonti di informazione sempre e solo i canali ufficiali. Segnalare agli amministratori i post dubbi; 5. Sui social, quando possibile, soprattutto per politici molto noti, verificare che ci sia la spunta blu a fianco del nome dell'account. Tale spunta certifica che si stia interagendo con un profilo ufficiale. In questo modo si evita di incappare in profili fake e parody; 6. Tenere sempre gli occhi aperti quando si naviga sui social. Se i testi sono scritti in uno stile claudicante e poco giornalistico, magari con un lessico inappropriato per il tema, potrebbe trattarsi di un contenuto fake; 7. Informarsi sempre sui canali ufficiali: il sito del governo (governo.it), il sito del ministero degli interni (interno.gov.it), il sito della protezione civile (protezionecivile.gov.it) e quello della polizia (poliziadistato.it). E poi tramite le tradizionali fonti di informazione online e offline. Riproduzione riservata. È -tit_org-

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ Sospensioni da rivedere ad prile

Proroghe fiscali stop and go = Il calendario fiscale è fluido

Si parte con il mini differimento al 20 marzo, per fatturati sopra i 2 mln di euro, per gli altri sospensione fino al 31 maggio. Ampia moratoria sui mutui L a scadenza del 16/3 differita al 20/3 con eccezioni

[Cristina Bartelli]

Proroghe fiscali stop and go Si parte con il mini differimento al 20 marzo, per fatturati sopra i 2 mln di euro, per gli altri sospensione fino al 31 maggio. Ampia moratoria sui mutui Si parte con il mini differimento al 20 marzo, per tutti i contribuenti sopra la soglia di fatturato dei 2 mln di euro e che non rientrano in settori particolarmente colpiti dalla crisi coronavirus per proseguire, proprio per queste ultime due categorie, con una sospensione di più ampio respiro, fino al 31 maggio. Poi si tornerà a intervenire nuovamente per la scadenza di aprile. Il calendario fiscale si adegua all'evolversi dell'epidemia del coronavirus ed è uno dei cinque pilastri su cui si fonda il decreto Cura Italia approvato ieri dal consiglio dei ministri. Una manovra straordinaria, con le prime misure sull'emergenza, da 25 miliardi a cui seguirà un secondo decreto ad aprile che come ha detto il premier Giuseppe Conte conterrà misure per investimenti, semplificazione e riduzione delle tasse. Tra le altre novità un ristoro da 600 euro per il blocco dell'attività di marzo per le partite Iva e la creazione di un fondo per il reddito di ultima istanza da 300 mln per le partite Iva che a causa dell'epidemia di Coronavirus hanno interrotto l'attività. C'è poi il blocco dei mutui e dei leasing fino al 30 settembre 2020 per le piccole e medie imprese.

Da Enbic ed Enbims un contributo di solidarietà alla Protezione civile

[Fulvio De Gregorio]

Da Enbic ed Enbims un contributo di solidarietà alla Protezione civile In tutta Italia si moltiplicano le iniziative per sostenere chi sta combattendo in prima linea le gravissime emergenze causate dal Coronavirus. Tra queste segnaliamo quella promossa e sostenuta da Enbic e dall'Enbims, rispettivamente Ente nazionale bilaterale confederale e Ente bilaterale metalmeccanici e servizi, su indicazione dei soci costituenti, Cisl e sue Federazioni del terziario e metalmeccanico, Federagenti e le associazioni datoriali Anpit, Cidec e Unica. Il progetto ha portato allo stanziamento di 30 mila euro e prevede in aggiunta una campagna tra i soci degli enti per favorire il versamento di contributi in favore del dipartimento della protezione civile per sostenere le strutture sanitarie, i medici, gli infermieri, i volontari e tutti coloro che da giorni sono in campo per soccorrere gli italiani colpiti dal contagio. Associazioni, professionisti, imprese, dipendenti, pensionati, studenti, uomini e donne; tutti uniti in una gara di solidarietà che ancora una volta esalta il grande cuore degli italiani, compatti contro l'ennesimo grande ostacolo da affrontare. Sul sito degli enti troverete a partire dalla prossima settimana le iniziative già assunte in favore dei dipendenti e quelle da assumere in favore delle aziende. Fulvio De Gregorio, presidente Enbic Riproduzione riservata-tit_org-

Tasse e contributi rinviati, non tagliati E le aziende dovranno versare l'Iva

[Corrado Apicerni]

IL DECRETINO CONTE Tasse e contributi rinviati, non tagliati E le aziende dovranno versare l'Iva Il governo stanziava 25 miliardi per il Coronavirus: gran parte servirà per la cassa integrazione Per gli autonomi mancia da 600 euro. Congedi a chi sta a casa coi figli, ma paga dimezza CORRADO APICERNI Stavolta il premier Giuseppe Conte non ci ha nemmeno messo la faccia. Dopo tre giorni di tira e molla, il governo ha partorito un decreto farlocco che da solo quattro spiccioli alle partite Iva ovvero la categoria che dall'emergenza Coronavirus uscirà con le ossa rotte. Per loro, arrivano 600 euro. Stop. E le risorse non mancavano affatto: tant'è che l'esecutivo a guida Cinque stelle e Pd ha miracolosamente messo sul piatto 600 milioni per Alitalia: così, grazie all'ennesimo contributo dei contribuenti, inserito con qualche acrobazia nel provvedimento d'urgenza approvato ieri, il saldo degli aiuti alla ex compagnia di bandiera, che verrà di nuovo statalizzata, sale a 7,1 miliardi. Roba così difficile da giustificare che l'inquilino di Palazzo Chigi ha abbandonato la conferenza stampa dopo pochi minuti, seguito a ruota dal ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che si è limitato a dare un paio di numeri: le nuove norme stanziavano 25 miliardi e muoveranno flussi per 350 miliardi. Di là dalle cifre, resta la delusione, confermata dall'annuncio, di un nuovo intervento normativo ad aprile, da parte dello stesso Conte che ha ammesso, fuggendo, di aver licenziato solo una prima risposta. Che il premier giudica importante, ma - nei fatti - è inconsistente. A illustrare il provvedimento in diretta tv è rimasta la titolare del Lavoro, Nunzia Catalfo. L'esponente M5S ha cercato di toccare soprattutto le sue corde, evidenziando le misure in favore dei lavoratori, a cominciare dai congedi parentali retribuiti al 50% dello stipendio per chi ha figli fino a 12 anni; in alternativa, c'è il bonus baby-sitter da 600 euro, chesaleal.OOO euro per il personale sanitario. LE AZIENDE La cassa integrazione in deroga è estesa a tutti i tipi di azienda e gli ammortizzatori sono garantiti anche per i lavoratori agricoli, gli stagionali, in particolare del comparto turistico, gli autonomi e per chi ha un contratto a tempo determinato. I termini per la presentazione della domanda di disoccupazione Naspi e Discoli sono ampliati da 68 a 128 giorni. Viene prorogato anche il termine per la domanda di disoccupazione agricola del 2019, al primo giugno 2020. Ecco, poi, un'altra discutibile mancia: il bonus da 100 euro per i lavoratori dipendenti pubblici e privati - con reddito fino a 40.000 euro che continueranno ad andare in ufficio o in fabbrica e, pertanto, si esporranno al rischio contagio. Per chi, invece, il lavoro lo perderà oppure andrà in cassa integrazione arriva il fondo Gasbarini per sostenere le rate non pagate del mutuo, fino a 9 mesi. Le famiglie potranno beneficiare anche dello slittamento a giugno - senza sanzioni né interessi - del versamento dei contributi previdenziali di febbraio e maggio. Il pacchetto famiglia-lavoro si porta via circa una decina di miliardi, ma manca un pezzo fondamentale, secondo il sindacato Confsal: È necessario dare facoltà all'Inail di equiparare il trattamento di malattia per infezione da Covid-19 a quello previsto per gli infortuni sul lavoro ha scritto il segretario generale, Angelo Raffaele Margiotta, in una lettera al governo. SULLE IMPOSTE Il capitolo che era più atteso e che, invece, è destinato a essere sommerso dalle critiche è quello fiscale. Slittano le scadenze di marzo, ma non tutte perché l'Iva - escluse le attività di minore dimensione affette dal Coronavirus - andrà versata per intero. Lo slittamento, in ogni caso, riguarda anche i contributi previdenziali ed è un po' irrobustito, sul piano della sostanza, da un credito d'imposta al 60% del canone di affitto per negozianti e bottegai. Non sono contenti, nel complesso, le imprese e le loro associazioni di categoria. Restano a bocca asciutta anche radio, tv e giornali: niente obolo da 40 milioni alla Rai per compensare il calo della pubblicità e via pure gli 80 milioni inizialmente studiati per giornali ed emittenti locali. Si può diabolicamente perseverare a buttare quattrini nel pozzo nero di Alitalia e - allo stesso tempo - fare a meno dell'informazione. IL DL "CURA ITALIA" INTERVENTO DA 25 MILIARDI DI EURO PER IL MESE DI MARZO IN 5 CAPITOLI EMERGENZA SANITARIA Spesa da 3,5 miliardi per il sistema sanitario e la Protezione civile (straordinari a medici e infermieri, requisizione di strutture per quarantena e ospedali, acquisto ventilatori, mascherine-) SOSTEGNO

AL REDDITO Fondi per circa 10 miliardi Ammortizzatori sociali per tutti (9 settimane) Cassa integrazione in deroga. anche se 1 solo dipendente Congedo parentale per 15 giorni o voucher € 600 Indennità di 600 euro ad autonomi. co.co.co. lavoratori agricoli e dello spettacolo Blocco dei licenziamenti in corso dal 23/2 Più permessi; la quarantena è considerata malattia 100 euro a chi continua a lavorare sede Lavoro agile assicurato a chi ha disabili in casa INIEZIONE DI LIQUIDITÀ Flussi finanziari calcolabili in 40 miliardi generati dalla sospensione delle rate di prestiti e mutui per famiglie e imprese PROROGHE FISCALI I versamenti tributi e contributi sono sospesi le scadenze di ieri sono prorogate a venerdì. Sospeso ogni altro adempimento fiscale con scadenza tra l'8 e il 31 maggio 2020. Rinvii al 11 maggio il versamento ritenute d'acconto da' contributi e dei premi di assicurazione obbligatoria (riguarda le partite Iva con fatturato fino a 2 milioni e, senza limiti di ricavo, le imprese dei settori più colpiti) Rinvii al 15 anche i contributi per le colf dovuti dal 23/2 Creato d'imposta del 60% per chi affitta negozi Credito d'imposta del 50% nel 2020 per spese di sanificazione ambienti di lavoro Riguardano la scuola, le PMI e i settori a difficoltà L'ESO - HUB Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, durante la videoconferenza per annunciare il nuovo decreto cura-Italia. Il capo del governo ha parlato di una manovra economica ponderosa da 25 miliardi che muove un flusso da 350 miliardi di euro, evidenziando che si tratta delle prime misure e che presto ne arriveranno delle altre (LaPresse) -tit_org- Tasse e contributi rinviati, non tagliati E le aziende dovranno versare l'iva

Trattori usati per sanificare strade e piazze

[Redazione]

L'INIZIATIVA COLDIRETTI GIÀ OPERATIVA IN PIEMONTE E VENETO I trattori degli agricoltori della Coldiretti sono stati mobilitati in tutta Italia per sanificare strade e piazze con la distribuzione di acqua disinfettante grazie all'uso di irroratori, nebulizzatori e atomizzatori. Lo rende noto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che per combattere l'emergenza sanitaria del Coronavirus ha lanciato un appello a tutti gli associati. Ha chiesto di rendersi disponibili alle autorità locali per contribuire alla più ampia opera di bonifica mai realizzata prima. Un'iniziativa concordata con la Protezione Civile e resa immediatamente operativa già in Piemonte e in Veneto dopo l'accordo con il governatore Luca Zaia. La mia quarantena, ~ nuîSxmuîwm -tit_org-

Lettere - Meglio i cinesi della Protezione civile

[Marcello Cosmi]

CORONAVIRUS/1 Meglio i cinesi della Protezione civile La comunità cinese di Udine ha donato ai medici del territorio 10.000 mascherine. Ora pur essendo stati demonizzati quali untori, questa brava gente che lavora duro è riconoscente e rispettosa nei confronti di chi li ospita e vivono del loro duro lavoro senza alcun sussidi o assistenza da parte da alcuno. La protezione civile post Guido Bertolaso (ora consulente del presidente della Regione Lom bardia Attilio Fontana) ne prenda atto e si vergogni. Marcello Cosmi Socchieve (Ud) -tit_org-

Roma, periferia del Trullo foto di Alessandra Tarantino/ LaPresse

O la borsa o la vita = Cura Italia da 25 miliardi Ed è solo un primo passo

[Andrea Colombo]

Roma, periferia del Trullo foto di Alessandra Tarantino/ LaPresse Cura Italia da 25 miliardi Ed è solo un primo passo
Tré miliardi e mezzo per la sanità, dieci per il lavoro. Ad aprile un nuovo decreto ANDREA COLOMBO 11 Alla fine il governo ha deciso di mettere sul tavolo l'intera posta: tutti i 25 miliardi di indebitamento netto consentiti come modifica del bilancio dal Parlamento. Una spesa pubblica di questo genere è quasi inaudita, eppure è del tutto insufficiente. Ad ammetterlo, nel presentare il poderoso decreto Cura Italia, è lo stesso Conte e lo ripeterà subito dopo il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il prossimo decreto arriverà in aprile. Sarà probabilmente anch'esso di di menzioni molto notevoli. I 5 Stelle avrebbero preferito non spendere subito tutto il capitale a disposizione. Non hanno avuto la meglio su Gualtieri e il Pd. Ha prevalso la realtà, che rende l'intero stanziamento più che necessario. Lo sfioramento non solo del deficit previsto ma del parametro del 3%, superato ora di tré decimali, avviene col pieno consenso dell'Europa. E' anche questo un fatto inaudito e allo stesso tempo insufficiente. Nel governo e nella maggioranza lo sanno e lo ammettono tutti. La flessibilità non basta. Serve un intervento deciso e rapido della $\hat{\Delta}$ la crisi sarà rovinosa. il DECRETONE è a tutti gli effetti una manovra, e per un intervento di queste dimensioni è stato messo nero su bianco (quasi: molti particolari erano ieri sera ancora in via di definizione) in tempi record. Ma l'eccezionalità del caso si vede anche qui: i tré giorni spesi a discutere e spesso a litigare, con continui rinvii, l'ultimo ieri mattina, sono stati troppi in un frangente che impone di correre quanto un virus che vola. Gli scontri principali sono stati sugli aiuti per i lavoratori autonomi, le parate Iva, i professionisti. Soprattutto Italia viva ha puntato i piedi per modificare il tetto di reddito necessario per accedere agli aiuti, ha insistito per modificare lo stanziamento di 500 euro una tantum per gli autonomi in 600 euro per marzo, formula che apre la strada a nuovi stanziamenti per i mesi successivi, ha chiesto di allargare la platea per le moratorie dei mutui. Sulle partite Iva ha fatto muro con altrettanta decisione il Movimento 5 Stelle. ALLA SANITÀ e alla Protezione civile vanno, sommando le due voci, 3 miliardi e mezzo. Alle misure di sostegno a lavoro e reddito la tranche più corposa: 10 miliardi. A sostegno degli autonomi, per marzo, vanno altri 3 miliardi. L' iniezione di liquidità consistente nella sospensione delle rate di prestiti e mutui dovrebbe mobilitare, negli auspici e nelle previsioni del Mef, 340 miliardi. Il termine di versamento Iva che scadeva ieri è stato posticipato sino a venerdì e la prossima rata è slittata sino al 31 maggio. Nessuna delle voci principali del di costituisce una novità. La principale presa in considerazione era l'abbassamento delle bollette per tutti, ma è stata cassata nel corso del week-end: troppo costosa. I cambiamenti, rispetto a quanto annunciato nelle scorse settimane, riguardano solo le dimensioni degli stanziamenti e la modulazione delle misure. La cassa integrazione straordinaria, ad esempio, è stata estesa anche alle aziende con un solo dipendente. L'ULTIMO DEI CINQUE Settori d'intervento elencati da Gualtieri è rappresentato da sostegni a vari settori: ad esempio la scuola. In questo modo, però, il decreto è diventato una specie di manovra omnibus. Col rischio, molto avvertito sul Colle, di spalancare le porte a una pioggia di emendamenti. Ci saranno, sia della maggioranza che dell'opposizione, e nonostante i tentativi di autoregolamentazione non saranno pochissimi. Il leader della Lega Salvini è secco: Non chiediamo miracoli ma il decreto va migliorato. Bisogna fare di più e andare più lunghi. La capogruppo azzurra al Senato Anna Maria Bernini concorda in pieno: Bene per la sanità. Per il resto sono misure tampone. Nessuno al governo le darebbe torto. Si tratta in effetti di misure di prima necessità. Allevieranno il peso della crisi ma perché quel peso venga sopportato per un lasso di tempo probabilmente più lungo delle due settimane annunciate è necessario che sul fronte della lotta al virus vengano raggiunti risultati più solidi del lieve miglioramento segnalato ieri, tirando vistosamente i dati per i capelli. La sfida per il governo è quella e ieri un passo concreto è stato fatto: i medici laureati saranno abilitati subito. Per avere 1 Ornila medici in più da schierare in campo. Spesa pubblica quasi inaudita eppure insufficiente Come non basta lo sfioramento del tetto del 3% Verso un coordinamento delle politiche fiscali a livello Uè. Gentiloni: Pronti a qualunque azione Giuseppe Conte annuncia il

decreto in videoconferenza foto LaPresse -tit_org- O la borsa o la vita - Cura Italia da 25 miliardi Ed è solo un primo passo

LE MISURE DELLA MAXI-MANOVRA

Cig per aziende con un solo dipendente Per le partite Iva 600 euro al mese

[Mario Pierro]

LE MISURE DELLA MAXI-MANOVRA MARIO PIEKRO II Nella maxi-manovra chiamata decreto cura Italia varata ieri dal governo parte importante dei 25 miliardi di euro stanziati è occupata dalle misure straordinarie a sostegno del lavoro, 10 miliardi in totale. Per il ministro dell'economia Roberto Gualtieri questa spesa riguarda solo il mese di marzo. Ad aprile è previsto un secondo decreto che riguarderà una probabile riestensione e anche una modulazione dei ristori che stiamo definendo. Questa precisazione può dare l'idea dell'enormità delle conseguenze che sta producendo l'accelerato processo di blocco progressivo dell'intera economia nazionale. Ad aprile, ha aggiunto Gualtieri, il governo pensa di sostenere il nuovo sforzo finanziario attingendo ai fondi strutturali europei. Queste le misure nel dettaglio: cinque miliardi vanno agli ammortizzatori sociali. È stata ripristinata la cassa in deroga per tutti i lavoratori anche in aziende che contano su un solo dipendente, incluso il settore agricolo, attualmente non coperte da ammortizzatori sociali. Rafforzato il fondo di integrazione salariale che interviene in caso di cessazione o sospensione del lavoro. Per semplificare le procedure è stata prevista una clausola emergenza Covid-19 per la cassa integrazione ordinaria. Alle partite Iva, globalmente intese, e per i parasubordinati iscritti alla gestione separata dell'Inps sarà riconosciuta un'indennità da 600 euro al mese finché ci sarà chiusura delle attività economiche ha precisato Gualtieri in diretta su Facebook. La stessa indennità sarà riconosciuta ai lavoratori autonomi commercianti, artigiani e coltivatori diretti. Per il governo saranno interessati 3,6 milioni di lavoratori, oltre la metà commercianti. Stanziamento: 2,16 miliardi. Non è stato previsto nulla per il lavoro domestico, tranne un rinvio dei pagamenti dei contributi previdenziali. Si pagheranno entro il 10 giugno. L'obiettivo è cercare di garantire una liquidità a famiglie e imprese. Nella fretta probabilmente non si è pensato che gran parte di questo lavoro è effettuato nelle case degli anziani, costretti in casa e impossibilitati proprio per l'emergenza, a uscire. Nel caso in cui dovessero rinunciare al lavoro delle collaboratrici domestiche, il decreto non stanziava le risorse necessarie per coprire l'inattività forzata di questo lavoro, svolto in maggioranza dalle donne. Al momento in cui scriviamo non è chiaro il destino del modesto stanziamento, presente una bozza del provvedimento circolata nella fine settimana, per un reddito di ultima istanza per i lavoratori che hanno cessato, ridotto o sospeso l'attività e che nel corso del 2019 hanno prodotto un reddito da lavoro non superiore a 10 mila euro. Uno stanziamento pari a 200 milioni di euro che potrebbe essere destinato a coloro che si trovano a svolgere un lavoro in una zona grigia tra lavoro autonomo e parasubordinato, e non rientrano nemmeno nelle norme estese per la cassa integrazione. Il ministro del lavoro Nunzia Catalfo ha comunicato ieri la sospensione per due mesi delle misure di condizionalità previste dal cosiddetto reddito di cittadinanza. Questa misura di workfare resta per il momento, ma non è prevista la sua estensione, eliminando le condizionalità e le politiche attive, come richiesto da una campagna sul reddito di quarantena circolata in rete negli ultimi giorni. Come misura di emergenza sono state sospese fino a venerdì 20 marzo le scadenze fiscali e contributive previste ieri per tutti i contribuenti, con l'eccezione di imprese, lavoratori autonomi e professionisti sotto i due milioni di ricavi. Il rinvio nel loro caso è al 31 maggio, con la possibilità di rateizzare in cinque tranches. Rinviata anche le addizionali regionali e comunali tra l'8 marzo e il 31 maggio. L'obiettivo è garantire un minimo di liquidità a tutti coloro che si trovano impossibilitati a lavorare e guadagnare a causa delle politiche emergenziali per il contrasto del virus. Il problema è che, se durerà l'emergenza, e anche nel caso di un suo prossimo allentamento, le conseguenze del blocco dure-rustro dell'università Manfredi ranno prevedibilmente a lungo questo permetterà di avere IO e saranno necessarie nuove in-mila medici subito. Previsto genti risorse. Oltre ai congedi arruolamento di 320 medici e per i genitori al 50% della retri-infermieri militari con una ferbuzione, lo stop ai mutui, per la-ma eccezionale di un anno. voratori dipendenti e autonomi, è previsto il blocco dei licen-C3SS3 ziamenti per i prossimi due me-; *,,,,,- e- si. Tra le numerose misurecon-miegraZIOne per tenute nel decreto, a Sanità etutti, Ü ÎÑÎ di Protezione civile andranno qua... si 3,5 miliardi di euro.

è stata SSC e mUtUI, istituito il valore abilitante del congedo parentale la laurea in medicina. Per il mi- -tit_org-

BERGAMO NELLA CHIESA DEL CIMITERO LA FILA DELLE BARE NON SI SMALTISCE

Gli operatori allo stremo: Si muore come mosche = Bergamo, gli operatori sfiniti: Qui si muore come mosche

[Roberto Maggioni]

BERGAMO Gli operatori allo stremo: Si muore come mosche Il Bergamo emergenza totale. Il personale è sfinito. Al Soreu di 30 operatori quasi la metà è positiva al Covid e a casa in isolamento. Tra loro c'era anche Diego Bianco, 47 anni. È morto in sette giorni, non era ancora andato all'ospedale. Alla chiesa del cimitero la fila delle bare è infinita

ROBERTO MAGGIONI PAGINA 4 NELLA CHIESA DEL CIMITERO LA FILA DELLE BARE NON SI SMALTISCE Bergamo, gli operatori sfiniti: Qui si muore come mosche ROBERTO MAGGIONI Milano Il C'è un'immagine che più di ogni altra racconta cosa sta succedendo in un pezzo della Lombardia, la provincia di Bergamo, la più colpita dal Covid. È l'immagine della fila di oltre quaranta bare nella chiesa del cimitero di Bergamo in attesa dell'estrema unzione e della cremazione. Di spazio, anche nella grande navata della chiesa, ormai non ce n'è più. I corpi vanno cremati fretta per fare spazio alle prossime bare. Il Comune di Bergamo ha chiesto all'impresa che gestisce il forno crematorio di lavorare 24 ore al giorno. I numeri della bergamasca sono impietosi. Il 12 marzo la provincia di Bergamo registrava 1.815 positivi al Covid e 142 vittime. Oggi siamo a 3.760 positivi e 405 vittime. In quattro giorni i positivi sono più che raddoppiati, i morti sono quasi triplicati. I medici e gli infermieri sono stremati, i racconti dagli ospedali parlano di un sistema quasi al collasso. Ieri pomeriggio, mandati dal governo, sono arrivati 27 medici e 4 infermieri della sanità militare: una boccata d'ossigeno, ma non basterà. Tutti sperano che l'isolamento a casa degli ultimi died giorni possa aver rallentato la diffusione del virus e quindi l'afflusso di contagiati agli ospedali. Nel lavoro ospedaliero c'è un prima e un dopo il Covid. Il prima è quello del proprio lavoro nel proprio reparto, il dopo è l'oggi, con il personale trasferito nei reparti che curano i pazienti affetti da coronavirus. I sistemi di protezione minimi scarseggiano, si attendono i rinforzi promessi da Regione e governo. Un'infermiera dell'ospedale Papa Giovanni XXIII racconta che da alcune settimane l'hanno trasferita da psichiatria al reparto Covid. È stremata, racconta, fisicamente e psicologicamente. Torna nel suo reparto e a casa con la paura di aver contratto il virus, i tamponi si fanno solo ai sintomatici, col rischio di poter contagiare altri pazienti, parenti o amici. Un operatore del centro di soccorso Soreu di Bergamo, la cui sede è di fianco all'ospedale Papa Giovanni XXIII, racconta che su 30 operatori tecnici quasi la metà sono positivi al Covid e a casa in malattia. Tra loro c'era anche Diego Bianco, 47 anni, morto alcuni giorni fa nella sua abitazione a causa del Covid. È morto in sette giorni, non era ancora andato all'ospedale, ma ha avuto una crisi ed è morto come soffocato per complicazioni polmonari. Al funerale moglie e figlio non hanno potuto partecipare perché a casa in quarantena. Noi copriamo le province di Bergamo, Brescia e Sondrio - racconta - riceviamo ogni giorno circa 2.500 chiamate. A fine febbraio erano 1.700, oltre a chi ci chiama per problemi respiratori sono tutte le altre emergenze. Alarne notti facevamo in tre in centrale e abbiamo gestito circa 400 chiamate. Il loro è un lavoro indispensabile, è il primo anello della catena del soccorso. Chiediamo però di poter fare il tampone, può esserci utile anche psicologicamente. E poi di essere seguiti quotidianamente e di essere aiutati dalle altre centrali operative lombarde che potrebbero prendere in carico parte del nostro lavoro. Fuori dalle strutture ospedaliere c'è la vita di tutti gli altri cittadini. Le giornate passano buona parte al telefono scrive Sarà Agostinelli, una cittadina di Bergamo. Bollettini medici continui: come stai, come sta il papà, la zia, l'amico, ma tu cos'hai? Io ho questo, sì mi sa che ce l'ho anch'io. La paura è quella di non essere capiti. Ho il terrore che fuori da qui non si stia capendo cosa ci succede, qui si muore come mosche. Racconta ancora, il cimitero della città non riesce a smaltire i corpi, i campanili dei paesi non suonano più le campane a morto perché lo farebbero ininterrottamente. I medici sono esauriti o contagiati e cominciano a morire a loro volta. Siamo tutti malati, o quasi. Tre quarti dei miei conoscenti sono malati, amici, parenti, colleghi, medici di famiglia stessi. Abbiamo febbri molto lunghe e resistenti, molto provanti, dolori forti in varie parti del corpo, mancanza di respiro, tosse

e raffreddori portentosi. È così che anche la Lombardia, la locomotiva del paese con un sistema sanitario che sta dando il massimo, si è riscoperta fragile e colpita dai tagli alla sanità pubblica fatti in questi anni. Scrive ancora Sarà: Dovremo renderci conto che non è possibile smantellare il sistema sanitario di un paese pezzo per pezzo per poi ritrovarsi a morire a grappoli con medici e infermieri che si massacrano rischiando la vita per tentare di tenere in piedi la nostra. Così si vive nella bergamasca e dopo Bergamo, la provincia di Brescia. Qui ieri la crescita dei contagiati giornalieri è stata più alta di quella della bergamasca. Nel frattempo a Milano il presidente Fontana, dopo le polemiche con la Protezione Civile, è tornato a promettere l'apertura dell'ospedale da campo da 500 posti nei padiglioni della Fiera, affiancato ora nelle operazioni dal quasi-commissario Guido Bertolaso. Mancano però ancora i ventilatori per la terapia intensiva e i medici. Ci saranno presto novità, promette. Al Soreu la metà del personale è ora in isolamento. Tra loro c'era Diego Bianco, 47 anni L'arrivo dei carri funebri al cimitero di Bergamo foto LaPresse -tit_org- Gli operatori allo stremo: Si muore come mosche - Bergamo, gli operatori sfiniti: Qui si muore come mosche

La Lombardia epicentro del mondo E il picco si allontana

[Andrea Capocci]

Nella regione focolaio d'Italia calano i contagi, ma nelle ultime 24 ore si sono registrati 349 vittime e 3.233 casi positivi in più ANDREA CAPOCCI Il II dati aggiornati a ieri sera sull'epidemia di coronavirus parlano chiaro: il picco è ancora lontano, anche se ora i dati crescono più lentamente di prima. Nelle ultime 24 ore si sono registrate 349 vittime e 3233 casi positivi. Al momento dell'aggiornamento quotidiano, non erano ancora disponibili i dati provenienti dalla Puglia e dalla provincia di Trento, ma si tratta di una correzione di piccola entità. La Lombardia da sola ha registrato 202 decessi per Covid-19. E una regione, ma conta più vittime giornaliere di ogni altra nazione al mondo. Il numero delle vittime italiane, oltre 2100, nel giro di pochi giorni supererà quelle registrate in una da dicembre a oggi, con una popolazione trenta volte superiore alla nostra. L'ATTIVITÀ DIAGNOSTICA questo momento ricorda quella dei pompieri alle prese con una foresta in fiamme: si prova a isolare i bordi del focolaio per circoscriverlo e poi concentrarsi sul suo spegnimento. Ma i test sui pazienti e l'isolamento dei loro contatti non bastano ancora: nonostante l'aumento dei tamponi (ieri sono stati oltre tredicimila) i casi sembrano crescere ancor più velocemente. In Lombardia il 43% dei test da risultato positivo, in Emilia-Romagna il 41%, nelle Marche il 39%. Soltanto nei 2500 test del Veneto la percentuale degli esiti positivi scende al 12%, segnale di focolaio quasi sotto controllo. Uno dei fattori di successo del Veneto risiede nel gran numero di controlli effettuati. Una strategia che oggi qualcuno propone di estendere a tutto il paese. L'immunologo Sergio Romagnani dell'università di Firenze propone di fare come a Vo', dove è stata sottoposta a tampone l'intera popolazione del paesino véneto. Uno studio ha scritto Romagnani sul sito scienzainrete.it ha mostrato che la maggioranza delle persone infettate da SarS-CoV-2 è asintomatica, ma rappresenta una formidabile fonte di contagio. Perciò, scrive lo scienziato appare cruciale cercare di scovare le persone asintomatiche ma comunque già infettate. ŃŪ si occupa del contenimento dell'epidemia però non è d'accordo. Per Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità e membro rilevante della task force governativa, pensare di allargare il numero di test è irrealistico poco utile per le strategie di contenimento. E richiederebbe risorse di cui per il momento non disponiamo. LOCATELLI IERI ha invitato tutti a una maggiore responsabilità nella comunicazione. Per una volta l'auspicio non era rivolto ai media ma ai medici. Chiesto è il tempo del massimo rigore per documentare la validità di approcci terapeutici certamente promettenti, ma la cui efficacia deve essere comprovata senza emotività. Non sono stati nominati, ma il messaggio era chiaramente diretto ai medici dell'ospedale Cotugno di Napoli che nei giorni scorsi hanno sperimentato contro il Covid un farmaco, il todiizumab, usato nel trattamento dell'artrite. I risultati divulgati ai media riguardo pochissimi pazienti hanno indotto altri medici a fame richiesta (e la casa produttrice Roch a consegnarlo), ma al di fuori di un protocollo controllato di sperimentazione che ne garantisca la sicurezza. Il ruolo dell'Agenzia Italiana del Farmaco, ha detto Locatelli, d'orapoi sarà "cruciale. Continua l'emergenza per l'approvvigionamento degli strumenti di protezione di medici e pazienti come le mascherine. Il commissario della Protezione Civile Angelo Borrelli ha ammesso le difficoltà nel soddisfare il fabbisogno, con venti milioni di mascherine già ordinate ma mai arrivate per il blocco delle esportazioni dai paesi produttori. Ma prosegue anche il rimpallo delle responsabilità sull'insufficienza delle forniture per la Lombardia tra regione e protezione civile: Lavoriamo notte e giorno per reperirle, ha detto Borrelli, che però ha ricordato: La gestione della sanità è una competenza delle region

i. La protezione civile non produce e non commercializza mascherine, Nel balletto rimangono in mezzo soprattutto gli operatori sanitari. Secondo l'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, medici e infermieri rappresentano il 9% dei casi positivi. In Cina, pure nelle condizioni di emergenza in cui hanno lavorato, sono stati finora meno del 4%. Il numero delle morti in Italia supererà quelle registrate in Cina da dicembre a oggi Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità: allargare il numero dei test è irrealistico La maggiore disponibilità è in Lombardia. Ma 200 posti

letto su 300 sono già utilizzati per il Covid -tit_org-

VIRUS/IL CASO TOSCANO

Aumentano i posti in terapia intensiva

[Riccardo Chiari]

VIRUS/IL CASO TOSCANO RICCARDO CHIARI Firenze Il Per fronteggiare l'emergenza coronaviris, oltre a quelle militari anche le strutture sanitarie private, accreditate e non, devono mettere a disposizione il personale sanitario, i locali e le apparecchiature. La precettazione è messa nero su bianco nel "decreto cura Italia" approvato ieri pomeriggio dal governo. Quindi anche i privati non convenzionati hanno l'obbligo di prestare, naturalmente pagati con quella che viene definita una indennità di requisizione, personale e strutture al Servizio sanitario nazionale. La ratio del provvedimento sta nel fatto le Regioni devono raggiungere l'obiettivo dell'aumento del 50% dei posti letto in terapia intensiva, e del raddoppio dei posti letto nelle unità operative di malattie infettive. Di qui la possibilità di sottoscrivere contratti anche con strutture private non accreditate col Ssn. Anche trascurando, vista l'emergenza, il fatto che non abbiano i requisiti abitualmente richiesti. Del resto questo è già accaduto nelle regioni del nord del paese più colpite dal coronavirus, dove sono stati stipulati contratti e convenzioni con molte cliniche che si erano subito dette disposte a collaborare. Sui nuovi contratti in deroga ai tetti di spesa e più generale sull'intera operazione, valutata intorno ai 2,5 miliardi, vigilerà un commissario straordinario, insieme alla Protezione Civile. Il provvedimento, va da sé, vale anche per quelle Regioni che al momento non stanno subendo la straordinaria emergenza della Lombardia, e che in caso di un aumento esponenziale di pazienti colpiti dal coronaviris potranno attivare le procedure necessarie. Per fortuna, prendendo ad esempio la Toscana, al momento questa possibilità non è ancora all'ordine del giorno per tutti. In questa regione i numeri sono più bassi che nel settentrione: sono 85 i nuovi casi positivi ieri, per un totale di 866 contagiati dall'inizio dell'emergenza, con sette guarigioni virali, cinque guarigioni cliniche e 14 decessi di persone fra i 70 e 98 anni, affette da più patologie. Inoltre alla disponibilità iniziale di posti letto, 209 di malattie infettive e 447 di terapia intensiva e sub-intensiva, sono stati aggiunti altri 225 posti di terapia intensiva. Fra questi, la particolarità di 74 nuovi posti - spiega il presidente toscano Enrico Rossi - è che per gran parte sono possibili grazie ai grandi investimenti fatti sulle strutture che consentono di avere posti letto con un'alta strumentazione, e sono facilmente trasformabili in terapie intensive. Infine ci sono circa 200 sale operatorie utilizzabili anch'esse come terapie intensive. - tit_org-

Liquidità per 340 miliardi in campo altri 10mila medici

[Luca Cifoni]

Liquidità per 340 miliardi in campo altri 10mila medici Via al decreto di sostegno mentre l'Eurogruppo Tra le misure approvate anche il valore abilitanti si è impegnato a fare tutto quello che serve della laurea per i nuovi dottori: potranno lavorare ROMA Il titolo "Cura Italia" usato in qualche presentazione sintetica rinvia chiaramente al "Salva Italia approvato dal governo Monti nel dicembre del 2011, quando sull'Italia premeva un'altra emergenza - di tipo finanziario - allora percepita come pericolosissima ma evidentemente meno epocale di quella oggi in atto. Illustrandolo alla stampa a Palazzo Chigi, in uno scenario inconsueto e quasi spettrale, i ministri del governo hanno però preferito chiamarlo "decreto marzo". Perché mentre gli oltre cento articoli del testo definitivo stanno ancora trovando la loro stesura definitiva prima della pubblicazione in Gazzetta ufficiale (non c'è stata ieri sera perché manca ancora la "bollinatura" della Ragioneria generale dello Stato) è già scontato che le misure non basteranno e arriverà quindi un altro provvedimento nel mese di aprile. Per finanziarlo, il governo potrebbe di nuovo rivolgersi a Parlamento e Unione europea chiedendo ulteriori margini di scostamento dagli obiettivi di bilancio, perché i 25 miliardi annunciati pochi giorni fa (20 in termini di indebitamento netto, che il saldo di competenza rilevante ai fini europei) sono stati utilizzati praticamente tutti per queste misure. Se oggi si pensa al sostegno immediato per le attività economiche in crisi e per le famiglie potenzialmente in difficoltà e al rafforzamento del sistema sanitario e della struttura di Protezione civile, il successivo decreto da una parte è destinato a prorogare alcuni degli interventi di emergenza in corso, dall'altra dovrà definire strumenti di rilancio dell'economia e dei settori più colpiti a partire dal turismo. Nella speranza che per allora si siano ripristinate le condizioni minime per guardare avanti, anche se verosimilmente l'emergenza non sarà terminata.

L'ORIENTAMENTO I soldi comunque non sono il problema numero uno. Dall'Eurogruppo è uscito chiaramente un orientamento che antepone alle regole del Patto di Stabilità la necessità di evitare la catastrofe sociale ed economica, tanto più ora che la pandemia tocca più o meno allo stesso modo i vari Paesi del Continente. Siamo determinati a fare qualunque cosa serva hanno concluso solennemente i ministri riecheggiando le famose parole di Mario Draghi. E del resto per finanziare le prossime misure potrebbero essere usati direttamente fondi europei. Quelle attuali comprendono anche interventi diretti per la liquidità delle imprese. Cinque miliardi di garanzie e altre misure che - attraverso l'effetto leva - dovrebbero riuscire a mobilitare circa 340 miliardi di maggiore credito al mondo produttivo. Una somma in qualche modo analoga, confrontando il peso economico dei due Paesi, a quella messa in campo dalla Germania per le sue aziende attraverso la KfW (equivalente della nostra Cdp). Una parte non piccola delle risorse messe in campo finora riguarda poi il sostegno a chi è in prima linea contro il virus, quindi il sistema sanitario nazionale e la Protezione civile. Sul tavolo ci sono 3 miliardi ma le norme non hanno solo natura finanziaria, comprendendo anche l'allentamento di alcuni vincoli attualmente in vigore. Ad esempio, come ha annunciato il ministro dell'università Gaetano Manfredi, diventa immediatamente abilitante la laurea in medicina. Questo vuol dire, ha spiegato Manfredi, liberare immediatamente sul sistema sanitario l'energia di circa 10 mila medici e far fronte alla carenza di camici bianchi.

IL MODELLO In conferenza stampa il presidente del Consiglio Conte ha rivendicato la tempestività delle mosse dell'esecutivo in questo campo come in quello strettamente sanitario. Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche economico - ha detto Conte - augurandosi che l'Ue ci segua. Cosa che in realtà sta avvenendo proprio in queste ore anche per quanto riguarda le misure di distanziamento sociale. Il ministro dell'Economia Gualtieri, ricordando che l'obiettivo principale del provvedimento è fare in modo che nessuno si trovi a perdere il lavoro o comunque in difficoltà economica a seguito dell'emergenza sanitaria, ha sottolineato invece la consonanza dell'approccio italiano alle misure economiche con quello che si sta delineando in Europa. Luca Cifoni RIPRODUZIONE RISERVATA AD APRILE CI SARÀ UN ALTRO PACCHETTO PER PROROGARE GLI INTERVENTI E STIMOLI AI SETTORI PROOUTTIVI Un uomo torna a casa

con il carrello pieno vicino al Colosseo. Sotto, una donna alla farmacia di Codogno (foto ANSA) -tit_org-

Campania, arrivano 350 mila mascherine più fondi alla Sanità = Ospedali e 118, in arrivo 350mila mascherine

[Adolfo]

Campania, arrivano 350 mila mascherine più fondi alla Sanità Contagiato un consulente del governatore De Luca Capua Vetere, il sindaco accusa Giuliana De Sio Adolfo Pappalardo Maria Pirro Il coronavirus sfiora lo staff del governatore De Luca: un consulente informatico è positivo al tampone. Salgono, in totale, a 460 i contagiati in Campania. Intanto in arrivo 350mila mascherine. A Santa Maria Capua Vetere il sindaco accusa Giuliana De Sio per il contagio. A pag. 6. Salvati e Sorrentino á pag. 7 Ospedali e Ö8, in arrivo 350mila mascherine ^Entro oggi fomite oltre 40mila protezioni speciali ^Leggera riduzione dei contagi: raggiunta quota 4 ma è polemica nei reparti. L'Anaa: troppi ritardi Positivo un consulente dello staff del governatore Adolfo Pappalardo Maria Pirro Il coronavirus sfiora lo staff del governatore De Luca: un consulente, che si occupa di sistemi informatici, risulta positivo al tampone. Già eseguita la sanificazione a Palazzo Santa Lucia. Salgono, in totale, a 460 i contagiati, tra cui un bimbo iscritto alla "De Amicis" di Napoli, 60 i casi solo ieri su 353 test analizzati in Campania. Infetti anche il manager del Policlinico Vanvitelli Antonio Giordano e il direttore sanitario Vittoria Montemurro, più altri medici, mentre si scatena la polemica sulle mascherine che non bastano per tutti nelle strutture sanitarie. I modelli senza filtro da poco consegnati sono inadatti per assistere i malati con Covid-19, avvertono Lorenzo Medici e Luigi D'Emilio, leader Cisl Fp. Di più. Vincenzo Bencivenga, segretario dell'Anaa-Assomed (medici ospedalieri), invia un esposto all'ispettorato del lavoro e alla procura sui dispositivi che scarseggiano. Anche per evitare - scrive il sindacalista - che proprio i luoghi adibiti alla cura si trasformino in un potente strumento di diffusione del virus. La situazione in Campania non è nemmeno vicina a quella che sarebbe richiesta: la stragrande maggioranza del personale non è adeguatamente protetto. La Regione annuncia, però, di aver ottenuto ieri 8.000 mascherine Ffp2 e altre 35mille sono attese oggi dalla Protezione civile: Ser- viranno a coprire le esigenze innanzitutto del personale medico, ospedaliero, e del 118. A queste se ne aggiungeranno 340.000 chirurgiche, 300.000 grazie alla gara effettuata tempestivamente dalla Soresa. Inoltre, autonomamente, la Regione ha attivato un proprio canale di fornitura con un'azienda campana che ne garantisce 50.000 al giorno, la rassicurazione. IL PIANO Risolvere il caso è fondamentale per attivare più posti in terapia intensiva: i manager stanno richiamando i camici bianchi in pensione che chiedono garanzie precise sui presidi disponibili, un problema in tutta Italia. Difatti, la stessa Regione avvisa: Occorre sempre raccomandare, in generale, un uso parsimonioso. L'ente annuncia, inoltre, l'acquisto di test rapidi per il Covid-19 che consentono di avere un risultato non certo ma altamente probabile, utile nella gestione dell'emergenza. Per accelerare, il sindacalista Paolo Ficco chiede che i tamponi siano effettuati a domicilio in tutta la regione, come già si fa a Napoli città e nell'area sud, senza trasportare il paziente in ambulanza. L'analisi avviene al Cotugno, a Salerno e Avellino e ora al Policlinico Federico II e al San Paolo, Ma l'ospedale non diventa un pronto soccorso per il coronavirus - precisa il manager dell'Asl di Napoli, Ciro Verdoliva - lì vengono portati i test dai sanitari. Non bisogna andare físicamente al presidio. Aumentano, intanto, i camici bianchi contagiati: 4 al Pascale. Più il manager e il direttore sanitario del Policlinico Vanvitelli. Dice Montemurro: Sto bene, in isolamento, e continuo a lavorare da casa. In smart working è tutto lo staff della struttura strategica. Un altro caso si registra in endocrinologia al Cardarelli, dove finisce sotto accusa una riunione conviviale tra primari (Ma l'incontro risale a più di 15 giorni fa, è improbabile, i casi positivi dimostrano piuttosto che il virus è in circolazione, sostiene il manager Giuseppe Longo), e chiude di nuovo il pronto soccorso, il tempo necessario per la sanificazione: un paziente è risultato positivo e, non bastasse, l'altra notte c'è stata l'ennesima violenza contro il personale, la 21esima dell'anno in città. Naso fratturato a un vigilante, collega ferito al labbro. Fermo, da ieri pomeriggio, anche il pronto soccorso del Loreto Mare, ma per la riconversione: trasferiti tutti i pazienti in modo da accogliere i più gravi con il Covid-19, 120 posti letto previsti. Per la polmonite severa, intanto, si attende dall'Alfa l'ok allo studio clínico guidato dal team

napoletano Cotugno-Pascale, e anche gli operai Whirpool contribuiscono alla raccolta fondi per il polo campano specializzato nella cura delle malattie infettive, destinando 5 euro della busta paga. 50 aziende di calzature donano ulteriori 50mila euro. 10mila mascherine vengono consegnate dai finanziari: sono quelle dei rincari al 6150 per cento sequestrate nella parafarmacia di Varcarturo. Sempre nell'hinterland, a Castellammare Fincantieri sospende per due settimane la produzione, come negli altri 7 stabilimenti italiani. Chiusa la sede partenopea di Hitachi, un appello a fermare le attività viene lanciato in Fca, con una petizione tra gli operai, da Melfi a Pomigliano. Invocano la "serrata" negli studi pure i rappresentanti napoletani di Albo, Andi e associazione odontoiatri. Con l'obiettivo di contenere l'epidemia, il sindaco di Torre del Greco Giovanni Palomba è invece pronto a multare anche chi gira per strada con il sacchetto di rifiuti e il primo cittadino di Benevento Clemente Mastella vieta i giochi nelle tabaccherie. Fino al 3 aprile. Con il Covid-19 non si scherza. RIPRODUZIONE RISERVATA IN QUARANTENA ANCHE IL MANAGER E IL DIRETTORE SANITARIO DEL POLICLINICO VANVITELLI NELLA GIORNATA DI IERI INFETTATE ALTRE 60 PERSONE PROCEDE L'ITER PER L'AMPLIAMENTO DEI POSTI LETTO -tit_org- Campania, arrivano 350 mila mascherine più fondi alla Sanità - Ospedali e 118, in arrivo 350mila mascherine

Tutti a casa, tutti su Internet Ma quanto reggerà la rete? = Lavoro e chat, tutti on line Ma quanto regge la rete?

[Gianni Molinari]

Tutti a casa, tutti su Internet Ma quanto reggerà la rete? I focus del Mattino Gianni Molinari Reggerà Internet all'urto degli italiani tutti a casa (sì spererebbe) e tutti in rete per l'emergenza Coronavirus? Probabilmente sì, ma una risposta che copre tutto l'articolato mondo inter-1 net è quasi impossibile da dare per le caratteristiche stesse delle reti: il collegamento attraverso la fibra garantisce di più di quello attraverso il filo di rame, il cosiddetto "doppino" (cioè il cavo tele fonico), ma anche il punto di arrivo, cioè i server che gestiscono i contenuti possono essere tanto un punto di accelerazione, tanto un punto critico. Il "tutti a casa" ha intanto sconvolto l'uso di Internet: c'era da aspettarselo per quantità di dati scambiata passata da 0,75 a 1,1 terabit al secondo - cioè è come se ogni secondo si spostassero da una parte del paese 1.700 cd rom (o ISO mila foto digitali). Ma non è successo solo questo. Apag.10 Lavoro e chat, tutti on line Ma quanto regge la rete? In due settimane è cambiato l'uso Con il Covid come con le partite di cale smart e scuola fanno volare l'upload Nessun problema solo con la fibra ottica Gianni Molinari Reggerà Internet all'urto degli italiani tutti a casa (sì spererebbe) e tutti in rete? Probabilmente sì, ma una risposta che copre tutto l'articolato mondo internet è quasi impossibile da dare per le caratteristiche stesse delle reti: il collegamento attraverso la fibra garantisce di più di quello attraverso il filo di rame, il cosiddetto "doppino" (cioè il cavo telefonico), ma anche il punto di arrivo, cioè i server che gestiscono i contenuti possono essere tanto un punto di accelerazione, tanto un punto critico. IL SALTO Il "tutti a casa" ha sconvolto l'uso di Internet: c'era da aspettarselo per quantità di dati scambiata passata da 0,75 a 1,1 terabit al secondo - cioè è come se ogni secondo si spostassero da una parte del paese 1.700 cd rom (o 1,7 miliardi di foto digitali; il grande telescopio spaziale Hub - produce 10 Tb all'anno, cioè 9 secondi del traffico dati italiano attuale). Ma non è successo solo questo. Le attività di smart working, le lezioni on line, hanno cambiato la direzione del traffico: gli utenti ricevono prevalentemente contenuti e ne inviano, al solito, molto meno (tant'è che il sistema è organizzato appunto per agevolare questo tipo di direzione del traffico dati): da alcuni giorni, invece, la direzione del traffico è cambiata quasi arrivando a bilanciarsi. Per esempio è cambiata la direzione del traffico del Garr, la rete a banda ultralarga della comunità dell'istruzione e della ricerca che connette 1.200 sedi e quattro milioni di utenti prima viveva al suo interno, ora ha accessi dall'esterno di ricercatori, prof e studenti che lavorano e studiano da casa. L'upload - spiega Simone Bonannini direttore marketing di Open Fiber (la società Enel-Cdp che sta costruendo la rete di accesso indipendente in fibra da 1 Gb al secondo) - è cresciuto di tre volte e il download in alcuni casi fino al 70%: tutti guardano qualcosa e questo avviene in tutto il giorno. "Prima" il picco era la sera, oggi si mantiene costante tutto il giorno. Il vero problema sono dunque le reti di distribuzione: quelle fisse, per loro natura, hanno più capacità di quelle mobili, quelle in fibra sono infinitamente superiori a quelle in rame, e poi conta la distanza dell'abitazione dal cosiddetto "armadio", cioè l'ingresso vero nella rete dati e quanti sono i collegamenti su quella strada, quello che viene chiamato "l'ultimo miglio". Per cui è possibile che in un paese isolato la rete funzioni meglio di un quartiere di una città che non ha ancora la rete principale in fibra. Noi - aggiunge Bonannini - stiamo in queste ore dando la possibilità alle compagnie telefoniche di agganciare alla nostra rete il maggior numero di loro utenti finali con un duplice obiettivo: dare velocità agli utenti e alleggerire il carico sulle reti tradizionali liberando spazio agli utenti che restano. I FILM Poi c'è la questione dei data center: nessuno immaginava una crescita del genere del traffico in pochi giorni e soprattutto LA CAPACITÀ TARATA SULLE GARE SPORTIVE PIÙ IMPORTANTI GIOCALE ALLE 22 RESTA LA QUESTIONE ODI DATA CENTER che la pressione fosse così omogenea da tutto il pianeta. Perché se le reti sono nazionali, i data center hanno un'utenza almeno continentale e distribuiscono su più paesi: i data center hanno nomi impegnativi Google, Facebook, Netflix, Amazon. Per ora reggono all'urto, ma spiega Joy Marino, presidente di Mix-Net (società partecipata dalle 16 principali

compagnie tic italiane che gestisce punti di interconnessioni tra le reti italiane e quelle internazionali) qualche scricchiolio c'è stato, anche se è rilevato solo dalla strumentazione e non è percepito dagli utenti. Ma quanta capacità hanno le autostrade digitali italiane (il backbone)? Sono tarate - aggiunge Marino - sulle ore di punta, cioè sulle ore 22 di un giorno con una partita di calcio importante. La capacità c'è. Il problema sono le reti, le diramazioni nelle città: Con la fibra la capacità di traffico tende all'infinito. IL MOBILE Sotto pressione anche le reti mobili, i cui operatori sono impegnati ad assicurare l'attività in funzione protezione civile. Quindi, smart working per chi IL BOOM DI MARZO Ø Traffico dati Massimo U09Tb/s Corrente Media 69i.5876b/s 444.812 Gb/s può, ma presidio dei tecnici per l'intervento sui ponti radio, le stazioni radio base. Sulle reti mobili dall'inizio dell'emergenza coronavirus il traffico è schizzato del 25 per cento (un trend omogeneo su tutto il territorio nazionale). Tuttavia il boom di questi ultimi giorni si innesta in una crescita vertiginosa dei dati sul mobile: nel 2019 il traffico dati è volato del 70%! Nelle ultime settimane - spiega Maria Piccolo, direttore sviluppo rete mobile e fissa per il sud Italia di Vodafone - abbiamo ulteriormente incrementato gli interventi per aumentare la capacità, in modo da garantire performance adeguate per tutte le tipologie di servizio. In queste ore - aggiunge - stiamo registrando un'impennata delle connessioni internet, dovuta soprattutto alla formazione on line e allo smart working, che ci vede coinvolti per primi e che molte aziende nostre clienti stanno adottando. RIPRODUZIONE RISERVATA REI Joy Marii (Hix-Ket), SirmBM ÎÂË Fitel]. KiliilPittBHIVođIHln] -tit_org- Tutti a casa, tutti su Internet Ma quanto reggerà la rete? - Lavoro e chat, tutti on line Ma quanto regge la rete?

Virus, arrivano diecimila medici = Liquidità fino a 340 miliardi in campo altri 10 mila medici

[Luca Cifoni]

Virus, arrivano diecimila medici >ök al decreto "Cura-Italia" da 25 miliardi: stop a tasse -La laurea medicina diventerà subito abilitante e mutui, licenziamenti sospesi, prestiti alle partite Iva hi calo il trend dei contagiati. Ma oltre duemila i morti Il ricovero di un malato all'ospedale Gemelli dove è attivo il secondo centro Covid di Roma (foto ANSA) Liquidità fino a 340 miliardi in campo altri 10 mila medici Via al decreto di sostegno mentre l'Eurogruppo È dottori neo laureati potranno lavorare da subito si è impegnato a fare tutto quello che serve Referendum sui tagli, rinviati i termini di sei mesi LA GIORNATAOA Il titolo "Cura Italia" usato in qualche presentazione sintetica rinvia chiaramente al "Salva Italia approvato dal governo Monti nel dicembre del 2011, quando sull'ItaUa premeva un'altra emergenza di tipo finanziario - allora percepita come pericolosissima ma evidentemente meno epocale di quella oggi. Illustrandolo alla stampa a Palazzo Chigi, in uno scenario inconsueto e quasi spettrale, i ministri del governo hanno però preferito chiamarlo "decreto marzo". Perché mentre gli oltre cento articoli del testo definitivo stanno ancora trovando la loro stesura definitiva prima della pubblicazione in Gazzetta ufficiale (non c'è stata ieri sera perché manca ancora la "bollinatura" della Ragioneria generale dello Stato) è già scontato che le misure non basteranno e arriverà quindi un altro provvedimento nel mese di aprile. Per finanziarlo, il governo potrebbe di nuovo rivolgersi a Parlamento e Unione europea chiedendo ulteriori margini di scostamento dagli obiettivi di bilancio, perché i 25 miliardi annunciati pochi giorni fa (20 in termini di indebitamento netto, che il saldo di competenza rilevante ai fini europei) sono stati utilizzati praticamente tutti per queste misure. Se oggi si pensa al sostegno immediato per le attività economiche in crisi e per le famiglie potenzialmente in difficoltà e al rafforzamento del sistema sanitario e della struttura di Protezione civile, il successivo decreto da una parte è destinato a prorogare alcuni degli interventi di emergenza in corso, dall'altra dovrà definire strumenti di rilancio dell'economia e dei settori più colpiti a partire dal turismo. Nella speranza che per allora si siano ripristinate le condizioni minime per guardare avanti, anche se verosimilmente l'emergenza non sarà terminata. Il decreto Cura Italia dispone, tra l'altro, la proroga di sei mesi del termine per l'indizione del referendum confermativo della legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari. L'ORIENTAMENTO I soldi comunque non sono il problema numero uno. Dall'Eurogruppo è uscito chiaramente un orientamento che antepone alle regole del Patto di Stabilità la necessità di evitare la catastrofe sociale ed economica, tanto più ora che la pandemia tocca più o meno allo stesso modo i vari Paesi del Continente. Siamo determinati a fare qualunque cosa serva hanno concluso solennemente i ministri riecheggiando le famose parole di Mario Draghi. E del resto per finanziare le prossime misure potrebbero essere usati direttamente fondi europei. Quelle attuali comprendono anche interventi diretti per la liquidità delle imprese. Cinque miliardi di garanzie e altre misure che - attraverso l'effetto leva - dovrebbero riuscire a mobilitare circa 340 miliardi di maggiore credito al mondo produttivo. Una somma in qualche modo analoga, confrontando il peso economico dei due Paesi, a quella messa in campo dalla Germania per le sue aziende attraverso la KfW (equivalente della nostra Cdp). Una parte non piccola delle risorse messe in campo finora riguarda poi il sostegno a chi è in prima linea contro il virus, quindi il sistema sanitario nazionale e la Protezione civile. Sul tavolo ci sono 3 miliardi ma le norme non hanno solo natura finanziaria, comprendendo anche l'allentamento di alcuni vincoli attualmente in vigore. Ad esempio, come ha annunciato il ministro dell'università Gaetano Manfredi, diventa immediatamente abilitante la laurea in medicina. Questo vuol dire, ha spiegato Manfredi, liberare immediatamente sul sistema sanitario l'energia di circa 10 mila medici e far fronte alla carenza di camici bianchi. IL MODELLO In conferenza stampa il presidente del Consiglio Conte ha rivendicato la tempestività delle mosse dell'esecutivo in questo campo come in quello strettamente sanitario. Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche economico - ha detto Conte - augurandosi che l'Ue ci segua. Cosa che in realtà sta avvenendo proprio in queste ore anche per quanto riguarda le

misure di distanziamento sociale. Il ministro dell'Economia Gualtieri, ricordando che l'obiettivo principale del provvedimento è fare in modo che nessuno si trovi a perdere il lavoro o comunque in difficoltà economica a seguito dell'emergenza sanitaria, ha sottolineato invece la consonanza dell'approccio italiano alle misure economiche con quello che si sta delineando in Europa. Luca Cifoni

RIPRODUZIONE RISERVATA AD APRILE CI SARÀ UN ALTRO PACCHETTO CON LA PROROGA DEGLI INTERVENTI E STIMOLI AI SETTORI PRODUTTIVI CONTE: GLI ALTRI PAESI CI SEGUIRANNO ANCHE SUI PROVVEDIMENTI ECONOMICI GUALTIERI: NESSUNO PERDERÀ IL LAVORO

VIDEOCONFERENZA Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in videoconferenza con la sala stampa di Palazzo Chigi (foto MISTRULLI) -tit_org- Virus, arrivano diecimila medici - Liquidità fino a 340 miliardi in campo altri 10 mila medici

Trend di infezioni in calo Ma superati i 2mila morti Oms: servono più tamponi

[Giuseppe Scarpa]

in Lombardia >in leggera flessione le vittime, anche se nuovi focolai nel Maceratese e nel Bolognese il numero resta alto: +349. Altri 441 guari I NUMERI ROMA L'onda dei contagi inizia lentamente a scendere. Anche se, i numeri dei pazienti positivi al Covid-19, sono ancora ragguardevoli e la pressione, specie in Lombardia, sulle terapie intensive è forte. I decessi totali, intanto, hanno superato quota duemila: 2.158 dall'inizio della diffusione del virus in Italia. Ieri poi si è deciso di blindare un comune in provincia di Bologna. Non si potrà uscire ed entrare da Medicina e dalla frazione di Ganzanigo fino al 3 aprile, si è infatti registrato un numero di casi troppo elevato. Sempre ieri l'Oms ha lanciato un appello globale, per voce del suo direttore: Il nostro messaggio chiave è: test, test, test su ogni caso sospetto, ha spiegato Tedros Adhanom Ghebreyesus. Un cauto ottimismo, quello rappresentato ieri da Angelo Borrelli. Il numero uno della protezione civile ha snocciolato, durante la consueta conferenza stampa, i dati relativi ai contagiati, ai guariti e ai deceduti per coronavirus in Italia. Numeri ancora imponenti ma che, secondo Borrelli, farebbero intravedere una luce in fondo al tunnel. I DATI In Italia si registrano 2.470 nuovi casi positivi. Un numero inferiore di contagi rispetto alle 24 ore precedenti, quando l'aumento su base giornaliera era stato di 2.853 unità. Complessivamente sono 23.073 le persone affette da coronavirus. È un numero al ribasso anche se non sono presenti i dati della Puglia e della provincia di Trento. Ma il trend è in calo, come anche in Lombardia. IL SEGNALE È un dato a cui guardiamo con fiduciosa attenzione - ha sottolineato Franco Locatelli, del Consiglio superiore di sanità (Iss) che ieri ha affiancato Borrelli - Un segnale di quanto potrebbero darci tutte le misure che abbiamo ricordato. Va consolidato nel giro dei prossimi 1-2 giorni. L'auspicio è continuare a vedere un decremento. Borrelli ha poi aggiunto che le vittime sono 349,19 meno di ieri (domenica, ndr). Complessivamente le persone decedute sono 2158. Da quando il virus si è diffuso in Italia le persone guarite sono 2.749. Questa volta il numero di crescita è un dato incoraggiante 414 pazienti che non hanno più il Covid-19. Il giorno precedente ne erano guarite 369. Infine il numero totale dei contagiati, il dato che contiene anche le vittime e i guariti, ha raggiunto quota 27.980. LA PRODUZIONE Il capo della protezione civile è ritornato nuovamente sul caso spinoso delle mascherine. A breve si avvierà la produzione nazionale, che è prevista anche nel decreto. Ricevo richieste di tantissime aziende che si propongono di produrle. Infine Borrelli ha ringraziato l'ong "Samaritan's Purse", vicina alle comunità cristiane evangeliche Usa per aver finanziato l'acquisto di un ospedale da campo con 60 posti letto di cui 8 in terapia intensiva, che sarà destinato all'ospedale di Cremona. COMUNI BLINDATI Il Comune di Medicina e la frazione di Ganzanigo, nel Bolognese, sono diventati da lunedì 16 marzo e fino al 3 aprile "zona rossa" per contenere il coronavirus. Dalla mezzanotte passata non è più possibile uscire. Lo ha riferito la Regione Emilia-Romagna, indicando una crescita anomala del contagio dal virus. È necessario arginarlo a tutela dei residenti - prosegue la nota - del comprensorio imolese e della Città metropolitana di Bologna, area vasta da 1 milione di persone. Divieto di accesso e di allontanamento: possono entrare i soli residenti ancora fuori dall'area circoscritta e chi lavora nei servizi pubblici e privati essenziali. Medicina ha poco più di 16mila abitanti ed era già tra i "sorvegliati speciali" in regione per l'epidemia: nelle scorse settimane era emerso un focolaio in una bocciofila del paese frequentata da anziani. Un caso rimarcato nelle scorse settimane anche dal commissario straordinario per l'emergenza della Regione, Sergio Venturi, che aveva segnalato 19 contagiati in un solo giorno tra gli avventori proprio della bocciofila, poi chiusa. Nelle Marche, invece, due sindaci sono risultati positivi: si tratta dei primi cittadini di Fermignano (Pesaro Urbino) e di quello di Montecassiano (Macerata). Giuseppe Scarpa RIPRODUZIONE RISERVATA IL TREND DELLE MORTI 2.158 24 292 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 ieri FEB MARZO ú -Ó Sä 21 24 292 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 ieri FEB MARZO Fonte: Protezione Civile, ore 18 del 16 marzo L'Ego - Hub Un frame tratto dal video Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche (foto ANSA) -tit_org-

25 miliardi di aiuti e 340 a garanzia dei prestiti il governo alza una diga contro il coronavirus = Decreto-diga contro l'epidemia Priorità a sanità e lavoro

[Carminè Gazzani]

25 MILIARDI DI AIDTI E 340 A GARANZIA DEI PRESTITI IL GOVERNO ALZA UNA DIGA CONTRO IL OORONAVIRUS Dalla sanità al lavoro con misure a sostegno di famiglie e imprese. Varata la manovra del Governo per far fronte ai danni del Coronavirus: in campo 25 miliardi di aiuti e altri 340 di garanzie sui prestiti. Intanto per la prima volta cala il trend dei contagi. CON FABRIZIO COLARIETI E RAFFAELLA MALITO ALLE PAGINE 2 E 3 di CARMINE GAZZANNI Decreto-diga contro l'epidemia Priorità a sanità e lavoro Più poteri alla Protezione civile e sostegno alle impres Stop ai licenziamenti e cassa integrazione allargata di CARMINE GAZZANNI Cinque assi di intervento per contrastare l'epidemia e sostenere l'economia italiana in una crisi che non conosce precedenti. Il governo guidato da Giuseppe Conte ha predisposto un decreto il cui nome già rivela l'obiettivo: "Cura Italia". Ad illustrare le misure, ieri, insieme al premier, anche il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri che ha lavorato á lacremente a concepire tutte le misure che, nel complesso, valgono 25 miliardi "e attivano flussi per 350 miliardi". Ma non è tutto: arriverà un ulteriore decreto ad aprile, che nell'auspicio del governo - dovrebbe contare anche sulle risorse che l'Europa si prepara a stanziare. Vediamo a questo punto le misure, punto per punto. Stop a tasse e mutui È sospeso il versamento delle ritenute d'acconto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria e ogni ulteriore adempimento fiscale con scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. Si prevedono poi aiuti al sistema del credito e agevolazione dell'erogazione di liquidità: il di prevede la sospensione delle rate di mutui e dei prestiti, con garanzie pubbliche. In più il decreto prevede il differimento al 31 maggio "per le imprese che fatturano fino a 2 milioni" e anche oltre questo limite per le categorie colpite direttamente dalla crisi. Crediti d'imposta Ai soggetti esercenti attività d'impresa è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/I. Allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2020. Udienze rinviate Com'era stato annunciato dal ministro Alfonso Bonafede, son state prorogate ñno al 15 aprile 2020 le misure già adottate di rinvio delle udienze civili, penali e amministrative, con le relative sospensioni dei termini già adottate precedentemente fino al 22 marzo 2020. Cassa integrazione È previsto un nuovo trattamento di cassa integrazione ordinario in sostituzione dei precedenti ammortizzatori sociali in favore sia delle aziende che hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario; sia di quelle hanno in corso un assegno di solidarietà. La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha dettagliato che sono previste risorse per 1,3 miliardi per il Fondo di integrazione salariale e 3,3 miliardi per la cassa integrazione in deroga che andrà a coprire anche le "con un solo dipendente". Aiuti alle Partite Iva Ai liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020, ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data e, iscritti alla Gestione separata non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, agli operai agricoli a tempo determinato e ai lavoratori dello spettacolo, è riconosciuta un'indenni tà una tantum pari a 500 euro. Mamma e papa Sempre nel capitolo del lavoro è prevista l'estensione del congedo parentale a 15 giorni [con retribuzione al 50%) e un voucher baby-sitter da 600 euro (1,6 miliardi stanziati con un bonus ulteriore "speciale" per il personale sanitario) per chi ha bisogno di curare i figli fino a 12 anni. Per quel che riguarda i permessi della legge 104, per il periodo marzo-aprile saranno estesi di 12 giorni (500 milioni stanziati). Stop licenziamenti Confermato l'ulteriore intervento sui licenziamenti, che verranno congelati: misura che riguarda le procedure dal 23 febbraio in avanti, da quando cioè è scoppiata

l'emergenza. Per i lavoratori in quarantena, si conferma il computo del periodo di astensione dal lavoro come malattia. Scuola e università Importante anche il capitolo relativo a scuola e università. Tra le altre misure, sono stati stanziati 85 milioni alle scuole per le dotazioni tecnologiche a supporto delle lezioni a distanza. Si prevede inoltre l'istituzione di un fondo denominato "Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca" con una dotazione pari a 50 milioni di euro, da dipartire con decreto del Miur. Inoltre l'ultima sessione di laurea dell'anno accademico 2018/2019 è prorogata al 15 giugno 2020. Maschere e ospedali Fino al termine dello stato di emergenza, è consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme. La Protezione Civile potrà, infine, potrà autorizzare la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria, anche per assicurare la fornitura delle strutture e degli equipaggiamenti alle aziende sanitarie. Non è finita Nel testo previsti aiuti anche a Partite Iva scuola e università E ad aprile un nuovo decreto -tit_org- 25 miliardi di aiuti e 340 a garanzia dei prestiti il governo alza una diga contro il coronavirus - Decreto-diga controepidemia Priorità a sanità e lavoro

Scontro sull'emergenza mascherine

[Fabrizio Colarieti]

Scontro sull'emergenza mascherine Borrelli a Fontana: la Salute è competenza delle Regioni di FABRIZIO COLARIETI
 Servono subito mascherine ad alta protezione. Secondo i calcoli della Protezione civile il fabbisogno è di 90 milioni di pezzi al mese. Per questo il Governo è impegnato a favorire la produzione di questi dispositivi in Italia. Le scorte "iniziano a scarseggiare", hanno scritto al presidente Mattarella gli anestesisti. In Lombardia, in particolare, "basteranno solo per un paio di giorni". Le risorse, da ieri, ci sono. Il Governo, con il decreto Cura Italia, ha stanziato 3,5 miliardi di euro. "A breve - ha assicurato il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli - si avvierà la produzione nazionale di mascherine. Ricevo richieste di tantissime aziende che si propongono di produrle". Il Dipartimento "non produce né commercializza" mascherine. "Lavoriamo notte e giorno per cercare mascherine, ventilatori, camici e guanti" ha detto Borrelli, rispondendo alle polemiche sollevate da alcune regioni, Lombardia in testa, proprio sulla questione dei dispositivi di protezione individuale. "Dobbiamo prendere atto - ha aggiunto - che in Italia non esistono produzioni di questo tipo e la nomina del commissario Arcuri serve anche a questo". Si muove anche la Difesa, lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, ha confermato il ministro Guerini, sta producendo 1.000 litri di disinfettante al giorno. Per quanto riguarda i contagi, secondo l'ultimo bilancio di Borrelli sono 23.073, con un incremento di 2.470 casi rispetto a domenica. Il trend, dicono dalla Protezione civile, è in ribasso. Le vittime sono 2.158, 349 in più rispetto a domenica, ma questo dato dovrà essere confermato dall'Iss. Oltre diecimila malati sono in isolamento domiciliare e 1.851 in terapia intensiva. I pazienti guariti, invece, sono 2.749. Ottime notizie per quanto riguarda il sangue. C'è stata una grande risposta da parte dei donatori che ha consentito, in poche ore, di ricostituire le scorte, con un surplus di quasi 900 sacche su tutto il territorio nazionale. Segnali positivi Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il trend dei contagi registra un calo in tutto il Paese -tit_org- Scontro sull'emergenza mascherine

La scienza

"Il picco forse tra una settimana ma tante incognite" = Tra una settimana (o due) l'impennata dei contagi E dopo dipende da noi

[Michele Luca Bocci Fraioli]

"Il picco forse tra una settimana ma tante incognite" di Michele Bocci e Luca Fraioli Tutti lo aspettano, qualcuno ipotizza anche una data. Il picco dell'epidemia da coronavirus incombe sull'Italia. Come in una corsa sulle montagne russe, si trattiene il fiato per raggiungere il punto più alto del contagio da Covid-19 e poi lasciarsi andare in una discesa (falsamente) liberatoria. Ma quando arriveremo in cima? Gli esperti studiano i numeri e fanno ipotesi di scenari che ogni giorno diventano più credibili, grazie all'aumento della casistica. La curva epidemica in Italia scenderà entro poco tempo, sostiene Alessandro Vespignani. e continua alle pagine 2 e 3 Tra una settimana (o due) l'impennata dei contagi E dopo dipende da noi di Michele Bocci e Luca Fraioli Vespignani, professore di Informatica e Fisica alla Northeastern University di Boston dove dirige il Network Science Institute, ne è convinto perché le misure messe in campo sono estremamente aggressive. Il picco ci sarà alla fine di questa settimana con 30-40mila contagiati, gli fa eco il farmacologo Silvio Garattini del Mario Negri. E però Massimo Galli, primario delle Malattie infettive del Sacco di Milano, dice invece di temere che il picco non sia imminente. Gran parte di quello che stiamo vedendo sono persone con infezioni chiaramente manifeste contratte una o due settimane fa. Ci sono tantissime infezioni con pochi sintomi che in Lombardia non vengono sottoposte a test ma potrebbero comunque partecipare alla diffusione ulteriore dell'infezione. Dunque non tutta la comunità scientifica è concorde. Ecco perché. Il picco è prevedibile? No e comunque non ora, spiega Enrico Bucci, professore di Biologia dei sistemi alla Temple university di Philadelphia. Ce ne accorgeremo quando la curva dell'epidemia cambierà concavità. Per ora continua a crescere in modo esponenziale. Anche se si nota un rallentamento nel tempo di raddoppio dei contagi: all'inizio di questa vicenda i positivi raddoppiavano ogni 2,5 giorni, oggi ogni 3 o 4 giorni. All'Università di Genova però stanno testando un modello di simulazione numerica che al momento individua il picco intorno al 25 marzo. Ma se poi la gente invece di stare in casa va al mare, spiega Flavio Tonelli, professore di Simulazione sistemi complessi, che ci ha lavorato con Andrea De Maria, docente di Malattie infettive, e l'informatico Agostino Bianchi, il nostro algoritmo non può prevederlo. E una volta toccato il picco l'epidemia non sarà finita, avrà solo iniziato a rallentare. Aldilà dei modelli, c'è la ragionevole speranza che le misure adottate facciano presto vedere i loro effetti. Già ieri c'erano dei segnali di rallentamento. Ci saranno picchi diversi? Sì ed è persino auspicabile. Ci auguriamo picchi molto bassi in ogni regione, in modo che i diversi sistemi sanitari non siano sottoposti a un grande stress contemporaneamente, conferma Bucci. Tutte le regioni sono sfasate di alcuni giorni rispetto alla Lombardia: l'Emilia Romagna di 7-8 giorni, il Veneto di 14, il Piemonte di 15-16, le Marche di 16. E quindi anche il picco arriverà in ritardo e sarà condizionato dagli effetti delle misure del governo. A meno che la situazione di alcune aree (per esempio Puglia e Sicilia) non risulti aggravata dai rientri in massa di chi è fuggito dal Nord. Vittorio Demicheli è l'epidemiologo della task force della Lombardia. Questo weekend capiremo dove si va: mi auguro un picco grosso solo da noi, seguito da un rallentamento, e poi dei picchi più piccoli nel resto del Paese. Meglio che arrivi prima? Al contrario, più tardi arriva e meglio è, dice Bucci. Tutti vorremmo lasciarci alle spalle l'epidemia, ma un picco in tempi brevi significa un altissimo numero di casi gravi concentrati in pochi giorni, con il risultato di provocare il collasso del servizio sanitario. È quello che sta accadendo in Lombardia. Meglio invece procrastinare il picco (o meglio i picchi) il più possibile. Le misure di distanziamento sociale servono a questo. Com'è andata in Cina e Corea? I nuovi casi giornalieri hanno iniziato a diminuire intorno al 15esimo o 16esimo giorno dall'inizio stimato dell'epidemia. Ma la data di inizio in Cina è incerta, per le scarse informazioni provenienti da Pechino nelle prime fasi dell'emergenza. Se traslassimo in avanti di 8-9 giorni il grafico dei contagi giornalieri cinesi, lo vedremmo sovrapporsi a quello italiano dice Piero Martin,

professore di Fisica generale all'Università di Padova. Resta da vedere se noi continueremo a crescere o se invece seguiremo l'evoluzione cinese, raggiungendo presto un massimo e iniziando la discesa. In realtà già adesso il nostro andamento è peggiore della curva cinese, avverte Bucci. Motivo? La Cina ha usato il pugno di ferro per far rispettare le misure di contenimento, con molte settimane di quarantena imposte a 60 milioni di persone. E la Corea del Sud, infischiosene della privacy, ha monitorato i cittadini eseguendo il tampone su tutti quelli che potevano aver contratto il coronavirus per le loro frequentazioni e i loro spostamenti. Dopo saremo liberi? Il picco andrà accolto con soddisfazione ma non come una liberazione. Dopo infatti inizierà una lunga fase di attesa della fine dei contagi. E non basterà. Finché non sarà trovata una terapia specifica per il Covid-19 avverte Walter Ricciardi, membro del Comitato scientifico della Protezione civile - bisognerà comunque allentare i contatti. L'Oms dice che bisogna aspettare due periodi di incubazione senza nuovi casi prima di essere fuori dall'emergenza, ma dopo resteremo con larga parte della popolazione ancora suscettibile alla malattia. Il virus teoricamente potrà tornare a colpire. Credo che anche qui potrebbero essere usate strategie di tracking tecnologico come quelle adottate in alcuni Paesi. Demicheli la vede in modo simile. Appena il numero dei casi diminuirà bisognerà fare tamponi per controllare quale diffusione ha avuto nel nostro Paese la malattia. Poi si dovrà continuare a controllare bene le malattie di origine respiratoria per essere pronti a intercettare eventuali nuovi casi di Covid-19. Infine va considerato che l'Italia potrebbe uscire quando altri Paesi europei sono ancora in emergenza. E infatti a Wuhan, nonostante l'abbattimento dei nuovi contagi, sono ancora chiusi in casa, proprio per evitare il ritorno di fiamma. Prepariamoci alle montagne russe. 21/0222/0223/0224/0225/0226/0227/0228/0229/02 01/0302/0303/0304/0305/03 06/0307/0308/0309/03 aea l-ri.awt'-ra.Ktt ãýyà- - -ã.âé' -â.á 2.749â (dimessi dali'ospHiaie) 2,335 (a dato di ieri) deceduti 'm ses Ì.8Ó9 dlitod." SCIENZIATO ENRICO BUCO. BIOLOGO ALLA TEMPLE UNIVERSITY È ancora presto per fare previsioniObiettivo principale è rallentare il ritmo dell'epidemia perché il sistema sanitario possa reggere l'urto ài. I controlli Medici volontari della fondazione Arca misurano la febbre a un senzatetto a Milano -tit_org- "Il picco forse tra una settimana ma tante incognite' - Tra una settimana (o due)impennata dei contagi E dopo dipende da noi

Prima frenata Ma i morti sono più di duemila

[Corrado Zunino]

di Corrado Zunino Contagi, lieve frenata C'è una frenata nell'accelerazione dell'epidemia in Italia. Il commissario Angelo Borrelli lo dice esplicitamente: Trend al ribasso. I contagi totali (comprensivi di guariti e deceduti) sono 28.114 (con i dati di Puglia e Provincia di Trento, che la Protezione civile alle ore 18 ancora non aveva). Rispetto ai 24.747 di domenica scorsa sono 3.367 in più e la crescita è inferiore sia a quella di domenica che a quella di sabato. E così i positivi attuali (23.207): sono 2.604 in più di domenica e il loro aumento è inferiore sia a quello di sabato che a quello di domenica. I dimessi totali sono stati fin qui 2.749, di cui eri 414 (più di domenica ma meno di sabato). Le vittime hanno superato quota duemila; 2.158. Anche in questo caso sono in lieve diminuzione rispetto a domenica. Il professor Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità: C'è una fiduciosa attenzione sul dato, che va consolidato nei prossimi due giorni. Non si muore sotto 30 anni Lo ha detto Locatelli: Non si sono registrati casi fatali sotto i trent'anni. Scuole chiuse per i docenti Ora gli istituti scolastici italiani sono chiusi anche per i dirigenti scolastici, i docenti e il personale amministrativo. La riapertura potrà avvenire solo per questioni indifferibili valutate dai singoli presidi. La ministra Lucia Azzolina: Dobbiamo assicurarci che questo anno scolastico si chiuda e che il prossimo parta con regolarità. La mobilità del personale andrà avanti e così i concorsi: a settembre avremo bisogno di assumere. Ritorni dall'estero L'associazione dei tour operator fa sapere: Abbiamo rimpatriato 22 mila italiani in vacanza in tutto il mondo con 48 voli charter. Rientrati i 47 turisti bloccati alle Canarie e diversi rimpatri continuano dalla Spagna. Sono bloccati diversi turisti in Marocco, in India e in Egitto ci sono italiani in quarantena. Chiude Ambiente Da mercoledì per tre giorni tutto l'edificio del ministero dell'Ambiente, a Roma, sarà chiuso per una sanificazione dopo che un collaboratore esterno di una direzione generale è risultato positivo al Covid-19. Il ministro Sergio Costa si sposterà a lavorare nella sede dell'Ispra. Oms: crisi globale L'Organizzazione mondiale della sanità: Il Covid-19 è una tragedia umana, la crisi sanitaria è globale. -tit_org-

I medici Diecimila neolaureati subito tra gli ammalati

[Rosaria Amato]

Diecimila neolaureati subito tra fidi ammalati di Rosaria Amato ROMA - Tré miliardi e mezzo per potenziare le strutture e aumentare posti letto nonché dispositivi medici. Ma soprattutto il decreto Cura Italia punta sul potenziamento del personale sanitario, a cominciare dai 10 mila giovani medici laureati - dai primi calcoli a maggioranza femminile, il 60% circa donne - che hanno superato il tirocinio e che non avranno più l'obbligo degli esami di Stato: potranno cominciare a lavorare subito, dando sostegno ai loro colleghi in servizio e stremati dalla lotta all'epidemia, visto che tra loro sono 2.000 i già contagiati finora. A loro si aggiungeranno anche i medici e gli infermieri laureati all'estero, che non avranno bisogno di attendere la procedura di riconoscimento dei titoli di studio stranieri. Verranno trattiene di più in servizio medici e infermieri che avrebbero dovuto andare in pensione. Reclutamento straordinario anche per medici e infermieri militari: entro aprile in arrivo 320 unità. Anche il personale amministrativo del ministero della Salute viene potenziato. L'Inail assumerà 200 medici e 100 infermieri a tempo determinato e altri 100 dirigenti medici a tempo indeterminato. All'Istituto Superiore di Sanità arriveranno altri 30 ricercatori. I sanitari avranno più fondi per le ore di straordinario fatte. Previsto poi un piano straordinario per incrementare i posti letto degli ospedali: intanto si procederà a utilizzare mezzi, strutture e personale esistenti in forza ai privati. Il decreto parla di accordi con le Regioni ma anche di requisizioni naturalmente temporanee da parte della Protezione Civile, il limite è di 6 mesi ma potrà essere prorogato. Se saranno necessario opere edilizie per rendere idonee le strutture di nuovo utilizzo, si potranno eseguire in deroga a tutte le norme in materia, compresi i piani regolatori. Possono essere requisiti temporaneamente anche alberghi per ospitare le persone in quarantena. Prevista una indennità di requisizione, e anche di compensazione nel caso di macchinari che non risultassero più riutilizzabili. Anche le strutture militari aumenteranno, la Difesa potrà comprare due ospedali da campo attrezzati, oltre che ambulanze e dispositivi per potenziare il Policlinico del Celio, a Roma. Le carenze riguardano pure i dispositivi medici: il decreto finanzia contributi a fondo perduto alle imprese farmaceutiche e sanitarie disposte a produrre tutto quello che serve, dai respiratori agli strumenti di protezione. In particolare, vengono poi stanziati 704 mila euro per lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, per la produzione di disinfettanti. Disposizioni straordinarie sono previste per incentivare la produzione di mascherine. Fondi anche per le pulizie straordinarie. Prevista una sanificazione di tutti gli ambienti destinati alla coabitazione, dalle scuole alle sedi di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco. Incentivata la sanificazione nelle aziende private: credito d'imposta del 50% delle spese fino a un massimo di 20 mila euro. i RIPRODUZIONE RISERVATA 3,5 miliardi Il decreto Cura Italia stanziava 3,5 miliardi per la Sanità, al fine di potenziarne le strutture, aumentare la disponibilità di posti letto e la produzione di dispositivi medici e si in Fca e Maserati sospendono temporaneamente la produzione nella maggior parte dei loro stabilimenti produttivi in Europa fino al 27 marzo -tit_org-

la laurea diventa abilitante

Per la sanità più posti letto e assunzioni

[Luca Monticelli]

LA LAUREA DIVENTA ABILITANTE Luca Monticelli! / ROMA Il sistema sanitario nazionale e la Protezione civile potranno beneficiare di un finanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi di euro. Tra le priorità c'è l'aumento dei posti letto in terapia intensiva e l'assunzione di 200 medici e 100 infermieri. Sono 87 i contratti per nuovi dirigenti e tecnici in arrivo al ministero della Salute e 30 per l'Iss. Più soldi anche per pagare gli straordinari del personale in corsia (stanziati ISOmilioni). Grazie a un pacchetto di deroghe sarà possibile attrezzare più facilmente moduli e tende fuori dagli ospedali per creare strutture di emergenza; spingere sulla produzione di mascherine e trattenere dottori e operatori sanitari avviati alla pensione. Inoltre, la laurea in medicina diventa immediatamente abilitante alla professione. Le strutture private, accreditate e non, se necessario dovranno mettere a disposizione il personale, i locali e le apparecchiature mentre il capo della Protezione civile avrà la facoltà di requisire presidi medico-chirurgici. Gli alberghi invece potranno essere requisiti dai Prefetti per ospitare le persone in isolamento. Arruolabili anche i militari: sono 320 tra tenenti e marescialli, medici o infermieri, pronti a dare una mano. Il commissario straordinario, Domenico Arcuri, potrà acquisire immobili per fame degli ospedali, riconvertire stabilimenti industriali e potenziare le filiere produttive necessarie per il contrasto al Covid-19. -tit_org-

La curva dei contagi inizia a diminuire

Primi risultati dopo i divieti: in calo anche i decessi. Locatelli: Prossimi due giorni decisivi per vedere se il dato si consolida

[Paolo Russo]

Primi risultati dopo i divieti: in calo anche i decessi. Locatelli; Prossimi due giorni decisivi per vedere se il dato si consolida Paolo Russo/ROMA E ancora presto per poter dire che siamo sulla buona strada. Ma a una settimana esatta dal decreto che ha messo in quarantena l'Italia, che è poi il periodo di incubazione del virus, la curva dei nuovi contagi dopo giorni ha iniziato a flettersi, sia pure di poco. Ieri i nuovi casi sono stati 2.470 contro i 2.853 di domenica, i 2.795 del giorno prima e i 2.116 di quello prima ancora. Per capire se si inizia a intravedere la luce in fondo al tunnel bisognerà vedere se il dato si consoliderà nei prossimi due giorni, mette le mani avanti il presidente del Consiglio superiore di Sanità, nonché super esperto del comitato tecnico del governo, Franco Locatelli. Che però aggiunge: Guardiamo con fiduciosa attenzione al dato di oggi. Certo, nella leggera flessione occorre considerare che da Puglia e Trento è arrivata solamente una parte dei dati. Ma non sono poche decine di casi in più a far cambiare direzione alla curva epidemica. Anche il dato sui decessi è in lieve diminuzione: ieri se ne sono contati altri 349, per un totale di 2.158 morti. Che sono poi un terzo di quanti sono deceduti ad oggi in tutto il mondo. Ma comunque 19 in meno rispetto al giorno prima. Mentre anche in Lombardia la curva dei nuovi contagi inizia leggermente a flettere. I numeri, invece, continuano a far paura nelle due aree rosso fuoco del bergamasco e del bresciano. Zone con la più alta concentrazione di attività produttive del Paese, che forse hanno favorito non poco la diffusione del virus, ribaltando le teorie epidemiologiche che indicano nelle metropoli le aree maggiormente predisposte alla formazione dei focolai epidemici. Super esperti del calibro dello stesso Locatelli, ma anche di Gianni Rezza (Iss) e Walter Ricciardi (Oms) spiegano che i casi che si contengono oggi. È come nel resto d'Italia, sono ancora la coda dei contagi avvenuti prima della stretta impressa dal governo. La densità di attività produttive nell'area può rendere difficile il distanziamento sociale che ostacola la trasmissione e nessuno sa in questo momento quante fabbriche, capannoni e imprese agricole stiano ancora funzionando. Il bollettino dice che altri 1.362 letti ospedalieri sono stati occupati da malati Covid meno gravi, che sono ora 11.025. Ma quel che più preoccupa è l'aumento dei ricoveri in terapia intensiva, 179 in un solo giorno per un totale di 1.851 letti, dei quali 823 nella sola Lombardia, dove gli ospedali sono sempre più allo stremo. Tanto che il governatore Fontana sta esercitando un pressing serrato sul super commissario Domenico Arcuri affinché tiri fuori dal cilindro monitor e ventilatori, senza i quali è inutile tirare su l'ospedale da 500 letti di terapia intensiva alla Fiera di Milano. L'idea è quella di riconvertire la produzione di qualche impresa italiana, visto che, come denuncia il capo della protezione civile Angelo Borrelli, all'estero disdicono i nostri ordini perché tutti vogliono tenersi macchinari e mascherine. Contro l'assenza di queste ultime si scagliano l'ordine degli infermieri e i sindacati medici ospedalieri, che parlano di 2.000 sanitari contaminati negli ospedali e messi fuori uso. Situazione molto grave nelle aree produttive della Bergamasca e del Bresciano -tit_org-

La grande caccia alle mascherine Per la Liguria 50 mila al giorno = La grande caccia alle mascherine una rotta che passa da Pechino e Baku

[Guido Filippi]

La grande caccia alle mascherine Per la Liguria 50 mila al giorno.. an.. La grande caccia alle mascherine una rotta che passa da Pechino e Baku Alla Liguria ne servono 50 mila al giorno. In arrivo 100 mila pezzi. Maxi-sequestro in Sardegna: una parte andrà a Oenc Guido Filippi/GENOVA All'ospedale San Martino le mascherine se le rubano tra un reparto e l'altro (tré denunce in due giorni). I medici e gli infermieri che lavorano nei pronto soccorso liguri inviano richieste di aiuto: Abbiamo paura per noi e per le nostre famiglie, non abbiamo protezioni. Ora gira un opuscolo-tutorial per realizzare mascherine fai da tè: come creare le strisce di carta per coprire le vie aeree degli utenti per limitare il rischio di esposizione dell'operatore. È firmato dalle responsabile degli anziani Alisa ed è rivolto a chi lavora nelle strutture per anziani. Protestano anche i medici savonesi: Sembrano quelle che vendono nei negozi di prodotti per la casa. In qualche casa di riposo genovese sono arrivati a consigliare di utilizzare strisce di lenzuola per proteggere gli ospiti dal virus. Nelle farmacie sono esaurite da dieci giorni e non sono previsti arrivi anche perché la Regione ha fatto un accordo con Federfarma Liguria: i grossisti si sono impegnati a metterle a disposizione delle Asl e degli ospedali. C'è, però, sempre qualcuno senza scrupoli che riesce a fare soldi: il modello FFP2 (quelle utilizzate negli ospedali) viene venduto sottobanco anche a 15 euro. Cose vergognose, commenta il presidente dell'Ordine dei farmacisti, Giuseppe Castello. Avevano già un destinatario (un grossista di prodotti sanitari?) anche le quasi 7 mila mascherine FFP2 ed FFP3 sequestrate dai Nas a Cagliari, assieme ad occhiali e tute. Grazie a un accordo Sardegna-Liguria si prevede che possano arrivare domani (oggi, ndr) ed essere messi immediatamente a disposizione del servizio sanitario pubblico e degli operatori della sanità, ha detto il presidente della Regione Giovanni Toti. Una goccia nel mare in una situazione sempre sul filo del collasso. Ogni giorno la Liguria ha bisogno di quasi 50 mila mascherine, tra chirurgiche e FFP2 per rispondere alle richieste degli ospedali, del territorio e delle strutture per anziani: siamo ben al di sotto, speriamo di resistere. Ora viviamo alla giornata e nell'in-

1 OIFFERENTI DISPOSITIVI Bianca In tela e poco utile come modelli fai da tè Le mascherine bianche, distri buite nei giorni scorsi aglii opera tori della sanità, possono esse re utilizzate da pazienti e paren ti del ricoverate riducono l'effe to aerosol provocato dalla sali va e la carica nilcrobica ambien tale. Hanno o stesso utilizzo gli altri tipi di rri mascherine che ven gono prodotte con materiali a tenuta impermeabile, ma non possono essere usate come di spositivi di protezione del perso nale sanitario. Le mascherine fai dai tè in stoffa o in altro mate riale possono essere una barrie ra moito btanda: non proteggo no chi ie indossa e le persone che sono a poca distanza. Chirurgica verde a veli, monouso e non protegge La mascherina chirurgica (co lor verde tenue all'esterno) può essere a tré o a quattro ve li ed è considerata un presidio medico di contenimento. Pro tegge gliaitri e solo in parte chi le indossa, Deve essere usata dalle persone che sono affette da coronavirus, sindromi re spiratorie e stati influenzai!. Ha anche un efretto barriera per le gocce di saliva che pos sono essere emesse dalla per sona che ci sta davanti: sono consigliate ma la sua tenuta è comunque limitata e per que sto motivo non protegge I por tatore dai contagio ed è un di spositivo monouso. La FFP2 è utilizzata dal personale sanitario La mascherina FFP2 (respirato re facdale titrante) ha una capa- dtà di filtrare che va dal 92 e al 95%. Deve essere usata da me dici, infermieri e professionisti sanitari. La sua durata è di un turno di lavoro, quindi in media ore. In pratica però, se chi a in dossa controlla la prova di tenu ta (è condizioni ai gravita come l'emergenza coronavirus), può essere utilizzata per più tempo e non perde la caratteristica di dispositivo filtrante. Ora viene utilizzataancheassiemeaque!- ia chirurgica dal personale a ri schio come rianimatori, infetti- vojogi e personale dell'emergen za per sostituire la FFP3- La FFP3 è là più sicura usata per i maiati gravi La mascherina facciale filtran te FFP3 è ì modello più avan zata (e più sicuro) della FFP2! arriva a filtrare fino al 99% del le particelle e garantisce quin di un elevato livello di sicurez za a chi la indossa. Ha una val vola esalatoria, si usa in media per otto ore ed è

monouso. Viene utilizzata dal personale sanitario per situazioni di particolare rischio che determinano un'elevata produzione di aerosol: parte di pazienti con gravi infezioni respiratorie. Ne gli ospedali viene usata dai rianimatori, dagli infettivologi e dagli infermieri che sono a contatto diretto con i malati gravi. certezza - dice Salvatore Giuffrida, manager tuttofare del San Martino che da venerdì si occupa, su delega della Regione, dell'emergenza mascherine in Liguria - Non si riesce a sapere quanti pezzi arrivano dalla Protezione Civile. A volte ti dicono 90 mila e poi ne mancano 10 mila. Ieri, grazie all'apporto tecnico di Liguria Digitale, è partito un mega-ordine alla Cina per 700 mila mascherine FFP2 (costo due dollari) e 250 mila tute monouso (costo 3 dollari): le prime 100 mila arriveranno via Milano all'inizio della prossima settimana. È una corsa contro il tempo e contro gli ostacoli: i 50 mila pezzi donati da Cosco - rappresentato in Italia dal genovese Augusto Cosulich - sono state fermate dalla dogana a Baku, in Azerbaigian: il container è stato liberato e domani sera sono attese a Milano. Tutto serve per resistere: alla Spezia, ma anche a Voltri, Sestri Ponente e Lavagna, medici e infermieri hanno chiesto aiuto ai sindacati: Senza mascherine non possiamo più lavorare. I magazzini del San Martino - 79 mila le mascherine arrivate ieri al San Martino dalla Protezione Civile i dispositivi sequestrati a Cagliari: arrivano in Liguria grazie all'Inicisa con la Sardegna le mascherine acquistate dalla Regione in Cina assieme a 250 mila tute e 50 i dispositivi donati da Cosco alla Liguria non bloccati fino a ieri a Baku non sono diventati il punto di stoccaggio per tutta la Liguria e di distribuzione in base alle direttive della task force di Alisa: ieri sera sono arrivate dalla Protezione Civile 75 mila mascherine chirurgiche e 4.500 FFP2 che sono sempre più merce rara. È stato deciso che una chirurgica sopra una FFP2 può sostituire con buoni risultati una FFP3, spiega Dimitri Sossai, responsabile della prevenzione per il San Martino e braccio operativo di Giuffrida che ogni giorno tempesta di chiamate la Protezione Civile. L'assessore alla Sanità Sonia Viale non si sbilancia: Grazie all'impegno di tutti, arriveranno le mascherine. Spero molto presto. SOHIAVIALE ASSESSORE SANITÀ REGIONE LIGURIA SALVATORE GIUFFRIDA MANAGER DELLO SPEDALE SAN MARTINO È Ci siamo mobilitati per fronteggiare questa emergenza, nei prossimi giorni il personale sanitario avrà le dotazioni Ogni giorno non sappiamo quante ne arriveranno dalla Protezione Civile -tit_org- La grande caccia alle mascherine Per la Liguria 50 mila al giorno - La grande caccia alle mascherine una rotta che passa da Pechino e Baku

la lombardia in trincea

Nuovo ospedale e donazioni Così Milano combatte i focolai

La struttura a City Life. Corsa contro il tempo per impedire che il contagio dilaghi L'infettivologo Galli: Adesso dobbiamo riuscire a contenere il virus a tutti i costi

[Fabio Poletti]

LA LOMBARDIA IN TRINCEA La struttura a City Ufe, Corsa contro il tempo per impedire che il contagio dilaghi L'infettivologo Galli: Adesso dobbiamo riuscire a contenere il virus a tutti i costi>: Fabio Poletti/MILANO La battaglia di Milano non si poteva che giocare qui, all'ombra degli iconici grattacieli di Citylife, appartamenti a sei zeri per abitanti assai danarosi. Qui si sta scavando la trincea, 400 posti letto di terapia intensiva, da costruire da zero in 25mila metri quadrati sui due piani dei Padiglioni 1 e2della Fiera di Milano. Il Governatore Attilio Fontana schiaccia l'acceleratore: Stiamo aspettando la risposta della Protezione Civile per ventilatori e respiratori. Li stiamo cercando in tutto il mondo. Quando avremo le strutture saremo pronti in 7-8 giorni. Sarà un punto di riferimento per tutto il Paese. I moduli bianchi, 10 posti letto l'uno, 10 milioni di euro tutti, attrezzature a parte, sono già pronti. Il presidente della Fondazione Fiera Enrico Pazzali, ha già fatto partire il cronometro: Batteremo Wuhan, vogliamo essere più bravi dei cinesi che hanno costruito un ospedale in dieci giorni. Si dice che i milanesi siano dei "bauscia", dei fanfaroni. È bastato che si parlasse di questo ospedale perché Milano mettesse il turbo. Daniele Parolo, presidente di Cna Lombardia, ci mette l'orgoglio di artigiani e piccoli imprenditori: Impiantisti e installatori lombardi si sono messi a disposizione per erigere la struttura. Il fundraising lanciato da Ente Fiera pagherà il 100% dell'opera. Un imprenditore ieri mattina ha messo sul piatto 700 milioni. Niente nomi, bastala parola. Milano medaglia d'oro della Resistenza ne ha viste di peggio. Guido Bertolaso, chiamato dal Governatore Attilio Fontana a fare da grande architetto di questo ospedale, sa che la sfida è tosta: Stiamo cercando di combattere una guerra contro un nemico invisibile. Molto più pericoloso di tanti eserciti. Vincere la battaglia, poi la guerra. Non ci sono alternative all'orizzonte per il sindaco Giuseppe Sala: Il virus non sta sfondando. È fondamentale, o il sistema sanitario sarebbe messo in crisi. D'altronde l'infettivologo Massimo Galli lo va ripetendo da settimane: Avremo una battaglia di Milano. Sto parlando dell'area metropolitana dove le avvisaglie di infezione sono sempre più evidenti. È inutile illudersi. E in effetti i numeri in crescita nella provincia, a cui si sono aggiunti i primi sette positivi di ieri a Linate, gli danno ragione: il 21 febbraio, primo giorno dell'epidemia, c'erano due persone positive al Covid19 su 3,2 milionidi abitanti. Il primo marzo erano già diventate 114, un numero ancora molto basso in rapporto al numero di cittadini. Ma cinque giorni dopo erano già 361 e il 13 marzo avevano superato i 1300, mentre ieri si sono attestati a 1983, cioè 233 in più rispetto al giorno prima. Anche i Covid-positivi nella città di Milano sono progressivamente aumentati: a ieri erano 813, il giorno prima711. L'assessore Giulio Gallera lo considera un incremento costante di crescita che, in relazione al volume degli abitanti, può anche essere considerato contenuto. Tutte le strategie messe in campo dalla Regione - a partire dalla Zona Rossa a Codogno e nei 10 comuni limitrofi - sono state realizzate per fare da cuscinetto a Milano. Perché se il virus arrivasse in città - 1,4 milioni di residenti - non sarebbe possibile contenerlo. Anche per questo l'ospedale San Raffaele sta tirando su, in tempi record, una tenso struttura per la terapia intensiva, con 14posti letto, realizzata grazie ai 3,8 milioni di euro raccolti da Chiara Ferragni e Fedez con un fundraising. Un'altra boccata di ossigeno per Milano, che per combattere la sua più grande battaglia mette in campo pure l'esercito del glamour. Operai al lavoro nel capannoni della Fiera dove sarà allestito il nuovo ospedale di emergenza. A destra il sopralluogo del consulente del governatore Fontana, Guido Bertolaso -tit_org-

Il Sud corre ai ripari con 1.037 terapie intensive in più

[Vera Viola]

Il Sud corre ai ripari con 1.037 terapie intensive in più Meridione allarme. I posti disponibili sono attualmente 1219 ed è corsa contro il tempo per raddoppiarli. De Luca (Campania): quarantena per quattro comuni. I piani di Puglia, Calabria e Sicilia Vera Viola Vincenzo Rurigliano L'emergenza Coronavirus si diffonde anche al Sud e le regioni meridionali puntano a dotarsi di nuovi posti letto in terapia intensiva. Agli attuali 1.219 posti distribuiti Invario modotracinque regioni se ne vorrebbero aggiungere altri i. 037. Questi i programmi oggi sulla carta ma che si potrebbero realizzare nel tempo. La Campania sta rimodulando il primopiano sanitario. La disponibilità di panenza è di 333 posti di terapia intensiva e 400 tra pneumologia e malattie infettive. Il primo piano prevedeva l'aggiunta di 200 posti letto di terapia intensiva 400 dl semintensiva. Ieri è stato programmato un ulteriore ampliamento di 200 posti di terapia intensiva. La Campania dovrebbe arrivare a quota 735. Le strutture reggono - dice Roberta Santaniello dell'Unità di crisi - non c'è sofferenza. Ma cerchiamo di adeguarci a imo scenario più complesso di quello inizialmente ipotizzato. Dei nuovi posti programmati ne sono già attivi io al Policlinico della Federico II, diventato anche centro abilitato a fare i tamponi; e 16 all'ospedale Cotugno. Intanto, parteanche la conversione di alcuni ospedali: Loreto Mare di Napoli dove i lavori sono in corso, Boscotrecase, Pollena Trocchia saranno dedicati esclusivamente ai pazienti affetti da Covidic. Continua anche un'intensa azione dicontenimentodel contagio. Aquesto scopo il presidente della Regione, Vincenzo De Luca ha adottato provvedimenti di isolamento totale per 1 comu ni di Ariano Irpino (Avelline) e Atena Lucana, Sala Consilina, PollaeCaggiano(Salemo). Crescedapanedeimediei la richiesta di estendere il numero dei tamponi. Nonc'ètempodaperdere!Itamponivanoeseguitisu tutta la popolazione soprattutto in regioni comelaCampaniadoveilcontagionè ancora esploso, ha detto ieri il deputato Paolo Russo, responsabile nazionale Sud di Forza Italia. La Regione ha assicurato l'arrivo di mascherine. Alimenterà inPuglia di 252 il numerodeipostilettoimerapiamtensiva, di cui 78 già disponibili, per affrontare l'emergenza Covid. Rispetto ai 2000 contagiati stimati prima del rientro dal Nord dei 20.000 autosegnalati, si ipotizza che il numero dei soggetti positivi possaumentaredi altri 1000, con un fabbisogno ulteriore di posti letto del 15%. Oggi invece la regione dispone, nei 32 reparti di terapia intensiva attivi, di 300 posti letto pubblici Ora la sfida - ha spiegato ieri il governatore, Michele Emiliano. presemando 11 piano regionalecontro l'emergenza - èottenere subito i ventilatori necessari per i nuovi posti letto previsti. La Protezione Civile ce ne ha promesso qualcuno per questi giorni. Si aggiungeranno ai 500 ventilatori che già abbiamo. La Siciliaha siglato il protocollo di intesa con l' Aiop, l'associazione dell'ospedalità privata, per l'impiego straordinario di personale sanitario e per l'utilizzo dei posti letto degli ospedali privati accreditati compresi quelli di terapia intensiva e semintensiva. Il piano prevede un "Covid Hospital" di cui fanno parte alcuni presidi ospedalieriregionaliperiintotaledimilleposti letto dedicatfall'emergenza mentre leterapieintensivedovrebbero poter disporre nei prossimi giorni di 500 posti (circa 150 quelli che si andranno ad aggiungere agli attuali 345). La Sicilia intantosi blinda per evitarenuovi arrivi soprattutto dal Nord: sono ç ò à i siciliani tornati nel giro di una settimana. Un decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, dispone la sospensione dei collegamenti daeperlaSiciliaaeccezione del trasporto delle merci. La Regione Calabria tenta di dare una riposta al Coronavirus, almeno sulla cana, prevedendo di aggiungere ai 107 posti leño di terapia intensiva ordinaria altre 190 unità. Una previsione appunto, visto che i macchinari potrebbero arrivare fra 45 giorni, come ha dichiarato la govematrice Jólé Santelli. Un'affermazione che vuole essere un pungolo per il commissario all'emergenza Domenico Ardiri o è un "Sos"? Prontiaessereattivati intanto sono 30 posti nelle terapie intensive degli hub di Cosenza, Catanzaro e ReggioCalabria. Ieri è stata nominata una task force di esperti: Raffaele Bruno, del policlinico San Matteo di Pavia, Paolo Navalesi, dell'Aou di Padova, Franco Romeo, del policlinico Universitario Tor Vergata di Roma. In Sardegna, infine, gli attuali po- sti letto In rianimazione sono 127 (strutture pubbliche) e ò in strutture private. Il dato complessivo

sarà incrementato di un terzo: si punta quindi a quota 170 circa. Hanno Nino Amadore, Davide Madeo e Danata Marrazzo Michele Emiliano. L'esercito in strada? Sarà una cosa lunga, non è spaventando cittadini che li convinceremo, ha detto il governatore della Puglia, dove gli ospedali già pronti per l'emergenza Covid 19 sono nove, sei pubblici, due privati e uno ecclesiastico. 2.749 CORONAVIRUS, I GUARITI Sono 2.749 le persone guarite, 414 in più di ieri. I deceduti 2. (+349), I ricoverati in terapia intensiva 1. (+14) Positivi al coronavirus, trend a confronto. - ' . i - ' ; ; 7 ; ' ' à é ' ' ; ' i ' . é e . ' - ò - tit_org -

EMERGENZA E DONAZIONI

Soldi e mascherine, 4 gara di solidarietà da parte delle imprese

[Redazione]

EMERGENZA E DONAZIONI Soldi e mascherine, gara di solidarietà da parte delle imprese L'impegno delle persone e delle imprese non sempre si può misurare con U metro arido degli zeri che arricchiscono le donazioni. Nella difficile battaglia contro il contagio da Coronavi rus ogni contributo fatto con entusiasmo ha un valore enorme, e in questi giorni le Iniziative dicittadini e imprese per soccorrere mostrano un valore umano altissimo. Pubblichiamo una prima raccolta - molto disordinata e ancora molto incompleta - di alcune delle buone notizie raccontate dalle imprese piccole e grandi. Il portaledelle donazioni - Italia non profit assieme ad Assife a un gruppo di professionisti del fundraising (Fundraisingtask force - Covidi9),hanno ideato a titolo volontario la pagina web "Donazioni Coronavirus"che aggrega tuttelecampagne di raccolta fondiapprovatedallestrutture ospedaliere interessate. Dhl Express ha donato a Cesvl con bonifico o carta di credito per rafforzare la terapia intensiva dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e perattivareunservizioidaiutodomtciare;aqueste Iniziative contribuisce Finteen. Il conceno benefico alla Scala - Mapei ha destinato 75omila euro per gli ospedali San Raffaele, Policlinico e Luigi Sacco di Milano e ha confermato la donazione alla Croce Rossa Italiana Comitato di Milano per il Concerto Benefico, che avrebbe dovuto tenersi lunedì 30 marzo al Teatro alla Scala di Milano, e sta individuando ulteriori forme di sostegno a Croce Rossa Italiana. Saes Getters dona euro tra Protezione Civile e istituti di ricerca impegnati nella lotta al Coronavirus, tra cui l'Ospedale S.Matteo di Pavia. Menarini ha deciso di donare gel disinfettante alle strutture sanitarie, cinque tonnellate ogni settimana prodotte nello stabilimento di Firenze. La spesa a domicilio senza sovrapprezzo Tutte le grandi catene hanno organizzato la consegna a domicilio della spesa senza il sovrapprezzo per il recapito. Questo servizio vien offerto anche da Media World e Lavazza. Le catene Tuodi, Fresco Market e InGrande si impegnano, con un'iniziale donazione di loomlla euro, a sostenere la Fondazione Policlinico Gemelli e la nella riconversione del Presidio Columbus nel Columbus COVID-2 Hospital. Il rifornimento Api-lp per gli "eroi" degli ospedali - Il gruppo petrolifero italiano Api Ip dona rifornimenti gratis alle squadre che lottano contro il coronavirus. La donazione interessa tré ospedali: lo Spallanzani di Roma, il San Raffaeledi Milano, U Giovanni XXIII di Bergamo. Sonooffertecarte carburante per coprire gli spostamenti dei lavoratori sanitari più impegnati nella lotta al virus. Slittano le rate dei mutui - Intesa Sanpaolo è pronta a sostenere i dipendenti della compagnia aerea Air Italy che sono clienti della Banca sospendendo le rate di mutui e prestiti personali per un periodo fino a 12 mesi, in analogia con quanto già deciso per i clienti sottoposti all'emergenza epidemica. Donazioni sottozero - Bruno Piraccini e il gruppo Orogel che egli presiede attraverso la Fondazione onius Fruttadoro Orogel hanno deciso di donare per l'emergenza Soomila euro destinati all'Ospedale Maurizio Bufalini di Cesena per l'acquisto di macchinari e attrezzature necessari a rendere maggiormente funzionale e operativo il reparto di terapia intensiva; la restante parte viene invece donataalla Caritas di Cesena periniziatediaiutoesostegno ai più bisognosi. Servizio legale gratuito - Das, la compagnia di Generali Italia specializzata nella tutela legale, ha avviato una partnershipcon 4cLegal per sostenere con uno sportello legale gratuito gli enti e le imprese per affrontare i temi legati alla diffusione del coronavirus, in particolare per informazioni relative alla corretta applicazione dello smartworking, del telelavoro o in ambito privacy, delle misure a sostegno delle imprese, delle condizioni contrattuali per annullamenti di eventi, forniture di beni e servizi. Da Lavazza io milioni - Il gruppo Lavazza stanZIA io milioni a progetti per sanità, scuola e fasce deboli del Piemonte. Di questi, 6 milioni s aranno destinati alla Regione Piemonteperl'acquistodi attrezzature sanitarie,3milioniI alta Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi perle terapie intensive e i pronto soccorso, ma anche per donare igienizzanti alle scuole torinesi e alimenti agli anziani; i milione di euro sarà distribuito a enti e associazioni a sostegno delle persone disagiate. Il gruppo Caleffi (rubinetteria e idrosanitaria) ha donato i milione di euro ali Ospedale Santissima Trinità di Borgomanero (Novara) e all'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Donazioni - Reale Group stanZIA 5 milioni di euro per

contribuire alle necessità delle strutture sanitarie italiane con diversi interventi mirati, in funzione delle necessità che stanno emergendo giorno per giorno. Banor SIM e il fondatore Massimiliano Cagliero hanno deciso di dare 100 milioni di euro all'Ospedale Niguarda di Milano per aumentare il numero dei posti letto in terapia intensiva, acquistare dispositivi tecnici e arricchire personale con nuovi medici e infermieri. -I.G. Ora dopo ora cresce numero di iniziative solidamente lanciate da cittadini e imprese -tit_org-

La laurea diventa abilitante

Per la sanità più posti letto e assunzioni

[Luca Monticelli]

.. 1 1: 11 La laurea diventa abilitante LUCAMONTICELLI ROMA Il sistema sanitario nazionale e la Protezione civile potranno beneficiare di un finanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi di euro. Tra le priorità c'è l'aumento dei posti letto in terapia intensiva e l'assunzione di 200 medici e 100 infermieri. Sono 87 i contratti per nuovi dirigenti e tecnici in arrivo al ministero della Salute e 30 per l'Iss. Più soldi anche per pagare gli straordinari del personale in corsia (stanziati 150 milioni). Grazie a un pacchetto di deroghe sarà possibile attrezzare più facilmente moduli e tende fuori dagli ospedali per creare strutture di emergenza; spingere sulla produzione di mascherine e trattenere dottori e operatori sanitari avviati alla pensione. Inoltre, la laurea in medici na diventa immediatamente abilitante alla professione. Le strutture private, accreditate e non, se necessario dovranno mettere a disposizione il personale, i locali e le apparecchiature mentre il capo della Protezione civile avrà la facoltà di requisire presidi medico-chirurgici. Gli alberghi invece potranno essere requisiti dai Prefetti per ospitare le persone in isolamento. Arruolabili anche i militari: sono 320 tra tenenti e marescialli, medici o infermieri, pronti a dare una mano. Il commissario straordinario, Domenico Arcuri, potrà acquisire immobili per farne degli ospedali, riconvertire stabilimenti industriali e potenziare le filiere produttive necessarie per il contrasto al Covid-19. -tit_org-

I contagi sono in calo Saranno decisivi i prossimi due giorni

Primi risultati dopo i divieti: scendono anche i morti Il super esperto del governo: "Aspettiamo con fiducia"

[Paolo Russo]

L'EMERGENZA CORONAVIRUS Primi risultati dopo i divieti: scendono anche i morti Il super esperto del governo: "Aspettiamo con fiducia" PAOLO RUSSO ROMA È ancora presto per poter dire che siamo sulla buona strada. Ma ad una settimana esatta dal decreto che ha messo in quarantena l'Italia, che è poi il periodo di incubazione del virus, la curva dei nuovi contagi dopo giorni ha iniziato a flettersi, sia pure di poco. Ieri i nuovi casi sono stati 2.470 contro i 2.853 di domenica, i 2.795 del giorno prima e i 2.116 di quello prima ancora. Per capire se si inizia a intravedere la luce in fondo al tunnel bisognerà vedere se il dato si consoliderà nei prossimi due giorni, mette le mani avanti il presidente del Consiglio superiore di Sanità, nonché super esperto del comitato tecnico del governo. Franco Locatelli. Che però aggiunge: Guardiamo con fiduciosa attenzione al dato di oggi. Certo, nella leggera flessione occorre considerare che da Puglia e Trento sono arrivati solo una parte dei dati. Ma non sono poche decine di casi in più a far cambiare direzione alla curva epidemica. Del resto anche il dato sui decessi fa ben sperare, anche se ieri se ne sono contati altri 349, per un totale di 2.158 morti. Che sono poi un terzo di quanti sono deceduti ad oggi in tutto il mondo. Ma comunque 19 in meno rispetto al giorno prima. Mentre anche in Lombardia la curva dei nuovi contagi inizia leggermente a netterare. Dove i numeri continuano ad essere da paura sono nelle due aree rosso fuoco del bergamasco e del bresciano. Zone con la più alta concentrazione di attività produttive del Paese, che forse hanno favorito non poco la diffusione del virus, ribaltando le teorie epidemiologiche che indicano nelle metropoli le aree maggiormente predisposte alla formazione dei focolai epidemici. Super esperti del calibro dello stesso Locatelli, ma anche di Gianni Rezza (Iss) e Walter Ricciardi (Oms) ci spiegano che i casi che stiamo conteggiando oggi, li come nel resto d'Italia, sono ancora la coda dei contagi avvenuti prima della stretta impressa dal governo. La densità di attività produttive nell'area può rendere difficile il distanziamento sociale che ostacola la trasmissione e nessuno sa in questo momento quante fabbriche, capannoni e imprese agricole stiano ancora funzionando. Il bollettino ci dice che altri 1.362 lettiospedalieri sono stati occupati da malati Covid meno gravi, che sono ora 11.025. Ma quel che più preoccupa è l'aumento dei ricoveri in terapia intensiva, 179 in un solo giorno per un totale di 1851 letti, dei quali 823 nella sola Lombardia, dove gli ospedali sono sempre più allo stremo. Tanto che il governatore Fontana sta esercitando un pressing serrato sul super commissario Domenico Arcuri affinché tiri fuori dal cilindro monitor e ventilatori, senza i quali è inutile tirare su l'ospedale da 500 letti di terapia intensiva alla Fiera di Milano. L'idea è quella di riconvertire la produzione di qualche impresa italiana, visto che, come denuncia il capo della protezione civile Angelo Borrelli, all'estero disdicono i nostri ordini perché tutti vogliono tenersi macchinari. Per recuperare monitor e ventilatori l'ipotesi di convertirne alcune aziende nelle mascherine. Contro l'assenza di queste ultime si scagliano l'ordine degli infermieri e i sindacati medici ospedalieri, che parlano di 2.000 sanitari contaminati negli ospedali messi fuori uso. L'ANDAMENTO I NUOVI CONTAGI DAL 4 MARZO 30001 4 | 5 | 1 7 1. 89 110 | 11.1 12 | 13 | 14 115 116 Fonte: Protezione Civile t.teO * 'HUB Anche in Lombardia la curva dei contagi sta flettendo. Ma a Bergamo e Brescia l'allerta resta altissima -tit_org-

MICHELE EMILIANO Il governatore sprona Arcuri: le trovi con urgenza

Intervista a Michele Emiliano - "Puglia pronta all'emergenza Ma servono più mascherine"

[Giuseppe Salvaggiulo]

MICHELE EMILIANO Il governatore sprona Arcuri: le trovi con urgenza "Puglia pronta all'emergenza Ma servono più mascherine" INTERVISTA GIUSEPPE SALVAGGIULO Il governatore pugliese Michele Emiliano lancia l'allarme sui dispositivi di protezione di medici e infermieri, che mancano negli ospedali e rischiano di aggravare l'epidemia. E chiede al neo commissario Arcuri di provvedere con urgenza, senza rimpallare competenze. Il fronte dell'epidemia si sta spostando a Sud. A quale scenario vi preparate in Puglia? La curva epidemica al momento è in linea con le previsioni. Oggi i contagiati sono 320. Il nostro scenario arriva sino a 2000, il che significa 200 posti letto di terapia intensiva dedicati e circa mille di area medica. Che cosa teme di più? La mancanza di mascherine, occhiali e tute per preservare il personale sanitario. E quella di ventilatori: ce ne servono altri 225. Come recuperarli? La fornitura di questi materiali è riservata esclusivamente al governo attraverso la Protezione civile e il commissario Arcuri: è lui che deve procurare a tutta l'Italia questi materiali. E anche con grande urgenza. Il modello Lombardia può funzionare anche al Sud? Serve solo per imparare dagli errori che sono stati commessi, al fine di non replicarli. Non è semplice, l'esperienza dei medici lombardi è stata preziosa per tracciare le linee guida del nostro piano. L'idea di Fontana di un nuovo grande ospedale nella ex Fiera può servire anche al resto d'Italia o rischia di drenare tutti i macchinari e il personale disponibile? Noi abbiamo un numero di ospedali pubblici sufficiente: la nostra è una sanità prevalentemente pubblica che nel caso di epidemia si riconverte molto più velocemente dei sistemi in gran parte privatizzati come quello lombardo. Lei ha detto: Ci contagheremo tutti. È un modo per costringere la gente a rispettare le regole? È un dato di fatto che mi viene trasmesso dagli epidemiologi: le misure adottate in tutta Italia servono a evitare il picco di contagio affinché il sistema sanitario regga. La questione degli emigranti al Nord tornati precipitosamente al Sud è risolta? No, affatto. Abbiamo in quarantena obbligatoria in casa quasi ventimila persone che graveranno sul sistema sanitario pugliese e determineranno contagi che avremmo potuto evitare senza questo esodo. La Sicilia si blindi: è una strada percorribile? Non credo che le blindature siano costituzionalmente legittime: il governo non ha del tutto vietato gli spostamenti e i presidenti di Regione non hanno il potere di eliminare del tutto la libertà personale dei cittadini. Il governo s'è mosso tardi? L'Italia non poteva essere chiusa tutta d'un colpo, lo è fatto per gradi e con discreta tempestività. Le Regioni in ordine sparso hanno alimentato il caos o è mancata una forte leadership centrale? Non mi pare che si sia verificato nessun tipo di caos. Siamo stati molto più tempestivi di altri Paesi europei che adesso, dopo aver fatto ironia, stanno adottando forse tardivamente tutte le misure in vigore in Italia. Zaia fa tamponi di massa, ci avete pensato anche voi? Ho parlato con Zaia e posso dire che il nostro sistema non è molto diverso. La rigidità più grossa è il numero di analisi che si possono fare. Noi per ora non riusciamo a superare gli 850 tamponi al giorno. Le misure economiche bastano? Il governo ha fatto un grande sforzo che va orientato verso quelle categorie che chiamiamo riassuntivamente "partite Iva". Sono queste le persone che vanno aiutate subito anche utilizzando strumenti come il reddito di cittadinanza, cambiandone i presupposti e allargandone l'accessibilità. MICHELE EMILIANO GOVERNATORE DELLA PUGLIA Bisogna cambiare il reddito di cittadinanza ed estenderlo alle partite Iva in crisi -tit_org- Intervista a Michele Emiliano - "Puglia pronta all'emergenza Ma servono più mascherine"

Intervista a Cristiano Cannarsa - "Per mascherine e respiratori meglio gli acquisti centralizzati"

[Alessandro Barbera]

L'EMERGENZA CORONAVIRUS CRISTIANO CANNARSA L'amministratore delegato di Consip: "Le Regioni si fidino di noi, possiamo fare acquisti vili "Per mascherine e respiratori meglio gli acquisti centralizzati" INTERVISTA ALESSANDRO BARBERA ROMA Le emergenze sono il momento in cui capisci che l'Italia potrebbe funzionare molto meglio di quel che accade in tempi normali. Lo si intuisce ascoltando per un'ora Cristiano Cannarsa, un ingegnere di 57 anni che fa un mestiere oggi piuttosto ingrato: è amministratore delegato di Consip, la società pubblica che si occupa degli acquisti centralizzati dello Stato. A lui spetta trovare i ventilatori, le mascherine, gli occhiali, i camici di cui c'è bisogno negli ospedali. Cosa state facendo per accelerare le procedure? Di norma i tempi per questo tipo di forniture sono lunghi. O no? Dal 5 marzo siamo braccio operativo della Protezione civile. Ciò consente, se necessario, di derogare al codice degli appalti. Ci faccia un esempio. Il 6 marzo abbiamo fatto partire un'asta per 7 lotti di ventilatori polmonari: tre giorni dopo era completata. I primi 320 li abbiamo acquistati dall'unico produttore italiano, Siare Engineering, con il quale abbiamo programmato la produzione di altri 500 al mese per i prossimi quattro mesi. Solo un produttore in tutto il Paese? Questa vicenda ci insegna che nei momenti di emergenza la parola politica industriale ha un senso. E gli altri? Ne abbiamo ordinati in tutto 3800. Arriveranno da aziende svizzere, americane, tedesche e finlandesi. Nei giorni scorsi c'è stata una polemica su fatto che alcune gare sono andate deserte. La solita burocrazia? Il 9 abbiamo attivato una seconda procedura d'urgenza per comprare maschere, guanti, visiere, occhiali, elettrocardiografi. C'erano 18 lotti, sono andati deserti 5. Ma la burocrazia non c'entra nulla. E che è accaduto? Sui lotti principali è andato tutto bene. C'è stato un ordine molto importante per 30 milioni di maschere chirurgiche. C'è invece stata scarsa offerta su altri dispositivi come le mascherine FFP3 (non chirurgiche, ndr), visiere, occhiali e camici. La gara però è rimasta aperta, e proprio oggi abbiamo ricevuto altre offerte. È vero che le mascherine arrivano solo dalla Cina e non da altri Paesi europei? In questo momento il fabbisogno nel mondo è enne volte la produzione. È un tipo di prodotto realizzato prevalentemente in India e in Asia. Fra coloro che ci stanno fornendo ci sono anche molti intermediari europei, ma per noi non conta da dove arrivano le mascherine. L'importante è che abbiano le caratteristiche e le certificazioni richieste nei bandi. In ogni caso ci stiamo muovendo anche per trovare fornitori in Italia: ieri sera abbiamo saputo che un imprenditore di intimo del vicentino è pronto a riconvertire la sua produzione. Ne abbiamo discusso con la Protezione civile e il commissario all'emergenza Arcuri. La Regione Lombardia ha polemizzato su alcune forniture di scarsa qualità ricevute dalla Protezione civile. Ci sono stati casi anche di forniture bloccate in altri Paesi. Ne sa qualcosa? Sulle prime: non si trattava di forniture Consip. Sulle seconde: può capitare che alcuni lotti in transito da Paesi terzi vengano bloccati. Poiché in questa fase dobbiamo occuparci delle forniture dall'acquisto alla consegna, stiamo risolvendo anche questo problema con tutte le istituzioni coinvolte e l'Agenzia delle Dogane. Fare questo mestiere per le pubbliche amministrazioni è complesso. Abbiamo dimostrato che gli acquisti centralizzati non rallentano i tempi per le forniture. Invito le Regioni a fidarsi CRISTIANO CANNARSA AMMINISTRATORE (DELEGATO CONSIP di noi. A proposito di Arcuri: il suo ruolo non si sovrappone alla Protezione civile? No. Si aggiunge ma non si sostituisce. Coordina gli acquisti, fa analisi sulle necessità delle Regioni, e può intervenire sulle aziende per aiutarle a rafforzare rapidamente le produzioni. E accaduto con Siare Engineering, che sarà affiancata da quindici persone dell'esercito, accadrà probabilmente con l'azienda di Vicenza. RIPRODUZIONE RISERVATA Twitter (@alexbarbera Siamo un braccio della Protezione civile e possiamo derogare al codice appalti Abbiamo ordinato 30 milioni di mascherine chirurgiche per le altre gara aperta Cerchiamo fornitori in tutto il mondo, un'azienda veneta inizia a convertire la sua produzione 320 1 primi ventilatori acquistati dall'unico produttore italiano: ogni mese altri."i00 -tit_org-

Crescono i pazienti sotto cura; "Prima causa il terrore del contagio"

Troppi lutti, paura e stress L'altra emergenza è in psichiatria

[Monica Serra]

ILDRAMMAPSICOLOGICO Crescono i pazienti sotto cura; "Prima causa il terrore del contagio" Troppi lutti, paura e stress L'altra emergenza è psichiatria IL CASO Sono due gli accessi importanti che si registrano negli ospedali in questi giorni di emergenza. Quelli legati al coronavirus, ma anche quelli nei reparti di psichiatria perché soprattutto chi già prima era in una condizione di vulnerabilità, è ora esposto a situazioni di crisi molto più profonda, spiega Laura Parolin, presidente dell'Ordine degli psicologi della Lombardia problema vero è che i servizi di Salute mentale sono in una situazione drammatica perché impossibilitati a svolgere molte delle attività a supporto delle persone fragili secondo le modalità tradizionali. In più non sono sempre attrezzati per altre tipologie di intervento a distanza, davanti a un inevitabile incremento del bisogno di supporto psicologico in una situazione di pandemia che impatta su tutta la popolazione. Tra l'altro ora sono chiamati a occuparsi anche di persone e famiglie che prima vivevano in una condizione di benessere e ora si trovano a fare i conti con forme di stress acuto, traumi, perdita repentina di persone care e con la paura del contagio. Per questo c'è stata una chiamata alle armi degli psicologi da parte di Regione Lombardia che, con un decreto del 14 marzo, ha dato precise indicazioni per garantire formule di assistenza anche online e a distanza. Sempre in considerazione del contesto drammatico di questa emergenza il decreto - spiega la presidente Parolin -, invita le strutture a facilitare gli psicologi impegnati a fornire adeguato supporto anche a medici e infermieri in prima linea nell'assistenza ai pazienti affetti da Covid19, oltreché offrire l'importante sostegno ai parenti delle vittime. Nonostante il momento drammatico che stanno vivendo e la quasi assenza delle équipe psicosociale per le emergenze, credo che tutte le strutture stiano reagendo in modo forte e grazie a un lavoro incredibile degli operatori. L'Ordine degli psicologi si è messo a disposizione e oltre a un dialogo attento con le autorità, ha dato vita a una serie di iniziative. La prima riguarda la creazione di una mappatura delle associazioni riconosciute dal dipartimento di Protezione civile di psicologia dell'emergenza attive sul territorio regionale, in modo da provare a riorganizzare gli interventi in emergenza. La seconda riguarda la campagna di sensibilizzazione a favore di tutti i cittadini: lopsicologotaiuta. Mai come in questi giorni - conclude Parolin - è importante che la nostra comunità professionale metta al servizio della società le proprie competenze, e il contributo di ognuno di noi può fare la differenza per chi sta soffrendo. L'iniziativa è promossa con una serie di video a cui tutti possono accedere su youtube e su facebook. M. SE -tit_org- Troppi lutti, paura e stress L'altra emergenza è in psichiatria

Ora 25 miliardi, forza con gli altri = Arrivano i primi 25 miliardi di euro Adesso però ne servono molti altri = Cura Italia Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei ministri ieri mattina, dopo litigi, divisioni epoleamiche

[Franco Bechis]

UN ACCONTO PER L'EMERGENZA Ora 25 miliardi, forza con gli altri Tasse rinviate solo a pochissimi Restano fuori quasi tutte le PMI Ma cassa integrazione per tutte Congedi a chi ha figli a casa però lo stipendio sarà al 50% Esclusi tutti i lavoratori agili e metà marzo famiglie e imprese hanno perduto ben più di questa somma e temo che da qui alla fine della crisi i 25 miliardi messi in circolazione ora non serviranno nemmeno come piccolo tampone per fermare la perdita di sangue che scorrerà drammaticamente. Segue a pagina 2 DI FRANCO BECHIS Il governo dopo molta discussione al suo interno ha varato e prima o poi finirà pure sulla Gazzetta Ufficiale il decreto Cura Italia. Di buono c'è una cosa: aveva 25 miliardi in deficit concessi dalla commissione europea e Giuseppe Conte li ha usati tutti subito. E anche se per propaganda il testo è stato ribattezzato in quel modo pomposo e falso (non cura nulla), l'altro annuncio importante arrivato dopo giornate convulse è che questo sarà il primo di una serie. Meno male, perché di questi 25 miliardi circa 1,15 miliardi andranno al fondo sanitario nazionale, altri 1,5 miliardi alla protezione civile e 15 miliardi sono messi a disposizione di famiglie e imprese. In tempi normali sarebbe sembrata una signora manovra. Purtroppo oggi non lo è affatto, anche se ogni norma è ovviamente utile. A una prima stima delle varie categorie fra l'ini- I/EDITORIALE Il decreto Cura Italia varato dal Consiglio dei ministri è solo un acconto per l'emergenza Covid-19 Arrivano i primi 25 miliardi di euro Adesso però ne servono molti altri Cura Italia Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei ministri ieri mattina dopo litigi, divisioni epoleamiche segue dalla prima FRANCO BECHIS (...) Qualcosa ci voleva e c'è. Come - in gran ritardo - il congedo parentale per i genitori obbligati a provvedere ai figli piccoli a casa con le scuole chiuse. Un congedo al 50% di stipendio che non basta però per famiglie con redditi bassi, che saranno in grave difficoltà in questo modo. Un bonus baby sitter da 600 euro che credo sia un po' irrealistico: provate oggi a reclutare in queste condizioni qualcuno disposto a venire in una casa che non conosce con più gente dentro. È poco, davvero poco se si pensa che non avrà diritto a nessun aiuto chi a casa sta perché l'azienda ha scelto lo smart working: deve lavorare, non può accudire un figlio piccolo, e quindi avrebbe bisogno di un aiuto come tutti gli altri. Sono state rinviate le scadenze fiscali, in modo assai pasticciato visto che la data limite per pagare era ieri. Il rinvio riguarda tutti per pochi giorni, le imprese di settori praticamente morti (come il turismo) e solo le micro-imprese, cioè quelle al di sotto di due milioni di fatturato annuo: circa 4 milioni di partite Iva, di cui 2,5 milioni sono persone fisiche senza dipendenti. Ma devono pagare oggi le tasse tutte le PMI italiane e le aziende medio-grandi, anche se in difficoltà. Si capisce bene la sproporzione dell'intervento rispetto alle reali necessità. Pensate a una piccola azienda tessile: superano quasi tutte quel fatturato annuo. Se anche fossero aperte, per chi produrrebbero? Tutta la catena di vendita dei loro prodotti è stata chiusa dal governo. Non incassano nulla e devono pagare pure le tasse. A fine mese quante di loro saranno in grado di pagare lo stipendio ai dipendenti? E se non ce ne sono Troppe lacune Tutto è utile. Ma su famiglie imprese, sostegno ai lavoratori autonomi e commercianti ancora non ci siamo Economia Il ministro Roberto Gualtieri ha annunciato ieri le prime misure per aiutare le imprese e le famiglie. Ha precisato che ad aprile l'esecutivo approverà un nuovo decreto che conterrà altri provvedimenti la faranno, quante resteranno aperte nelle settimane successive? Perché senza liquidità chi potrà tamponare con il capitale sociale, e se non potrà farlo sarà presto nelle condizioni di portare i libri in tribunale. Per colpa del virus, certo. Ma soprattutto per colpa della chiusura di gran parte dell'Italia decretata dal governo, che ha la responsabilità di trovare una soluzione avendo creato il problema. Con il decreto di ieri Conte tampona come può, perché quella somma è drammaticamente inferiore alle necessità. Il tampone immaginato si chiama cassa integrazione in deroga estesa a tutte le categorie produttive, e salva un pasto (stringendo la cinghia) a

tanta gente. E evidente però che questa non è una soluzione, e che la sola strada percorribile costerà una enormità: compensare con risorse pubbliche tutto quel che si è perso (economicamente, purtroppo non le vite) con questa Professore Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte serrata di tutta Italia scelta dal governo. Per avere salva la vita accetteremo tutti di essere un po' più poveri. Sul lastrico però no, ed è soprattutto una situazione che non possiamo permetterci. Freccie all'arco di Conte all'interno del bilancio dello Stato non ci sono, anche se qualcosina si può prendere: in questa situazione al diavolo i 3 miliardi di taglio del cuneo fiscale, chisseneffrega di quota 100 e anche il reddito di cittadinanza andrebbe ripensato e rimodulato sulle nuove esigenze reali di famiglie e imprese. Ma è poca cosa: il resto andrà fatto a debito, e peserà sulle spalle nostre e dei nostri figli per generazioni. Però oggi servono maledettamente quei soldi, e bisogna tirarli fuori come si può. Bene questo decreto di metà marzo. La prossima settimana ce ne vuole un altro. -tit_org- Ora 25 miliardi, forza con gli altri - Arrivano i primi 25 miliardi di euro Adesso però ne servono molti altri - Cura Italia Il decreto è stato approvato dal Consiglio dei ministri ieri mattina, dopo litigi, divisioni epolemiche

IL BOLLETTINO EMERGENZA CORONARIVUS Sono complessivamente 23.073 i malati di Coronavirus nel Belpaese, con un incremento di 2.470 rispetto ai 2.853 di sabato

I malati sono 23 mila ma il contagio sta rallentando = Il contagio sta rallentando

[Redazione]

IL BOLLETTINO I malati sono 23 mila ma il contagio sta rallentando a pagina 7 EMERGENZA CORONARIVUS Sono complessivamente 23.073 malati di Coronavirus nel Belpaese, con un incremento di 2.470 rispetto ai 2.853 di sabato contagio sta rallentando Secondo quanto reso noto dalla Protezione civile in Italia il trend è al ribasso Rallentano i nuovi contagi da Coronavirus in Italia. Il trend è in ribasso, anche se mancano i dati di Puglia e della provincia di Trento. Sono complessivamente 23.073 i malati di Coronavirus nel Paese, con un incremento di 2.470 rispetto a domenica, quando l'aumento dei positivi rispetto a sabato era stato di 2.853. Sono le cifre aggiornate del bollettino della Protezione civile. Il numero complessivo dei contagiati - compresi i deceduti e i guariti - ha raggiunto i 27.980. Sono 2.749 le persone guarite dopo aver contratto il Coronavirus, 414 in più di domenica. Le vittime sono complessivamente 2.158, con un incremento rispetto a domenica di 349. Ora la parola d'ordine resta più che mai non abbassare la guardia. Il messaggio del presidente del Consiglio Superiore di Sanità (Ciss), Franco Locatelli! è chiaro: Questo è il tempo della massima attenzione e rigore per documentare la validità di approcci terapeutici che possono essere promettenti, ma la cui efficacia deve essere comprovata senza lasciarsi andare all'emotività. L'Italia sfortunatamente ha il numero maggiore di soggetti colpiti da Covid-19 ma ha anche la possibilità di rappresentare un punto di riferimento nella comunità scientifica internazionale e un ruolo pionieristico. Un Belpaese che ha anche un primato positivo, quello della generosità. È stata una risposta da record quella agli appelli per la donazione di sangue seguita alle carenze causate dal Covid-19. In pochi giorni, fa sapere il Centro nazionale Sangue, le scorte sono state ricostituite in tutte le regioni e si è creato un surplus di quasi 900 sacche. Sullo sfondo restano gli interrogativi su cosa aspettarsi in futuro. A sollevarli anche uno studio in Inghilterra, secondo cui la pandemia durerà fino al 2021. Per Locatelli che il virus possa mantenersi anche per qualche mese è possibile, ma nessuno ha dati inconfutabili per dire fino a quando. Se guardiamo ad altre situazioni epidemiche vissute negli anni scorsi, tanto più efficaci saranno le politiche di contenimento, tanto più riusciremo a evitare episodi come quelli che stiamo vivendo. Dal presidente del Ciss arriva anche l'informazione che ad ora non risultano soggetti sotto i 30 anni morti per il Covid-19. Inoltre un allargamento indiscriminato dei tamponi, come chiede l'Oms, a sintomatici e asintomatici, è irrealistico e poco utile alle strategie di contenimento nel nostro Paese. Per Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Mario Negri, secondo alcune proiezioni, verso la fine della settimana dovremmo arrivare al picco, da cui poi dovrebbe cominciare una diminuzione. Ma, sottolinea, dipende da noi. Proprio uno studio del Mario Negri, fornisce i numeri; Attorno ai 30-40mila contagiati misurati come tali, ma, avverte Garattini, dobbiamo tener presente che il numero dipende dai controlli. Certamente i contagiati sono molti di più: tanti sono asintomatici e comunque in grado di diffondere il virus. Un altro fronte caldo è quello delle mascherine. L'annuncio di Borrelli è che a breve si avvierà la produzione nazionale, prevista anche nel decreto. Il virus intanto non risparmia i palazzi del potere. Un collaboratore esterno del Ministero dell'Ambiente è risultato positivo. E da mercoledì per tre giorni tutto l'edificio sarà chiuso e sanificato. RÈ.CR. Locatelli (Ciss) Il nostro Paese ha la possibilità di rappresentare un punto di riferimento nella comunità scientifica internazionale Garattini (Presidente Negri) Verso la fine della settimana dovremmo arrivare al picco, da cui poi dovrebbe cominciare la diminuzione. Gttà deserte Da Nord a Sud le strade e le piazze sono deserte da quando sono state stabilite misure rigide per prevenire il contagi

o del Covid-19 -tit_org- I malati sono 23 mila ma il contagio sta rallentando - Il contagio sta rallentando

Il virologo

Tamponi a tutti gli italiani? Ormai è troppo tardi = Tamponi a tutti? Ora è troppo tardi

[Massimiliano Lenzi]

Il virologo Tamponi a tutti gli italiani? Ormai è troppo tardi Lenzi a pagina 8 EMERGENZA CORONAVIRUS

L'INTERVENTO La dittatura comunista cerca di farsi perdonare i ritardi dolosi con cui ha comunicato le informazioni sull'epidemia Jinping non fa filantropia con l'Italia La sua è una strategia di marketing

[Redazione]

L'INTERVENTO La dittatura comunista cerca di farsi perdonare ritardi dolosi con cui ha comunicato le informazioni sull'epidemia Jinping non fa filantropia con l'Italia La sua è una strategia di marketing DI ANDREA AMATA Da giorni sui social campeggiano iconografie che celebrano l'altruismo della Cina in soccorso del Paese, ma tale acclamazione la ritengo fuorviante perché l'Italia sta tentando di sollevarsi da sola grazie al sacrificio degli operatori sanitari che sulle proprie spalle sopportano un improbo sovraccarico assistenziale. La Cina che invia medici in Italia e 1000 ventilatori polmonari, come fornitura conseguente ad un regolare contratto di compravendita, non sta praticando la filantropia, semmai una strategia di marketing per riabilitarsi dopo gli errori accumulati nell'occultare i dati sul virus che ha esordito a novembre scorso nella sua galoppante e devastante avanzata. Le voci che tentarono di richiamare l'attenzione sul debutto del virus furono ridotte al silenzio, intimorite e soffocate dalla repressione del regime di Xi che ha anteposto le illusorie virtù della propria immagine, votata all'infallibilità, alla salute del suo popolo e degli abitanti del globo. La dittatura comunista non è un modello da elogiare, i ritardi dolosi con cui ha comunicato le informazioni sull'epidemia hanno depotenziato l'organizzazione della controffensiva al microbo nemico che dilaga con devastante aggressività. La mancanza di trasparenza informativa sulla genesi e sulla circolazione del virus impongono delle spiegazioni alla comunità internazionale che è stata destabilizzata dalla virulenza ubiqua del coronavirus. Il presidente Xi Jinping ha messo in moto la macchina della propaganda che è funzionale ad attrarre nella sua sfera di influenza l'Italia, indicando una prospettiva di egemonia geopolitica a cui non possiamo consegnarci. L'Italia ha una tradizione atlantica e liberale che la obbliga a respingere l'ipotesi di un'annessione strategica al regime comunista. Le pulsioni filocinesi del ministro degli Esteri Luigi Di Maio potrebbero avallare il processo di subalternità al Dragone, tant'è che l'ex capo politico del Movimento 5 Stelle appose entusiasta la firma sull'intesa sulla Via della Seta con la Cina, che ha interesse a conquistare la leadership commerciale in Europa. Ormai ci siamo abituati al palinsesto televisivo diurno che, puntuale come un ferroviere svizzero, ci relaziona dal quartier generale della Protezione civile sulla contabilità del Covid-19. Un pallottoliere lugubre che ci enumera l'estensione del contagio, le vittime e i sanati con la mappatura geografica che illustra la concentrazione nei territori regionali del fenomeno virale. In questo clima di trepidante sospensione del vivere ordinario vige l'obbligo di confluire in uno stato emozionale che censura il dissenso e chi non si allinea alla narrazione dominante viene additato come trasgressore dei buoni sentimenti. Viviamo in una fase di sedazione delle coscienze e il pensiero difforme viene derubricato a polemica scriteriata e ad illecita turbolenza della coesione nazionale. L'assuefazione all'uniformità è il sintomo di un cedimento, evitiamo che diventi il preludio per essere avvinti dai nostri aguzzini. Il presidente Xi Jinping Usa la macchina della propagandaper attrarre il nostro Paese nella sua sfera d'influenza. Speculazione Qui o fianco il presidente cinese Xi Jinping. Sotto, a sinistra un ventilatore polmonare e, a destra, un gruppo di medici a Wuhan, città culla del contagio di coronavirus -tit_org- Jinping non fa filantropia con l'Italia La sua è una strategia di marketing

Coronavirus, Conte: ok al decreto con misure da 25 miliardi | Cig anche per le aziende con un solo dipendente

[Redazione Tgcom24]

16 marzo 2020 15:37 Il decreto "Cura Italia" prevede tre miliardi di euro per autonomi e liberi professionisti a tutela del periodo di inattività. Il premier ha parlato di "manovra poderosa": si attivano 350 miliardi di flussi leggi dopo commenta "Abbiamo approvato il decreto con le misure economiche da 25 miliardi, è una manovra poderosa: si attivano 350 miliardi di flussi". Lo afferma Giuseppe Conte dopo il Cdm sull'emergenza coronavirus. "Nessuno deve sentirsi abbandonato e queste misure lo dimostrano", aggiunge il premier. Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, annuncia la cassa integrazione guadagni anche per le aziende con un solo dipendente. "Abbiamo dato una risposta non solo per la strategia di contrasto del contagio, ma possiamo parlare anche di un modello italiano economico", sottolinea Conte. "Non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese famiglie lavoratori". "Nessuno deve sentirsi abbandonato" Il governo "è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra". "L'Ue ci segua" Il presidente del Consiglio chiede poi all'Unione europea di "seguire" l'Italia: "I primi segnali sono importanti. L'Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue. "Siamo consapevoli che non basterà" il decreto anti-coronavirus, ma "il governo risponderà presente anche martedì; dovremo predisporre misure e un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro Paese non ha mai conosciuto prima". Gualtieri: "Tre miliardi a sanità e Protezione civile" Il decreto "Cura Italia" è stato commentato anche dal ministro delle Economie, Roberto Gualtieri. "Diamo una prima risposta alla crisi economica e non solo. Abbiamo deciso di utilizzare tutto l'indebitamento netto autorizzato dal Parlamento di 25 miliardi di euro. C'è un finanziamento aggiuntivo molto significativo per il sistema sanitario nazionale e la protezione civile, con risorse per quasi tre miliardi e mezzo che ci consentiranno di sostenere il lavoro eroico che stanno svolgendo". "Nessuno perderà il posto" Gualtieri ha poi rivelato che il provvedimento prevede "un capitolo molto corposo di dieci miliardi di euro per il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del coronavirus". Nel decreto "è stato incluso anche il trasporto merci" tra i destinatari degli aiuti economici. coronavirusitalia giuseppe conte Leggi anche contenuto sponsorizzato Guida alla finanza Coronavirus, mercati ad alta volatilità: perché scegliere un consulente indipendente In queste settimane di grande volatilità sui mercati finanziari è fondamentale non agire seguendo l'emotività del momento; meglio farsi consigliare da un consulente indipendente leggi dopo scopri di più Facile.it Rc auto familiare: cos'è e come sfruttarne i vantaggi Dal 16 febbraio è entrata in vigore la nuova RC auto familiare; un'agevolazione per risparmiare sul premio da versare all'assicurazione leggi dopo scopri di più Iliad Il cervello sotto pressione lavora meglio Lo stress porta sì a un aumento dell'adrenalina e alla maggior concentrazione, ma questo vale solo per un periodo molto breve di tempo leggi dopo scopri di più Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte {{{hasChildren}}} {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Conte: non servono nuovi divieti, rispettare quelli che ci sono

[Redazione Tgcom24]

16 marzo 2020 08:24 TEMPO REALE Fca chiude gli stabilimenti in Europa per due settimane. In Cina crolla la produzione industriale: a febbraio -13,5%, è il primo calo da 30 anni leggi dopo commenta Per verificare i risultati delle decisioni del governo nella lotta al coronavirus "dobbiamo attendere qualche settimana. Per il resto non servono nuovi divieti, è importante rispettare quelli che ci sono". Così il premier Conte lancia un nuovo appello per contenere il contagio, sottolineando di nuovo che "le attività motorie sono consentite, ma andare a correre tutti insieme è vietato". E i sindaci "hanno fatto bene a chiudere i parchi". 16 mar 09:10 Crescita anomala di contagi, comune nel Bolognese diventa "zona rossa" Dalla mezzanotte non è più possibile uscire dal comune di Medicina e dalla frazione di Ganzanigo, nel Bolognese, dove ormai da giorni si registra una crescita anomala del contagio. Una misura straordinaria che sarà in vigore fino al prossimo 3 aprile, dettata dalle indicazioni medico-scientifiche e necessaria per arginare la diffusione del virus, a tutela dei cittadini del comprensorio imolese e della città di Bologna. 16 mar 09:08 Easyjet: "Compagnie aeree a rischio sopravvivenza" "L'industria dell'aviazione europea ha di fronte a sé un futuro incerto e non c'è alcuna garanzia che le compagnie aeree saranno in grado di sopravvivere a quello che potrebbe trasformarsi in un sostanziale blocco dei viaggi nel lungo periodo, con una prospettiva di ripresa molto lenta". Lo scrive Easyjet in una nota, specificando che "il futuro dipenderà molto dalla possibilità di mantenere l'accesso alla liquidità, compresa quella messa a disposizione dai governi di tutta Europa". 16 mar 09:02 Borsa, Milano apre in calo: Ftse Mib -1,6% Avvio di seduta in calo per Piazza Affari. L'indice Ftse Mib cede l'1,6% a 15.696 punti. Il dato è in linea con il resto dell'Europa e in scia alle vendite che hanno colpito i listini asiatici, nonostante l'azione coordinata delle banche centrali mondiali per iniettare maggiore liquidità nel sistema per cercare di contrastare gli impatti sull'economia dal diffondersi del coronavirus. 16 mar 08:50 Lombardia, Gallera: "Progetto dell'ospedale in fiera non è contro qualcuno" Il "grande progetto" di un ospedale con 500 letti di terapia intensiva nella fiera di Milano per i malati di coronavirus "può servire alla Lombardia e all'Italia". Lo ha sottolineato l'assessore al Welfare della Lombardia, Giulio Gallera. Viste le difficoltà a recuperare le attrezzature e i medici necessari da parte della protezione civile - ha aggiunto - "abbiamo detto proviamoci comunque. Ma non è un progetto contro". 16 mar 08:39 Ricoverato in ospedale il sindaco di Lucca Il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini, dal 10 marzo in isolamento a casa dopo essere risultato positivo al coronavirus, è stato portato in ospedale. Secondo quanto si legge in un post sul suo profilo Facebook, domenica sera il sindaco "ha segnalato un lieve peggioramento del suo stato di salute rispetto al Covid-19. A scopo precauzionale è stato portato in ospedale dove sarà trattenuto per fare ulteriori accertamenti". 16 mar 08:30 Pechino: domenica in Cina registrati solo 16 contagi Mentre il bilancio complessivo dei contagiati accertati da coronavirus nel mondo extra-Cina ha superato il numero cinese, Pechino segnala di aver registrato 16 nuovi contagi domenica, quattro in meno di quelli segnalati ieri. Sui 16 casi, 12 sono "importati". Segnalati anche 12 decessi. 16 mar 08:28 Conte: "Alimentare le polemiche non è sterile, è folle" "Alimentare polemiche non è sterile, è folle. L'organizzazione della Sanità è in mano alle Regioni. Non potendo, né volendo stravolgere il nostro assetto costituzionale, dobbiamo collaborare tutti insieme per rendere la risposta del sistema sanitario quanto più efficiente possibile. Bertolaso non lo conosco di persona, ma giudico positivo che la Regione sia affiancata da una persona che conosce la macchina organizzativa della Protezione civile". Lo dice, intervistato dal Corriere della Sera, il premier Giuseppe Conte. 16 mar 08:27 Banca centrale cinese immette 14 miliardi di dollari La Banca centrale cinese (Pboc) ha immesso oggi sui mercati 100 miliardi di yuan (14,28 miliardi di dollari circa) attraverso una linea di credito di medio-termine (Mlf) a un anno e al tasso d'interesse del 3,15%. Lo scopo, ha spiegato la Pboc in una nota, è di assicurare una liquidità sufficiente sui mercati. 16 mar 08:26 Fca chiude le fabbriche in Europa per due settimane Fca e Maserati sospenderanno temporaneamente la produzione nella maggior parte dei loro stabilimenti produttivi in

Europa fino al 27 marzo. La decisione rientra tra le misure in risposta all'emergenza Coronavirus. Chiuderanno in Italia Melfi, Pomigliano, Cassino, le carrozzerie di Mirafiori, Grugliasco e Modena; all'estero le fabbriche di Kragujevac in Serbia e Yychy in Polonia. 16 mar 08:24 Cina, dopo virus produzione industriale -13,5%: primo calo 30 anni Crollo della produzione industriale, delle vendite al dettaglio e degli investimenti in Cina per effetto del coronavirus. La produzione industriale a gennaio e febbraio si è ridotta del 13,5%, la prima contrazione in circa 30 anni. Il dato è peggiore delle aspettative degli analisti che prevedevano un calo del 3% su base annua e mostra una brusca inversione rispetto alla crescita del 6,9% a dicembre e alla crescita del 5,7% nel 2019. Gli investimenti sono diminuiti del 24,5% rispetto all'anno precedente. Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, Gualtieri: 3,5 miliardi a sanità e Protezione civile

[Redazione Tgcom24]

16 marzo 2020 15:25 leggi dopo commenta "Un decreto consistente: diamo una prima risposta alla crisi economica", creata dal coronavirus. Lo sottolinea il ministro dell'Economia Gualtieri osservando: "C'è un finanziamento aggiuntivo significativo per il sistema sanitario nazionale e la Protezione civile, con risorse per quasi tre miliardi e mezzo". Per gli autonomi e i liberi professionisti, aggiunge il ministro Catalfo, "ci sono 3 miliardi di euro a tutela del periodo di inattività". coronavirusitalia Roberto Gualtieri Nunzia Catalfo Leggi anche contenuto sponsorizzato Guida alla finanza Coronavirus, mercati ad alta volatilità: perché scegliere un consulente indipendente In queste settimane di grande volatilità sui mercati finanziari è fondamentale non agire seguendo l'emotività del momento; meglio farsi consigliare da un consulente indipendente leggi dopo scopri di più Facile.it Rc auto familiare: cos'è e come sfruttarne i vantaggi Dal 16 febbraio è entrata in vigore la nuova RC auto familiare; un'agevolazione per risparmiare sul premio da versare all'assicurazione leggi dopo scopri di più iliad Il cervello sotto pressione lavora meglio Lo stress porta sì a un aumento dell'adrenalina e alla maggior concentrazione, ma questo vale solo per un periodo molto breve di tempo leggi dopo scopri di più Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

La curva sta scendendo? i positivi sono in calo = I positivi in caso, ma è presto per festeggiare

[Redazione]

LA CURVA STA SCENDENDO? I POSITIVI SONO IN CALO di Redazione Appaiono finalmente in calo i dati dei contagiati in Italia: oggi sono 2470 (ieri erano 2853) ma mancano i dati delle persone positive in Puglia e nella provincia di Trento. E' presto per parlare di trend in diminuzione ma sono dati che si guardano con "fiduciosa attenzione". I POSITIVI IN CASO, MA E PRESTO PER FESTEGGIARE di Redazione Appaiono finalmente in calo i dati dei contagiati in Italia: oggi sono 2470 (ieri erano 2853) ma mancano i dati delle persone positive in Puglia e nella provincia di Trento. E' presto per parlare di trend in diminuzione ma sono dati che Angelo Borrelli, capo della Protezione civile e Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, guardano con "fiduciosa attenzione". Si vedrà nei prossimi giorni se questa diminuzione si consoliderà validando l'efficacia delle misure di contenimento adottate. Sono 414 i guariti, 349 i decessi (19 in meno rispetto alla giornata di domenica). 1851 i pazienti in terapia intensiva. 23073 il numero degli italiani positivi al coronavirus dall'inizio dell'epidemia. Sia Locatelli che Borrelli hanno ringraziato i donatori di sangue che consentono al paese di far fronte a tutte esigenze trasfusionali che evidentemente non vengono meno. "Questa - ha detto ancora Locatelli - è una situazione emergenziale in cui il nostro Paese sta mettendo in campo le migliori risorse e le migliori intelligenze per affrontarla nella maniera più efficace e per ridurre l'impatto sulla salute, ma anche per la tenuta del sistema sanitario nazionale". Locatelli ha poi accennato agli studi rigorosamente condotti per documentare l'efficacia clinica di approcci mirati a inibire la replicazione virale con farmaci antivirali e delle strategie di trattamento per ridurre l'iperinfiammazione che può essere alla base del deterioramento della funzione polmonare. Studi che permetteranno al nostro Paese di capire come trattare al meglio i pazienti affetti da Covid-19 mettendo questo patrimonio di conoscenze al servizio della comunità scientifica. L'efficacia di nuovi farmaci e di nuove cure va documentata col massimo rigore "adottando un metodo di lavoro degno della tradizione scientifica di questo Paese". Locatelli ha poi sottolineato che l'Italia è punto di riferimento anche per gli altri Paesi e ha avvertito che per valutare l'andamento del contagio bisogna aspettare ancora qualche giorno perché il trend di province come Bergamo e Brescia riflettono ancora la situazione di due settimane fa. Quanto alle modalità di contagio e alle paure che il virus possa annidarsi sulle superfici o sui vestiti o sulle scarpe, Locatelli ha detto che si tratta di "situazioni marginali" perché il virus ha bisogno di cellule per replicarsi e dunque la misura necessaria è quella di mantenere le opportune distanze tra le persone oltre a lavarsi frequentemente le mani. -tit_org- La curva sta scendendo? i positivi sono in calo - I positivi in caso, ma è presto per festeggiare

Ma quale "cura-italia" solo 3 miliardi alla sanità = Decreto conte: solo 3 miliardi vanno alla sanità

[Redazione]

MA QUALE "CURA-ITALIA"... SOLO 3 MILIARDI ALLA SANITÀ di Redazione Il governo mette a punto il decreto curaitalia. Un pacchetto da 25 miliardi (il governo ha usato tutto l'indebitamento netto) per sostenere l'economia del Paese aggredita dal virus. Solo 3 miliardi e mezzo vengono stanziati per la sanità e per la Protezione civile. Un particolare che ha lasciato perplessi i giornalisti DECRETO CONTE: SOLO 3 MILIARDI VANNO ALLA SANITÀ di Redazione Il governo mette a punto il decreto cura-Italia. Un pacchetto da 25 miliardi (il governo ha usato tutto l'indebitamento netto) per sostenere l'economia del Paese aggredita dal virus. Solo 3 miliardi e mezzo vengono stanziati per la sanità e per la Protezione civile. Un particolare che ha lasciato perplessi i giornalisti presenti alla conferenza stampa del premier Giuseppe Conte. Il grosso degli stanziamenti (circa 10 mid) servirà per supportare i lavoratori. C'è anche uno stanziamento per la scuola: 85 milioni per consentire la didattica a distanza, 43,5 milioni per la pulizia degli ambienti scolastici. La riapertura delle scuole il prossimo 3 aprile non è affatto sicura: occorrerà valutare l'andamento dell'epidemia nel nostro Paese. "Abbiamo approvato il decreto - ha annunciato Conte - il governo è vicino agli italiani che stanno facendo tutti enormi sacrifici per il bene comune, per il bene più alto che è quello della salute. Nessuno deve sentirsi abbandonato". Mentre il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri annuncia che il governo è già al lavoro su un prossimo decreto di sostegno all'economia da predisporre aprile. Le misure che rientrano nel pacchetto sono così riassunte dal So/e 24 Ore: i congedi speciali pari al 50% della retribuzione o voucher babysitter per i lavoratori, dipendenti o autonomi, con figli piccoli a casa da scuola. Rinvio del pagamento dei contributi Inps per il lavoro domestico. Stop ai licenziamenti per due mesi. Cassa integrazione in deroga allargata a tutti i settori mentre agli autonomi sarà riconosciuta una indennità una tantum di 600 euro per il mese di marzo. E poi ancora sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per chi è in difficoltà, estesa anche alle partite Iva, senza necessità di presentare l'Isee. Nel pacchetto per famiglie e imprese travolte dall'emergenza sanitaria anche il congelamento di tutti i versamenti di imposte e contributi del 16 marzo almeno per una settimana. Scatterà poi una proroga lunga dei versamenti di Iva, ritenute e contributi sulla base del fatturato e non più solo per alcune filiere. - tit_org- Ma quale cura-italia solo 3 miliardi alla sanità - Decreto conte: solo 3 miliardi vanno alla sanità

Coronavirus, l'Ue si barrica. Misure restrittive in molti Paesi

[Redazione]

Martedì 17 Marzo 2020, 08:10 L'Unione europea chiude da oggi alle 12 le sue frontiere esterne per 30 giorni. Misure restrittive simili a quelle già applicate in Italia anche in Francia e Germania. Anche il Regno Unito cambia idea. Ma lascia aperte le scuole. Da oggi alle ore 12 l'Unione europea chiuderà le sue frontiere esterne per 30 giorni. La proposta formalizzata ieri dalla presidente della Commissione Ursula Von der Leyen ha avuto l'ok degli Stati membri. Le restrizioni all'ingresso non riguarderanno i cittadini Ue e loro familiari, il personale di ricerca sanitario impegnato nella lotta al coronavirus né i trasportatori di merci. Resteranno aperte le frontiere interne, tranne quelle degli Stati che hanno deciso di chiuderle autonomamente. Intanto, diversi Paesi stanno prendendo misure simili a quelle già applicate in Italia. Il presidente francese Emmanuel Macron ha chiesto ai suoi cittadini il confinamento in casa per i prossimi 15 giorni, affermando: "Siamo in guerra". Macron ha anche annunciato il rinvio di tutte le riforme in discussione, compresa quella delle pensioni, e il rinvio del secondo turno delle elezioni municipali previsto per domenica prossima. Anche il primo ministro Boris Johnson, che precedentemente aveva annunciato di voler evitare fino all'ultimo di sconvolgere la normalità, di fronte a un'epidemia che "potrebbe durare mesi", ha chiesto ai britannici di evitare ora in poi ogni contatto non essenziale, invitando chiunque possa a lavorare da casa, ma ha deciso di lasciare aperte per il momento le scuole. Dopo la sostanziale chiusura dei confini, anche la Germania ha annunciato nuove restrizioni: chiusi tutti i negozi e servizi non essenziali, proibiti i raduni religiosi e ogni spostamento non necessario. Anche la Russia negherà da domani l'accesso agli stranieri, mentre Spagna e Portogallo, dove erano già state prese misure restrittive simili a quelle italiane, sigillano le frontiere terrestri. red/mn

Esplode palazzina nel Bergamasco, un morto

[Redazione]

Lunedì 16 Marzo 2020, 09:58 Lo scoppio, che ha sventrato una palazzina e ucciso una persona, sarebbe stato causato da una bombola di gas. Sul posto Vigili del Fuoco e 118Una palazzina è esplosa a Seriate (Bg), una delle zone tra la più colpite dal coronavirus, in via Dante. Sembra che lo scoppio sia stato causato da una bombola di gas. Secondo il 118 esplosione avrebbe causato un morto. Lo scoppio si è verificato in centro a Seriate, accanto alla chiesa parrocchiale e ha sventrato un'abitazione, i cui detriti sono finiti in strada. Sul posto sono intervenuti i mezzi dei vigili del fuoco e il 118. I carabinieri indagano sulle cause dell'esplosione. Red/cb (Fonte: Ansa)

Diversi Paesi Ue chiudono le frontiere

[Redazione]

Lunedì 16 Marzo 2020, 16:27 Per alcuni la misura è inutile visto che l'epidemia ormai è in tutta l'Ue e la chiusura compromette la possibilità di un'azione coordinata di tutti gli stati membri. Sette stati dell'Ue hanno completamente sigillato i propri confini con gli altri Paesi come misura per contrastare la pandemia di coronavirus, nonostante i vertici dell'Ue e alcuni esperti affermino che non è una misura efficace. La Repubblica Ceca, Cipro, Danimarca, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia hanno annunciato che avrebbero chiuso i confini a tutti gli stranieri. Sono poi seguite chiusure parziali e controlli extra alle frontiere imposti da Austria, Ungheria e molti altri Paesi. Anche la Germania ha aderito al gruppo a chiusura parziale lunedì (16 marzo), sigillando quasi tutte le sue frontiere con Austria, Danimarca, Francia e Lussemburgo, mentre la Slovenia ha chiuso il confine con l'Italia. A livello globale, gli Stati Uniti hanno aggiunto l'Irlanda e il Regno Unito al precedente divieto di viaggio in 26 paesi dell'UE. Gibuti, Ghana, Haiti, Kenya, Libia, Marocco, Serbia, Tanzania e Tunisia hanno anch'essi chiuso i loro confini o vietato i voli dall'Ue. La Turchia ha chiuso le frontiere a persone provenienti da nove stati dell'UE e la Russia ha chiuso le frontiere terrestri con la Polonia e la Norvegia. Le diverse misure sono arrivate dopo che l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato l'Europa come il nuovo "epicentro" della pandemia. Le chiusure delle frontiere sono andate contro il principio UE della libera circolazione delle persone e contro la consulenza di esperti su come contenere la diffusione. Secondo la dottoressa Agoritsa Baka, esperta del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), la chiusura delle frontiere non sarà efficace nel ritardare la diffusione di Covid-19 e ha affermato che dato che esiste già una trasmissione comunitaria del virus nei paesi europei, "dobbiamo collaborare per assicurarci che tutti possano gestire il virus in modo coordinato". La chiusura dei confini peggiorerebbe le cose, ha detto e influenzerebbe negativamente la funzione dei sistemi sanitari, come si è visto durante l'epidemia di Ebola nel 2014. Anche Anders Tegnell, epidemiologo statale svedese, ha definito le misure danesi "completamente prive di significato". "Ho difficoltà a vedere come potrebbe aiutarci. Non ci sono ricerche che lo dimostrino. Al contrario, ci danneggerebbe economicamente", ha detto. Il ministro della sanità tedesco Jens Spahn aveva dichiarato prima della parziale chiusura della Germania: "Il virus è in Germania, è in Europa. Questo è il pensiero a cui dobbiamo abituarci". "Si diffonderà anche se chiudi tutti i confini. Prima o poi devi far entrare o uscire le persone e poi ricomincia a diffondersi", ha detto. La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha anche affermato che "i divieti di viaggio in generale non sono considerati i più efficaci" dall'OMS. Le chiusure delle frontiere causerebbero ulteriori danni "sociali ed economici", ha avvertito. "Il mercato unico deve funzionare. Non è positivo quando gli Stati membri adottano misure unilaterali perché causa sempre un effetto domino e impedisce alle attrezzature urgentemente necessarie di raggiungere i pazienti, di raggiungere ospedali e personale medico", ha affermato. E Mikael Damberg, il ministro degli interni svedese, ha fatto eco alla sua preoccupazione. "Il sistema di trasporto deve funzionare quando si tratta di cibo e materiale sanitario, in modo da non creare problemi reciproci nella gestione della crisi", ha detto Damberg. [red/mn](#) (fonte: EU Observer)

Aiut Alpin, questo inverno 58 interventi notturni

[Redazione]

Lunedì 16 Marzo 2020, 11:18 In tuttoarco di attività invernali sono stati effettuati 475 interventi soprattutto per feriti su piste da sci, 7 i voli per persone travolte da valangheL'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano nel corso della stagione invernale, terminata il 15 marzo, ha effettuato 475 interventi, di cui 58 con l'ausilio dei visorinotturni. La maggior parte di questi interventi invernali sono stati eseguiti per feriti su piste da sci. Il resto per sci alpinisti, incidenti in varie attività di tempo libero, lavoro, stradali ed emergenze sanitarie. 7 voli riguardavano travolti in valanga. Aiut Alpin Dolomites riprenderà l'attività a metà giugno 2020 per la stagione estiva. Red/cb(Fonte: Ansa)

Coronavirus, in Spagna il governo "requisisce" la sanità privata

[Redazione]

Lunedì 16 Marzo 2020, 11:49 Le realtà private che operano in ambito medico hanno due giorni per dichiarare la propria esistenza, intanto in Spagna le vittime salgono a 295. Le cliniche private hanno 48 ore di tempo per informare l'esecutivo della loro esistenza e dei macchinari e letti che hanno a disposizione, lo ha stabilito il ministero della sanità spagnolo guidato da Salvador Illa. La notizia arriva dalle pagine di El País. Con una decisione mai presa prima, il governo ha stabilito di mettere la sanità privata al servizio di quella pubblica per affrontare l'emergenza coronavirus. In Spagna al momento si contano 7900 contagiati e 295 vittime da coronavirus. Red/cb (Fonte: El País)

Coronavirus, gli esperti contro la strategia britannica dell'immunità di gregge

[Redazione]

Lunedì 16 Marzo 2020, 11:48 "Molte famiglie perderanno i loro cari": questo è il prezzo che secondo il premier britannico Boris Johnson bisogna pagare per arrivare all'immunità di gregge. Ma la sua strategia ha fondamento scientifico? Polemica per la strategia adottata dal governo britannico per combattere il Coronavirus, cioè evitare fino all'ultimo di sconvolgere la normalità. Hannogià fatto il giro del mondo le parole del Primo Ministro Boris Johnson: molte famiglie perderanno i loro cari. Il premier britannico ha preso atto dell'esistenza del Covid-19, senza aver paura di considerare attuale pandemia come la più seria emergenza sanitaria in una generazione, e ha anche ammesso che il numero dei contagi potrebbe aver toccato quota 10.000, ma non ha voluto attuare le stesse misure drastiche che stiamo mettendo in atto in Italia. La strategia inglese del governo inglese sta avvalendosi della consulenza di due grandi esperti, Chris Whitty e Patrick Vallance, rispettivamente consigliere medico e scienziato. Ed è stato proprio Vallance ad aver pronunciato le fatidiche parole ai microfoni di Sky News: il 60 per cento dei britannici dovrà prendersi il Covid-19, per sviluppare immunità di gregge. I due esperti hanno mostrato andamenti epidemiologici e picchi, che secondo loro dovrebbe essere tra otto o nove settimane, mentre i dati reali dicono che siamo un paio di settimane indietro all'Italia. Ma i conti hanno qualcosa di spaventoso: con una popolazione di 65 milioni di persone, se il tasso di mortalità fosse dell'1%, la strategia porterebbe a 400 mila morti. Se il tasso fosse simile a quello italiano, ovvero oltre il 3%, si arriva intorno al milione e mezzo. È una brutta influenza, ma nella maggioranza dei casi ci sono solo sintomi lievi dice invece Vallance, conscio che Nhs non è in grado di reggere l'ospedalizzazione massiccia che si sta facendo in Italia. Nello scenario peggiore possibile, presentato in un documento della Public Health England (Phe), l'organismo esecutivo del ministero della Salute britannico che rappresenta in toto la sanità pubblica, ottenuto dal Guardian le cui cifre confermano quello che Repubblica ha riportato nei giorni scorsi, prima o poi addirittura l'80% della popolazione britannica verrà contagiato dal coronavirus, mentre l'epidemia durerà per un anno, almeno fino a primavera 2021, con 7,9 milioni di ricoverati. Il governo spera in un rallentamento nei mesi estivi a causa di meno tempo passato dai cittadini in luoghi chiusi e più tempo libero dagli uffici. Ma in autunno e inverno il picco potrebbe tornare prepotentemente. Ecco perché, anche se non c'è scritto nel documento in questione, il Regno Unito e il governo di Boris Johnson non vogliono bloccare un intero Paese come ha fatto l'Italia: considerano le misure draconiane controproducenti ma soprattutto insostenibili a lungo termine: "Dopo due/tre mesi di blocco potrebbe ripresentarsi la stessa emergenza". Forse Londra spera che in estate il sistema sanitario nazionale sarà in grado di gestire meglio il virus, quando, secondo la speranza espressa dal premier, i ricercatori avranno forse trovato una cura o un vaccino. Ma questa decisione viene considerata da molti un azzardo. Senza contare che la sanità britannica potrebbe collassare rapidamente con una valanga di malati in terapia intensiva. Inoltre non c'è certezza che questo metodo possa funzionare: il Covid-19 pare un virus mutevole e sinora non è ancora stato dimostrato oltre ogni ragionevole dubbio che si ottenga l'immunità una volta contratto e poi scomparsi dall'organismo dopo la guarigione. Infine, le decisioni del Primo Ministro britannico hanno evidenziato uno scollamento tra le varie fasce di popolazione. Nonostante alcuni dei maggiori eventi pubblici siano stati cancellati, vedi Premier League o Fiera del Libro, nonostante si vada verso una quarantena di quattro mesi per gli ultrasessantenni, le scuole e le università continuano a essere ufficialmente aperte, gli uffici continuano a lavorare. Anche i super ricchi non vogliono rischiare, e stando al Guardian hanno dato via a un esodo verso la campagna.

La campagna che chi può si è preparato: chi può, spera di non rientrare nel 60% della popolazione contagiata prevista da Johnson. Un 60% che, nella strategia britannica, avrebbe senso solo nell'ottica dell'immunità di gregge. Ha senso parlare di immunità di gregge? L'immunità di gregge si ha quando un gran numero di persone sono immunizzate o vaccinate contro un'infezione. Nel caso dell'attuale virus ancora non esiste un vaccino e quando ci

sarà bisognerà valutarne l'efficacia. Se il vaccino funzionerà, a quel punto, tutti i vaccinati faranno da barriera alla diffusione del contagio. Ad oggi, il vaccino è molto lontano dall'essere trovato - e non ci sono dati chiari per quanto riguarda l'immunizzazione di chi è guarito. Per questo motivo la strategia di Boris Johnson è considerata spietata da parte di molti epidemiologi. Secondo gli esperti, non sarà in grado di arginare la pandemia. Walter Ricciardi, consulente del Ministero della Salute e membro del Comitato di esperti della Protezione Civile, evidenzia come senza vaccino l'immunità non è certa e che nel Regno Unito la decisione presa nel tentativo di bloccare il Coronavirus non è etica. In un'intervista a La Repubblica, ha specificato come: "Il nostro Governo ha recepito tutte le indicazioni della comunità scientifica, cosa che quello inglese non sta facendo. Eppure hanno gli epidemiologi dell'Imperial College London School of Hygiene and Tropical Medicine e di una rivista come Lancet. Sarebbero consiglieri di prim'ordine sul tema sanità pubblica che evidentemente stanno ignorando". Il Regno Unito, sottolinea Ricciardi, in questo modo "corre il rischio di essere investito in modo più violento rispetto agli altri e soprattutto può diventare l'area che mantiene l'infezione viva e latente, quando gli altri sono già riusciti a contenerla. Diventa così quello che nessuno vorrebbe essere considerato: l'untore del mondo". Anche ormai celebre virologo Roberto Burioni, in un'intervista per Linkiesta, ha spiegato come in generale l'immunità di gregge si verifica quando in una comunità le persone immuni a un'infezione sono talmente tante che l'infezione stessa non riesce a circolare. [] Nel caso del coronavirus, in questo preciso momento, non ha senso parlarne. Primo perché non abbiamo un vaccino e secondo perché non sappiamo se l'infezione conferisce immunità. Anche il virologo Massimo Galli, ospite a Otto e mezzo su La7 ha definito l'idea del consigliere scientifico di Boris Johnson una stupidaggine. Prima di arrivare all'immunità di gregge ci potrebbero volere generazioni, ha specificato: non abbiamo nozione di quanto dura l'immunizzazione dopo l'infezione. Al momento non è immunità da parte di nessuno, se non da parte di chi ha superata, anche se non sappiamo quanto lunga. Contrasti interni. Nemmeno all'interno del partito del premier si registra un fronte compatto. L'ex ministro della Salute conservatore, Jeremy Hunt, ha detto, alludendo ai due esperti Whitty e Vallance che il governo fa bene a seguire i consigli degli esperti ma anche i modelli scientifici devono essere motivati dal giudizio e dalle assunzioni sensate. Rory Stewart, ex conservatore e oggi candidato indipendente come sindaco di Londra, ha usato parole anche più dure: La Gran Bretagna sta seguendo la teoria dell'immunità di gregge. Crede sia impossibile combattere l'epidemia, e quindi bisogna farla diffondere tra la popolazione. Questa non è una scelta scientifica, è una scelta politica. E centinaia di membri della comunità scientifica britannica hanno inviato due lettere aperte al governo del Regno Unito, esprimendo forte preoccupazione per l'approccio scelto contro la diffusione del Coronavirus nel Paese. In una missiva, 198 accademici nell'ambito della matematica e della scienza hanno esortato ad adottare misure urgenti di distanziamento sociale, definendo la strategia governativa che punta allo sviluppo di un'immunità di gregge un'opzione che "non sembra praticabile". In un'altra lettera, 164 scienziati comportamentali hanno messo in dubbio la tesi di Downing Street secondo la quale se all'opinione pubblica vengono imposte misure drastiche troppo presto, alla fine torneranno al comportamento precedente. [red/gp](#)

Stromboli, Ingv svela i meccanismi alla base delle eruzioni esplosive

[Redazione]

Lunedì 16 Marzo 2020, 15:00 Dietro alle violente eruzioni ci sarebbe interazione tra magmi di diverse temperature, è quanto afferma uno studio internazionale condotto da Ingv. Studiare i minerali magmatici eruttati dal vulcano di Stromboli, come il pirosseno, per comprendere come si muove il magma dalla profondità della crosta terrestre e quali processi avvengono durante la sua risalita. Questo è l'obiettivo del lavoro *Mush cannibalism and disruption recorded by clinopyroxene phenocrysts at Stromboli volcano: new insights from recent 2003-2017 activity* appena pubblicato sulla rivista *Lithos* e condotto dai ricercatori del Laboratorio per le Alte Pressioni e Alte Temperature di Geofisica e Vulcanologia Sperimentali (HPHT) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) in collaborazione con Università La Sapienza di Roma, Università del Queensland (Australia) e con il Natural History Museum di Londra. Il pirosseno - spiega Piergiorgio Scarlato, vulcanologo e responsabile del Laboratorio HPHT dell'INGV - è un minerale magmatico che ha la peculiarità di registrare i processi che avvengono all'interno della crosta e al di sotto degli edifici vulcanici, permettendo così di ricostruire cosa avviene quando magmi con diversa composizione chimica interagiscono fra loro e con quali scale temporali questi processi avvengono. Lo studio ha riguardato, in particolare, i prodotti delle eruzioni dello Stromboli nel periodo che va dal 2003 al 2017 e ha importanti ripercussioni sulla comprensione dei meccanismi che hanno prodotto le esplosioni dell'estate del 2019. Le analisi sui minerali - prosegue Scarlato - evidenziano che il magmatismo di Stromboli è alimentato da un magma molto caldo che si trova a profondità massime di dieci chilometri. Questo magma risale all'interno della crosta per poi entrare in contatto con un magma più freddo che si trova a meno di tre chilometri di profondità. L'interazione tra questi due magmi è una delle principali cause che produce le violente eruzioni esplosive dello Stromboli. Cristalli di pirosseno di Stromboli visti al microscopio. Inoltre - aggiunge il ricercatore - i pirosseni rinvenuti nei prodotti dell'esplosione avvenuta il 5 aprile 2003 mostrano che questo processo di interazione è stato molto più veloce rispetto alle eruzioni successive che sono avvenute fino al 2017; questo significa che la geometria e la forma della camera magmatica che si trova sotto il vulcano hanno iniziato a cambiare nel tempo, in accordo con il fatto che i pirosseni hanno registrato un processo di interazione tra i due magmi molto meno evidente. I ricercatori hanno inoltre scoperto che le eruzioni del periodo che va dal 2003 al 2017 sono collegate ad un sistema magmatico superficiale molto più caldo di quello del passato. Questa ulteriore scoperta - spiega il vulcanologo - probabilmente è in relazione con le esplosioni avvenute la scorsa estate a Stromboli. Per questo motivo il nostro team sta ora studiando i prodotti vulcanici eruttati nell'ultimo anno, allo scopo di comprendere se il sistema di alimentazione dello Stromboli si sia ulteriormente modificato, conclude Piergiorgio Scarlato. Red/cb (Fonte: Ingv)

Coronavirus e fragilit?: vademecum Anffas per le persone con disabilit? intellettiva

[Redazione]

Lunedì 16 Marzo 2020, 12:51 Anffas ha pensato di fornire alcuni suggerimenti per affrontare la situazione per le persone con disabilità ed i disturbi del neurosviluppo in generale. Le persone con disabilità intellettive vivono, al pari delle altre, un'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ed al pari delle altre possono sviluppare preoccupazione, stress, ansia. Alla pari delle altre hanno diritto a vedersi tutelata la propria salute e il proprio benessere psicofisico nel miglior modo possibile. Allo stesso tempo, alcune famiglie stanno vedendo o potrebbero vedere in questi giorni venire meno il supporto di cui dispongono quotidianamente, o a causa della chiusura dei servizi destinati alle persone con disabilità o anche per la scelta di restare a casa nei territori in cui tali servizi sono ancora aperti. Ed anche questo può contribuire al carico, allo stress ed alla fatica dei genitori, che si aggiunge a quella che tutti quanti stiamo sperimentando in questi giorni. I familiari possono inoltre essere preoccupati rispetto all'eventualità di essere separati dai propri cari a causa delle misure restrittive o dell'isolamento. Ecco perché Anffas ha pensato di fornire alcuni suggerimenti per affrontare la situazione per le persone con disabilità ed i disturbi del neurosviluppo in generale. Ecco di seguito. Innanzitutto dobbiamo considerare che in situazioni come quella che stiamo vivendo può essere comune sentirsi stressati e preoccupati. Reazioni comuni alla situazione possono essere, ad esempio: Paura di ammalarsi e di morire. Evitamento delle strutture sanitarie per la paura di ammalarsi. Paura di essere socialmente esclusi o messi in quarantena. Sentimenti di impotenza anche rispetto alla difficoltà a mantenere al sicuro le persone che si amano. Paura di essere separati dalle persone che amiamo. Sentimenti di mancanza di speranza, solitudine, tristezza. Tutto questo vale ovviamente anche per le persone con disabilità intellettive, che possono essere ulteriormente vulnerabili sia sul versante della salute fisica che del benessere psicologico ed emotivo. È quindi importante che le necessità delle persone con disabilità e dei loro familiari siano tenute debitamente in considerazione e che vengano messe in atto, adattandole alle condizioni di ognuno, le raccomandazioni rivolte alla popolazione generale per gestire lo stress per affrontare la situazione, con alcuni specifici accorgimenti. Ecco di seguito:

1. Fornire informazioni comprensibili ed accessibili, in modo personalizzato sia in base all'età che ai bisogni di sostegno della persona. A questo link potete trovare delle informazioni in linguaggio facile da leggere, realizzate da Anffas Onlus Cremona, che possono essere utilizzate, anche adattandole, per informare della situazione e delle norme da adottare le persone con disabilità intellettive: [www.anffas.net/dld/files/CORONAVIRUS_10%20CONSIGLI_IN_LINGUAGGIO_FACILE_DA_LEGGERE\(2\).pdf](http://www.anffas.net/dld/files/CORONAVIRUS_10%20CONSIGLI_IN_LINGUAGGIO_FACILE_DA_LEGGERE(2).pdf) Le informazioni dovrebbero riguardare:
 - Informazioni corrette ed aggiornate da fonti attendibili in merito al Covid-19 ed alla emergenza sanitaria in corso (anche al fine di scongiurare che possa essere dato adito a fake news o consultate fonti inattendibili). Per questo si consiglia a tutti i cittadini di consultare le fonti ufficiali, come quelle del Governo o del Ministero della Salute.
 - Informazioni dettagliate sulla prevenzione e sulle norme igienico-sanitarie da mettere in atto. Anche le persone con disabilità intellettiva devono mettere in atto tutte le precauzioni rivolte alla popolazione generale. Condividere con loro informazioni rispetto a quali siano ed al perché è necessario adottare certi comportamenti può essere utile per aumentare il loro empowerment e la loro adesione a tali norme.
 - Informazioni sui comportamenti da mettere in atto per mantenere stili di vita attiva e per combattere lo stress.
2. Aiutare le persone con disabilità che ne abbiano il desiderio ad informarsi, cercando di limitare l'accesso continuo alle informazioni (limitandolo se mai ad un paio di volte al giorno) ed accompagnandole nel comprendere ed elaborare le informazioni in modo che siano per loro comprensibili e che sia consentito loro di fare domande.
3. Dare spazio ed ascolto alle preoccupazioni. Invitare la persona a parlare, con tutto il sostegno a tal fine necessario, della situazione, dei propri pensieri e sentimenti con una persona di cui si fida (in presenza o a distanza), senza banalizzare le richieste e le eventuali esternazioni e non avendo timore di ripetere, anche più volte, le informazioni importanti o le risposte alle domande.

sulle cose che preoccupano di più. 4. Mantenere una routine quotidiana il più possibile attiva e salutare. OMS ha diffuso una serie di raccomandazioni per gestire lo stress durante questa emergenza. Si trovano al seguente link: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_4169_0_file.pdf. È importante che queste raccomandazioni vengano adottate, con gli opportuni adattamenti, sia per le persone con disabilità che per i genitori e familiari. 5. Garantire alle persone con disabilità il contatto sociale. È molto importante che sia le persone che vivono in casa con i familiari, che - a maggior ragione, quelle che vivono in strutture residenziali, abbiano la possibilità di mantenere i contatti sociali: è importante assicurare loro tutto il sostegno necessario affinché possano svolgere telefonate o restare in contatto anche tramite video chiamate, messaggi, etc con le persone care, gli amici, i familiari, etc. 6. Rivolgersi a professionisti della salute mentale, laddove necessario. Laddove la situazione sembri in qualche modo sfuggire di mano, sia per la persona che per i familiari, è importante rivolgersi ad un professionista della salute mentale, anche eventualmente mettendosi in contatto con il personale dei servizi pubblici del territorio. È inoltre importante che anche i genitori e familiari si prendano cura il più possibile del proprio benessere, cercando di seguire le raccomandazioni fornite. Da questo punto di vista, Anffas si mette a disposizione: Si può scrivere all'Associazione per esternare dubbi, domande e preoccupazioni rispetto alla situazione che state vivendo o anche semplicemente per chiedere un momento di ascolto e di sostegno. Indirizzo mail nazionale nazionale@anffas.net è aperto a ricevere le richieste delle persone con disabilità intellettive e dei loro familiari. L'Associazione cercherà di fornire in tempi più rapidi possibili ed anche attivando le strutture associative sul territorio una risposta. red/gp (Fonte: Anffas)

Coronavirus e fragilit?: vademecum Anffas per le persone con disabilit? intellettiva

[Redazione]

Lunedì 16 Marzo 2020, 12:51 Anffas ha pensato di fornire alcuni suggerimenti per affrontare la situazione per le persone con disabilità ed i disturbi del neurosviluppo in generale. Le persone con disabilità intellettive vivono, al pari delle altre, questa emergenza sanitaria. Al pari delle altre, possono sviluppare preoccupazione, stress, ansia. Al pari delle altre, hanno diritto a veder tutelata la propria salute e il proprio benessere psicofisico nel miglior modo possibile. Allo stesso tempo, alcune famiglie stanno vedendo o potrebbero vedere in questi giorni venire meno il supporto di cui dispongono quotidianamente, o a causa della chiusura dei servizi destinati alle persone con disabilità o anche per la scelta di restare a casa nei territori in cui tali servizi sono ancora aperti. Ed anche questo può contribuire al carico, allo stress ed alla fatica dei genitori, che si aggiunge a quella che tutti quanti stiamo sperimentando in questi giorni. I familiari possono inoltre essere preoccupati rispetto all'eventualità di essere separati dai propri cari a causa delle misure restrittive o dell'isolamento. Ecco perché Anffas ha pensato di fornire alcuni suggerimenti per affrontare la situazione per le persone con disabilità ed i disturbi del neurosviluppo in generale. Ecco di seguito. Innanzitutto dobbiamo considerare che in situazioni come quella che stiamo vivendo può essere comune sentirsi stressati e preoccupati. Reazioni comuni alla situazione possono essere, ad esempio: Paura di ammalarsi e di morire Evitamento delle strutture sanitarie per la paura di ammalarsi Paura di essere socialmente esclusi o messi in quarantena Sentimenti di impotenza anche rispetto alla difficoltà a mantenere al sicuro le persone che si amano Paura di essere separati dalle persone che amiamo Sentimenti di mancanza di speranza, solitudine, tristezza Tutto questo vale ovviamente anche per le persone con disabilità intellettive, che possono essere ulteriormente vulnerabili sia sul versante della salute fisica che del benessere psicologico ed emotivo. È quindi importante che le necessità delle persone con disabilità e dei loro familiari siano tenute debitamente in considerazione e che vengano messe in atto, adattandole alle condizioni di ognuno, le raccomandazioni rivolte alla popolazione generale per gestire lo stress per affrontare la situazione, con alcuni specifici accorgimenti. Ecco di seguito: 1. Fornire informazioni comprensibili ed accessibili, in modo personalizzato sia in base all'età che ai bisogni di sostegno della persona. A questo link potete trovare delle informazioni in linguaggio facile da leggere, realizzate da Anffas Onlus Cremona, che possono essere utilizzate, anche adattandole, per informare della situazione e delle norme da adottare le persone con disabilità intellettive: [www.anffas.net/did/files/CORONAVIRUS_10%20CONSIGLI_IN_LINGUAGGIO_FACILE_DA_LEGGERE\(2\).pdf](http://www.anffas.net/did/files/CORONAVIRUS_10%20CONSIGLI_IN_LINGUAGGIO_FACILE_DA_LEGGERE(2).pdf) Le informazioni dovrebbero riguardare: - Informazioni corrette ed aggiornate da fonti attendibili in merito al Covid-19 ed alla emergenza sanitaria in corso (anche al fine di scongiurare che possa essere dato adito a fake news o consultate fonti inattendibili). Per questo si consiglia a tutti i cittadini di consultare le fonti ufficiali, come quelle del Governo o del Ministero della Salute. - Informazioni dettagliate sulla prevenzione e sulle norme igienico-sanitarie da mettere in atto. Anche le persone con disabilità intellettiva devono mettere in atto tutte le precauzioni rivolte alla popolazione generale. Condividere con loro informazioni rispetto a quali siano ed al perché è necessario adottare certi comportamenti può essere utile per aumentare il loro empowerment e la loro adesione a tali norme. - Informazioni sui comportamenti da mettere in atto per mantenere stili di vita attiva e per combattere lo stress. 2. Aiutare le persone con disabilità che ne abbiano il desiderio ad informarsi, cercando di limitare l'accesso continuo alle informazioni (limitandolo semmai ad un paio o di volte al giorno) ed accompagnandole nel comprendere ed elaborare le informazioni in modo che siano per loro comprensibili e che sia consentito loro di fare domande. 3. Dare spazio ed ascolto alle preoccupazioni. Invitare la persona a parlare, con tutto il sostegno a tal fine necessario, della situazione, dei propri pensieri e sentimenti con una persona di cui si fida (in presenza o a distanza), senza banalizzare le richieste e le eventuali esternazioni e non avendo timore di ripetere, anche più volte, le informazioni importanti o le risposte alle domande sulle cose che

preoccupano di più. 4. Mantenere una routine quotidiana il più possibile attiva e salutare. OMS ha diffuso una serie di raccomandazioni per gestire lo stress durante questa emergenza. Si trovano al seguente link: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_4169_0_file.pdf. È importante che queste raccomandazioni vengano adottate, con gli opportuni adattamenti, sia per le persone con disabilità che per i genitori e familiari. 5. Garantire alle persone con disabilità il contatto sociale. È molto importante che sia le persone che vivono in casa con i familiari, che - a maggior ragione, quelle che vivono in strutture residenziali, abbiano la possibilità di mantenere i contatti sociali: è importante assicurare loro tutto il sostegno necessario affinché possano svolgere telefonate o restare in contatto anche tramite video chiamate, messaggi, etc con le persone care, gli amici, i familiari, etc. 6. Rivolgersi a professionisti della salute mentale, laddove necessario. Laddove la situazione sembri in qualche modo sfuggire di mano, sia per la persona che per i familiari, è importante rivolgersi ad un professionista della salute mentale, anche eventualmente mettendosi in contatto con il personale dei servizi pubblici del territorio. È inoltre importante che anche i genitori e familiari si prendano cura il più possibile del proprio benessere, cercando di seguire le raccomandazioni fornite. Da questo punto di vista, Anffas si mette a disposizione: Si può scrivere all'Associazione per esternare dubbi, domande e preoccupazioni rispetto alla situazione che state vivendo o anche semplicemente per chiedere un momento di ascolto e di sostegno. Indirizzo mail nazionale nazionale@anffas.net è aperto a ricevere le richieste delle persone con disabilità intellettive e dei loro familiari. L'Associazione cercherà di fornire in tempi più rapidi possibili ed anche attivando le strutture associative sul territorio una risposta. red/gp (Fonte: Anffas)

Coronavirus, approvato dal CdM il decreto "Cura Italia"

[Redazione]

Lunedì 16 Marzo 2020, 14:49 In campo aiuti per medici, lavoratori, famiglie e imprese, un'iniezione di sostegno all'economia da circa 25 miliardi e finanziamenti mobilitati per 350 miliardi "Siamo vicini a tutti, imprese, famiglie, giovani. Nessuno deve sentirsi abbandonato e per questo che il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge 'Cura Italia' per contrastare l'emergenza economica e sociale derivata dall'epidemia di coronavirus". Così ha affermato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte in conferenza stampa da Palazzo Chigi durante la presentazione del decreto legge messo in campo aiuti per medici, lavoratori, famiglie e imprese, un'iniezione di sostegno all'economia da circa 25 miliardi e finanziamenti mobilitati per 350 miliardi. [red/mn](#) (fonte: Palazzo Chigi)

Meteo, scoppia la Primavera: temperature verso i 20-22 gradi

[Redazione]

Roma, 16 mar. (askanews) Un vasto campo di alta pressione ha raggiunto l'Italia. La sua presenza garantirà condizioni di bel tempo stabile e prevalentemente soleggiato su quasi tutta l'Italia per gran parte della settimana. Le temperature saliranno gradualmente fino a valori tipicamente primaverili. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che fino a giovedì 19 marzo il tempo sarà bello, piuttosto soleggiato e soltanto con qualche passaggio innocuo di nuvolosità, a volte anche compatta. Le protagoniste dei prossimi giorni saranno le temperature che saliranno costantemente al Centro-Nord fino a toccare punte massime di 24 sulle vallate dell'Alto Adige, 17-20 su molte città della Pianura Padana, come ad esempio Torino, Milano, Bologna e fino a 22 al Centro come previsti a Firenze. Clima mite anche al Sud con valori prossimi ai 19 C. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica inoltre che con l'avvenimento dell'equinozio di primavera (venerdì 20 marzo) a parte qualche pioggia prevista al Nordovest, il tempo continuerà a rimanere stabile con clima mite sul resto delle regioni. Le cose però cambieranno nel corso del weekend. Da domenica 22 infatti irruzione violenta di aria più fredda proveniente dalla Russia, darà il via ad una fase più instabile e più fredda; il tipico colpo di coda dell'inverno.

Coronavirus picco ancora non c'è, stasera verso i 30 mila contagi. La battaglia di Milano

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Marzo 2020 10:32 | Ultimo aggiornamento: 16 Marzo 2020 10:32 Coronavirus Italia picco ancora non c'è, stasera verso i 30 mila contagi. Labattaglia di MilanoCoronavirus picco ancora non è, stasera verso i 30 mila contagi. La battaglia di Milano (nella foto Ansa, ospedale Sacco di Milano)ROMA Coronavirus, picco dei contagi ancora non è. Lo hanno detto più volte i medici, lo ha detto in intervista al Corriere della Sera Giuseppe Conte presidente del Consiglio. Non è una notizia, purtroppo, e soprattutto non è la notizia che tutti aspettano, un po' ingenuamente e millenaristicamente aspettano: agognato picco, la punta più alta del contagio, quella toccata la quale poi si scavalca. Non è proprio così, non stanno così le cose: il picco del contagio è così diversa e lontana dall'attenuarsi e finire del contagio. Però tutti aspettiamo il picco, lo aspettiamo come un punto, una data da cui cominciare a scandire quanto manca alla fine di coronavirus. Il picco non a caso non è un solo virologo o epidemiologo o medico di malattie infettive che si azzarda in tv in pubblico a indicare una data, sia pur vaga, del picco. Per il primo motivo che non sanno, nessuno sa, la scienza non sa. Esplosione palazzina Seriate, appartamento sventrato: almeno un morto Esplosione palazzina Seriate, appartamento sventrato: almeno un morto Seriate, esplosione in una palazzina: un morto Coronavirus, 1 italiano su 10 ci fa o ci è: 20 mila denunciati. Il popolo dell'aglio e del sole Coronavirus, 1 italiano su 10 ci fa o ci è: 20 mila denunciati. Il popolo dell'aglio e del sole Coronavirus, 1 su 10 ci fa o ci è: 20 mila denunciati. Il popolo dell'aglio e del sole [INS::INS] L'unico parametro noto è quello della Cina, lì per toccare quello che noi chiamiamo picco ci hanno messo un tempo (difficile calcolare esattamente quale, picco dai primi contagi negati o picco da quando epidemia riconosciuta e combattuta con quarantena obbligatoria di massa?). Questo tempo (settimane) va poi parametrato con le misure anti contagio prese in Italia (rigide su scala e cultura occidentali ma blande su scala e cultura cinese). Quindi tempo più Y. Quanto fa? Non si sa. Si suppone faccia seconda metà di marzo o primi di aprile, si suppone intanto stasera 16 marzo il bollettino di guerra (sì, di guerra) della Protezione Civile e dell'Istituto Superiore della Sanità dirà che si è andati verso i 30 mila contagi complessivi in Italia (ieri erano 24.738). Dall'inizio dell'epidemia circa il 9 per cento dei contagiati risulta guarito, circa il 7 per cento è invece la percentuale dei morti. E stasera dai bollettini della Protezione Civile e della Regione Lombardia si aprirà l'andamento della battaglia di Milano. Milano area urbana, se coronavirus sfonda qui è disfatta, se coronavirus viene fermato e contenuto qui è per coronavirus una sorta di Stalingrado epidemiologica. Bergamo, Brescia Milano non deve conoscere livello di contagi analoghi, è questa la battaglia in corso, la più importante in Italia. La grande incognita e insidia sono gli asintomatici, la gente che senza avere sintomi ha liberamente circolato, prima e dopo i divieti, potenzialmente contagiando. Quanti sono? Secondo tutti i medici che si occupano di coronavirus, molti più di quanto si immagini. I circa 30 mila contagiati conteggiati chi li moltiplica per e, chi per 5, chi per 10. Ma tutti, appunto, li moltiplicano. Picco contagio ancora non è, è però un Papa che va a pregare nella chiesa del crocefisso della peste del 1522. Non fu quel crocefisso a fermare la peste ma il Papa fa riaprire le chiese di Roma e dispone la Chiesa cattolica tutta al lenimento e alla condivisione della pestilenza di massa. Picco contagio ancora non è, ma è in Campania (solo lì?) un raduno di fedeli di una confessione che si auto contagiano condividendo (la punizione divina?). Picco contagio ancora non è in Italia, ma in Gran Bretagna tra per la studio che allunga durata dell'epidemia fino al 2021, fino all'anno prossimo! E si studiano 4 mesi di quarantena obbligatoria in casa per chi ha 70 anni e più! Picco contagio ancora non è, quindi a scuola non si torna il 3 di aprile, i negozi non riapriranno il 25 di marzo, fino a Pasqua di sicuro ancora chiusi in casa. Questo è e cantare, farsi reciproco rumore da balconi e terrazze è così tanto buona quanto disperata. [INS::INS][INS::INS]

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: 2470 nuovi contagiati, 349 nuovi decessi, 2749 (+414) i guariti

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Marzo 2020 18:11 | Ultimo aggiornamento: 16 Marzo 2020 18:16 Coronavirus, AnsaCoronavirus, il bollettino della Protezione Civile: 2470 nuovi contagiati, 349nuovi decessi, 2749 (+414) i guaritiROMA Sono complessivamente 23.073 i malati di coronavirus in Italia, con unincremento rispetto a domenica di 2.470.Ieri, domenica 15 marzo,aumento era stato di 2.853. Il numero complessivodei contagiati comprese le vittime e i guariti ha raggiunto i 27.980.Coronavirus, AnsaCoronavirus, AnsaCoronavirus, sorpreso a spasso col calesse per Ercolano: denunciato 44enneCoronavirus, Zaia: "Ancora troppa gente in giro. Inasprire le restrizioni"Coronavirus, Zaia: "Ancora troppa gente in giro. Inasprire le restrizioni"Coronavirus, Zaia: Ancora troppa gente in giro. Inasprire le restrizioni [INS::INS]Superate le 2mila vittime del coronavirus in Italia, che ora sonocomplessivamente 2.158 le vittime, con un incremento rispetto a domenica di349.Sono 2.749 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 414in più di ieri.Questi numeri dati dal capo della protezione, Borrelli, nell ormai consuetaconferenza stampa delle 18.Fonte: Protezione Civile, Ansa. [INS::INS]

Coronavirus, positivo il capo dei vigili di Stradella: in quarantena tutto il comando

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Marzo 2020 12:31 | Ultimo aggiornamento: 16 Marzo 2020 12:31 Coronavirus, positivo il capo dei vigili di Stradella: in quarantena tutto il comando Coronavirus, positivo il capo dei vigili di Stradella: in quarantena tutto il comando (foto ANSA) PAVIA Gianpiero Bellinzona, il comandante della Polizia locale di Stradella, in provincia di Pavia, è risultato positivo al Coronavirus e dal weekend intero comando è stato messo in quarantena per due settimane, come prevedono i protocolli per prevenire il contagio da Coronavirus, a partire dall'ultimo contatto che hanno avuto con il comandante, dall'Ats di Pavia. Sono otto gli agenti coinvolti. Voglio ringraziare l'amministrazione comunale e la polizia locale di Broni per la loro disponibilità che ci ha permesso di lasciare sgarnita la vigilanza della città solo per poche ore afferma il vicesindaco della cittadina Dino Di Michele -. In giunta abbiamo anche deliberato la sosta gratuita da domani fino al 25 marzo per facilitare chi deve recarsi in farmacia o ad acquistare beni di prima necessità. (fonti AGI e LA PROVINCIA PAVESE) Le Regioni si isolano e fanno da sé: Val d'Aosta off-limits, chi entra in Basilicata finisce in quarantena Le Regioni si isolano e fanno da sé: Val d'Aosta off-limits, chi entra in Basilicata finisce in quarantena Le Regioni si isolano e fanno da sé: Val d'Aosta off-limits, chi entra in Basilicata finisce in quarantena Coronavirus, l'Unione Buddhista Italiana dona 1,5 mln alla Protezione civile e 1,5 mln al Terzo settore Coronavirus, l'Unione Buddhista Italiana dona 1,5 mln alla Protezione civile e 1,5 mln al Terzo settore Coronavirus, l'Unione Buddhista Italiana dona 1,5 mln alla Protezione civile e 1,5 mln al Terzo settore [INS::INS]

Coronavirus, ministero dell' Ambiente chiuso per 3 giorni: positivo un collaboratore esterno

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 16 Marzo 2020 18:29 | Ultimo aggiornamento: 16 Marzo 2020 18:29 Coronavirus, ministero dell' Ambiente chiuso per 3 giorni: positivo un collaboratore esterno Coronavirus, ministero dell' Ambiente chiuso per 3 giorni: positivo un collaboratore esterno (Nella foto Ansa il ministro Sergio Costa) ROMA Il coronavirus arriva al ministero dell' Ambiente. Da mercoledì per 3 giorni tutto l'edificio del dicastero sarà chiuso per una sanificazione dopo che un collaboratore esterno di una direzione generale è risultato positivo al Covid19. Lo rende noto lo stesso ministero spiegando che il piano dove operava il collaboratore è stato immediatamente isolato e sono state adottate le misure precauzionali. Coronavirus, Ansa Coronavirus, Ansa Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: 2470 nuovi contagiati, 349 nuovi decessi, 2749 (+414) i guariti Coronavirus, Ansa Coronavirus, Ansa Coronavirus, sorpreso a spasso col calesse per Ercolano: denunciato 44enne [INS::INS] Il personale proseguirà a lavorare in lavoro agile e il ministro Sergio Costasi sposterà a lavorare presso la sede di Ispra così da svolgere i fondamentali compiti istituzionali. Seguendo le indicazioni della Funzione Pubblica, già da una settimana sono state attivate oltre 140 postazioni di smart working e ulteriori postazioni di lavoro agile semplificato in modo da consentire ai dipendenti del ministero di lavorare efficacemente da casa tutelando la loro salute e assicurando la continuità dell'azione amministrativa. Coronavirus, ultimo bollettino della Protezione civile Sono complessivamente 23.073 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a domenica di 2.470. Ieri, domenica 15 marzo, l'aumento era stato di 2.853. Il numero complessivo dei contagiati comprese le vittime e i guariti ha raggiunto i 27.980. Superate le 2 mila vittime del coronavirus in Italia, che ora sono complessivamente 2.158 le vittime, con un incremento rispetto a domenica di 349. Sono 2.749 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 414 in più di ieri. Fonte: Ansa [INS::INS] [INS::INS]

Coronavirus, laurea in Medicina diventa abilitante. Manfredi: "Così 10mila medici in più"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 16 Marzo 2020 19:54 | Ultimo aggiornamento: 16 Marzo 2020 19:57 Coronavirus, laurea in Medicina diventa abilitante. Manfredi: "Così 10milamedici in più"Coronavirus, laurea in Medicina diventa abilitante. Manfredi: Così 10milamedici in più ROMA La laurea in Medicina diventa definitivamente abilitante all'professione medica. Lo stabilisce il decreto Cura Italia approvato oggi per l'emergenza coronavirus. Questo significa liberare immediatamente sul Sistema sanitario nazionale l'energia di circa diecimila medici fondamentale per far fronte alla carenza che lamentava il nostro Paese, spiega il ministro dell'Università Gaetano Manfredi. Cogliamo questo momento di difficoltà per adeguarci per sempre e con positività anche alle esigenze di una società che cambia. Coronavirus, ministero dell'Ambiente chiuso per 3 giorni: positivo un collaboratore esterno Coronavirus, ministero dell'Ambiente chiuso per 3 giorni: positivo un collaboratore esterno Coronavirus, ministero dell'Ambiente chiuso per 3 giorni: positivo un collaboratore esterno Coronavirus, Ansa Coronavirus, Ansa Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: 2470 nuovi contagiati, ma trend in calo (-19). 349 nuovi morti, +414 i guariti [INS::INS] Fronteggiare emergenza coronavirus significa dare risposte immediate ma con una visione che consenta all'Italia di guardare in prospettiva al medio-lungo periodo, ha aggiunto Manfredi. Più in generale, spiega il ministro, l'Università rappresenta il motore dello sviluppo del Paese, la testa che guida verso il cambiamento e deve saper dare l'esempio a tutti gli altri. Il sistema universitario conclude ha sin dall'inizio mostrato grande collaborazione e capacità di adeguarsi rapidamente alle nuove esigenze poste da questa emergenza, e di questo ringrazio la Crui e tutti i rettori. In questa direzione, mi sono sentito di chiedere un ulteriore sforzo, sempre nell'interesse dei nostri studenti, a cui stiamo assicurando la continuità didattica, proponendo di posticipare anche il pagamento delle tasse universitarie al 30 maggio. Coronavirus, le altre misure del Cura Italia FISCO E CONTRIBUTI. Tutti gli adempimenti fiscali con scadenza tra il 8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020 sono spostati al 31 maggio. Sospesi al 31 maggio anche i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovute dalle imprese. In entrambi i casi tutti i versamenti potranno essere effettuati in un'unica soluzione entro il 31 maggio o in 5 rate uguali a partire dal mese di maggio. Fanno eccezione come ha spiegato il ministro Gualtieri i soggetti con fatturato superiore a 2 milioni di euro e non rientra nelle categorie colpite dall'emergenza. Per questi soggetti è concessa una proroga solo fino a venerdì 20 marzo termine nel quale dovranno pagare tasse e contributi scaduti oggi. Inoltre è sospeso il decorso dei termini di decadenza relativi alle prestazioni previdenziali, assistenziali e assicurative erogate dall'INPS e dall'INAIL a decorrere dal 23 febbraio 2020 e sino al 1 giugno 2020. CONTRIBUTI COLF E BADANTI. Più tempo per le famiglie per pagare i contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria del personale domestico, Colf e Badanti che slittano al 31 maggio 2020. PIU TEMPO PER LAUREARSI Prorogata al 15 giugno l'ultima sessione di laurea dell'anno accademico 2018/2019. e vengono prorogati tutti i termini connessi all'adempimento di scadenze didattiche e amministrative funzionali allo svolgimento dell'esame di laurea. [INS::INS] STOP AI PROCESSI Le udienze di tutti i processi sono sospese fino al 15 aprile 2020, sospesi tutti i termini degli atti relativi. DOCUMENTI E prorogata al 31 agosto la validità dei documenti di identità. Mala proroga non vale per l'estero. I documenti valgono solo in Italia e non all'estero. DISOCCUPAZIONE E prorogato al primo giugno 2020 il termine per la domanda di disoccupazione agricola. La proroga vale solo per le domande in competenza 2019. E sono ampliati da 68 a 128 giorni i termini di presentazione di domande di disoccupazione. NASPI E DISOCCUPAZIONE Sono sospesi fino al 31 maggio 2020 i versamenti dei canoni di locazione e concessori relativi agli impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali dati in affidamento alle associazioni sportive dilettantistiche. I versamenti sospesi verranno effettuati in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2020. Fonte: Ansa [INS::INS]

Coronavirus: più casi (e morti) nel resto del mondo che in Cina. 3 decessi su 10 in Italia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 Marzo 2020 14:12 | Ultimo aggiornamento: 16 Marzo 2020 14:12 Coronavirus: più casi (e morti) nel resto del mondo che in Cina. 3 decessi su 10 in Italia Coronavirus Cina, i contagiati prima volta meno di quelli nel resto del mondo(Ansa)ROMA I casi di coronavirus fuori dalla Cina hanno superato per la prima volta quelli nel Paese asiatico. Secondo ultimo bollettino diffuso dalla Johns Hopkins University i contagiati nel mondo sono 87.000 contro gli 80.860 dichiarati dalle autorità cinesi. Anche le persone morte fuori dalla Cina sono di più: 3.241 oggi, contro 3.208 vittime in Cina. Tre decessi su 10 da Coronavirus in Italia Tre decessi su 10 con diagnosi di Covid-19 sono avvenuti in Italia: le 1.809 persone decedute nel nostro paese rappresentano infatti il 29,5% delle oltre 6.100 segnalate a livello mondiale. E quanto si apprende nell'aggiornamento Coronavirus: quello che è da sapere, pubblicato dall'Istituto Spallanzani il 15 marzo, e basato su dati dello European Centre for Disease Prevention and Control e della Protezione Civile. Siamo secondi solo alla Cina, con il 52,3% dei decessi (percentuale in diminuzione), ovvero 3.203. Dopo di noi l'Iran (10% di decessi) e la Spagna (2,2%). Coronavirus fermato in Corea del Sud: tracciati i contagiati e dove erano andati, lì c'era il virus Coronavirus fermato in Corea del Sud: tracciati i contagiati e dove erano andati, lì c'era il virus Coronavirus fermato in Corea: tracciati i contagiati e dove erano andati, lì c'era il virus La "cintura del coronavirus": da Milano a Wuhan, dalla Corea all'Iran, stessa latitudine e clima La "cintura del coronavirus": da Milano a Wuhan, dalla Corea all'Iran, stessa latitudine e clima La cintura del coronavirus: da Milano a Wuhan, dalla Corea all'Iran, stessa latitudine e clima Borse in picchiata in tutto il mondo [INS::INS] Le principali borse europee temono il contagio da coronavirus, dopo che misure restrittive sono state adottate anche da altri Governi al di là delle Alpi. Parigi (-9,5%) è la peggiore, preceduta da Madrid (-8,9%), Francoforte (-8%) e Londra (-7,7%). Piazza Affari frena ancora, con indice Ftse Mib in calo del 9% a 14.500 punti, sui livelli del settembre del 2012. Maglia nera per Fca (-17%), che ha annunciato la chiusura degli impianti europei. Borse in picchiata in Asia e Pacifico, con epicentro a Sidney (-9,7%), nonostante intervento di ieri sera della Fed. Giù Tokyo (-2,46%), dopo misure della Banca Centrale Giapponese ritenute insufficienti, Shanghai (-3,4%), Taiwan (-4,06%) e Seul (-3,19%). Ancora aperte Hong Kong (-4,01%) e Mumbai (-5,78%). Il nuovo calo del greggio (Wti -4,19%) e lo scivolone dell'oro (-3,19%) hanno pesato sugli estrattivi minerari Northern Star (-17,13%), Lynas (-16,28%) e Gold Road (-14,36%). In rosso i futures sull'Europa e su Wall Street. (fonte Ansa) [INS::INS]

Coronavirus, perché l'immunità di gregge non è una soluzione. Rezza (Iss): "Rischio immane"

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 16 Marzo 2020 15:12 | Ultimo aggiornamento: 16 Marzo 2020 15:12 Immunità di gregge, perché non è una soluzione contro il coronavirusImmunità di gregge, perché non è una soluzione contro il coronavirus (Fotoarchivio ANSA)ROMA Immunità di gregge contro il coronavirus. Questa la proposta di BorisJohnson, premier della Gran Bretagna, che solo qualche giorno fa ha sollevatopolemiche.immunità di gregge infatti non può essere una soluzionepercorribile ad oggi per difenderci dalla pandemia, dato che non abbiamo adisposizione un vaccino e sono ancora troppo poche le persone immunizzatecontro il virus covid-19.Percorrere questa strada significa accettare un elevato numero di morti e non èdetto che la strategia funzioni, come ha spiegato in una intervista ancheGiovanni Rezza, direttore del dipartimento di Malattie infettive dell IstitutoSuperiore di Sanità. Il medico infatti non solo la definisce una assurdit ,ma sottolinea come questa scelta rappresenti un rischio immane per lapopolazione.Coronavirus, Assoenologi: "Vino pulisce la faringe". Ma i medici smentisconoCoronavirus, Assoenologi: "Vino pulisce la faringe". Ma i medici smentisconoCoronavirus, Assoenologi: Vino pulisce la faringe. Ma i medici smentisconoCoronavirus, dall'Olanda primo farmaco in grado di neutralizzarlo. Ma ci vorranno mesi per sperimentarloCoronavirus, dall'Olanda primo farmaco in grado di neutralizzarlo. Ma ci vorranno mesi per sperimentarloCoronavirus, dall Olanda primo farmaco in grado di neutralizzarlo. Ma ci vorranno mesi per sperimentarloChe cos' immunit  di gregge?[INS::INS]Facciamo un passo indietro. Per immunit  di gregge si intende in medicina unaforma di protezione indiretta della popolazione che si ottiene dallavaccinazione di una parte significativa di individui. Maggiore   il numero dipersone immunizzate dal virus o dall agente patogeno che provocainfezione,maggiore sar  la protezione perintera popolazione, anche per i soggetti cheancora non sono stati infettati. Il principio dell immunit  di gregge per le malattie infettive si basa quindi sul fatto che la catena dell infezione venga interrotta quando gran parte dellapopolazione   immune, o comunque meno suscettibile, alla malattia. Su questoprincipio si basa quindi la necessit  di vaccinarci per proteggere non solo noistessi dalle malattie, ma soprattutto le fasce pi  deboli della popolazione,come neonati, anziani e immunodepressi, che per motivi di salute non possono sottoporsi al vaccino e quindi essere protetti.Agendo quindi sulla comunit  o gregge, si riducono i rischi perinterapopolazione dalla malattia. Nel caso del coronavirus, questo approccio non  possibile, dato che ad oggi ancora non disponiamo di un vaccino. Inoltre, comeha spiegato nei giorni scorsi Walter Ricciardi, consulente del ministero dellaSalute e membro del Comitato di esperti della Protezione civile intervistato daRepubblica: Si tratta di un virus nuovo e non ci sono ancora confermescientifiche su una immunit  duratura dopo la malattia. Chi   stato contagiato potrebbe anche riprenderlo per quanto si sa al momento. Coronavirus e immunit  di gregge, Rezza: Un rischio immane Giovanni Rezza, che   a capo del dipartimento di Malattie infettive dell Iss,ha spiegato al quotidiano online InTerra.it il motivo per cui ad oggi parlare di immunit  di gregge sia sbagliato: E un evidente assurdit  e un rischioimmane per la popolazione. Per raggiungereimmunit  di gregge si deve raggiungere un numero inaccettabilmente elevato di persone malate. Non   unastrategia accettabile perch  ha costi insostenibili in termini di vite umane.L esperto ha ribadito come per parlare di immunit  di gregge sia necessario registrare prima un alta percentuale di individui immunizzati o vaccinati. Unnumero che ad oggi non   e non   raggiungibile contro la pandemia dicoronavirus, dato che non disponiamo ancora di un vaccino.Rezza ha sottolineato che nonostante gli studi in atto, per quando un vaccinoverr  scoperto serviranno tempi tecnici per sperimentarneefficacia e ilgrado di sicu rezza. Solo a quel punto, dopo aver avuto le evidenzescientifiche, la massa delle persone vaccinate potr  diventare un argine alladiffusione del contagio.Al momento dunque la strada da seguire   quella di adottare misure per limitare i contagi e rispettarle, per riuscire ad arginareemergenza.(Fonte AGI, ANSA, Repubblica)[INS::INS][INS::INS]

Una nuova resistenza

[Redazione]

La notte, il silenzio, il coprifuoco. Nessuno cammina più sui ponti sul Tevere o scivola nelle viuzze attorno al quartiere del ghetto ebraico, ma a Roma non è Ottocento papalino dei film di Luigi Magni o del secondo dopoguerra, nel 1945, quando nel deserto notturno delle case, scriveva Carlo Levi, si potevano sentire ruggire i leoni. Nell'anno del Signore 2020 Roma è città chiusa, Italia una nazione sbarrata, con i morti che crescono, le rivolte nelle carceri, le borse che precipitano. Il capovolgimento agli occhi del mondo: la fontana di Trevi della dolce vita off limits, il Brennero sbarrato, le piccole imprese che affondano in crisi di liquidità, i paesi confinanti che chiudono frontiere e aeroporti, il rischio che Europa abbandoni Italia, uno dei paesi fondatori, nel mezzo della crisi sanitaria e economica più grave. La Repubblica è di fronte alla prova estrema, come mai successo nella sua storia. Nella drammatica sera del 9 marzo, con la decisione del governo di trasformare intero territorio nazionale in una zona protetta, come ha detto il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Coronavirus è arrivato nei palazzi del potere. Nel cuore dello Stato. Dopo che il vertice del potere esecutivo è sembrato vacillare in sei ore e mezzo di incredibile silenzio, nella notte tra sabato 7 e domenica 8 marzo, quando la bozza non ufficiale del decreto che annunciava la chiusura della Lombardia e di quattordici province del Nord è stata anticipata dalle agenzie di stampa e non smentita con una comunicazione della presidenza del Consiglio. Alle due e 17 del mattino Conte è finalmente apparso nella sala conferenze di Palazzo Chigi, pallido in volto, solo al tavolo, sotto il peso di una responsabilità immane per un premier senza un partito alle spalle, con una fragile maggioranza parlamentare, senza alleati privilegiati sul piano internazionale. È seguito il libera tutti, con assalto ai Frecciarossa per il Sud come ultimo treno per Yuma, e poi il balletto delle disposizioni del ministero dell'Interno, della Protezione civile, delle regioni. E le ore in cui tutto sembrava precipitare: i detenuti in rivolta, la borsa al collasso, evocazione di un commissario o di un super-commissario, dell'esercito nelle strade. E qualcuno si spingeva a ipotizzare un numero tragico, il 78, come articolo della Costituzione che affida alle Camere il potere di conferire al governo i poteri necessari, nel caso in cui sia deliberato lo stato di guerra: mai successo in 75 anni, dalla fine del conflitto mondiale. Mercoledì 11 marzo le Camere sono state chiamate a votare in tempo record autorizzazione allo scostamento dagli obiettivi di bilancio in un assetto di emergenza. La misurazione della temperatura agli ingressi. Il contingentamento dei tempi di intervento. I gruppi parlamentari dimezzati, per garantire la regolarità della votazione. I senatori chiamati a votare a turno, per non affollareemiciclo: dalle ore 17 da Abate a Cingini... Le battute incerte: Te lo dicevo che se siamo la metà si lavora meglio, dice un senatore di M5S al collega Gilberto Pichetto (Forza Italia) che replica: Lo diceva anche un altro, cento anni fa. Uno spettacolo che ricordava le ore di un altro pomeriggio di marzo spettrale, quello di quarantadue anni fa, quando il 16 marzo 1978 il Parlamento votò in un pugno di ore la fiducia al governo Andreotti dopo la strage di via Mario Fani e il sequestro di Aldo Moro. Siamo in guerra, gridava in quella giornata Ugo La Malfa. Siamo in guerra, ha ripetuto nell'aula di Palazzo Madama deserta un personaggio di solito poco incline ai toni tragici come Pier Ferdinando Casini. Questa è la terza guerra mondiale. Ero presidente della Camera nei giorni dell'11 settembre, degli attacchi terroristici, ma è nulla rispetto a quanto accade oggi. Quanto accaduto nelle carceri è solo avvisaglia di quello che potrebbe succedere in altri settori. In guerra, da tre settimane, sono i medici, gli infermieri, gli operatori del servizio sanitario nazionale, nelle regioni del Nord, nella trincea Lombardia. Ci sono loro sul fronte, mi scrive il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, è caratterialmente alieno al pessimismo, eppure si mostra sconvolto per quanto sta vedendo. In terapia intensiva non ci sono più posti, se ne aggiungono pochi con grande fatica. I pazienti che non possono essere trattati sono lasciati morire, ha scritto sui social scatenando polemiche. Ma sono a centinaia i morti, non si fanno più i funerali, nelle regioni più avanzate Europa. Italia con il cinque per cento di deceduti sul numero dei malati presenta il tasso di mortalità più alto del mondo, più della Cina e dell'Iran, sottolineava già il 9 marzo il report di J.P. Morgan. esercito del Servizio sanitario

combatte, eroico come Roberto Stella, medico di famiglia e presidente dell'Ordine dei medici di Varese, morto in seguito all'infezione. vedi anche: Coronavirus, esercito e forze dell'ordine in allarme: serve un piano contro caos e disordini Dopo l'emergenza sanitaria e quella economica, il governo teme possa scoppiare anche quella della sicurezza pubblica, come successo delle carceri. Così militari e polizia presto potrebbero essere chiamati a pattugliare le strade e a distribuire cibo e medicine. E anche i servizi segreti sono allertati. Ecco di cosa discutono i vertici delle forze armate Ma la guerra sta coinvolgendo tutti gli apparati nervosi dello Stato. I servizi di sicurezza e le forze dell'ordine, gli stessi che hanno evitato per venti anni un attentato terroristico sul territorio italiano ma che adesso si trovano a fronteggiare un'emergenza del tutto imprevedibile (vedi Emiliano Fittipaldi e Giovanni Tizian). La scuola, l'istruzione, alle prese con l'infarto dell'anno scolastico spezzato dalla pausa improvvisa che aggiunge insicurezza alla preoccupazione in milioni di famiglie. La pubblica amministrazione, le regioni, i comuni: neppure i momenti più cupi sono bastati a spegnere del tutto i conflitti di attribuzione e di competenza, il vero volto di un federalismo così largo da inceppare la macchina del governo centrale, ma con la distribuzione dei poteri troppo stretta per garantire il funzionamento del sistema. E il reticolo che compone il volto dello Stato-comunità: le associazioni, il terzo settore, il volontariato. Chiamato a operare dalle istituzioni più vicine ai cittadini, le amministrazioni comunali, i sindaci, ma finora tenuto in panchina dal governo centrale. Anche perché i poveri sono ancora una volta oscurati. Si illuminano i quartieri del centro storico deserti, ma la grande periferia italiana è desolata. La guerra rischia di travolgere il sistema produttivo che negli anni di recessione aveva dimostrato di saper reggere, nonostante tutto. L'impatto sulle attività economiche sarà rilevante e può compromettere la potenzialità dell'intero paese negli anni a venire, si legge nella compassata relazione con cui l'Ufficio parlamentare di Bilancio ha dato il via libera alla manovra del governo da 25 miliardi. I piccoli che avevano tenuto alla botte del 2008 faticano per crisi di liquidità, i vertici dei sindacati Cgil-Cisl-Uil sono arrivati a richiedere la sospensione delle attività produttive. Il governo reagisce sospendendo i mutui, allargando fino alla misura del possibile il ricorso alla cassa integrazione straordinaria, in pochi giorni si trovano risorse straordinarie, impensabili in tempo di pace. Ma per misure più radicali dovrà affrontare un altro fronte, la battaglia in Europa. Il Guardian (11 marzo) parla apertamente di soluzione Grecia per l'Italia, il paese malato Europa non più soltanto in termini metaforici. Nel 2011 incubo o lo spauracchio di fare la fine della Grecia nella tempesta monetaria spinse la politica italiana ad affidarsi al governo dei tecnici. I conti pubblici furono messi in salvo, ma il prezzo politico fu altissimo, quell'anno di sospensione della dialettica maggioranza-opposizione fu incubazione del populismo successivo. Nei prossimi giorni, quando il virus si allargherà agli altri paesi europei, Germania, Francia, Spagna, si vedrà che anche in questo caso, come in ogni tempo di guerra, si deve cambiare punto di osservazione, chiavi di lettura, paradigma. Il Coronavirus può rappresentare la morte dell'Europa, perché se ogni paese resterà affidato a se stesso i partiti sovranisti ritroveranno le praterie in cui galoppare. Oppure in mezzo al disastro si troverà il coraggio per compiere un cambiamento sempre atteso e mai arrivato: ma per farlo è necessaria un'azione di rottura, gli aggiustamenti progressivi non basteranno a combattere il virus e a vincere il dopoguerra che prima o poi si aprirà, come scrive Massimo Cacciari nel suo racconto sul Coronavirus venti anni dopo, nell'Italia 2040, che è insieme previsione, profezia. O forse un sogno amaro: immagine di qualcosa che non si è realizzato. Il 2020 del Coronavirus non è il 1943, il tutti a casa dell'8 settembre è stata la grande vergogna nazionale, la morte della patria. Non abbiamo mai saputo essere soli, scriveva il giornalista Paolo Monelli dopo l'8 settembre. Vorrei che imparassimo a essere soli, a sperare soli in questo tempo aspro che ci si prepara. Misuriamo soli, nel nostro cuore chiuso, la profondità della sventura, le giustificazioni della coscienza, le capacità di rinascita. Il tutti a casa del 9 marzo 2020, la necessità di isolamento, obbligo di restare soli per limitare il contagio che diventa un'esigenza collettiva, che non si può realizzare se non si resta a distanza ma insieme, può essere vissuto come il principio di una rinascita, una forma di nuova resistenza contro un nemico invisibile. Lo sbocco è aperto: alla fine ci porterà a richiedere uomini forti al comando. O, al contrario, a forme diverse di legami, di solidarietà, a una maggiore fiducia nello Stato e nelle sue istituzioni, a partire dalla presidenza della Repubblica oggi incarnata da Sergio Mattarella, che è l'unico antidoto alla disgregazione, alla

babele delle lingue, alle vanità personali, alla tentazione autoritaria, alla disperazione, legittima oggi che il paesaggio italiano è irriconoscibile, recintato e deserto, e che tanti italiani lottano contro la morte, per respirare. informazione libera, in una guerra, è un servizio pubblico ed è la garanzia di una diversità tra uno Stato dittatoriale e uno Stato democratico come l'Italia. Il numero dell'Espresso di questa settimana è il prodotto dello sforzo di tutti, e in particolare della redazione, gli inviati, i redattori, ufficio grafico e fotografico, i collaboratori, la segreteria, i tecnici. Non è facile per noi lavorare rispettando come tutti i cittadini le regole di questi giorni difficili che tutelano la salute nostra, delle persone care, di chi ci sta vicino. Non siamo sul fronte medico, ma ci sentiamo parte di un'unica battaglia. La combattiamo così, con il nostro lavoro, il nostro mestiere. Tag editoriali coronavirus & copy Riproduzione riservata 16 marzo 2020

Coronavirus, Bertolaso: L'ospedale alla Fiera di Milano servirà non solo al nord

[Redazione]

Io sono un Patriota con lamaiuscola. In questo mood Guido Bertolaso sta per arrivare a Milano. Si è imbarcato a Johannesburg, e in Sud Africa era a trovare la figlia pediatra e volontaria, sa ovviamente molto bene la delicatezza del compito che lo aspetta - la costruzione dell'ospedale che gli è stata affidata dalla Regione Lombardia nella vecchia Fiera di Milano - e conosce perfettamente le insidie politiche che riguardano questa vicenda. Ma state tranquilli - dice agli amici - nessuno mi tirerà per la giacchetta. Il suo piano è molto semplice e ai suoi interlocutori lo sta spiegando così: Sono un tecnico super partes, lavorerò per il mio paese e tra qualche mese, quando tutto sarà finito, sparisco di nuovo. APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Coronavirus, il virologo Pregliasco: La battaglia non... ITALIA Coronavirus, le bare allineate in chiesa a Bergamo: il video simbolo... Coronavirus, il virologo Pregliasco: Stretta da prorogare oltre il 3 aprile Coronavirus, le bare allineate in chiesa a Bergamo: il video simbolo dell'emergenza La nuova sfida, contro un virus che lui considera più pericoloso di Ebola, l'ex capo della Protezione Civile non l'ha cercata. Gli è stata sollecitata dagli altri - ci sono imprenditori che gli scrivono: Lei è una garanzia di serietà e se c'è lei io metto i soldi per il nuovo ospedale - e che affronta senza fanfare. Io - è il suo mantra - non sono un super-eroe. Ma uno che ha affrontato tante emergenze nel suo lavoro e mi viene riconosciuta una certa esperienza. Tutto qui. I DETTAGLI I dettagli tecnici di come la struttura milanese sarà, ancora non li ha studiati. Appena arriva a Milano si farà relazionare dai tecnici della Regione. Quel che è certo è la sua determinazione a farlo: Sarà un ospedale importantissimo e che va assolutamente allestito in tempi brevi. Il progetto, questa l'intesa di base con Fontana, è che non è si tratterà di una struttura solo per Milano e per il Nord ma, nella previsione si spera smentita che il morbo sfondi al Sud, l'ospedale accoglierà pazienti anche dal resto d'Italia. Bertolaso starà direttamente al lavoro h24 nel cantiere dell'ex fiera, come se fosse - raccontano i suoi - in uno di quei campi umanitari in giro per il mondo dove c'è da fare tutto, dagli impianti elettrici agli strumenti di cura. Venerdì compie 70 anni e tutto si risolverà in una semplice bicchierata nel cantiere insieme a nuovi compagni di lavoro. Intanto dal Sud Africa ha dettato un tweet, ed eccolo qui: Grazie a tutti gli italiani per le belle parole e gli attestati di stima. Per la nomina a consulente del governatore lombardo Fontana per il Coronavirus. E ha postato anche un tricolore che sventola e la celebre citazione di John Fitzgerald Kennedy: Non chiederti mai che cosa il tuo Paese può fare per te ma sempre che cosa tu puoi fare per il tuo Paese. Starà in mezzo ai malati - Queste sono le cose che so fare, e la politica non rientra nel mio orizzonte - l'ex capo della Protezione Civile e non vuole neanche lontanamente essere coinvolto in polemiche con l'attuale Protezione Civile. Tutti insieme a lavorare per l'Italia, questo dobbiamo fare: questa la sua convinzione. E già prima di arrivare in Italia ha attivato la rete di rapporti che ha formato lungo decenni, e che gli sarà utile - appena definisce la strategia d'intervento - per acquisire macchinari medici, ventilatori, strutture di lavoro e tutto quel che serve per una missione che lui stesso considera immane. Ma non è certo uno che si scoraggia, dicono i suoi. E lui: Darò tutto me stesso. Ma non sul versante politico dell'emergenza. La sua strategia è quella del pragmatismo più assoluto. E gli fa ben sperare che non solo il centrodestra - con Salvini in prima fila ma anche la Meloni e l'amico Berlusconi che dalla Francia sta facendo il tifo per lui: È la persona più in buona fede e migliore che io conosca - ma anche Renzi e i renziani e quel mondo riformista di provenienza rutelliana (con Rutelli fece il Giubileo del 2000) che sta nel Pd apprezzeranno il suo ritorno in campo. Da pensionato e senza prendere neppure un euro, ci tiene a precisare lui. Non ha nessuna intenzione di essere dipinto come l'Anti-Conte, che come commissario governativo gli ha preferito Domenico Arcuri, ma senz'altro per il premier che sta accentrando su se stesso tutti i riflettori qualche problema potrebbe crearlo la presenza di un personaggio sconosciuto qual è Bertolaso. I suoi account si stanno riempiendo in queste ore di centinaia di messaggi, anche del tipo: Saresti il miglior sindaco di Roma. Lui a candidarsi non ci pensa, ma gli piange il cuore vedere la sua città così malridotta. Ora però la sfida non si chiama Campidoglio ma coronavirus. Ultimo

aggiornamento: 07:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, emergenza mascherine in Campania: Ne arrivano 43mila dalla Protezione civile

[Redazione]

In relazione all'emergenza nazionale che riguarda la richiesta straordinaria proveniente da tutte le regioni di presidi per la protezione individuale, si comunica che la Protezione Civile...

Coronavirus, Lombardia: 14.649 positivi, 1.420 le vittime, 202 più di ieri. A Milano 813 casi

[Redazione]

Coronavirus, in Lombardia cresce ancora il numero delle persone positive: 14.649 il dato di oggi, con 1.367 casi in più, e sale in totale a 1.420 il numero delle vittime, 202 più di ieri. I cittadini positivi al coronavirus nella regione Lombardia, dunque, sono saliti, in base ai dati disponibili al momento, a quota 14.649, con un incremento di 1.367 casi rispetto a 24 ore fa. Così l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, nel corso della quotidiana conferenza stampa di aggiornamento sulla diffusione del virus. Le persone attualmente ricoverate sono 6.171, di cui 823 in terapia intensiva (più 66). A salire sono anche i decessi a causa del virus, che in regione salgono a 1.420, in aumento di 202 rispetto al dato di domenica.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus Roma, Spallanzani: 151 positivi, 31 in più... LA SANITÀ Coronavirus, a Roma 4 ospedali per il Covid-19. Mascherine... NEWS Coronavirus Roma, allo Spallanzani zero ricoveri: ma la Capitale... Coronavirus, Mara Venier: Da domenica torno in diretta con Domenica in Coronavirus, ok a decreto Cura Italia. Conte: manovra poderosa, lo Stato c'è Gallera ha poi spiegato che il governatore Attilio Fontana e il presidente della Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali, effettueranno nel pomeriggio un sopralluogo ai padiglioni del quartiere fieristico dove dovrebbe sorgere l'ospedale dedicato ai pazienti Covid19.

A Milano 813 positivi, 102 più di ieri. A Milano i cittadini positivi al coronavirus sono saliti a quota 813, con un aumento di 102 casi rispetto alle precedenti 24 ore. Così l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera, nel corso della quotidiana conferenza stampa di aggiornamento sulla diffusione del virus. L'esponente della giunta Fontana ha parlato di un 'afflusso assolutamente gestibile' negli ospedali della città. Tra le novità positive, Gallera ha poi riferito di una Ong statunitense, la Samaritan's Purse, che ha dato disponibilità per un ospedale da campo per 60 degenti con 8 posti in terapia intensiva che verrà allestito a Cremona.

Gallera: Più casi a Brescia che a Bergamo, Brescia batte Bergamo nel primato, certo non lusinghiero, dei nuovi contagiati da Coronavirus in Lombardia. L'assessore al Welfare della Regione, Giulio Gallera, ha spiegato in diretta Facebook che a Bergamo i contagiati sono 3760, ovvero 344 più di ieri, mentre a Brescia sono 2918, con un aumento di 445 in un solo giorno. Solo 42 i nuovi casi nel Lodigiano a conferma - ha aggiunto - che la strada intrapresa del contenimento è stata giusta.

Ospedale da campo da Ong Usa. Sarà allestito a Cremona un ospedale da campo con 60 posti letto e 8 di terapia intensiva donato dalla ong americana Samaritan's Purse. Lo ha annunciato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera, ringraziando l'associazione della chiesa cristiano evangelica americana. È una bellissima notizia - ha detto Gallera - ringraziamo la Protezione civile che ha fatto da collegamento diretto con la ong. Si tratta di un vero e proprio ospedale da campo con un primo contingente che arriverà domani. La struttura verrà collocata a Cremona dove l'ospedale ha raggiunto la quasi totale saturazione. Arriveranno 60 persone di staff - ha spiegato Gallera - e sarà tutto pagato dalla ong che ringraziamo moltissimo. È un segno di vicinanza importantissimo. Ultimo aggiornamento: 16:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, la denuncia di Daniela: Troppe falle, emergenza sottovalutata - Il Mattino.it

[Redazione]

Ha riaperto gli occhi da due giorni. Non sa quanti ne sono trascorsi dalla discesa all'inferno ma sa che di lì è tornata per le sue bimbe, per il marito. Per descrivere una vertigine fatta di disperazione, ora di gioia. E per ammonire gli incoscienti che ancora sottovalutano il virus. Daniela De Rosa, 43 anni, veterinario di Savignano Irpino, è ricoverata al Rummo di Benevento, isolata in una stanza di terapia intensiva, a letto, il respiratore le inala ossigeno attraverso le narici. L'ultimo tampone, negativo, è il traguardo atteso. Stringe in mano un foglio, il diario d'una guerra che sta per vincere e che ha deciso di raccontare su facebook. Esprime profonda gratitudine a chi l'ha salvata. Una splendida catena umana - esordisce - dal 118 alla Protezione Civile, ai medici, ai sanitari di questa struttura. Prima di uscire di qui vorrò conoscerli tutti, vedere i loro volti, senza tute e mascherine. La scelta dei social. Ho deciso di propormi così perché poche persone hanno capito cosa s'intende quando si parla di coronavirus, non so se per presunzione o perché non hanno abbastanza timore. L'immagine diretta di un corpo e di occhi sofferenti può essere meglio di tante descrizioni. Due visite al giorno. Quella dei sanitari poco dopo le nove, a mezzogiorno il cibo sul carrello. Poi lunghe ore di pensieri, di riflessioni, di propositi trasformati nelle parole che ora pronuncia. Le accuse: Troppe falle, sottovalutazioni. A partire da quanti non hanno rispettato i decreti, con il risultato di mettere in pericolo le loro vite e quelle degli altri. Ognuno doveva fare la sua parte. Inutile prendersela con le istituzioni. Le colpe sono da dividere in tanti. Mi riferisco soprattutto a quanti con il loro atteggiamento deliberato, sapendo di delinquere, hanno creato problemi ad altre persone. Racconta del suo male. Dopo averlo espulso dal corpo inizia il lungo percorso per cacciarlo via dalla mente. Il virus mi ha scatenato un polmonite bilaterale, con una grave insufficienza respiratoria. Prima di questa esperienza profondamente traumatica avevo vissuto il dramma della scomparsa di mio padre. Ho combattuto per tornare a vivere, per riabbracciare le mie bimbe, per tornare al mio lavoro. E per descrivere il rischio al quale siamo tutti esposti in questi giorni. Mi sono sentita catapultata via, sono stata a un passo dalla morte. Un viaggio di dolore e disperazione. Sono tornata a parlare dopo tanti giorni. Mi sento miracolata. Una esperienza che le ha aperto gli occhi anche nei rapporti con gli altri. Ho conosciuto dove può arrivare l'animo umano. Lo slancio che possono avere persone sconosciute nel sacrificarsi per non lasciarti andare e il distacco di quanti, invece, hanno deliberatamente deciso di stare lontani da me. Questi ultimi non avranno più spazio nella mia vita. Un colpo di tosse, chiede scusa del soprassalto di emozione. Daniela vuole che la sua testimonianza sia utile a evitare altre sottovalutazioni. Ariano da ieri è isolata. Troppi casi di coronavirus hanno indotto il governatore De Luca a erigere una cintura sanitaria. Quanti hanno immaginato che il virus fosse una influenza passeggera si sono dovuti ricredere. Ma è la consapevolezza, la responsabilità, la riscoperta del senso di comunità e del rispetto reciproco che può e deve indurre, in questa fase, una coscienza nuova in tutti. Si congeda da Fb rivolgendo uno sguardo di riconoscenza al mio amico respiratore che mi ha salvato la vita, facendomi tornare di qua, dalla mia famiglia. Dal monitor ai piedi del letto, che ora indica valori rassicuranti, all'indice delle visualizzazioni sul social, 650mila in serata. Come una terapia collettiva. Che funziona. Grazie a Daniela. RIPRODUZIONE RISERVATA Ultimo aggiornamento: 09:21
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus a Napoli: mancano i termoscanner, in ritardo il traghetto con i rifornimenti per Capri

Partenza con oltre un'ora e mezzo di ritardo per il primo traghetto della giornata da Napoli per Capri a causa della mancanza all'imbarco dei termoscanner per i controlli dovuti...

[Redazione]

Partenza con oltre un'ora e mezzo di ritardo per il primo traghetto della giornata da Napoli per Capri a causa della mancanza all'imbarco dei termoscanner per i controlli dovuti all'emergenza coronavirus. È successo questa mattina a Calata di Massa dove la corsa delle 5.35 che doveva imbarcare pendolari autorizzati e automezzi destinati a rifornire l'isola di beni alimentari e di prima necessità, è stata bloccata dal comandante della nave della Caremar per assenza dei dispositivi sanitari e si è potuta effettuare solo dopo che questi sono stati reperiti, in un ufficio al molo Beverello. La notizia è arrivata immediatamente sull'isola da dove il sindaco di Capri Marino Lembo e il sindaco di Anacapri Alessandro Scoppa hanno fatto partire una lettera congiunta di protesta indirizzata a Prefettura di Napoli, Regione Campania, Protezione Civile ed ASL Napoli 1 Centro. Nella nota, Lembo e Scoppa sottolineano la fragilità del sistema dei trasporti che in questo momento, scrivono, non si può permettere alcuna disfunzione e che invece questa mattina sta mettendo in crisi la cittadinanza dell'isola, costretta a fare lunghe file per gli approvvigionamenti di beni alimentari a causa dei ritardi che si sono verificati da Napoli e da Sorrento per un incomprensibile motivo di cui chiediamo conto. Il traghetto Caremar della mattina imbarca infatti autocarri, tir, camion e automezzi frigo che trasportano beni di prima necessità come latte, carne e verdure. La corsa delle 5.35 in particolare collega Napoli con l'isola Azzurra e da lì riparte per Sorrento per imbarcare altri pendolari autorizzati e altri automezzi che trasportano merci destinate ai due comuni isolani. La situazione a Calata di Massa si è sbloccata dopo un'ora quando sono stati reperiti i termoscanner ed è stato possibile avviare i controlli delle temperature corporee. Il ritardo comporterà lo stravolgimento del piano orario per le successive corse da Capri per Sorrento e da Sorrento per Capri ed anche nell'approvvigionamento di merci e beni alimentari nei pochi negozi adibiti alla vendita ed aperti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, ad Acerra un drone controlla gli assembramenti in città

[Redazione]

Un drone per scovare gli assembramenti di persone in città, e dare attuazione al decreto governativo che li vieta per contenere il contagio da coronavirus. E' quanto stanno sperimentando ad Acerra, nel napoletano, dove stamattina la polizia municipale ha cominciato ad utilizzare un drone in dotazione al nucleo locale di protezione civile, per scongiurare gli assembramenti ed il possibile contagio da Covid19. LEGGI ANCHE Coronavirus, chiusi gli stabilimenti di Hitachi Rail: anche quello di Napoli Stiamo utilizzando tutti i mezzi possibili - ha detto il sindaco Raffaele Lettieri - pur di far capire alle persone che devono restare a casa se si vuole scongiurare il contagio. Stiamo dando spazio anche all'immaginazione, ed è per questo che stiamo sperimentando l'utilizzo del drone che vola sulla città alla ricerca di assembramenti. Una volta individuati i gruppi di persone, gli addetti al volo del drone allertano gli agenti della polizia municipale che si recano sul posto per effettuare i dovuti controlli. Nei giorni scorsi Lettieri ha fatto diffondere messaggi di allerta per le strade cittadine anche in inglese, francese ed arabo per arrivare agli stranieri presenti sul territorio. Numerose le denunce per la mancata osservanza delle varie ordinanze che invitano i cittadini a restare a casa. Ultimo aggiornamento: 17:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, tutte le misure del decreto Cura Italia: dal fisco al lavoro

[Redazione]

I ministri lo chiamano decreto "marzo", (in attesa di quello che arriverà poi ad aprile) ma è stato battezzato anche "Cura Italia" in analogia con il celebre "Salva Italia" del 2011, quando c'era il governo Monti ad affrontare un'emergenza di tipo diverso, finanziaria e non sanitaria. Ecco capitolo per capitolo i contenuti del provvedimento appena approvato dal Consiglio dei ministri.

APPROFONDIMENTI POLITICA Il Governo vara il decreto anti-virus, il discorso integrale di... **POLITICA** Coronavirus, Catalfo: 1,2 miliardi per bonus baby-sitter **POLITICA** Coronavirus, Gualtieri: Sostegno alla liquidità,... **Coronavirus**, via libera al maxi decreto legge "Cura Italia". Conte: Attivati 350 miliardi per emergenza. Congedo parentale o bonus baby sitter di 600 euro **FISCO** Sospensione versamenti È sospeso il versamento delle ritenute a conto dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria. La sospensione riguarda le partite Iva con fatturato fino a 2 milioni e senza limiti di ricavo le imprese dei settori più colpiti. I versamenti sospesi sono effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020. Gli altri contribuenti dovranno versare entro venerdì quanto dovuto alla scadenza di oggi.

Coronavirus, cassa integrazione, sospensione di versamenti e canoni: ecco cosa prevede il salva sport **Stop** agli adempimenti È sospeso ogni ulteriore adempimento fiscale con scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. L'amministrazione finanziaria sospende anche le attività di controllo e accertamento.

Credito d'imposta affitto negozi Ai soggetti esercenti attività impresa è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1.

Credito d'imposta sanificazione Allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura di contenimento del contagio del virus COVID-19, ai soggetti esercenti attività impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2020.

AMMORTIZZATORI SOCIALI Nuova Cig ordinaria È previsto un nuovo trattamento di cassa integrazione ordinario in sostituzione dei precedenti ammortizzatori sociali in favore di:

- Aziende che alla data di entrata in vigore del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario;
- Aziende che hanno in corso un assegno di solidarietà;

Nuova Cig in deroga Le Regioni possono autorizzare una cassa di integrazione salariale in deroga in favore delle imprese per cui non trovano applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario in costanza di rapporto.

Indennità 600 euro professionisti, co.co.co, lavoratori agricoli e dello spettacolo Ai liberi professionisti titolari di partita Iva attiva alla data del 23 febbraio 2020, ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data e, iscritti alla Gestione separata non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, agli operai agricoli a tempo determinato e ai lavoratori dello spettacolo, è riconosciuta un'indennità una tantum pari a 600 euro. Proroga domanda Naspi e Discolli termini di presentazione di domanda di disoccupazione Naspi e Discolli sono ampliati da sessantotto a centoventotto giorni.

Sospensione mutui autonomi Per un periodo di 9 mesi ammissione ai benefici del "Fondo Gasparri" è esteso ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che autocertifichino di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% del fatturato dell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per emergenza coronavirus. Per l'accesso al Fondo, che dà diritto alla sospensione delle rate del mutuo prima casa, non è richiesta la presentazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (Isee).

Bloccati i licenziamenti Le procedure di licenziamento avviate dal 23

febbraio in poi vengono bloccate. Lo ha annunciato il ministro del lavoro Nunzia Catalfo durante la conferenza stampa LAVORO Lavoro agile Ai lavoratori del settore privato affetti da gravi e comprovate patologie, con ridotta capacità lavorativa, è riconosciuta la priorità nell'accoglimento delle istanze di svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità di lavoro agile. I datori di lavoro sono tenuti ad autorizzare la modalità di lavoro agile ai lavoratori dipendenti che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità ospitata in un centri riabilitivi chiusi dal provvedimento. Qualora il familiare con disabilità sia un minore la modalità di lavoro agile non può essere rifiutata, salvo che questo sia incompatibile con le caratteristiche dell'impresa. Congedi e bonus baby sitter A decorrere dal 5 marzo 2020, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a quindici giorni, i genitori lavoratori dipendenti del settore privato hanno diritto a fruire per i figli di età non superiore ai 12 anni, di uno specifico congedo, per il quale è riconosciuta una indennità pari al 50 per cento della retribuzione. La fruizione del congedo di cui al presente articolo è riconosciuta alternativamente ad entrambi i genitori, per un totale complessivo di quindici giorni. In alternativa alla prestazione predette e per i medesimi lavoratori beneficiari, è prevista la possibilità di scegliere la corresponsione di un bonus per acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro, da utilizzare per prestazioni effettuate. Permessi legge 104 Il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 104/1992, è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate per ciascuno dei mesi di marzo e aprile 2020. Premio lavoratori dipendenti Ai titolari di redditi di lavoro dipendente che possiedono un reddito complessivo di importo non superiore a 40.000 euro e continuano a lavorare in sede spetta un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese. Sospensione contributi Colf Sono sospesi i termini relativi ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti dai datori di lavoro domestico in scadenza nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 maggio 2020. Congedo lavoratori pubblici A decorrere dal 5 marzo 2020, i genitori lavoratori dipendenti del settore pubblico o privato accreditato hanno diritto a fruire di un congedo dal lavoro indennizzato. erogazione dell'indennità, nonché indicazione delle modalità di fruizione del congedo sono a cura dell'amministrazione pubblica con la quale intercorre il rapporto di lavoro. Quarantena come malattia Il periodo trascorso in quarantena con sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva dai lavoratori del settore privato, è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico previsto dalla normativa di riferimento e non è computabile ai fini del periodo di comportamento. IMPRESE Garanzie sui prestiti Per 9 mesi dal provvedimento, lo stato fornisce una garanzia per prestiti fino a 5 milioni di euro volta a investimenti e ristrutturazioni di situazioni debitori e, nel rispetto delle garanzie e dei limiti previsti dal provvedimento stesso. Fondo per il Made in Italy Il provvedimento istituisce un fondo da ripartire per la promozione integrata presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al fine di potenziare gli strumenti di promozione e di sostegno all'internazionalizzazione delle varie componenti del sistema Paese, tra i quali il piano straordinario di sostegno al made in Italy realizzato tramite ICE. Supporto alla liquidità In favore delle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa della citata emergenza, Cassa depositi e prestiti S.p.A. è autorizzata a concedere liquidità, anche nella forma di garanzie di prima perdita su portafogli di finanziamenti, tramite banche e altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito. La garanzia dello Stato è rilasciata in favore di Cassa depositi e prestiti S.p.A. fino ad un massimo dell'ottanta per cento dell'esposizione assunta. Sostegni alle imprese Le PMI potranno avvalersi di misure di sostegno finanziario dello Stato, fino al 33% dei prestiti erogati: a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020; b) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020 i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni; c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio

di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

MISURE SANITARIE

Requisizioni Fino al 31 luglio 2020, la protezione civile potrà autorizzare la requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria, anche per assicurare la fornitura delle strutture e degli equipaggiamenti alle aziende sanitarie o ospedaliere ubicate sul territorio nazionale, nonché per implementare il numero di posti letto specializzati nei reparti di ricovero dei pazienti affetti da detta patologia.

Produzione mascherine Per la gestione dell'emergenza COVID-19, e fino al termine dello stato di emergenza, è consentito produrre mascherine chirurgiche in deroga alle vigenti norme.

Incentivi alla sanificazione Allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura di contenimento del contagio del virus COVID-19, ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro fino ad un massimo di 20.000 euro. Il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento dell'importo massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2020. Ultimo aggiornamento: 17:12

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Prada dona postazioni di terapia intensiva e rianimazione a ospedali milanesi

[Redazione]

Continua la solidarietà del mondo della moda per gli ospedali in affanno a causa del coronavirus. Gli amministratori delegati e il presidente di Prada hanno donato due postazioni complete di terapia intensiva e rianimazione a ciascuno degli ospedali milanesi Vittore Buzzi, Sacco e San Raffaele. Lo rende noto una nota della maison. La donazione di Prada arriva dopo il milione e 250mila euro del gruppo Armani agli ospedali Luigi Sacco, San Raffaele e Istituto dei Tumori di Milano, Spallanzani di Roma e a supporto dell'attività della Protezione Civile per emergenza Coronavirus e quelle di 200 milioni di euro di Donatella e Allegra Versace al San Raffaele di Milano. APPROFONDIMENTI IL GESTO Coronavirus, Chiara Ferragni e Fedez donano 100 mila euro e... Coronavirus, Chiara Ferragni e Fedez donano 100 mila euro e raccolgono 2 milioni. Da Armani 1,25 milioni agli ospedali Ultimo aggiornamento: 16:24 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, il sarto salernitano che ora cuce soltanto mascherine

[Redazione]

Vincenzo Valisena è un talentuoso sarto di Polla che da anni è ricercato per i suoi capi un po' ovunque. Ma da oggi ha bloccato la sua produzione per cucire artigianalmente le mascherine. In queste ore gli verrà recapitato il materiale adatto e cucirà le mascherine - su idea anche del gruppo Polla nel cuore guidato da Fortunato d'Arista - che poi regalerà alla locale Protezione Civile. Le tute arancioni dirette da Angelo Caso le distribuiranno tra i cittadini. artigiano pollese ha scelto così di dare un valido contributo per contrastare il contagio da coronavirus. Ultimo aggiornamento:

14:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, via libera al maxi decreto legge Cura Italia. Conte: Attivati 350 miliardi per emergenza

[Redazione]

Coronavirus, è stato approvato il maxi decreto legge "Cura Italia" per fronteggiare l'emergenza Covid-19. L'Italia, ha spiegato il premier Giuseppe Conte, ha messo in campo 25 miliardi per il sistema economico, che genereranno un flusso globale di 350 miliardi. Non affrontiamo un'alluvione con gli stracci. APPROFONDIMENTI IL CASO Coronavirus, stop ai traghetti passeggeri per la Sicilia, via libera... LA SOLIDARIETÀ Coronavirus, gli operai Whirlpool: 5 euro da busta paga per il Cotugno CONTI PUBBLICI Coronavirus, reddito di cittadinanza: stop agli obblighi ma... Coronavirus, diretta: più contagi nel resto del mondo che in Cina, un terzo dei morti in Italia Il governo è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra. Lo dice il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il Cdm. Un decreto molto consistente: diamo una prima risposta alla crisi economica e non solo. Abbiamo deciso di utilizzare tutto l'indebitamento netto autorizzato dal parlamento di 25 miliardi, spiega il ministro Roberto Gualtieri. C'è un finanziamento aggiuntivo molto significativo per il sistema sanitario nazionale e la protezione civile, con risorse per quasi tre miliardi e mezzo che ci consentiranno di sostenere il lavoro eroico che stanno svolgendo. È, di fatto, un decreto monstrum scritto in pochi giorni, con tutte le difficoltà del caso. Sullo sfondo il nervosismo per una situazione che, ogni giorno, sembra sfuggire di mano, con l'asticella dell'emergenza che sale anziché scendere, in barba a misure draconiane. Sul decreto 'cura Italia', al centro di un Cdm iniziato con due ore di ritardo e durato altrettanto, si sono registrate parecchie tensioni nel governo che ha dato il via libera al provvedimento. Tensioni palpabili nel pre-consiglio di ieri, durato ben 8 ore prima di trovare la quadra. E ancora presenti in Cdm e soprattutto nel confronto di questa mattina prima del riunione del Consiglio dei ministri tra i capi delegazione delle forze di maggioranza e il premier Giuseppe Conte, dove raccontano che la ministra Teresa Bellanova, di Italia Viva, ha alzato la voce e non poco per far valere le ragioni degli autonomi. E i 5 Stelle, che a loro volta, sono entrati in campo per far sentire la voce delle Partite Iva. Coronavirus, Zaia: Oggi Vo' è comune più sano d'Italia grazie a metodo dei tamponi Ultimo aggiornamento: 15:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Bertolaso: L'ospedale alla Fiera di Milano servirà non solo al nord

[Redazione]

Io sono un Patriota con lamaiuscola. In questo mood Guido Bertolaso sta per arrivare a Milano. Si è imbarcato a Johannesburg, e in Sud Africa era a trovare la figlia pediatra e volontaria, sa ovviamente molto bene la delicatezza del compito che lo aspetta - la costruzione dell'ospedale che gli è stata affidata dalla Regione Lombardia nella vecchia Fiera di Milano - e conosce perfettamente le insidie politiche che riguardano questa vicenda. Ma state tranquilli - dice agli amici - nessuno mi tirerà per la giacchetta. Il suo piano è molto semplice e ai suoi interlocutori lo sta spiegando così: Sono un tecnico super partes, lavorerò per il mio paese e tra qualche mese, quando tutto sarà finito, sparisco di nuovo.

APPROFONDIMENTI
L'INTERVISTA
Coronavirus, il virologo Pregliasco: Stretta da prorogare...
ITALIA
Coronavirus, le bare allineate in chiesa a Bergamo: il video simbolo...
Coronavirus, il virologo Pregliasco: Stretta da prorogare oltre il 3 aprile
Coronavirus, le bare allineate in chiesa a Bergamo: il video simbolo dell'emergenza
La nuova sfida, contro un virus che lui considera più pericoloso di Ebola, l'ex capo della Protezione Civile non l'ha cercata. Gli è stata sollecitata dagli altri - ci sono imprenditori che gli scrivono: Lei è una garanzia di serietà e se c'è lei io metto i soldi per il nuovo ospedale - e che affronta senza fanfare. Io - è il suo mantra - non sono un super-eroe. Ma uno che ha affrontato tante emergenze nel suo lavoro e mi viene riconosciuta una certa esperienza. Tutto qui.

I DETTAGLI
I dettagli tecnici di come la struttura milanese sarà, ancora non li ha studiati. Appena arriva a Milano si farà relazionare dai tecnici della Regione. Quel che è certa è la sua determinazione a farlo: Sarà un ospedale importantissimo e che va assolutamente allestito in tempi brevi. Il progetto, questa l'intesa di base con Fontana, è che non è si tratterà di una struttura solo per Milano e per il Nord ma, nella previsione si spera smentita che il morbo sfondi al Sud, l'ospedale accoglierà pazienti anche dal resto d'Italia. Bertolaso starà direttamente al lavoro h24 nel cantiere dell'ex fiera, come se fosse - raccontano i suoi - in uno di quei campi umanitari in giro per il mondo dove c'è da fare tutto, dagli impianti elettrici agli strumenti di cura. Venerdì compie 70 anni e tutto si risolverà in una semplice bicchierata nel cantiere insieme a nuovi compagni di lavoro. Intanto dal Sud Africa ha dettato un tweet, ed eccolo qui: Grazie a tutti gli italiani per le belle parole e gli attestati di stima. Per la nomina a consulente del governatore lombardo Fontana per il Coronavirus. E ha postato anche un tricolore che sventola e la celebre citazione di John Fitzgerald Kennedy: Non chiederti mai che cosa il tuo Paese può fare per te ma sempre che cosa tu puoi fare per il tuo Paese. Starà in mezzo ai malati - Queste sono le cose che so fare, e la politica non rientra nel mio orizzonte - l'ex capo della Protezione Civile e non vuole neanche lontanamente essere coinvolto in polemiche con l'attuale Protezione Civile. Tutti insieme a lavorare per l'Italia, questo dobbiamo fare: questa la sua convinzione. E già prima di arrivare in Italia ha attivato la rete di rapporti che ha formato lungo decenni, e che gli sarà utile - appena definisce la strategia d'intervento - per acquisire macchinari medici, ventilatori, strutture di lavoro e tutto quel che serve per una missione che lui stesso considera immane. Ma non è certo uno che si scoraggia, dicono i suoi. E lui: Darò tutto me stesso. Ma non sul versante politico dell'emergenza. La sua strategia è quella del pragmatismo più assoluto. E gli fa ben sperare che non solo il centrodestra - con Salvini in prima fila ma anche la Meloni e l'amico Berlusconi che dalla Francia sta facendo il tifo per lui: È la persona più in buona fede e migliore che io conosca - ma anche Renzi e i renziani e quel mondo riformista di provenienza rutelliana (con Rutelli fece il Giubileo del 2000) che sta nel Pd apprezzino il suo ritorno in campo. Da pensionato e senza prendere neppure un euro, ci tiene a precisare lui. Non ha nessuna intenzione di essere dipinto come l'Anti-Conte, che come commissario governativo gli ha preferito Domenico Arcuri, ma senz'altro per il premier che sta accentrando su se stesso tutti i riflettori qualche problema potrebbe crearlo la presenza di un personaggio sconosciuto qual è Bertolaso. I suoi account si stanno riempiendo in queste ore di centinaia di messaggi, anche del tipo: Saresti il miglior sindaco di Roma. Lui a candidarsi non ci pensa, ma gli piange il cuore vedere la sua città così malridotta. Ora però la sfida non si chiama Campidoglio ma coronavirus. Ultimo

aggiornamento: 07:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, battaglia per l'ospedale a Milano. Fontana: "Noi andiamo avanti" - Cronaca

Posti di terapia intensiva nella vecchia Fiera, il governatore incalza. E attende il sostegno della Protezione civile

[Giambattista Anastasio]

Posti di terapia intensiva nella vecchia Fiera, il governatore incalza. E attende il sostegno della Protezione civile. Milano, 16 marzo 2020 - Quarantotto ore di tempo. Tante ne ha chieste Domenico Arcuri per far sapere se la Protezione civile riuscirà ad aiutare la Regione Lombardia nella creazione-lampo di un nuovo ospedale nei padiglioni dismessi della Fiera di Milano. Il commissario per emergenza Coronavirus ieri ha avuto un confronto telefonico col governatore lombardo Attilio Fontana e ha chiesto tempo fino a domani sera. Il presidente, da parte sua, assicura che la Regione andrà avanti cercando di realizzare il progetto: "Strade parallele", quelle romane e quelle lombarde, dice Fontana. Nel frattempo Arcuri si è impegnato a far pervenire in Lombardia dai 100 ai 140 respiratori entro una settimana, apparecchi che saranno distribuiti tra gli ospedali esistenti, tutti in forte sofferenza soprattutto per quanto riguarda la terapia intensiva. Un colloquio e un impegno non risolutivi ma che stemperano la tensione tra il Governo e la Regione dopo le polemiche delle ultime ore per il lotto di mascherine non idonee recapitato dalla Protezione civile in Lombardia, per ammissione della prima di non poter garantire quanto serve per attrezzare i padiglioni fieristici e dopo la nomina di Guido Bertolaso come consulente del governatore. Ecco Fontana allora: "Con il commissario Arcuri abbiamo parlato di due argomenti in particolare spiega -. Ho avuto la conferma che entro una settimana dovrebbero arrivare circa 140 respiratori. Altro discorso quello legato alla realizzazione del nuovo ospedale alla Fiera di Milano per il quale al momento non abbiamo avuto risposte. Il commissario ha chiesto ulteriore tempo per capire se riesca a rispondere alle nostre richieste. Intanto stiamo cercando anche autonomamente altri respiratori per mettere insieme quanto riesce a trovare la Protezione civile e quanto troviamo noi". Fontana precisa che risentirà Arcuri entro domani sera. Ma bisogna fare in fretta, da giorni in Regione si parla di corsa contro il tempo. "Siamo vicini al momento in cui non potremo più utilizzare rianimazioni perché non avremo più letti. La Lombardia insiste il governatore - deve attrezzarsi per realizzare tanti altri nuovi posti". Da qui la scelta della Regione di andare avanti comunque sull'ospedale in Fiera: "Mancano i respiratori e gli allacciamenti. Dal momento in cui ne avremo disponibilità potremo concludere tutto in 5-7 giorni". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, Gallera: "Lombardia al limite ma continuiamo a resistere" - Cronaca

L'assessore al Welfare Gallera e la battaglia al Covid19. "Da tre settimane facciamo l'impossibile, non so chi ci riuscirebbe"

[Giulia Bonezzi]

L'assessore al Welfare Gallera e la battaglia al Covid19. "Da tre settimane facciamo l'impossibile, non so chi ci riuscirebbe" Milano, 16 marzo 2020 - Dalla sera del 20 febbraio, la scoperta del "paziente uno" dell'epidemia italiana di Coronavirus a Codogno, ha accantonato gli allenamenti da runner, ma Giulio Gallera, avvocato di 50 anni, forzista, dal 2016 assessore al Welfare della Regione Lombardia non ha mai smesso di correre. Insieme a una trentina tra dirigenti, medici, specializzandi che hanno fatto anche notti all'unità di crisi del sesto piano del grattacielo regionale, a elaborare dati e strategie, spostare personale e pazienti, creare posti in terapia intensiva: "Non si finisce mai. A volte qualcuno urla, qualcuno piange perché è durissima, poi riabbassiamo la testa e andiamo avanti. Non è alternativa". Battaglia per ospedale a Milano. Fontana: "Noi andiamo avanti" Com'è la situazione negli ospedali lombardi? "Il nostro servizio sanitario da tre settimane fa cose incredibili e non so quali altre Regioni o Paesi ci sarebbero riusciti. Stiamo resistendo, è sempre più difficile. Il Governo ci ha chiesto di aumentare del 50% i posti di terapia intensiva, siamo partiti da 724 e ora siamo a 1.200, un incremento del 65%. Il 10% dei malati è uscito dalla terapia intensiva, il 10% è morto, gli altri ci rimangono due-tre settimane. Stiamo facendo uno sforzo titanico, ma è chiaro che i nostri ospedali stanno arrivando a saturazione". Le mascherine per il personale sanitario? La Regione ne ha recuperate 700mila, basteranno per due giorni e mezzo. "Le cerchiamo dappertutto e ne abbiamo poche, le distribuiamo quasi giorno per giorno. Stringiamo i denti, come per i posti letto, i respiratori, non è un ambito in cui siamo sereni, però reggiamo da 24 giorni". La Protezione civile ha mandato più di 200mila mascherine in panno da polvere. "Guardi, io sono un amministratore serio, non faccio polemiche politiche in un momento del genere. Due volte ho sbottato in 24 giorni, la prima quando è stato messo in discussione l'operato del personale dell'ospedale di Codogno (da parte del premier Giuseppe Conte, ndr), altra adesso: devo difendere le donne e gli uomini che si dedicano ai malati Covid, un compito estremo anche psicologicamente. Il ministro Boccia dice che ci hanno mandato 500mila mascherine in 23 giorni, in Lombardia ne consumiamo 300mila al giorno: forse non è comprensione della guerra che stiamo combattendo qui. Dopodiché andiamo avanti, siamo sulla stessa barca". Sinora, con la rete Cross, la Lombardia ha trasferito 40 pazienti a terapie intensive di altre regioni, e solo 10 avevano il Covid. Perché così pochi? "Posto che il problema noi abbiamo sulle polmoniti da Covid, le altre regioni hanno molte meno terapie intensive, e nessuna ha tanti ospedali quanti la Lombardia, anche grazie al sistema pubblico-privato. Se la nostra e altre regioni con un sistema sanitario forte sono quelle che hanno il problema, è evidente che non si risolve spalmando pazienti in regioni che non hanno capacità nemmeno per i loro bisogni. Perciò ospedale con 500 letti di terapia intensiva alla Fiera di Milano sarebbe la risposta-Paese che serve a tutti". La Protezione civile venerdì ha detto di non avere né i respiratori né 500 medici e 1.200 infermieri specializzati. "È sicuramente complicato, forse ci sarebbe voluta più prudenza quando ce li hanno promessi. Capisco che altre Regioni abbiano remore a inviare personale, temendo un'estensione dei contagi, ma sarebbe un hub al servizio del Paese, e dei territori che quasi non hanno terapie intensive. Noi andiamo avanti col piano B, riattiveremo in 5 giorni aree vuote di alcuni ospedali per aprire fino a 192 posti di cure intensive, senza abbandonare il progetto: abbiamo chiamato Guido Bertolaso, che può aiutarci a recuperare il personale e le attrezzature necessari". Con le attrezzature ogni Paese europeo gioca per sé. "Manca dall'inizio una regia europea. Forse ora qualcosa può cambiare, Europa può dimostrare la sua forza per gli approvvigionamenti, il sostegno economico, una gestione dell'emergenza e del dopo, perché per sei mesi/un anno servirà attenzione agli spostamenti. Lo dico da liberale ed europeista convinto: è l'ultima occasione che ha l'Ue per dimostrare di non essere solo quella che impone sacrifici. Per comportarci come un grande continente". Riproduzione riservata Copyright 2019 -

P.Iva 12741650159

Decreto anti-Coronavirus, tutte le misure per imprese, sanità e famiglie. La guida - Economia

[Claudia Marin]

Cura da 22 miliardi. Il decreto sanitario ed economico sarà varato oggi: ammortizzatori sociali e ristori per i settori in crisi. Intanto la Fed azzera i tassi e arma un bazooka da 700 miliardi. Roma, 16 marzo 2020 - Va oltre i 22 miliardi di euro il monte risorse che il governo mette in campo nel decreto sanitario e economico anti-Coronavirus che sarà varato oggi. Il rinvio è stato deciso ieri notte, in un Consiglio dei ministri convocato come gabinetto di guerra e preceduto da una giornata di trattative e di contrasti nella maggioranza e con opposizione. Una vera manovra, "Cura Italia", finanziata tutta in deficit, per tentare di arginare gli effetti drammatici del virus sulla sanità e sull'economia italiana. Intanto, la Fed ha tagliato il costo del denaro (ora i tassi sono prossimi allo zero) e ha varato un acquisto di titoli da 700 miliardi di dollari, con la speranza di sostenere l'economia Usa e ridare fiducia ai mercati. Ecco le poste più importanti del governo Conte: 10 miliardi per gli ammortizzatori sociali e 5 di garanzia pubblica per la sospensione o il rinnovo di mutui e prestiti che dovrebbe consentire un'iniezione di liquidità da 340 miliardi di euro. La manovra non soddisfa il centrodestra, ma il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri è certo della sua efficacia: "Nessuno sarà lasciato solo. Faremo ciò che è necessario per proteggere il Paese". Sono 4 i capitoli-chiave del pacchetto: sanità, famiglie, imprese, lavoratori. Arrivano 1,15 miliardi per la Sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire alberghi e strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario di requisire mezzi per potenziare gli ospedali. Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la carenza di mascherine e di macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. Per tutelare i lavoratori 10 miliardi: cassa in deroga per 9 settimane a tutte le imprese (nella bozza finale però si specificava oltre i 5 dipendenti). Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro, se ha un reddito fino a 40 mila euro. Per gli autonomi, inclusi i lavoratori del turismo e dello spettacolo, bonus da 600 euro e reddito di ultima istanza per chi è sotto i 10 mila euro e si è dovuto fermare. Vengono sospese le attività di riscossione coattiva, dalle cartelle alle notifiche, insieme alla sospensione dei pagamenti di ritenute, contributi e Iva per tutte le imprese sotto i 2 milioni di fatturato e senza limite di fatturato per le imprese dei settori più colpiti (turismo, trasporti, ristorazione, cinema, fiere). Su questo, però, Gualtieri ha precisato: "Chi ha possibilità di pagare, lo faccia perché sono risorse preziose per il nostro bilancio e la Sanità". Sospesi i mutui fino a 18 mesi per chi è in difficoltà. Per i nuclei coi figli a casa congedi retribuiti al 50% fino a 15 giorni o, in alternativa, bonus baby-sitter da 600 euro (1.000 per medici e sanitari). Dentro il pacchetto misure per proteggere autisti di scuolabus, taxisti, postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria. Stop alle rate del mutuo sulla prima casa per chi è in difficoltà, non si dovrà presentare. Fondo da 200 milioni per i redditi dei lavoratori danneggiati dalla crisi. Un premio di 100 euro a marzo ai dipendenti, pubblici e privati, che abbiano continuato a operare nella sede di lavoro. Il bonus esentasse spetta a chi guadagna non più di 40 mila euro l'anno. Arrivano quasi 5 miliardi per gli ammortizzatori sociali, 9 settimane concesse a tutti. Del totale, 3,3 miliardi serviranno per estensione della cassa in deroga ai settori attualmente non coperti, compresi agricoltura e pesca. Resta escluso il lavoro domestico. Ai lavoratori autonomi sarà riconosciuta un'indennità una tantum di 500 euro. Vale per professionisti e collaboratori, per gli stagionali, i lavoratori del turismo e delle terme, dell'agricoltura e dello spettacolo. Fondi per 50 milioni a Invitalia da distribuire alle imprese per acquisto di mascherine e guanti. Le mascherine chirurgiche possono essere prodotte in deroga: le aziende devono fare richiesta all'Iss. Confermati anche gli incentivi a fondo perduto alle imprese che già le producono. Per far fronte alla crisi del Coronavirus, il decreto destina 1,15 miliardi al fabbisogno per la Sanità e 1,5 miliardi al Fondo per le emergenze nazionali istituito presso la Protezione civile. Per fronteggiare l'emergenza, le strutture sanitarie private,

accreditate e non, dovranno mettere a disposizione il personale, i locali e le apparecchiature. Le prestazioni saranno remunerate dalle Regioni con una somma di denaro a titolo di indennità. A tutela degli operatori, niente contatto né firma per le raccomandate: il postino le infilerà nella buchetta una volta verificata la presenza in casa del destinatario. Così anche le assicurate e la distribuzione pacchi. Congedi speciali dal 5 marzo per tutti i dipendenti: 15 giorni da utilizzare tra mamma e papà (non in contemporanea) al 50% dello stipendio. Congedi non retribuiti a chi ha figli tra 12 e 16 anni. Nessun limite di età in caso di figli disabili. Il bonus baby-sitter di 600 euro sarà in alternativa. Il prefetto può requisire alberghi o simili, per ospitarvi le persone in quarantena. Il capo della Protezione civile può requisire presidi sanitari e medici pubblici e privati. Previsti indennizzi. Le imprese più colpite (palestre, teatri, cinema, ristoranti, ecc...) possono sospendere i versamenti di ritenute, contributi, premi assicurativi e Iva fino al 31 maggio. Riproduzione riservata. Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus Italia, contagi in aumento. Zaia: "Gente in strada? Inasprire le misure" -

Cronaca

Nuovi casi in Lombardia, Veneto, Marche. Appello di Fontana ai cittadini: "Rispettare le regole". Quattro comuni in quarantena nel Salernitano

[Quotidianonet]

Nuovi casi in Lombardia, Veneto, Marche. Appello di Fontana ai cittadini: "Rispettare le regole". Quattro comuni in quarantena nel Salernitano

Roma, 16 marzo 2020 - Il contagio da Coronavirus corre in Italia. I dati di ieri della Protezione civile dicono che i casi hanno raggiunto quota 24.747 e, se i guariti sono adesso 2.335, alto resta il numero dei malati: 20.603. Anche il computo complessivo delle vittime è salito: 1.809. La regione con maggiore criticità resta la Lombardia, ma l'assessore al Welfare Giulio Gallera dice: "Siamo al limite ma continuiamo a resistere". Il governatore lombardo Attilio Fontana lancia intanto un altro appello ai cittadini ("Rispettate rigorosamente le misure"). E mentre sempre più Paesi nel mondo adottano chiusure di scuole, bar e negozi, la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha firmato nella notte "il decreto che prevede la sospensione dei collegamenti e dei trasporti ordinari delle persone da e per la Sicilia".

Ne Bolognese dalla mezzanotte scorsa e fino al 3 aprile non è più possibile entrare o uscire dai territori di Medicina capoluogo e dalla frazione di Ganzanigo. Lo riferisce una nota della Regione Emilia-Romagna, indicando una "crescita anomala del contagio" da Coronavirus. Dobbiamo evitare altri contagi dentro Medicina, ha annunciato il sindaco Matteo Montanari su Facebook, ed evitare contagio verso la Città metropolitana di Bologna. Nel territorio comunale e nella frazione erano presenti 54 casi accertati, 8 decessi, 22 ricoveri ospedalieri (5 dei quali in terapia intensiva in condizioni critiche) e 24 casi in isolamento fiduciario domiciliare, oltre a 102 soggetti posti in isolamento fiduciario domiciliare a seguito di contatti stretti di casi accertati. Nella nota, si sottolinea, poi, come il fenotipo di malattia riscontrato nei pazienti sia contraddistinto "oltre che da una grave e rapida progressione, anche da un'elevata diffusibilità correlata all'alto burden microbico".

E sono saliti a 2.473 (227 in più rispetto alla rilevazione di ieri pomeriggio) i casi di positività riscontrati in Veneto, secondo l'ultimo bollettino della Regione. I decessi sono in tutto 69, tre in più rispetto a ieri pomeriggio. I ricoverati sono 498 (+11) mentre quelli in terapia intensiva sono 156 (+20), mentre 130 sono i pazienti dimessi. Restano invece ancora invariati, per il quarto giorno consecutivo, i casi nel focolaio di Vò Euganeo, fermi a 82 da venerdì scorso. Intanto il presidente della Regione, Luca Zaia, ha annunciato di essere intenzionato "a chiedere al Governo ancora più restrizioni" anche oltre il 25 marzo quando scadrà il decreto vista la moltitudine di persone che in questi giorni violano le indicazioni di sicurezza. "Io sono perché la stretta sulle uscite e sulla mobilità venga inasprita ancora di più - ha detto nel corso della conferenza stampa presso la Protezione Civile a Marghera -. La mia libertà finisce in questo momento dove inizia la tua, quella del mio vicino di casa. Anch'io sono uno che ama correre, e va in campagna dove non troverei nessuno. Non ci vado più".

Nelle Marche sono 120 i test positivi registrati nelle ultime 24 ore. È quanto si apprende dall'aggiornamento delle 9 fornito dal Gores. Un incremento giornaliero sensibilmente inferiore a quello registrato ieri (+235). Dall'11 marzo i contagiati sono aumentati giornalmente di 113 (45% dei test effettuati), 133 (42% dei test effettuati), 174 (51% dei test effettuati) e, appunto, 235. Complessivamente il numero dei contagiati in Regione sale a 1.244 a fronte di 3.194 test effettuati. Nel Vallo di Diano, territorio campano della provincia di Salerno, dalla tarda serata di ieri ci sono quattro interi comuni in quarantena. Lo ha disposto una ordinanza del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, dopo l'accertamento di 16 casi di positività al coronavirus nei paesi di Sala Consilina, Caggiano, Polla e Atena Lucana. La diffusione del contagio è partita dallo svolgimento di due ritiri spirituali tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo.

Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Chiara Severgnini]

shadow Stampa Email Sono salite a 1.809 le vittime in Italia, con 368 nuovi decessi nelle ultime 24 ore: in tutto, dall'inizio dell'epidemia 24.747 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2. È quest'ultimo bilancio diffuso domenica dalla Protezione civile. Sul fronte internazionale, in Europa il secondo focolaio più grande dopo quello italiano si trova in Spagna. Negli Usa si contano 3.400 casi e 65 morti. New York, Los Angeles, lo stato di Washington e la California hanno deciso la chiusura di bar e ristoranti; Las Vegas ha spento i casinò (qui la mappa con andamento globale). La Fed intanto ha annunciato un'azione coordinata delle banche centrali mondiali per assicurare liquidità a sostegno dell'economia minacciata dall'emergenza coronavirus (qui i dettagli). Qui le notizie delle edizioni locali: Sicilia | Campania | Lazio | Lombardia | Bergamo | Toscana | Piemonte | Veneto | Puglia | Emilia Romagna Per approfondire: Cosa si può fare e cosa no: le regole del governo Come funziona autocertificazione Per quanto tempo un soggetto è contagioso? Quali sono i sintomi più comuni e quando allarmarsi Ore 08.20 - In Campania in 5 comuni contagi dopo un raduno religioso Sono tutti centri della provincia di Salerno: si tratta di Sala Consilina, Atena Lucana, Polla e Caggiano. Qui è stato un rito eucaristico durante il quale hanno bevuto tutti dallo stesso calice. '); } Ore 08.00 - Fca sospende la produzione per due settimane nella maggior parte degli stabilimenti europei Fca e Maserati sospenderanno temporaneamente la produzione nella maggior parte dei loro stabilimenti produttivi in Europa fino al 27 marzo. La decisione rientra tra le misure in risposta all'emergenza Coronavirus. Chiuderanno in Italia Melfi, Pomigliano, Cassino, le carrozzerie di Mirafiori, Grugliasco e Modena; all'estero le fabbriche di Kragujevac in Serbia e Yychy in Polonia. Ore 07.15 - Bertolaso è arrivato in Italia Guido Bertolaso, ex capo della Protezione Civile, nominato consulente del Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana per gestire emergenza coronavirus, è giunto questa mattina a Roma da Johannesburg. Mascherina a coprire naso e bocca, Bertolaso, che non ha rilasciato dichiarazioni, proseguirà ora il viaggio per Milano. Ore 7.10 - 16 nuovi casi in Cina, 14 morti a Hubei Altre 14 persone sono morte in Cina a causa della Covid-19. Tutte le vittime sono decedute nella provincia di Hubei, dove si trova Wuhan e dove si è inizialmente manifestato il coronavirus. Sedici i nuovi casi di infezione confermati, secondo i dati diffusi oggi dalla Commissione sanitaria nazionale. La Covid-19 ha fatto nel gigante asiatico 3.213 morti e i contagi sono 80.860. Ieri 838 pazienti sono stati dimessi dagli ospedali della Repubblica Popolare, mentre restano ricoverate 9.898 persone. Ore 7.00 - In Spagna il governo mette la sanità privata al servizio del Sistema sanitario nazionale Con una mossa senza precedenti, il governo di Madrid ha deciso di mettere la sanità privata al servizio del Sistema Nacional de Salud, il sistema sanitario nazionale. Il ministro della Salute, Salvador Illa, lo ha annunciato comparso di fronte alla stampa, domenica notte, insieme ai quattro ministri designati per la gestione dell'emergenza creata dal dilagare del nuovo coronavirus della polmonite. Le aziende con materiale sanitario avranno 48 ore di tempo per informare l'esecutivo su cosa hanno a disposizione. E saranno le comunità autonome, equivalente delle regioni italiane, che potranno disporre di tutti i mezzi necessari del sistema privato per far fronte all'epidemia. Il coronavirus continua ad avanzare implacabile in Spagna, che sembra destinata a seguire le orme dell'Italia quando a numeri di contagio. Al momento è il secondo focolaio in Europa, i decessi sono già 288, la gran parte a Madrid (tre su quattro rispetto all'intero Paese). I casi solo ieri sono stati 2000 in più, per un totale di 7753.

Decreto Cura Italia, 25 miliardi di euro per famiglie e aziende. Si assumono nuovi medici

[Nn]

La misura di Massimiliano Jattoni Dall'Asén 16 mar 2020 Decreto Cura Italia del 16 marzo: 25 miliardi di euro per famiglie e aziende. Si assumono nuovi medici Tre miliardi e mezzo a Sanità e Protezione civile. Tre miliardi e trecento milioni per la cassa integrazione in deroga per tutti, anche a chi ha solo un dipendente. Più di 10 miliardi a sostegno dei lavoratori con ammortizzatori sociali estesi a tutti, coprendo anche gli autonomi: per loro un assegno di 600 euro per il mese di marzo. Slittamento delle scadenze fiscali di Iva e Irpef (la data era quella di oggi). E poi ancora: 10 miliardi per aiutare famiglie e lavoratori, attraverso misure come la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per chi non riceve lo stipendio in questi giorni. Il maxi decreto anti-coronavirus Cura Italia, varato oggi 16 marzo dal Consiglio dei ministri, mette in campo subito tutti i 25 miliardi di euro di cui si era parlato per fare fronte, sia dal punto di vista sanitario che economico, alle ripercussioni della pandemia del Covid-19 su imprese e famiglie. Conte: Questo decreto non basta Ai 25 miliardi di denaro fresco di una manovra poderosa, che va soprattutto per la tutela del lavoro, si aggiunge un'attivazione di flussi per complessivi 350 miliardi in finanziamenti a sostegno dell'economia reale. Lo ha voluto sottolineare durante la conferenza stampa a Palazzo Chigi il premier Giuseppe Conte, spiegando che questo decreto non basta ancora per aiutare tutti, ma nessuno deve sentirsi abbandonato. Il provvedimento, dunque, non sarà l'ultimo, ma solo la prima risposta che diamo all'emergenza, come ha spiegato anche il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. E, come aveva anticipato il viceministro Antonio Misiani, questo è solo il decreto di marzo, ad aprile arriveranno nuove misure di impatto doppio rispetto alla vecchia finanziaria. Per Conte, le misure di sostegno e spinta che sono state inserite nel dl sono la concreta testimonianza dell'impegno del governo, una nostra risposta sul terreno economico. Un modello italiano, ha aggiunto, non solo sulla strategia di contrasto al contagio ma anche per la strategia di politica economica. E prendendo esempio dall'impegno dei molti italiani che stanno lavorando insieme e fanno la loro parte per proteggere lavoratori e imprese, ha concluso Conte, vogliamo che l'Europa ci segua. Gli interventi per le famiglie: congedo parentale e voucher Sul versante delle famiglie, il decreto appena licenziato dal Consiglio dei ministri stanziava 1,2 miliardi per i congedi parentali straordinari pari al 50% della retribuzione e, in alternativa, voucher baby sitter per i genitori lavoratori, dipendenti o autonomi, con figli minorenni a casa da scuola per emergenza. Queste misure non hanno limitazioni di età nel caso di famiglie con un disabile. Bonus baby sitter speciale per il personale medico. Inoltre, all'interno del decreto, ci sono congedi speciali per i malati oncologici e più in generale per le figure più fragili. Il supporto alle aziende e all'Alitalia Tra le misure più schiettamente economiche, sospesi i contributi per le imprese sotto ai 2 milioni di euro di fatturato. Stop alle cartelle esattoriali, ai controlli fiscali, ai contributi fino a giugno 2020 almeno. Nove settimane di integrazione salariale per chi sta perdendo il lavoro. Seicento milioni di euro vanno invece al settore aereo per far fronte ai danni subiti dall'emergenza, mentre si procede alla nazionalizzazione di Alitalia, autorizzando la costituzione di una nuova società interamente controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze (Leggi qui: Decreto Cura Italia: lo Stato nazionalizza Alitalia e dà 600 milioni al trasporto aereo). Potenziamento di medici e veterinari Centoventi medici e 200 infermieri militari con arruolamento temporaneo ed eccezionale della durata di un anno che andranno così ad aggiungersi al personale militare sanitario già in servizio. Lo ha confermato il ministro Lorenzo Guerini al termine del Consiglio dei Ministri. Per rafforzare i controlli anti-virus in porti e aerei, invece, arriva più personale al ministero della Salute. Uno stanziamento ad hoc consente al ministero di assumere 40 medici, 18 veterinari e 29 tecnici per potenziare le attività di vigilanza, di controllo igienico-sanitario e profilassi svolte presso i principali porti e aeroporti. Per il personale medico previsto un pagamento maggiorato dello straordinario. 600 milioni per gli enti locali Per affrontare l'emergenza, il governo ha deciso di liberare 600 milioni di euro di risorse per gli enti locali, con molte misure a partire dalla possibilità, limitata al 2020, di utilizzare gli avanzi di

bilancio per finanziare spese correnti connesse all'epidemia. Si potranno usare integralmente, si legge nel decreto, anche i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni. Per le Regioni, poi, è prevista la sospensione dei mutui per il 2020 e la possibilità di utilizzare i risparmi per il rilancio dell'economia e per il sostegno alle aziende. Sospesi anche i pagamenti delle quote capitale in scadenza quest'anno per i Comuni, che potranno usare le risorse, circa 276 milioni, per fronteggiare l'emergenza. Previsto anche un fondo di 80 milioni per la sanificazione e la disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi pubblici per Comuni, Province e città metropolitane, che potranno anche pagare gli straordinari alla polizia municipale senza tetti di spesa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, quanti posti in terapia intensiva ci sono in Italia, Regione per Regione (e quanti ne arriveranno)

[Fiorenza Sarzanini]

shadow Stampa EmailÈ una corsa contro il tempo, uno sforzo che tutte le Regioni e soprattutto il ministero della Salute e la Protezione civile stanno facendo per aumentare i posti in terapia intensiva. Perché è così, in quei reparti che si combatte e si cerca di vincere la lotta contro il Coronavirus (qui quello che succede se ci si ammala di Covid-19). Prima dell'emergenza poteva contare su 5.324 posti in terapia intensiva e 2.974 nei reparti di malattie infettive. Adesso ce ne sono 470 in più e si conta di arrivare a nel giro di pochi giorni a una disponibilità di almeno 1.850 posti da confrontare con un fabbisogno in continua crescita (qui i dati del 15 marzo). Questo il quadro attuale: '); } Lombardia: 1067 posti attivi. In fase di allestimento circa 90 oltre alle valutazioni sull'ospedale Fiera. Ne aveva 861 Campania: 320 attivati ad oggi, 590 in fase di allestimento. Ne aveva 499 Friuli Venezia Giulia: 825 attivati di terapia intensiva. Ne aveva 494. In tutto ci sono 2985 posti divisi tra terapia intensiva, subintensiva e malattie infettive. Di questi, mentre 383 di subintensiva respiratoria, 298 in più rispetto alla normalità. Saranno inoltre 10 volte in più i posti nei reparti di malattie infettive: dai 165 iniziali passeranno a 1777, con un aumento di 1612 posti Toscana: 447 posti attivati, a questi si aggiungono altri 220 posti in attivazione. Ne aveva 374 Sardegna: 244 posti attivati. Altri 240 posti letto possibili in attivazione. Ne aveva 128 Piemonte: 320 posti in terapia intensiva attivati. Possibile attivare fino a 480 posti nelle prossime ore. Un terzo di questa disponibilità deve essere lasciato ai malati ordinari. Sono quindi 300-320 i posti per i positivi da coronavirus più gravi. Ne aveva 327 Sicilia: 441, più 200 in fase di allestimento. Ne aveva 411 Trentino Alto Adige: 75 posti di terapia intensiva attivati. Il piano prevede aumento da 33 a 75 posti per la terapia intensiva, da 71 a 123 posti per la pneumologia alta intensità e da 22 a 66 per le malattie infettive. Ne aveva 69 Emilia Romagna: circa 650 i posti letto di terapia intensiva attivati. Ne aveva 449 Lazio: 540 posti attivati. A partire da oggi è entrato in servizio il Columbus Covid 2 Hospital, realizzato a tempo di record dovrà assistere i pazienti affetti o i casi sospetti. Ben 260 i posti messi a disposizione nella struttura: di questi 60 sono destinati alla terapia intensiva, il resto saranno utilizzati per isolamento protetto dei pazienti. Ne aveva 571 Marche: 400 posti letto, tra già disponibili e nuovi dedicati, divisi tra terapie intensive, semi intensive, degenze specialistiche e post critici. Ne aveva 115 Molise: 30 i posti disponibili (fra pubblico e privato) con la possibilità di arrivare a 45. Umbria: 69 posti attivi, 35 in allestimento Calabria: 107 attivi Liguria: 75 terapia intensiva e 224 media intensità Puglia: 300 posti nelle rianimazioni e terapie intensive, 195 posti nei reparti di malattia infettive, 209 posti letto in terapia intensiva dedicati solo al Covid-19

Coronavirus, Conte: È il periodo più a rischio, saranno settimane dure: stiamo uniti

Conte: Ancora non abbiamo raggiunto il picco, non possiamo abbassare la guardia

[Monica Guerzoni]

shadow Stampa Email ROMA Presidente Conte, è un'Italia che rispetta le regole, canta dai balconi e, al 62%, condivide le scelte di Palazzo Chigi. E poi l'Italia dei furbi. Bisogna evitare in tutti i modi gli spostamenti non assolutamente necessari. È il momento dei sacrifici, delle scelte responsabili. Fin dall'inizio ho lavorato con spirito di unità, mettendo la salute al centro, il che credo spieghi quel 62% di consenso. Stiamo affrontando un'emergenza mai conosciuta dal Dopoguerra a oggi. La stragrande maggioranza degli italiani è consapevole che le regole servono a proteggere i nostri cari. Sono orgoglioso di guidare questa grandiosa comunità, che nel momento di massima difficoltà si ferma a cantare inno nazionale e a rivolgere un commosso applauso ai medici e agli infermieri che lavorano stremati in corsia. Più di 1.800 morti. L'Italia riuscirà a fermare l'epidemia, o larga parte della popolazione sarà contagiata? Se continueremo a rimanere a casa evitando contatti a rischio, saremo più efficaci nel contenere il virus. Gli scienziati ci dicono che non abbiamo ancora raggiunto il picco, queste sono le settimane più rischiose e ci vuole la massima precauzione. Non possiamo abbassare la guardia. È la sfida più importante degli ultimi decenni, per vincerla serve il contributo responsabile di 60 milioni di italiani. In Lombardia mancano letti e mascherine, Fontana sente il governo distante e chiama in soccorso Bertolaso. Come risponde alla sfida? Alimentare polemiche non è sterile, è folle. L'organizzazione della sanità è in mano alle Regioni. Non potendo, né volendo stravolgere il nostro assetto costituzionale, dobbiamo collaborare tutti insieme per rendere la risposta del sistema sanitario quanto più efficiente possibile. Bertolaso non lo conosco di persona, ma giudico positivo che la Regione sia affiancata da una persona che conosce la macchina organizzativa della Protezione civile. Ne uscirà agevolato il dialogo con la centrale che opera a Roma, sotto la direzione di Borrelli e Arcuri. Fino a notte i ministri si sono divisi sui poteri della Protezione civile. Borrelli ha minacciato le dimissioni perché commissariato da Arcuri? Nessuna divisione sul ruolo della Protezione civile, che è essenziale per coordinare il supporto alle Regioni. Borrelli non lo conoscete bene, è una persona di grande competenza e dal cuore generoso. Sta già lavorando con Arcuri in modo proficuo, entrambi consapevoli di essere chiamati ad affrontare una sfida di enorme portata. La letalità così alta dell'Italia non suggerisce di cambiare strategia, magari facendo tamponi a tappeto come in Corea? Dobbiamo attendere qualche settimana per verificare i risultati delle nostre decisioni, ispirate alle indicazioni del comitato tecnico-scientifico. Per il resto non servono nuovi divieti, ora è importante rispettare scrupolosamente quelli che ci sono. Le attività motorie sono consentite, ma andare a correre tutti insieme è vietato. Bene hanno fatto i sindaci a chiudere i parchi e bene fanno i vigili a contrastare gli assembramenti. Questo purtroppo vale anche per le chiese. So che sto chiedendo tanto. Ma dobbiamo predisporci ad affrontare il picco del contagio ed è bene restare tutti a casa. Le strutture sanitarie del Sud reggeranno, o si rischia il collasso? Anche gli scienziati più qualificati hanno difficoltà a fare previsioni troppo specifiche. Il nostro obiettivo è contenere o quantomeno rallentare la velocità di diffusione del virus, in modo da avere la possibilità di gestire l'emergenza in un tempo più dilatato, distribuendo una reazione efficace su tutto il territorio nazionale. Certamente non possiamo più permetterci errori comportamentali. Vanno assolutamente evitati gli spostamenti di chi, ad esempio, nei weekend lascia Milano per raggiungere la famiglia o la propria residenza al Sud. Dopo il blocco dei treni notturni dobbiamo aspettarci altre chiusure, dalle farmacie agli alimentari? I servizi essenziali vanno garantiti. Se i supermercati, le farmacie, gli ospedali continuano a essere riforniti è perché alle spalle c'è una filiera industriale che lavora, con grande senso di responsabilità, affinché il Paese non si fermi. L'Italia ha potenzialità inesplorate, si è mossa con coraggio e altri Paesi, come Spagna e Francia, stanno seguendo il nostro modello. Tanti industriali e commercianti hanno paura di non riaprire mai più. Aver lasciato la scelta tra restare aperti e fermare la produzione non rischia di innescare la concorrenza sleale? Il mondo delle imprese è chiamato a una sfida molto dura. Molti hanno

chiuso e chi è aperto deve garantire ai lavoratori un adeguato livello di protezione. Questo decreto non sarà sufficiente. I danni saranno seri e diffusi, occorrerà varare un vero e proprio piano di ricostruzione. La Guardia di finanza interverrà duramente contro i comportamenti speculativi di chi impone prezzi fuori mercato, o lucra condizioni di vantaggio nelle produzioni dei beni di prima necessità. Dopo il coronavirus nulla sarà più come prima. Dovremo sederci e riformulare le regole del commercio e del libero mercato. Per Salvini non tutti i lavoratori sono al sicuro... Non è il tempo delle polemiche, ma dell'impegno e delle soluzioni. Il governo ha dedicato 18 ore per chiudere l'accordo fra associazioni di categoria e sindacati al fine di garantire i massimi standard di sicurezza ai lavoratori. I lavoratori hanno fatto bene a far sentire la loro voce, sono in trincea, in prima linea per l'Italia. Ogni sacrificio è un atto di amore per il Paese, siamo al loro fianco. Seguirà un periodo di lacrime e sangue? Stiamo rispondendo con un pacchetto di norme che consentiranno alla nostra economia di sostenere i costi imposti dall'emergenza. Siamo pronti, se sarà necessario, a intervenire di nuovo per il rilancio del Paese. Faremo il possibile affinché, anche nella stesura della legge di bilancio, l'Italia possa tornare a correre grazie agli investimenti, al taglio delle tasse, alla semplificazione e all'innovazione. Aiuteremo l'Italia a rialzarsi e sono convinto che ce la faremo. La Lega sprona il governo a seguire la via tedesca, che ha messo sul tavolo 550 miliardi per i crediti alle imprese. Le garanzie previste nel nuovo decreto legge attivano flussi di finanziamenti che, in rapporto al Pil, sono analoghi a quelli della Germania. Europa ai tempi del coronavirus è quella di Lagarde, o quella di von der Leyen? È quella capace di fare tutto ciò che è necessario per rispondere a un'emergenza che non è italiana, ma europea. Già nella videoconferenza di qualche giorno fa, la presidente von der Leyen mi ha chiarito la sua idea di impiegare tutti gli strumenti necessari a sostenere l'Italia. Le prime misure annunciate dalla Commissione per il sostegno medico ed economico mi appaiono efficaci e concrete, così come la rimozione degli ostacoli alla libera circolazione nel mercato interno di beni sanitari. Cosa chiederà oggi in videoconferenza agli altri leader del G7? È necessario un coordinamento europeo delle misure di ordine sanitario ed economico. È il momento delle scelte coraggiose: l'Italia può offrire un contributo significativo, come Paese che per primo in Europa ha conosciuto una così ampia diffusione del virus. Due membri del governo, Ascani e Sileri, sono positivi. Quali contromisure avete preso? Un affettuoso saluto a Pierpaolo e Anna, conaugurio che possano guarire presto insieme alle migliaia di italiani che ad oggi devono fare i conti con questo virus. Da giorni ormai rispettiamo la distanza di un metro, svolgiamo le riunioni in videoconferenza e prediligiamo quanto più possibile lo smart working. Che effetto le fa sentire Renzi spronare i Paesi europei perché non facciano gli errori dell'Italia? Gli italiani gridano dai balconi il loro orgoglio, testimoniano al mondo intero cosa significa appartenere a una medesima comunità e rimanere uniti. Mi chiamano tanti capi di Stato e di governo, che ammirano il nostro coraggio nell'adottare misure così restrittive e la dignitosa compostezza dei cittadini nel rispettarle. Sono sorpreso di cogliere un ex premier, che ha rappresentato l'Italia nel mondo, parlare male del governo italiano all'estero, nelle tv e nei giornali americani e tedeschi. Ma io non commento. Lascio che giudichino gli italiani. '); }

Coronavirus, ultima chiamata per Bruxelles. Il commento di Cristiano Zagari

[Redazione]

Questa pandemia in quanto ad impatto sulle nostre vite è come una guerramondiale se non altro perché produce effetti indistintamente su tutte le popolazioni del globo. Che fare allora? Per esempio estrapolare dalla Storia quelle modalità organizzative che nel secondo Novecento ci hanno permesso di uscire dalla palude e di rimetterci in carreggiata. Il nostro docente oggi sarà Jean Monnet. In particolare, andremo a vedere come potrebbe lavorare un'istituzione in tempo di crisi. I più conoscono Jean Monnet come il padre del processo di integrazione europea, della Comunità del carbone e dell'acciaio (Ceca) prima e dei Trattati di Roma poi. Molti sanno dove il francese sia arrivato ma quasi nessuno sa da dove sia partito. E nella fattispecie qui sono proprio le origini ad interessarci. Il primo merito di Monnet fu quello di proporre, in quanto giovane consulente del governo francese, di razionalizzare lo sforzo bellico di Francia e Regno Unito durante la prima guerra mondiale, dalla serie in una crisi che colpisce tutti allo stesso modo ha senso dividersi i compiti evitando inutili duplicazioni. Il metodo Monnet verrà altresì applicato con successo nel secondo conflitto mondiale. Da questa buona pratica nascerà poi nel secondo dopoguerra quell'agenzia sovranazionale con il compito di utilizzare insieme carbone e acciaio e coprodurre energia e che darà il via a sua volta ad altre collaborazioni concrete che porteranno ai Trattati di Roma del 1957 e alle istituzioni europee. In altre parole è da una solidarietà di fatto richiesta per superare una minaccia globale che può nascere un progetto politico sovranazionale basato su solide fondamenta. Che analogia è tra ieri ed oggi? Che ieri come oggi all'interno del vortice non è Europa, ma solo gli Stati nazionali. Ora qualcosa sembra muoversi con le dichiarazioni della presidente della Commissione e con alcuni gesti di solidarietà da parte di alcuni Paesi membri, ma va anche detto che ciò è corrisposto ad una progressiva presa di coscienza che il problema non fosse circoscritto al giardino italiano. Egoismo? Forse, ma va bene lo stesso se serve a farci sentire una comunità di destino. L'idea è semplice, primo razionalizzare lo sforzo nel rispondere alla crisi con una sorta di centrale acquisti europea come ventilato qualche giorno fa dal ministro Speranza, secondo creare una vera protezione civile europea (qualcosa già esiste penso all'Eupcm in particolare ma non ha la dimensione e la forza di frappe e soprattutto lo status per impattare) a cui capo vi sia un super disaster manager con risorse, mezzi e poteri. Questa è la tempesta perfetta, se Europa non batterà nemmeno questo colpo sarà molto difficile mantenere vivo anche un solo granello di credibilità. Il ricorso al termine coordinamento da parte di Bruxelles nell'affrontare la crisi del 2008 ha ferito gravemente il processo di integrazione, mutare lo stesso termine per il Covid-19 rischia di mettere fine al tutto.

La comunicazione sul coronavirus migliora. Tutti gli errori commessi

[Piero Tatafiore]

Dalle prime rassicurazioni in televisione, fino agli ultimi provvedimenti presi dal governo, un'analisi di Piero Tatafiore (Utopia) sulla comunicazione politica, e non, dell'epidemia. Con una constatazione: in fondo gli italiani sono meglio di come li si dipinge, solo che per dimostrarlo hanno bisogno di sfide epocali. Diciamo chiaro: questo momento storico-politico non ha paragoni nella storia repubblicana. Nemmeno il contrasto al terrorismo fu così pervasivo della vita e delle libertà di ciascuno di noi. Una sfida pesantissima che piegherebbe le gambe a chiunque e che risulterebbe difficilissima da gestire per qualsiasi leader, anche per Craxi o Berlusconi (nessuna simpatia politica, semplicemente i leader dei 2 governi più lunghi del dopoguerra), figuriamoci per una maggioranza complicata come quella che sostiene Giuseppe Conte. Dopo questa necessaria premessa, non si possono non notare gli errori commessi da inizio crisi, che hanno determinato una percezione confusionaria del momento. Innanzitutto, le scelte iniziali con le riunioni presso la protezione civile senza che fossero prese misure gravi come il momento che plasticamente veniva rappresentato. Poi il pasticcio dei decreti anticipati alla stampa da qualche manina con conseguente e prevedibile effetto panico nei cittadini che hanno assaltato supermercati e stazioni, con un effetto esattamente contrario a quanto voluto. Infine, un certo protagonismo iniziale di Conte che oramai più di 20 giorni fa andò in tutte le trasmissioni televisive, inclusa quella di Barbara Urso, a raccontare le prime (inefficaci) misure di contenimento relative al focolaio lombardo. Negli ultimi giorni Conte ha fatto tesoro delle critiche, cambiando radicalmente la sua comunicazione. Nella diretta Facebook (e qui già è la prima innovazione), Conte, con una quinta di bandiere italiane e un azzurro rassicurante (seconda innovazione), si è rivolto agli italiani direttamente e in modo molto chiaro, senza far trapelare nulla prima e puntando innanzitutto a rassicurare sulla continuità da parte dei supermercati degli approvvigionamenti alimentari. Sfruttando la finestra di Overton (schema di comunicazione-persuasione per rendere normale un'idea altrimenti inaccettabile) Conte sta cercando di cambiare la sua comunicazione e quella del governo, facendo tesoro dei molti errori commessi finora. Errori che però riguardano un po' tutti: alzi la mano chi ha capito se le mascherine servono o meno. E i guanti sono efficaci? E che dire della virologa dell'ospedale Sacco di Milano che ancora pochi giorni fa insisteva sul fatto che il Covid-19 è poco più di un'influenza? O, ancora, cosa pensare dell'affermazione di Silvo Brusaferrò, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità che ha detto: I morti accertati per Coronavirus sono 2? 2? E gli altri 1264 riportati dalla Protezione Civile cosa sono? Fake news? Per non parlare degli hashtag #Milanononsiferma et similia o degli appelli a uscire e aprire tutto lanciati nei giorni passati da Salvini a Zingaretti. Messaggi contraddittori che hanno ingenerato lassismo, menefreghismo e finanche panico negli italiani. Ora, per fortuna, il messaggio sembra calibrato meglio, anche con campagne efficaci come quella lanciata dal parlamentare Filippo Sensi #iorestoacasa. E, tutto sommato, confrontandoci, per esempio, con la Francia in cui 5 giorni fa si è svolta una mega convention di puffi, gli italiani stanno rispondendo bene all'emergenza. In fondo gli italiani sono meglio di come li si dipinge, solo che per dimostrarlo hanno bisogno di sfide epocali.

Il Governo approva il decreto "Cura Italia". Conte: "Diga protettiva ma non basterà"

[Redazione]

Il premier: "Questo decreto non basta, ma il Governo è presente oggi e domani: ci saranno ingenti e rapidi investimenti". Gualtieri: "Ad aprile un altro decreto, siamo già al lavoro" Il governo è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra. Lo dice il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il Cdm. Abbiamo appena concluso i lavori del Consiglio dei ministri: è un passaggio importante. Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche di un modello italiano per la strategia di risposta economica all'epidemia del Coronavirus. E una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori. Ue ci segua. I primi segnali sono importanti. Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue, ha proseguito Conte. Siamo consapevoli che non basterà il decreto anti-Coronavirus ma il governo risponderà presente anche domani; dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato dall'emergenza con un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro paese non ha mai conosciuto prima. Il decreto legge, approvato oggi dal Governo, stanziava 25 miliardi di denaro fresco per l'emergenza coronavirus. Questo muoverà flussi per 350 miliardi, ha concluso Conte secondo il quale gli interventi per l'economia non si esauriscono qui. Il Governo ha adottato il modello Italia: il bene più alto è la salute pubblica e nessuno deve sentirsi abbandonato. Ha preso poi la parola Roberto Gualtieri. Un decreto molto consistente: diamo una prima risposta alla crisi economica e non solo. Abbiamo deciso di utilizzare tutto l'indebitamento netto autorizzato dal parlamento di 25 miliardi, ha detto il ministro dell'Economia. È un finanziamento aggiuntivo molto significativo per il sistema sanitario nazionale e la protezione civile, con risorse per quasi tre miliardi e mezzo che ci consentiranno di sostenere il lavoro eroico che stanno svolgendo. È un capitolo molto corposo di 10 miliardi di sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del Coronavirus. Questo è un primo intervento per marzo, poi torneremo per le scadenze di aprile attraverso la probabile riestensione e modulazione del meccanismo dei ristori che stiamo definendo e sarà oggetto del decreto aprile. SÌ è un intervento su Alitalia nel decreto Cura Italia per rispondere all'emergenza Coronavirus. Lo ha detto il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo al termine del Cdm che ha varato il provvedimento, rispondendo a una domanda sulla ex compagnia di bandiera. Per gli autonomi e i liberi professionisti abbiamo stanziato circa 3 miliardi a tutela del periodo di inattività che si sono prestati ad affrontare.

Coronavirus, Borrelli: "A breve al via la produzione nazionale di mascherine"

[Redazione]

A breve si avvierà la produzione nazionale di mascherine, che è prevista anche nel decreto. Ricevo richieste di tantissime aziende che si propongono di produrle, lo ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in conferenza stampa. Lavoriamo notte e giorno - ha continuato - per cercare mascherine, ventilatori, camici e guanti. Un riferimento poi alla struttura che dovrebbe sorgere alla Fiera di Milano: Spero di realizzarla nel più breve tempo possibile: anche lì il problema sono le apparecchiature. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il Veneto vuole misure ancora più severe: "Il governo vieti passeggiate e attività fisica"

[Redazione]

Chiederò al governo di inasprire il decreto con le misure restrittive, prevedendo ad esempio la chiusura dei supermercati la domenica e il divieto di fare attività fisica e passeggiate all aperto. Lo annuncia il governatore del Veneto Luca Zaia, secondo cui le misure ad oggi rischiano di non essere efficaci, perché consentono alle persone di uscire per fare passeggiate e così si creano situazioni che rischiano di favorire il contagio. attività fisica all aperto è stata considerata una valvola di sfogo, ma abbiamo capito che è una valvola di sfogo che non funziona. Perché alla fine dà a tutti la scusa per uscire, spiega Zaia, in conferenza stampa dalla sede della Protezione civile regionale, a Marghera. Sto verificando se si possono fare ordinanze, il decreto non ci lascia molto spazio e si parla comunque di limitare la libertà personale, e quindi dobbiamo dare copertura alle iniziative dei sindaci, che non possono esporsi a ricorsi contro le eventuali misure restrittive aggiuntive che dovessero ritenere necessarie. E per quanto riguarda i controlli, i veneti sono persone per bene, non hanno bisogno dei controlli, ma nel momento in cui il decreto consente di andare a passeggiare hanno ragione a farlo, quindi bisogna correggere il tiro, afferma Zaia. Insomma, il decreto della presidenza del Consiglio scade il 25 marzo, ma va quantomeno reiterato e secondo me inasprito, conclude Zaia, evidenziando che le proiezioni delle strutture regionali parlano di 400, 500, anche 600 persone in terapia intensiva contemporaneamente. Oggi il Veneto riesce ad effettuare circa 3.300 tamponi al giorno, ma obiettivo è di arrivare nel giro di una settimana ad effettuare e analizzare 11.000 tamponi al giorno, attivando tutti i laboratori di microbiologia. I tamponi saranno a tappeto sul personale di ospedali, case di riposo e medici di base, e poi saranno estesi dando priorità a chi ha sintomi. Fino a questo momento il Veneto ha effettuato circa 35.000 tamponi, di cui 31.135 hanno dato esito negativo, continua il governatore. Abbiamo circa 7.000 Persone in isolamento fiduciario. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Manovra cura Italia

[Redazione]

Il bollino che certifica la natura straordinaria dell'intervento, Roberto Gualtieri lo mette alle dieci di domenica sera. In diretta tv. Il ministro è in collegamento video con Che tempo che fa. Dietro la scrivania del suo ufficio, al Tesoro, che per una giornata intera ha assolto al ruolo delicato di cervellone politico chiamato a mettere nero su bianco il decreto economico contro il virus. Probabilmente arriveremo a usare tutti i 25 miliardi, annuncia. Ecco il bollino: saranno spesi subito tutti i soldi a disposizione, fino all'ultimo euro. emergenza, con il sistema sanitario lombardo che rischia il collasso, impone all-in. Il decreto diventa una manovra cura Italia, per importo sì, ma anche perché raggiunge tutte le articolazioni del Paese infettato: sanità, Protezione civile, forze dell'ordine, imprese, lavoratori, famiglie. Il decreto raddoppia, passando da 12 a 25 miliardi. Per capire la natura di questo provvedimento basta metterlo a confronto con la manovra di fine anno. Al netto dello stop all'aumento dell'Iva, i miliardi spesi per le misure di sostegno all'economia sono stati nove. Ora sono il triplo. È cambiato tutto, il deficit portato oltre il tetto-tabù del 3%, un effetto leva che si stima in 350 miliardi, vicino ai 550 miliardi mobilitati dalla Germania. Il virus ha fatto saltare i confini misurati degli interventi e ha spalancato le porte al carattere dell'eccezionalità anche nella strategia economica del governo. Se tutto questo è avvenuto in soli quattro giorni è perché la scrittura è stata fagocitata dal contagio che corre. Non è un caso che il primo capo del testo sia dedicato proprio alla sanità. Le condizioni lavorative di medici e infermieri erano cosa nota, ma quello che è subentrato da giovedì - quando il governo ha approvato il budget - a oggi è stato un drammatico peggioramento. Le mascherine che non bastano per tutti, i posti in terapia intensiva pieni, il trasferimento dei pazienti da una Regione all'altra. Per tutta la mattina i tecnici di via XX settembre lavorano insieme a quelli degli altri ministeri coinvolti per irrobustire gli interventi. A metà pomeriggio, Gualtieri coordina la riunione del pre-Consiglio dei ministri. Durerà otto ore, fino alle undici di sera. Il testo andrà a palazzo Chigi lunedì mattina perché i tecnici limeranno tutta la notte. Si integrano i testi, si mette mano alle coperture. Il quadro prende forma. Il totale delle risorse per la sanità sale a 1,15 miliardi. Da aggiungere al miliardo e mezzo per la Protezione civile perché è di fatto unico. Questi soldi serviranno per gli straordinari del personale medico stremato da turni che non conosco più la distinzione tra il giorno e la notte. Non solo. I prefetti potranno requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena. Così come la Protezione civile e il commissario straordinario per emergenza Arcuri per strutture e mezzi necessari a potenziare i reparti degli ospedali. E poi le mascherine e i macchinari di terapia intensiva, che hanno generato un vespaio di polemiche tra la Lombardia e il governo al grido di Roma non capisce. Si sbloccano nuove produzioni. altra grande gamba della manovra è il lavoro. Perché le imprese hanno chiuso. Chi non ha fatto, perché legato a filiere che vanno a finire nei supermercati e nelle farmacie, è in preda al panico da contagio. La grande questione è esplosa dentro le fabbriche, come hanno dimostrato le proteste degli scorsi giorni e la necessità di arrivare a scrivere un protocollo di sicurezza con i sindacati. Milioni di lavoratori sono a casa, in smart working. obiettivo, che Gualtieri ribadisce più volte, è che nessuno deve perdere il posto di lavoro per colpa del virus. Ci sono cinque miliardi per la cassa integrazione. Andrà a tutti e per nove settimane. Gli autonomi avranno un una tantum di 600 euro. Si pensa alle big, ma anche ai piccoli. Chi anno scorso ha guadagnato meno di diecimila euro e ora è stato costretto a fermarsi sarà sostenuto con un Fondo di ultima istanza che in tutto stan

zia 200 milioni. Chi ha continuato ad andare a lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro. Chi lavora sono ovviamente anche le famiglie. Le scuole chiuse hanno generato un problema enorme: i figli a casa e quindi impossibilità per molti di recarsi sul posto di lavoro. I congedi speciali retribuiti per le famiglie con i bambini a casa saranno di 15 giorni, retribuiti al 50 per cento. In alternativa un bonus baby sitter da 600 euro, che sale a mille per i medici e i tecnici sanitari. Per tutti e due, cioè per imprese e famiglie, arriva lo stop dei mutui per 18 mesi. Le scadenze fiscali sono tutte rinviate anche se il ministro dell'Economia raccomanda a chi può di pagare nei tempi previsti. Ma la manovra deve

affondare i suoi gangli dappertutto. Ci sono i rimborsi per gli spettacoli, soldi pereditoria e per il turismo. Interventi grandi e piccoli. Dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese fino alle tutele per i postini che consegnano le raccomandate a casa. Così ha deciso il virus, che contagia ogni aspetto della quotidianità, che crea problemi strutturali ma anche pratici. La manovra ha dovuto necessariamente plasmarsi su questa dimensione. Non senza essere esente dalle polemiche politiche. I renziani lamentano che per gli autonomi e i professionisti si è fatto troppo poco. La Lega dice che il decreto è senza coraggio, confuso, non risolve emergenza. Eppure il governo ha dialogato con le opposizioni tutta la notte di sabato e anche oggi. Gli appetiti non si saziano mai. Ma una manovra, con 25 miliardi da spendere subito, vanno oltre. La linea, quantomeno la tempistica, la detta il virus. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il di Cura Italia e le contromisure della Bce

Idee e spunti per sapere quello che succede nel mondo selezionati per voi da Giuseppe De Filippi

[Redazione]

Il decreto attesissimo è arrivato, seguirà un altro intervento in aprile. Mentre quella che normalmente chiameremmo la manovra (comprese tutte le tappe di avvicinamento, a partire dalla trimestrale di cassa) assumerà evidentemente tutta un'altra faccia, trasformandosi da gestione delle clausole di salvaguardia in gestione del super deficit verso cui ci avviamo. #decretomarzo è bella Il bollettino medico sapete dove trovarlo. Non è un bello spettacolo quello della Lombardia che si mette a fare la scontrosa, un po' chiede aiuto un po' dice che fa da sola, sbagliando in entrambi i casi. Gli aiuti arrivano a tutti, secondo una logica nazionale. Mentre fare da soli (e il Veneto allora?) è una scelta rischiosa e contraddittoria e anche un po' sciocchina, che poi gli elicotteri sono partiti per portare i pazienti lombardi a Palermo (e meno male). Le autorità regionali indicano la possibilità di aprire il famoso spazio in Fiera con posti letto per terapia intensiva in una settimana, ma poi sembrano poggiare questa previsione tutta sulle spalle del neo incaricato Guido Bertolaso. L'impressione di un annuncio fatto per poter poi dire che "Roma ha frenato" c'è, ma speriamo che invece abbiano ragione i lombardi, aiutati però dal romano Bertolaso. Ma i respiratori adesso vanno a ruba e non si trovano facilmente, come era stato detto dalla protezione civile. Vedremo. Noioso parlare di Europa, ok, ma peggio ancora trarre sempre e solo, e da qualunque premessa o da qualunque fatto, la conclusione con cui si dà la colpa all'Europa. Con la comoda condizione di poter accusare l'Europa di esserci troppo (quando regola attività o stabilisce criteri per la convivenza economica) oppure di non esserci (quando non risolve magicamente problemi che non hanno soluzione). Allora, primo esercizio logico. Proponete ai vostri interlocutori nelle cene (ovviamente in videoconferenza) la seguente domanda. Ma, gli USA, grande mercato integrato ma dotati di centralizzazione politica forte, sono riusciti a prendere decisioni identiche, tempestive, efficaci, sul loro territorio e per la loro popolazione di fronte all'epidemia? evidentemente no, e non solo perché Donald Trump è un buffone narcisista (cosa che peggiora comunque la situazione), ma anche perché era ed è oggettivamente difficile affrontare questa inattesa situazione (e non tirate fuori Bill Gates che aveva previsto tutto, please). Allora l'Europa sta fronteggiando una questione che la mette sotto pressione, anche perché le competenze sulla sanità sono nazionali. Ma sta dimostrando di esistere, con un'efficienza non inferiore a quella dei federali USA. Certo i tedeschi stamattina hanno sconvolto un po' il quadro chiudendo le frontiere intereuropee, ma da lì a dire che è la fine (come scrive La Repubblica) dell'Europa ce ne passa. Era chiaramente un tentativo di recuperare in corsa a una situazione sfuggita di mano riguardo ai movimenti di persone (i virus viaggiano a bordo delle persone, è il virus che si vuole fermare, non i francesi o gli austriaci). Ed è comprensibile che ciascun stato voglia concentrarsi sui suoi cittadini (la competenza sulla sanità è nazionale, lo ricordiamo) anche per una banale ragione: li conosce e sa dove abitano e può trovare modi, garantisti, per tenerli d'occhio. In una situazione eccezionale (pare che ci sia un'epidemia) si capisce che un paese tenti di mettere il più possibile gli spostamenti personali sotto controllo. In Italia è stata chiusa la Sardegna, si può viaggiare da e per solo se autorizzati, e lo stesso oggi è avvenuto per la Sicilia. Questo non comporta la fine dell'unità d'Italia o la fine della libertà di movimento. Si tratta di misure provvisorie e per una volta ci si può risparmiare l'ottima battuta sul fatto che niente è più definitivo in Italia del. Poi l'UE è comunque intervenuta, chiedendo di evitare chiusure di frontiere interne e nello stesso tempo mettendo rigorosi controlli agli ingressi di tutte le frontiere esterne dell'Unione, con la sospensione per 30 giorni dei viaggi non essenziali da e per l'UE. Sono le normali scelte in casi come questi. Provate a fare la fila in un aeroporto americano arrivando dall'Europa in questi giorni e vedreste la situazione che c'è. Il punto sull'Europa o meglio sulle istituzioni comunitarie è che sono nate non perché eravamo tutti bravi e buoni e solidali, ma per la ragione opposta. E nei momenti di grande difficoltà sono le tensioni a venire a galla. Le istituzioni europee

tengono come tiene la presidenza degli USA, e cioè prendendosi insulti, scricchiolando, sbagliando. Ma non è la fine degli USA e neanche della Ue. Che poi il lavoro grosso intergovernativo, come si direbbe se fossimo solo tra europei, oggi toccava a un G7 che ha finalmente dato un senso alla propria esistenza. Visto che dalla politica monetaria c'è poco da attendere, e non per colpa dei banchieri centrali, si potrebbe abbozzare quella Rambouillet in teleconferenza di cui parlavamo a cena. Anche perché la globalizzazione se ne sta lì acquattata ma tranquilla, è basata sulla circolazione delle merci, mica sui turisti (che anzi sono un fastidio), e perciò sta tranquilla. Sì perché le banche centrali, buttate nell'agone senza la strumentazione adatta, hanno fatto una figuraccia. Particolarmente la Federal Reserve, lodata da Trump (super interventista nelle cose di competenza altrui, quanto indeciso nelle sue) per il brusco taglio dei tassi deciso ieri sera, salvo poi constatare che al mercato non è importato nulla del taglio al costo del denaro, visto che questa è una crisi di offerta, e che di conseguenza Wall Street se ne andava giù a rotta di collo. Lo stesso succedeva qui, ma la insultatissima Christine Lagarde (nuova bestia nera degli italiani) lo aveva detto che non c'erano strumenti di politica monetaria adatti per raddrizzare le cose dell'economia produttiva. Il tutto mentre la Bce intensificava (e ringraziamo da parte italiana invece di insultare) proprio l'acquisto di Btp, oggi comprati a un ritmo maggiore anche rispetto ai messi più battaglieri di Mario Draghi. Con il risultato di ridurre lo spread, la cui corsa era cominciata pericolosamente questa mattina. Insomma la Bce fa esattamente ciò che Lagarde, un po' sciaguratamente, aveva negato di voler fare: è qui per ridurre gli spread. Per quanto riguarda le Borse forse è arrivato il momento di fermare le contrattazioni. L'amministratore delegato della Borsa di Milano, Jerusalem, dice che accetterebbe una decisione concordata e omogenea almeno in Europa. Gli operatori raccontano di assenza totale di domanda e titoli invendibili e fanno anche notare che con la manifattura ferma o quasi gli analisti non possono fondare le loro scelte su dati realistici. Decisioni impegnative in arrivo nel cuore dell'Europa e specialmente in Francia. È destino di chi governa in questi giorni di essere criticato, anche fondatamente, per ritardi e tentennamenti, e per quelli che qui chiamavamo errori di comunicazione. Diamo atto che comunque è dura e vediamo che succede anche a Macron. Perché nessun sistema sanitario era tarato per numeri come quelli di questi giorni. In Francia esortano ad andare nelle seconde case. Questa è divertente, dice che i francesi se ne fottono degli ordini del governo perché la politica ha perso credibilità. Allora perché in Italia invece c'è un altissimo tasso di adesione alla richiesta di stare a casa? forse la spiegazione è nella semplice e basica paura, ci siamo convinti (saggiamente) che il rischio esiste e non è una fantasia di Conte o di Borrelli. In Belgio vorrebbero fare qualcosa ma non si mettono proprio d'accordo. Che poi questa benedetta comunicazione ma come volete che si faccia? quando si devono dire cose molto sgradevoli nessuno la sa fare. Certo, il governo di Boris Johnson però ha superato i record mondiali dell'insipienza presuntuosa. E lo sta pagando. A proposito, la Brexit poi come si fa? Se ne avete voglia, se no saltate, il capo delle strategie inglesi spiega di nuovo le sue idee. E no, la Brexit ancora non c'è stata, ok, e ma se poi gli inglesi si sentono già exit e quindi non applicano le direttive brussellesi? In USA chiudono assai, ma un po' qui e un po' lì. Curiosità italiana: i contrasti che qui vediamo tra stato centrale e regioni, lì si manifestano (e dietro c'è una storia ben più lunga) tra amministrazione di Washington e stati federali. Trump non sa che dire ma lo twitta. Le linee di comportamento le dà la stampa di opposizione. Il Whisky o quello che bevono, purché sia alcolico, gli americani se lo possono far dare sul marciapiedi. La decisione fa molto ridere i colleghi dei giornali USA. Sull'onda di una crisi mondiale del trasporto aereo (a malapena si va al 10% rispetto a prima dell'epidemia) la nostra (aggettivo da intendere in modo ampio) Alitalia ha colto l'attimo per assestare un magistrale "mal comune mezzo gaudio" e si è accoccolata tra le braccia dello Stato. Un bambino e almeno altre quattro persone morte in un incendio nei luoghi dove sono trattenuti i migranti a Lesbo.

Borrelli: pronte 2 milioni di mascherine

[Redazione]

In Veneto 19 milioni acquistate e mai arrivate. Zaia: Le facciamo noi Un blocco improvviso che potrebbe incrinare in maniera pericolosa i rapporti con i nostri vicini. Ben 19 milioni di mascherine protettive sono state bloccate dai Paesi di origine e anche dai Paesi in cui questa preziosissima merce è in transito. Diciannove milioni di mascherine che dovevano arrivare in Italia. Si tratta di quattro milioni di mascherine Ffp2 e di 15 milioni di mascherine di tipo chirurgici acquistati da aziende italiane che sarebbero dovute arrivare nei prossimi giorni. Le autorità dei Paesi di provenienza (e in alcuni casi anche i Paesi dove questi preziosi carichi erano soltanto di passaggio) hanno deciso il sequestro al solo scopo di destinarle al proprio mercato interno. Non si è fatta attendere la replica del nostro ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Lo scalo doganale non significa che possono essere requisite - denuncia l'ex capo politico del Movimento 5 Stelle -. Denunceremo i Paesi che si macchieranno della pratica ignobile di requisite mascherine destinate a Stati in difficoltà come l'Italia. È inaccettabile che materiale medico destinato all'Italia venga requisito. Prima ancora che venisse confermata la notizia, si era levato l'appello della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Dobbiamo condividere il materiale protettivo all'interno dell'Unione europea nella lotta al coronavirus. La presidente della Commissione europea ha pubblicato su Twitter un video-messaggio attraverso il quale si rivolge a tutti i governi dell'Unione affinché pongano fine a blocchi e sequestri come quello che sarebbe avvenuto ai danni dei clienti italiani. I divieti nazionali di vendita ad altri Paesi europei - spiega la von der Leyen - non vanno bene. Dobbiamo aiutarci l'un l'altro. Nessun Paese può produrre da solo ciò di cui ha bisogno. Oggi è l'Italia ma fra qualche settimana saranno altri Paesi ad averne bisogno. In serata il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli ha annunciato che oggi saranno distribuite due milioni di mascherine in tutta Italia. Poi l'annuncio dello stesso Di Maio: In arrivo dalla Cina i primi 150 ventilatori polmonari insieme con i 40 già arrivati. A questi si aggiungono 5 milioni di mascherine per la sicurezza del personale sanitario Intanto il governatore veneto Luca Zaia ha annunciato le prime mascherine made in Veneto: Ci stiamo attrezzando per produrne qui visto che non si trovano più. coronavirus Angelo Borrelli Coronavirus

Salgono ancora i contagi Gallera: "Entro 7 giorni contiamo che rallentino"

[Redazione]

L'assessore sicuro: le misure funzioneranno. Creati nuovi posti nelle terapie intensive Nella quarta domenica di emergenza Coronavirus Milano e la Lombardia sembrano un altro mondo. Era il 20 febbraio, ha ricordato ieri l'assessore al Welfare Giulio Gallera, quando la regione contò il primo contagiato, nell'area di Codogno, e 24 giorni dopo le città sono molto vuote. Il weekend prima i parchi erano pieni, da quando è scattato il coprifuoco chi esce, pochi, lo fanno tenendosi a distanza e spesso con la mascherina, la gente ha raggiunto un livello di consapevolezza molto forte, abbiamo deciso di intraprendere questa grande battaglia che vinceremo. Detto questo, contiamo di vedere i primi risultati delle nuove restrizioni fra una settimana, perchè solo allora saranno passati i 14 giorni di incubazione dalla famosa domenica dei parchi e commerciali pieni. E ieri ancora si sono registrati 1.587 nuovi positivi al tampone (199 in più del giorno prima) che hanno portato i contagiati a quota 13.272. In provincia di Milano sono saliti a 1.750 (199 in più) di cui 771 a Milano città(+79) ma Gallera sottolinea che in proporzione alla popolazione è un numero abbastanza basso. I ricoverati sono 4.898, ossia 602 in più in 24 ore, alto il numero dei decessi, 1.218 con una crescita di 252 (erano 966). Superato e di molto il migliaio, anche se l'assessore spinge a valutare che non dobbiamo leggere i dati in maniera così negativa, andranno valutati nell'arco della settimana e contiamo entro una settimana che il trend dei contagi inizi a rallentare in maniera significativa, perchè la crescita è costante ma non esponenziale come sarebbe accaduto secondo gli esperti senza misure di contenimento così stringenti. Sono passati da 724 a 1.200 i posti in terapia intensiva, abbiamo recuperato un buon margine grazie anche alla sinergia tra strutture pubbliche e ospedali privati accreditati, chi mette in discussione questo modello lombardo viene smentito. Sessanta pazienti anche con altre patologie sono stati trasferiti all'interno della regione, molti ieri all'Auxiologico, Humanitas o al San Raffaele, andando ad alleggerire gli ospedali a rischio implosione come Bergamo o Crema. E 40 (10 Covid) sono andati in altre regioni, come Friuli Venezia Giulia o Sicilia. Ringrazia la Fondazione Rava che ha offerto medici e donato un'intera attrezzatura di terapia intensiva al Policlinico (oggi il bisogno non è ad Haiti ma in Lombardia). Al piano per allestire i 500 posti in Fiera si aggiunge la creazione di altri 192 letti di terapia intensiva in spazi vuoti degli ospedali milanesi, Niguarda, Policlinico, San Carlo, San Matteo e San Gerardo di Monza: Novanta siamo in grado di realizzarli in 7 giorni, altri 77 in undici e gli altri 26 in quindici. Serve strumentazione ad hoc che oggi non abbiamo e non siamo in grado di recuperare se non attraverso la collaborazione con la protezione civile. La polemica sulle 250mila mascherine non idonee è ancora calda ma Gallera (che le aveva definite carta igienica) getta acqua sul fuoco, facendo però alcune sottolineature. Quasi ogni giorno sento medici e infermieri con 24 o 12 ore di autonomia - spiega -. Abbiamo bisogno di 300mila mascherine al giorno, sono 24 giorni che cerchiamo di trovarle. Il ministro Boccia ha detto che ci sono state consegnate 500mila mascherine in 24 giorni, a noi però ne servono 300mila al giorno. La Protezione parla di una fornitura di 500mila come di una consegna importante, allora forse non c'è la percezione dello sforzo che stiamo facendo qui. Intanto la Regione attraverso propri canali oggi ne ha recuperate 700mila, ci basteranno per due giorni e mezzo o tre. coronavirus Giulio Gallera Coronavirus

Il "polmone d'Italia" al via: tempi cinesi e 400 posti letto

[Redazione]

Il nuovo ospedale sarà realizzato a tappe forzate alla fiera di Milano. Corsa per reperire tutti i respiratori. Tempi cinesi per la costruzione dell'ospedale alla Fiera di Milano, a patto che arrivino i respiratori. Le speranze di curare i malati di coronavirus - oggi lombardi e domani non solo - sono affidate a questo progetto: allestire un grande centro di rianimazione in uno dei padiglioni di Fiera Milano city, la struttura espositiva realizzata mentre la vecchia fiera veniva smantellata e trasformata in area residenziale e commerciale. L'impresa non è facile e presenta una serie di incognite, ovviamente. Ma la Regione Lombardia conta che si possa realizzare velocemente. Servono tanti medici, è vero, circa 400 intensivisti e oltre mille infermieri. Eppure il personale non è considerato uno scoglio così insormontabile. Il nodo vero dell'impresa saranno le apparecchiature per la ventilazione assistita dei pazienti, e ne servono almeno 400, tanti quanti sono i posti letto minimi previsti. Con questo compito la Regione ha chiamato Guido Bertolaso, un top player come lo hanno definito ieri a Palazzo Lombardia. Convocato come consulente dal governatore Attilio Fontana, l'ex capo della Protezione civile sarà retribuito simbolicamente con un euro e chiamato a mettere in campo un know-how specifico e le sue relazioni internazionali decisive. Oggi si farà il punto, anche tecnicamente, e una volta sciolto il nodo respiratori si potrà partire con la realizzazione del progetto del polmone d'Italia alla fiera di Milano. Il prototipo è pronto: una sorta di scatola in cui allestire tutto il necessario. Sarà il modulo base dell'ospedale, replicabile enne volte. Il costo non dovrebbe essere esorbitante ma in ogni caso - al momento - i vertici della Regione non si pongono neanche il problema del costo. Comunque, non dovrebbero essere necessari grandi lavori strutturali, ma si dovranno assicurare ovviamente tutti gli accorgimenti tecnici in grado di garantire le condizioni adeguate per tutti gli interventi terapeutici, fra i quali la pressione e ovviamente la temperatura ambientale. I reparti di terapia intensiva, come si sa, sono la linea del fronte fin dall'inizio dell'emergenza. In Lombardia i ricoverati Covid sono arrivati a quota 924 e i posti inizialmente disponibili erano 724. La Regione li ha portati a 1.200, con un aumento dell'80%. Ci è riuscita facendo miracoli, utilizzando anche i respiratori delle sale operatorie e delle unità coronariche, le cui macchine sono state riconvertite e usate per la gestione dei pazienti affetti da polmonite. Gli ospedali hanno usato anche i muletti. Inoltre 90 ventilatori sono arrivati dalla Protezione civile nazionale, che dovrebbe recapitare altri 26 pezzi a breve, e poi cento a 7 giorni. Si parla della quota lombarda dell'appalto avviato dalla Consip (la centrale degli acquisti delle pubbliche amministrazioni italiane) e che - da annuncio ufficiale di ieri - conta in tutto 3.800 pezzi. La Regione confida ovviamente sul contributo di tutti e concepisce l'operazione come un'impresa collettiva, cui anche il mecenatismo sanitario privato può dare una grossa mano. Ieri si è saputo che un numero significativo di apparecchi potrebbe arrivare grazie a un imprenditore italiano che ha dato la sua disponibilità. E Fontana ieri ha lanciato un vero e proprio appello. I contagiati continuano ad aumentare. Abbiamo bisogno di aiuto, di medici, infermieri e di respiratori. Grazie all'aiuto che tutti ci potrete dare riusciremo a realizzare questo nuovo grande ospedale dedicato esclusivamente ai malati di Covid-19 e riusciremo a dare a tutti una possibilità di essere opportunamente curati. Entro una settimana, comunque, avremo 140 nuovi respiratori. Tornando alla solidarietà, va segnalato che ieri molti milanesi sono accorsi a donare sangue rispondendo all'allarme lanciato nei giorni scorsi dal Centro nazionale sangue che aveva fatto sapere che dallo scoppio dell'emergenza coronavirus le donazioni erano calate del 10%.

Coronavirus, Bertolaso: "L'ospedale alla Fiera di Milano non servirà solo al Nord"

[Redazione]

L'ex capo della Protezione civile è arrivato stamattina a Milano, dove incontrerà il governatore lombardo Fontana e alcuni assessori regionali per fare il punto della situazione sul nosocomio. Non servirà solo a Milano e al Nord ma anche al resto d'Italia. È il pensiero di Guido Bertolaso sul nuovo ospedale che verrà allestito negli spazi della Fiera di Milano. L'ex capo della Protezione Civile è stato nominato come consulente dal governatore della Lombardia Attilio Fontana. Bertolaso è atterrato questa mattina all'aeroporto di Fiumicino con un volo proveniente da Johannesburg e poi si è diretto verso il capoluogo lombardo. Aveva mascherina a coprire naso e bocca, abbigliamento positivo e un trolley al seguito. Durante il transito allo scalo romano non ha rilasciato dichiarazioni. L'incontro con la Giunta regionale L'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera, ha informato che oggi pomeriggio si svolgerà un incontro tra Bertolaso, il presidente Fontana e gli assessori Fabrizio Sala e Davide Caparini nella zona dove sorgerà il nosocomio. Gallera ha detto che sarà presente anche il numero uno della Fiera Enrico Pazzali. L'incontro servirà "per iniziare il lavoro di realizzazione del nuovo ospedale, affinché venga iniziata la raccolta delle disponibilità sia del personale che delle forniture, a cui si dedicherà Bertolaso", ha sottolineato Gallera. E il governatore Fontana ha precisato che il funzionario darà una grande mano con la sua grande esperienza. Come riporta Il Messaggero, secondo l'Intesa tra Fontana e Bertolaso il nuovo ospedale dovrebbe accogliere anche i pazienti provenienti dal resto d'Italia, e quindi non solo quelli di Milano e del Nord. Si tratta di una struttura molto importante, che andrà creata in tempi veloci e proprio per questo l'ex capo della Protezione civile lavorerà a tempo pieno per realizzarla. La stima e il consenso bipartisan Leri Bertolaso ha ringraziato tutti gli italiani per le belle parole e gli attestati di stima. Poi ha scritto questo messaggio, riportando una celebre citazione di John Kennedy: Non chiederti mai cosa il Paese può fare per te ma sempre cosa tu puoi fare per il tuo Paese. L'ex capo della Protezione civile può contare inoltre sul sostegno bipartisan da parte delle forze politiche. In diretta Facebook, Matteo Salvini gli ha augurato buon lavoro e ha precisato che Fontana ha fatto una scelta intelligente quando ha nominato come consulente. Il premier Giuseppe Conte ha definito positiva questa decisione e anche Matteo Renzi è sulla stessa linea. Il vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani ha definito Bertolaso un professionista capace e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli è felice che il funzionario sia impegnato in questa emergenza. ospedale Guido Bertolaso Coronavirus

Anticiclone, primavera fino a giovedì con massime oltre i 20 gradi

[Redazione]

Un'area di alta pressione ci interesserà per gran parte della settimana facendoci vivere un anticipo di primavera. Cambia tutto nel fine settimana con una possibile ondata di aria fredda artica. La nuova settimana si apre con l'alta pressione: un robusto anticiclone si sta avvicinando da ovest e caratterizzerà le condizioni meteo almeno fino a giovedì con temperature sempre più in aumento. Ancora per oggi, però, le uniche zone che avranno qualche disturbo saranno il Nord-Ovest e la Sicilia orientale dove i cieli saranno nuvolosi ed è prevista anche qualche debole pioggia. Sul resto del Paese splenderà il sole e lo farà ancora di più nei prossimi giorni. Se di giorno sarà molto mite, da maniche corte, di notte avremo un clima freddo, specialmente al Centro-Nord, con notevole escursione termica a causa dei cieli sereni: le temperature minime fatte registrare la scorsa notte, ad esempio, hanno visto valori intorno allo 0 su Bergamo, Verona, Udine, Firenze e Perugia, tanto per citarne alcune. Caldo di giorno, freddo di notte. Mite sì, ma durante le ore centrali della giornata. Come dicono gli esperti, vivremo un assaggio di primavera: da domani l'anticiclone avanzerà ulteriormente portando condizioni meteorologiche decisamente stabili su tutte le regioni a parte qualche nuvoletta di passaggio sulla Sardegna e su alcuni tratti del Centro. Le temperature massime saranno in ulteriore lieve aumento. A metà settimana la situazione generale non farà registrare grossi cambiamenti. Al Centro-Nord avremo solo qualche nube in più ma in un contesto ancora ben stabile ed asciutto. Da segnalare, invece, un deciso aumento delle temperature con picchi ben oltre i 20 su alcuni tratti del Nord e del Centro. Oltre i 20°C. La fase più calda dell'anticiclone africano si registrerà soprattutto tra mercoledì e giovedì quando avvolgerà con il suo carico di stabilità ed aria molto mite praticamente tutto il Paese. Le temperature massime saranno diffusamente superiori ai 20°C specialmente al Centro-Nord con picchi di 23-24 gradi nelle vallate più interne del Trentino alto Adige. Valori termici superiori ai 20 gradi si registreranno anche su molte città come Milano, Bologna, Firenze e Roma. Da venerdì, però, l'anticiclone comincerà a dare qualche segnale di stanchezza: cominceranno ad affluire masse d'aria meno miti e più umide che potrebbero prendere ulteriore energia nel corso del weekend provocando un aumento delle nubi e qualche pioggia a partire dal Nord con un conseguente nuovo e generale calo termico. L'Artico al 50%. Come anticipato nei giorni scorsi, resta viva la "pista" del freddo artico anche se i Centri meteo stanno "litigando" tra di loro: il modello europeo vede l'Italia coinvolta in pieno nell'irruzione fredda con neve a bassa quota, il modello americano storce il naso ed attenua, di molto, l'ondata artica nel nostro Paese. Come sempre, saranno necessari ulteriori aggiornamenti. QUI TUTTE LE PREVISIONI [meteocaldo](#)

Coronavirus, ecco come fare una donazione agli ospedali

[Redazione]

Il sistema sanitario nazionale è allo stremo delle forze causa pandemia e ha bisogno di un aiuto. Sono molte le iniziative solidali di crowdfunding nate per raccogliere donazioni da destinare alle strutture e agli operatori che affrontano il Covid-19. Ecco la solidarietà come antivirale. E su questo versante il popolo italiano si è confermato essere ancora una volta assai generoso. Da settimane, infatti, sono nate numerose campagne di crowdfunding per raccogliere donazioni da destinare agli ospedali del Paese, impegnati notte e giorno a fronteggiare il coronavirus. Il sistema sanitario rischia il collasso a causa della pandemia da Covid-19 e nelle scorse settimane, online, sono partite svariate iniziative per mano di comuni cittadini e personaggi pubblici, perché ognuno, in questa emergenza nazionale, vuole fare la sua parte. Ogni singolo euro può essere prezioso per permettere ai nosocomi di rafforzare i reparti di rianimazione e terapia intensiva, attualmente allo stremo delle forze per l'alto numero di persone ricoverate. Per chi volesse partecipare alla "gara di solidarietà", ecco tutte le indicazioni utili per donare. Lo strumento più utilizzato per raccogliere fondi è GoFundMe, la piattaforma di crowdfunding leader mondiale che permette, sia a privati cittadini che ad associazioni, di imbastire campagne. Il sito pullula di iniziative solidali in favore di ospedali, della Croce Rossa e della protezione civile. Il nostro consiglio è quello di optare per raccolte fondi certificate come quelle che trovate appunto su GoFundMe, ma ci sono anche altri canali oppure di affidarsi al canale istituzionale della realtà che volete sovvenzionare. Perché, purtroppo, gli sciacalli e i truffatori non mancano mai, nemmeno nel bel mezzo della pandemia da coronavirus. Per donare, basta raggiungere il sito della piattaforma e scegliere quale iniziativa sostenere. Per esempio, potreste cercare l'ospedale della vostra città e donare la cifra che desiderate con la carta di credito, oppure vedere se la propria regione di appartenenza ha aperto un conto a sostegno delle proprie aziende ospedaliere. O ancora, optare per altre campagne, come quelle in supporto della protezione civile e della Croce Rossa. Quest'ultima, peraltro, ha creato una sezione per le donazioni sul proprio sito istituzionale: eccola. Come donare agli ospedali: i link utili Spallanzani, Sacco, Policlinico, San Raffaele, Niguarda, Papa Giovanni XXIII, giusto per citarne qualcuno, sono solo alcuni degli ospedali dello Stivale, ma sono forse i più significativi in questa delicata fase. Il primo è l'Istituto Nazionale di Malattie Infettive (dove sono stati ricoverati i primi contagiati in Italia dal coronavirus), ed è in prima linea nella ricerca di un vaccino. Sul proprio sito ha attivato una pagina destinata alle donazioni. Lo stesso hanno fatto i quattro nosocomi di Milano e quello di Bergamo, che si trovano nella situazione più critica per l'altissimo numero di infetti in Lombardia. Ma come dicevano, potete andare su GoFundMe e decidere a quale progetto di solidarietà partecipare, scegliendo magari di aderire all'iniziativa a voi geograficamente o emotivamente più vicina. Per ricordare ancora una volta anche se non ce n'è bisogno che la solidarietà è un gran bell'antivirale. Di seguito, a mo' di utile esempio, i riferimenti per fare una donazione ad alcuni ospedali lombardi: - Dona al Sacco: - Dona al Policlinico - Dona al San Raffaele - Dona al Niguarda - Donada al Papa Giovanni XXIII donazioneospedali#antivirus

Coronavirus, il ministero non ha mascherine. L'avviso ai poliziotti: "Dovete riusarle"

[Redazione]

L'avviso nel carcere di Como: "Le mascherine non devono essere gettate, ma riutilizzate". Il motivo? "L'Amministrazione ne è sprovvista". Ma per il ministero della Sanità sono monouso. Si invita tutto il personale interessato che le mascherine date in dotazione non dovranno essere gettate, ma riutilizzate in quanto l'Amministrazione ne è sprovvista". Si legge così, nero su bianco, in un avviso redatto dalla direzione del carcere di Como e rivolto a tutto il personale di polizia penitenziaria. I dispositivi di protezione, tecnicamente considerati "monouso", devono essere conservati e indossati di nuovo. In pratica un usa e... riusa. La notizia arriva alla fine di una settimana molto complicata sul fronte delle carceri italiane. Prima le rivolte in tutto il Paese nel pieno dell'emergenza coronavirus, con detenuti che hanno distrutto interi reparti e altri in fuga dall'istituto di pena di Foggia. Poi il documento, rivelato dal Giornale.it, in cui non si escludono ulteriori sommosse. Infine l'indiscrezione secondo cui il Giardiasigilli, Alfonso Bonafede, sta lavorando ad un decreto per concedere più braccialetti elettronici ai reclusi, in modo da alleggerire la popolazione carceraria. E ora la carenza di dispositivi di protezione per gli agenti contro il Covid-19. "La Polizia Penitenziaria è costretta a riciclare le mascherine, ma il governo pensa di acquistare migliaia di braccialetti elettronici per scarcerare altrettanti detenuti - attacca Nicola Molteni, deputato del Carroccio - È una vergogna! Servono subito mascherine e guanti per Forze dell'Ordine, medici e infermieri. Prima i nostri eroi". Il timore di tutti è che il coronavirus possa superare la soglia delle carceri, luogo dove è quasi impossibile mantenere le distanze di sicurezza richieste dalle norme igieniche e sanitarie. Lo rivendicano i reclusi, ma anche i poliziotti che dietro le sbarre vanno tutti i giorni a lavorare. Le indicazioni operative inviate lo scorso 13 marzo dal capo del dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (Dap), Francesco Basentini, erano già state oggetto di mugugni da parte dei sindacati di categoria. I poliziotti, infatti, sono stati paragonati al personale sanitario come esecutori di un "servizio pubblico essenziale". Chi tra loro venisse a contatto con un positivo da Covid-19, non può restare a casa in isolamento, ma deve andare al lavoro: gli operatori "sospendono l'attività" solo in caso di "sintomatologia respiratoria o esito positivo" del tampone. Per il resto, nessuna quarantena preventiva. "Noi siamo disposti a lavorare anche 24 ore al giorno, ma devono darci gli strumenti per poterlo fare in sicurezza", dice al Giornale.it Alfonso Greco, Segretario regionale lombardo del Sappe. "Se dovesse diffondersi il virus nelle carceri, sarebbe un problema. Noi siamo la prima possibile fonte di contagio, dovremmo sempre indossare la mascherina. Ma ne sono arrivate troppe poche". Il ragionamento è logico: se i poliziotti sono paragonati a medici e infermieri, allora si aspettano pari tutela. Nella circolare, il Dap assicurava "ogni sforzo possibile" per acquistare dispositivi di protezione individuale "allo scopo di tutelare l'incolumità del personale nell'espletamento delle attività e dei servizi". La prima fornitura di 100 mila mascherine è già stata distribuita, ma non sono abbastanza. Il problema è nazionale, non solo delle carceri. La Protezione Civile ha difficoltà a reperirle sul mercato, le aziende italiane non riescono a produrne abbastanza e il blocco delle frontiere rende difficile l'acquisto all'estero. "In questi giorni ne sono arrivate con il contagocce", spiega Greco. "Alla fine molti di noi si arrangiano: c'è chi ha il fratello imbianchino che gliel'ha prestata, chi ha avuto la fortuna di acquistarla". Ormai sono un bene prezioso, quasi di lusso. Ecco perché a Como gli agenti sono stati invitati a non gettarle. La richiesta avrebbe una sua logica, se non fosse che il ministero della Salute, a questo punto, è stato molto chiaro: "Quando diventa umida", la mascherina va sostituita "con una nuova e non riutilizzarla" perché è un prodotto mono-uso". Nessuna eccezione. Tranne, evidentemente, se a indossarle è la polizia penitenziaria. Covid-19 rivolta Alfonso Bonafede Coronavirus

Decine di appelli per riaprire il Forlanini, ma Zingaretti vuole darlo alle organizzazioni internazionali

[Redazione]

La proposta di trasformare l'ospedale dismesso in una Cittadella delle organizzazioni internazionali è contenuta in una memoria di giunta dello scorso dicembre. Ma in migliaia chiedono che la struttura sia messa a disposizione dei malati. Costruito negli anni 30 e chiuso cinque anni fa, l'ospedale Forlanini per molti potrebbe rappresentare una risposta all'emergenza sanitaria in corso che potrebbe aggravarsi nelle prossime settimane, nel caso di un'escalation dei contagi da coronavirus nella Capitale. All'interno del nosocomio abbandonato, assicurava ex primario in pensione Massimo Martelli, "la Protezione civile potrebbe mettere a punto 50 posti in terapia intensiva" nel giro di due settimane al massimo. La struttura, in effetti, si trova in una posizione strategica. L'ingresso è ad un centinaio di metri di distanza dallo Spallanzani, Istituto Nazionale per le Malattie Infettive, dove vengono trattati i pazienti affetti da Covid-19. Non solo, fino al 2013, prima di diventare un rifugio per tossici e senzatetto, il Forlanini era un fiore all'occhiello della sanità laziale. Gli ampi spazi abbandonati, una volta ristrutturati, secondo Martelli, sarebbero ideali per allestire un reparto di rianimazione. "Per un posto letto in terapia intensiva servono 12 metri quadrati, quando dirigevo il reparto avevamo 750 metri quadri a disposizione", ha spiegato all'Adnkronos Salute. La pensano come lui anche gli oltre 50 mila romani che hanno aderito alla petizione lanciata sulla piattaforma Change.org, per chiedere la riapertura del nosocomio dismesso. Una soluzione, quella della riapertura del Forlanini, che vede accordo anche grillini e centrodestra. La proposta è finita nero su bianco in un ordine del giorno presentato dai consiglieri pentastellati, approvato in Assemblea capitolina anche con i voti del centrodestra. "Il Forlanini, il Nuovo Regina Margherita, il S. Maria e San Gallicano a Trastevere e il San Giacomo in Augusta devono essere riaperti immediatamente", scrivono i consiglieri del M5S. "Queste strutture rappresentano risorse imprescindibili e presidi indispensabili", incalza anche la sindaca Virginia Raggi, che ha chiesto a più riprese alla Regione di mobilitarsi per la riapertura degli ospedali storici, come quelli di Monteverde e via del Corso. Ma per il Pd la struttura sarebbe "inutilizzabile" e "fatiscente". La proposta sostenuta dalla Raggi è "strampalata e senza senso", taglia corto assessore alla Sanità, Alessio Amato, che rivendica l'ampliamento dei posti letto "nelle forme e nei tempi appropriati per fronteggiare il virus". "Riattivare una struttura come il Forlanini aveva aggiunto - richiederebbe mesi, forse anni". Eppure un'indiscrezione apparsa oggi sul Tempo, dimostrerebbe il contrario. Proprio la Regione Lazio aveva già in programma di ristrutturare l'ospedale per trasformarlo in una "Cittadella delle Organizzazioni Internazionali". Roma, l'abbandono dell'ex ospedale Forlanini è contenuta in una memoria di giunta approvata lo scorso dicembre in cui la giunta Zingaretti valuta di "valorizzare il complesso immobiliare" trasformandolo nel quartier generale di agenzie delle Nazioni Unite come il World Food Program e l'Unicef, il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo. Lo "studio di fattibilità" sarà presentato entro fine giugno 2021. E a partire da questo documento la Regione dovrebbe fare le sue valutazioni sull'opportunità di realizzare il progetto. Altro che struttura fatiscente, insomma. È vero, abbandonati da anni alcuni reparti dell'ex nosocomio sono inondati di immondizia. Ma è anche vero che dopo la chiusura nel 2015 l'edificio si è trasformato rispettivamente in un set per sceneggiati televisivi, nella sede di associazioni come il Telefono Azzurro, oltre ad aver ospitato corsi di formazione ed addirittura eventi culinari. Qui, come scrive Il Tempo, si è arrivati anche ad ipotizzare di decentrare anche alcuni uffici regionali, fino all'ultima idea, quella della Cittadella delle organizzazioni internazionali. A nessuno, però, è venuto in mente di riqualificarlo e farlo tornare ad essere un polo ospedaliero o magari un centro di ricerca per le malattie infettive, riportandolo alla sua funzione originale. Sarebbe stato utile in questi giorni di caos e paura. forlanini abbandonato Coronavirus

Famiglie, imprese e sanità: ecco il decreto "Cura Italia"

Tra le misure del decreto prevista la cassa integrazione in deroga per tutti. Il viceministro all'Economia Castelli: "Nei prossimi 20 giorni altro decreto"

[Redazione]

Tra le misure del decreto prevista la cassa integrazione in deroga per tutti. Il viceministro all'Economia Castelli: "Nei prossimi 20 giorni ci sarà un'ulteriore decreto basato sugli sviluppi della situazione" Il maxi decreto anti-coronavirus Cura Italia mette in campo in un colpo solo tutti i 25 miliardi di euro di maggiore deficit concessi da Bruxelles. In un primo momento il Cdm per varare il decreto era stato fissato per le ore 9.00. Successivamente una nota della presidenza del Consiglio ha rettificato la convocazione posticipandola alle 10.00. Dopo un paio di ore di ritardo è iniziata la riunione fino alla fumata bianca arrivata poco fa. Tra le misure, sottolinea Il Corriere della Sera, troviamo l'aumento di quasi 1 miliardo sul Fondo sanitario e di oltre 1 miliardo per la Protezione civile. Prevista la cassa integrazione in deroga per tutti, anche per chi ha un solo dipendente. Ai lavoratori autonomi verrà concessa una tantum dal valore di 500 euro di ristoro. Slittano le scadenze fiscali di Iva e Irpef: entrambe dovevano scadere oggi. Sospesa, inoltre, la rata del mutuo sulla prima casa per chi è impossibilitato a ricevere lo stipendio a causa dell'emergenza coronavirus. Ma non è finita qui perché nei prossimi 20 giorni ha spiegato il viceministro all'Economia, Laura Castelli ci sarà un'ulteriore decreto basato sugli sviluppi della situazione. Alcune misure, come ad esempio le sospensioni fiscali per autonomi e partite Iva, potranno subire nuove valutazioni nei prossimi decreti. Insomma, ad aprile arriveranno nuove misure. Il sostegno alle famiglie. Introdotti i congedi parentali straordinari al 50% della retribuzione o, in alternativa, i voucher baby sitter. La misura è riservata ai genitori lavoratori, siano essi dipendenti o autonomi, che hanno figli minorenni a casa da scuola per via dell'emergenza. Le disposizioni citate non hanno limitazioni di età nel caso di famiglie con un disabile. Il sostegno alle aziende. Sospensione dei contributi per le imprese sotto ai 2 milioni di euro di fatturato. Niente cartelle esattoriali, contributi e controlli fiscali fino al giugno 2020. Previste nove settimane di integrazione salariale per chi sta perdendo il lavoro. Il settore aereo riceverà 600 milioni di euro. Il sostegno alla sanità. Al fine di potenziare i controlli in luoghi pubblici come porti e aeroporti è in arrivo più personale. Uno stanziamento specifico consente al ministero della Salute di assumere 40 medici, 18 veterinari e 29 tecnici per potenziare le attività di vigilanza, di controllo igienico-sanitario e profilassi svolte presso i principali porti e aeroporti. Previsto inoltre un pagamento maggiorato dello straordinario per il personale medico. Il sostegno agli enti locali. Il governo ha liberato 600 milioni di euro di risorse per gli enti locali. Nel corso del 2020 questi potranno utilizzare gli avanzi di bilancio per finanziare spese correnti connesse e legate all'epidemia di Covid-19. Previsto anche un fondo di 80 milioni per sanificare uffici, ambienti e mezzi pubblici per Comuni, Province e città metropolitane. Questi enti potranno inoltre anche pagare gli straordinari alla polizia municipale senza tetti di spesa. Coronavirus. Adesso Salvini dira' che non basta e che devono essere 250.

Coronavirus, Bertolaso: L'ospedale alla Fiera di Milano servirà non solo al nord

[Redazione]

Io sono un Patriota con lamaiuscola. In questo mood Guido Bertolaso sta per arrivare a Milano. Si è imbarcato a Johannesburg, e in Sud Africa era a trovare la figlia pediatra e volontaria, sa ovviamente molto bene la delicatezza del compito che lo aspetta - la costruzione dell'ospedale che gli è stata affidata dalla Regione Lombardia nella vecchia Fiera di Milano - e conosce perfettamente le insidie politiche che riguardano questa vicenda. Ma state tranquilli - dice agli amici - nessuno mi tirerà per la giacchetta. Il suo piano è molto semplice e ai suoi interlocutori lo sta spiegando così: Sono un tecnico super partes, lavorerò per il mio paese e tra qualche mese, quando tutto sarà finito, sparisco di nuovo.

APPROFONDIMENTI L'INTERVISTA Coronavirus, il virologo Pregliasco: Stretta da prorogare... INVISTA Galleria: "In Lombardia abbiamo bisogno di 300mila mascherine al... ITALIA Coronavirus, le bare allineate in chiesa a Bergamo: il video simbolo... Coronavirus, il virologo Pregliasco: Stretta da prorogare oltre il 3 aprile Coronavirus, le bare allineate in chiesa a Bergamo: il video simbolo dell'emergenza La nuova sfida, contro un virus che lui considera più pericoloso di Ebola, l'ex capo della Protezione Civile non l'ha cercata. Gli è stata sollecitata dagli altri - ci sono imprenditori che gli scrivono: Lei è una garanzia di serietà e se c'è lei io metto i soldi per il nuovo ospedale - e che affronta senza fanfare. Io - è il suo mantra - non sono un super-eroe. Ma uno che ha affrontato tante emergenze nel suo lavoro e mi viene riconosciuta una certa esperienza. Tutto qui.

I DETTAGLI I dettagli tecnici di come la struttura milanese sarà, ancora non li ha studiati. Appena arriva a Milano si farà relazionare dai tecnici della Regione. Quel che è certo è la sua determinazione a farlo: Sarà un ospedale importantissimo e che va assolutamente allestito in tempi brevi. Il progetto, questa l'intesa di base con Fontana, è che non è si tratterà di una struttura solo per Milano e per il Nord ma, nella previsione si spera smentita che il morbo sfondi al Sud, l'ospedale accoglierà pazienti anche dal resto d'Italia. Bertolaso starà direttamente al lavoro h24 nel cantiere dell'ex fiera, come se fosse - raccontano i suoi - in uno di quei campi umanitari in giro per il mondo dove c'è da fare tutto, dagli impianti elettrici agli strumenti di cura. Venerdì compie 70 anni e tutto si risolverà in una semplice bicchierata nel cantiere insieme a nuovi compagni di lavoro. Intanto dal Sud Africa ha dettato un tweet, ed eccolo qui: Grazie a tutti gli italiani per le belle parole e gli attestati di stima. Per la nomina a consulente del governatore lombardo Fontana per il Coronavirus. E ha postato anche un tricolore che sventola e la celebre citazione di John Fitzgerald Kennedy: Non chiederti mai che cosa il tuo Paese può fare per te ma sempre che cosa tu puoi fare per il tuo Paese. Starà in mezzo ai malati - Queste sono le che so fare, e la politica non rientra nel mio orizzonte - l'ex capo della Protezione Civile e non vuole neanche lontanamente essere coinvolto in polemiche con l'attuale Protezione Civile. Tutti insieme a lavorare per l'Italia, questo dobbiamo fare: questa la sua convinzione. E già prima di arrivare in Italia ha attivato la rete di rapporti che ha formato lungo decenni, e che gli sarà utile - appena definisce la strategia d'intervento - per acquisire macchinari medici, ventilatori, strutture di lavoro e tutto quel che serve per una missione che lui stesso considera immane. Ma non è certo uno che si scoraggia, dicono i suoi. E lui: Darò tutto me stesso. Ma non sul versante politico dell'emergenza. La sua strategia è quella del pragmatismo più assoluto. E gli fa ben sperare che non solo il centrodestra - con Salvini in prima fila ma anche la Meloni e l'amico Berlusconi che dalla Francia sta facendo il tifo per lui: È la persona più in buona fede e migliore che io conosca - ma anche Renzi e i renziani e quel mondo riformista di provenienza rutelliana (con Rutelli fece il Giubileo del 2000) che sta nel Pd apprezzino il suo ritorno in campo. Da pensionato e senza prendere neppure un euro, ci tiene a precisare lui. Non ha nessuna intenzione di essere dipinto come l'Anti-Conte, che come commissario governativo gli ha preferito Domenico Arcuri, ma senz'altro per il premier che sta accentrando su se stesso tutti i riflettori qualche problema potrebbe crearlo la presenza di un personaggio straconsosciuto qual è Bertolaso. I suoi account si stanno riempiendo in queste ore di centinaia di messaggi, anche del tipo: Saresti il miglior sindaco di Roma. Lui a candidarsi non ci pensa, ma gli piange il cuore vedere la sua città così malridotta. Ora però la

sfida non si chiama Campidoglio ma coronavirus. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, ok a decreto cura Italia. Conte: Manovra poderosa, lo Stato c'è

(Teleborsa) - E' terminato poco dopo le ore 14 il Consiglio dei Ministri - iniziato poco dopo le 12 - sul maxi-decreto cura Italia con le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria ed economica,...

[Redazione]

(Teleborsa) - E' terminato poco dopo le ore 14 il Consiglio dei Ministri - iniziato poco dopo le 12 - sul maxi-decreto cura Italia con le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria ed economica, al termine del quale il Presidente del Consiglio Conte ha parlato in conferenza stampa. "Il Governo è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, ai giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra", queste le prime parole del Premier che ha parlato di una manovra "poderosa" e di 25 miliardi di euro di "denaro fresco a beneficio del sistema economico italiano che attivano flussi per complessivi 350 miliardi". Diversamente da quanto si era ipotizzato giorni fa con un DL da circa 12 miliardi, l'esecutivo ha deciso di sparare tutte le munizioni, con una manovra economica che "potrà assorbire tutti i 25 miliardi di indebitamento aggiuntivo autorizzati dal Parlamento", ha chiarito Conte parlando di "modello italiano non solo per il contrasto alla diffusione del contagio ma anche per quanto riguarda la strategia di risposta economica" all'emergenza. CONTE INDICA LA VIA: EUROPA CI SEGUA - "L'Italia è in prima fila, dobbiamo agevolare e sostenere gli Stati in questa fase, la partita va giocata con spirito di collaborazione. Con questo decreto comunque non esauriamo il nostro compito, questo decreto non basterà. Dovremo ricostruire il tessuto economico e sociali con un piano di ingenti investimenti da promuovere con una rapidità mai conosciuta prima dal nostro Paese, ha concluso il Premier non prima di esserti detto "orgoglioso di guidare questa comunità in questo frangente". GUALTIERI, 5 ASSI DI INTERVENTO- Parola poi al Ministro dell'Economia Gualtieri intervenuto in conferenza stampa subito prima di collegarsi in videoconferenza con l'Eurogruppo, ha parlato di "un decreto molto consistente" perché "abbiamo deciso di utilizzare tutto l'indebitamento netto" autorizzato dal Parlamento, 25 miliardi. Cinque gli "assi" di intervento tra i quali spiccano il finanziamento aggiuntivo "molto significativo per il Sistema sanitario nazionale e la Protezione civile, per quasi 3,5 miliardi; secondo capitolo, "che vale più di 10 miliardi", riguarda il sostegno all'occupazione, la difesa del lavoro e del reddito "affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del coronavirus". Catalfo: "3 miliardi per autonomi. Permessi della legge 104 salgono a 12 giorni" Nel provvedimento, come anticipato, l'ampliamento della cassa integrazione, i voucher baby sitter da 600 euro o in alternativa congedi parentali speciali di 15 giorni per i genitori che lavorano e il rinvio di molte scadenze fiscali. "Gli interventi saranno sia di ammortizzatori sociali come il Fondo di integrazione salariale (+1,3 miliardi) sia la cassa in deroga, con uno stanziamento di 3,3 miliardi di euro", ha spiegato il ministro del Lavoro. "Per gli autonomi e i liberi professionisti in questo primo dl ci sono circa 3 miliardi di euro a tutela del periodo di inattività. I permessi per la legge 104 passeranno a 12 giorni con uno stanziamento di 500 milioni di euro". RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Bologna, nella fabbrica di respiratori polmonari arriva l'esercito: Si lavora come in guerra, turni fino a 15 ore

[Redazione]

Alle porte di Bologna c'è una fabbrica che da giorni non si ferma mai. È un'azienda di 35 dipendenti, di Valsamoggia, e produce un bene cruciale per la lotta alla Covid-19: i ventilatori polmonari che danno respiro ai pazienti ricoverati nelle terapie intensive d'Italia. Coronavirus, bonus a medici e lavoratori. E per le partite Iva un bonus da 600 euro APPROFONDIMENTI CRONACA Siare Engineering, la fabbrica di ventilatori polmonari di Valsamoggia NEWS Coronavirus, bonus a medici e lavoratori. E per le partite Iva un... NEWS Coronavirus, mutui: la sospensione anche per gli autonomi Da questo lunedì i militari entreranno a far parte del nostro organico, spiega alla 'Stampa' Gianluca Preziosa, direttore generale di Siare Engineering. I vertici dell'azienda sono stati convocati una settimana fa dal premier Giuseppe Conte per un incontro con la Protezione civile, e da qui è nato un piano straordinario per triplicare la produzione e reggere all'emergenza: dagli attuali 160 respiratori al mese a 500, fino a raggiungere il totale di 2.000. Per tenere questi ritmi entreranno in azione, a supporto, anche 25 tecnici dell'esercito. Da martedì tutti i piani di lavoro sono saltati, si lavora sabato e domenica, c'è gente che arriva a fare 12, 14, chi persino 15 ore al giorno, dice il dirigente. Qualche signora del personale ha le piaghe alle mani a forza di avvitare raccordi. Per far fronte alla prima fornitura di 300 macchine per il nostro governo abbiamo rinunciato a rifornire i nostri clienti in Corea del Sud, Vietnam, Thailandia, India, racconta Preziosa. Piccole dimensioni, alta specializzazione, l'azienda fondata nel 1974 dal padre di Preziosa oggi esporta i suoi macchinari in 72 Paesi del mondo. Ed è una delle 4 aziende uniche in Europa ad essere specializzate in questi dispositivi. Il valore di mercato è 17mila euro a unità, ma il prezzo per la protezione civile scenderà a 10mila. L'arrivo dei militari quasi raddoppierà il personale: cominceranno entro breve, il tempo di 3-4 giorni di addestramento, per far sì che si arrivi ad assemblare 125 macchine a settimana. Ultimo aggiornamento: 16 Marzo, 08:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Gualtieri: Nessuno sarà lasciato solo ma chi può paghi imposte

[Redazione]

(Teleborsa) - "Nessuno sarà lasciato solo". Questo il messaggio lanciato, ieri, dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri a "Che tempo che fa" annunciando il "decreto di marzo". Dopo aver ipotizzato un primo decreto da 12 miliardi, il Ministro ha, infatti, deciso di portare in Cdm un maxi-dl da 25 miliardi, l'intera cifra autorizzata dal Parlamento. Si tratta ha spiegato Gualtieri di un primo provvedimento per dare "liquidità massiccia a famiglie e imprese" cui seguiranno "provvedimenti più precisi di ristoro". Una scelta fatta ha aggiunto "per dare una risposta forte e immediata" all'emergenza Coronavirus. Il decreto che il governo si appresta a varare "è solo una prima tappa" ha sottolineato il Ministro perché dopo "servirà una fortissima spinta", anche da parte dell'Europa, per la ripartenza del Paese. Inoltre, se l'emergenza si protrarrà, le misure assunte per il mese di marzo potranno, poi, essere rinnovate per aprile. Si prepara ha annunciato il Ministro "un intervento senza precedenti di sostegno non solo all'emergenza ma anche al rilancio dell'economia". La cifra mobilitata da Governo, pari a 350 miliardi, è "equivalente" in percentuale del pil ai 550 miliardi della Germania. In aiuto arriva anche la sospensione delle scadenze fiscali ma, su questo punto, Gualtieri ha fatto appello alla responsabilità di tutti: "chi ha la possibilità di pagare lo faccia". "Chi non ha bisogno di queste preziose risorse ha detto il Ministro non le chieda, perché sono risorse comuni, è un intervento molto oneroso, ma noi le metteremo a disposizione di tutti. Abbiamo anche previsto una norma che prevederà una menzione speciale per chi rimetterà le scadenze del fisco". Stesso discorso per quanto riguarda il sostegno di 600 euro previsto per i lavoratori autonomi che non dispongono della cassa integrazione. "Nessuno deve perdere il lavoro per effetto del Coronavirus. Tutti ha sottolineato Gualtieri devono avere la possibilità di sostentarsi durante questa fase di emergenza che gli italiani stanno affrontando con una straordinaria forza". A una domanda sui rider, Gualtieri ha risposto che "sono tutelati tutti coloro che non potranno lavorare e potranno accedere a questo fondo, a queste risorse di emergenza, per il mese di Marzo che poi provvederemo a rifinanziare se sarà necessario nel mese di Aprile". Con, rispettivamente, 1,15 miliardi e 1,5 miliardi, in cima al decreto vi sono le misure per la Sanità e per la Protezione civile. Quello della Protezione civile e della Sanità italiana contro il coronavirus, dei medici e degli infermieri impegnati nella lotta contro il Covid-19, è "uno sforzo senza precedenti, eroico. Diamo tutte tutte le risorse necessarie a questa azione di cura" ha affermato il Ministro. Previsti, dunque, fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per l'emergenza sanitaria di requisire strutture e mezzi per potenziare i reparti degli ospedali. Sul fronte Bce Gualtieri ha affermato di aver chiesto, riguardo alle misure previste, "un chiarimento che c'è stato e che, infatti, ha avuto un effetto sullo spread il giorno dopo". Per il Ministro è "ovvio che non si può cambiare rispetto alla linea di Mario Draghi del whatever it takes. La Bce è a disposizione di tutti i Paesi europei, dispone della possibilità di intervenire anche illimitatamente e nel programma che è stato varato e c'è possibilità di realizzare interventi molto massicci. È bene che sia stato ribadito e che dovrà essere ribadito ulteriormente nei prossimi giorni". Parlando di come poter fronteggiare l'impatto sulla Borsa all'emergenza coronavirus, Gualtieri ha affermato che "si possono sospendere dei titoli e si può chiudere temporaneamente ma, finché non è necessario, è meglio non farlo. È bene che ci sia sempre accesso ai mercati. Bisogna modulare le risposte e la Consob ha concluso sta facendo un lavoro eccellente". RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Medicina diventa zona rossa: 54 casi e 8 morti dal focolaio della bocciofilia nel Bolognese

Coronavirus, il Comune di Medicina e la frazione di Ganzanigo, alle porte di Bologna ma nel circondario di Imola dal punto di vista amministrativo, diventano da oggi "zona rossa" per...

[Redazione]

Coronavirus, il Comune di Medicina e la frazione di Ganzanigo, alle porte di Bologna ma nel circondario di Imola dal punto di vista amministrativo, diventano da oggi 'zona rossa' per contenere il coronavirus: lo annuncia il sindaco Matteo Montanari su Facebook. Da oggi e fino al 3 aprile aumentano le restrizioni in base all'ordinanza n. 36 del 15/3/20 della Regione Emilia-Romagna che dispone il divieto di allontanamento e di accesso per queste zone. Dobbiamo evitare altri contagi dentro Medicina, dice il sindaco, ed evitare contagio verso la Città metropolitana di Bologna. APPROFONDIMENTI INVISTA Coronavirus, Medicina e Ganzanigo zone rosse, l'annuncio del sindaco:...ROMA Coronavirus, Consip: Entro 7 giorni i primi 329 respiratori,... INVISTA Gallera mostra a giornalisti mascherine ricevute da Protezione civile...ITALIA Coronavirus Lombardia, Fontana: Dobbiamo trovare respiratori,...ITALIA Coronavirus Milano, morto l'architetto Vittorio Gregotti:...LA NOVITÀ Coronavirus, tamponi: se ne fanno pochi ed è in arrivo il test... ITALIA Coronavirus, Conte: Regioni, basta ordine sparso...Medicina come Codogno e Vò. Dalla mezzanotte scorsa, comunica la Regione Emilia-Romagna, non è più possibile uscire dal capoluogo Medicina e dalla frazione di Ganzanigo, nel comune bolognese dove ormai da giorni si registra una crescita anomala del contagio da Coronavirus. La misura straordinaria sarà in vigore fino al prossimo 3 aprile, dettata dalle indicazioni medico-scientifiche e necessaria per arginare la diffusione del virus, a tutela dei cittadini del Comune di Medicina, del comprensorio imolese e della Città metropolitana di Bologna, che conta un milione di persone. Lo sancisce l'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, nella serata di ieri, d'accordo con il Governo e il Prefetto di Bologna, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna e d'intesa con il sindaco del Comune di Medicina. A Medicina e Ganzanigo possono dunque entrare i soli residenti ancora fuori dall'area circoscritta e chi lavora nei servizi pubblici e privati essenziali. Si tratta di alcuni servizi comunali e di quelli assistenziali e residenziali per le persone non autosufficienti, di farmacie e alimentari. Al di fuori di questi, tutte le attività commerciali, produttive e di servizio sono chiuse. LE REGOLE Possono entrare i soli residenti ancora fuori dall'area circoscritta e chi lavora nei servizi pubblici e privati essenziali. Si tratta di alcuni servizi comunali e di quelli assistenziali e residenziali per le persone non autosufficienti, di farmacie e alimentari. Al di fuori di questi, tutte le attività commerciali, produttive e di servizio di Medicina e Ganzanigo sono chiuse. L'estrema criticità della situazione di Medicina è nei numeri inviati in Regione dal Direttore generale dell'Azienda Usl di Imola e dall'Ordinario di Malattie Infettive dell'Università di Bologna in una comunicazione di soli due giorni fa. Nel territorio del comune di Medicina e nella frazione di Ganzanigo erano presenti 54 casi accertati di Coronavirus, 8 decessi, 22 ricoveri ospedalieri (5 dei quali in terapia intensiva in condizioni critiche) e 24 casi in isolamento fiduciario domiciliare, oltre a 102 soggetti posti in isolamento fiduciario domiciliare a seguito di contatti stretti di casi accertati. Nella nota, si sottolinea, poi, come il fenotipo di malattia riscontrato nei pazienti sia contraddistinto oltre che da una grave e rapida progressione, anche da un'elevata diffusibilità correlata all'alto burden microbico Ultimo aggiornamento: 11:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, in Italia 27.980 casi: 2.749 guariti, i morti sono 2.158, 349 più di ieri. Borrelli: trend dei contagiati è in ribasso

La situazione Coronavirus in Italia continua a fare paura. Secondo di dati diffusi dalla Protezione civile, i casi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono 27.980: le persone attualmente...

[Redazione]

La situazione Coronavirus in Italia continua a fare paura. Secondo di dati diffusi dalla Protezione civile, i casi complessivi dall'inizio dell'epidemia sono 27.980: le persone attualmente positive sono 23.073. Le vittime totali sono 2.158, i guariti sono 2.749. Il commissario Angelo Borrelli ha fatto sapere che i nuovi contagi in diminuzione fanno registrare una tendenza positiva anche se i dati di Puglia e Trento oggi non sono pervenuti. APPROFONDIMENTI POLITICAIl Governo vara il decreto anti-virus, il discorso integrale di...NEWSCoronavirus, tutte le misure del decreto Cura Italia: dal fisco al...MILANOCoronavirus, Lombardia: 14.649 positivi, 1.420 le vittime, 202...Coronavirus, via libera al maxi decreto legge "Cura Italia"Coronavirus, tutte le misure del decreto Cura Italia: dal fisco al lavoro I guariti sono 414, più di ieri, e i nuovi positivi 2.470, meno di ieri, anche se mancano i dati di Puglia e provincia autonoma di Trento - ha spiegato Borelli - Ma come vedete anche dai dati della Lombardia il trend è in ribasso, registriamo questo dato. Ultimo aggiornamento: 18:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, tra Lombardia, Emilia e Veneto oltre 15 mila positivi, in Molise 15 e Basilicata 12

[Redazione]

Coronavirus, ecco l'aggiornamento della situazione in Italia, regione per regione, di lunedì 16 marzo 2020. I dati sono stati resi pubblici dal commissario Borrelli nella sede della Protezione civile, commissario Borrelli che ha sottolineato che il trend di crescita del virus è in calo: attualmente positivi 27.980, totale guariti 2.749, totale deceduti 2.158, per un totale di 27.980 casi. APPROFONDIMENTI MILANO Coronavirus, Lombardia: 14.649 positivi, 1.420 le vittime, 202... LA TABELLA DELLA PROTEZIONE CIVILE Coronavirus, in Italia 27.980 casi: 2.749 guariti, i morti sono 2.158, 349 più di ieri. Borrelli: trend dei contagiati è in ribasso Il Governo vara il decreto anti-virus, il discorso integrale di Conte: Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra Ultimo aggiornamento: 18:32 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, superati i duemila morti in Italia. Johnson ci ripensa: misure più severe

[Redazione]

(Teleborsa) - Superati i 23mila malati e più duemila vittime da Coronavirus nel nostro Paese mentre il numero complessivo dei contagiati - comprese vittime e guariti - ha raggiunto quota 27. 980. I guariti sono 2.749, 414 in più di ieri: questo il bilancio aggiornato dal Commissario Borrelli nella consueta conferenza stampa alla Protezione Civile. TREND IN RIBASSO - 2470 nuovi positivi, meno di ieri (quando l'aumento era stato di 2.853) anche se mancano dati Puglia e provincia autonoma di Trento. Ma come vedete anche dai dati della Lombardia il trend è in ribasso, registriamo questo dato", ha aggiunto. OMS: "Malattia grave, muoiono anche giovani e bambini" - La pandemia di Covid-19 è "la grande crisi sanitaria globale dei nostri tempi" ha aggiunto, "questa è una malattia grave. Questa è una malattia grave. Anche se le prove che abbiamo suggeriscono che gli over 60 sono a maggior rischio, sono morti anche giovani, compresi i bambini". A dirlo il Direttore dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, nel corso del briefing sull'emergenza coronavirus. Ghebreyesus si è detto "profondamente preoccupato" per i Paesi più poveri: "Con il coronavirus che si sposta nei paesi a basso reddito, siamo profondamente preoccupati per l'impatto che potrebbe avere sulle popolazioni a molto alta prevalenza di Hiv o sui bambini malnutriti", ha detto nel briefing di oggi. Johnson ci ripensa - Arriva anche il cambio di rotta repentino del Regno Unito che aumenta le restrizioni per fronteggiare la diffusione del coronavirus. Lo ha annunciato oggi il Premier Boris Johnson, durante una conferenza stampa, con un discorso che segna una svolta rispetto alla linea dei giorni scorsi, raccomandando lo stop di tutti i viaggi non necessari, il lavoro da casa "per chiunque possa" e la rinuncia a contatti sociali pubblici. "Da ora dovete evitare pub, teatri, club e altri luoghi di ritrovo", ha detto rivolgendosi alla popolazione. La Spagna, intanto, dove si registrano oltre 10 mila contagi, ha deciso la chiusura delle frontiere per far fronte all'epidemia di coronavirus: a partire dalla mezzanotte potranno quindi entrare nel Paese per via terrestre soltanto i cittadini spagnoli, gli stranieri per cause di forza maggiore e le merci al fine di garantire la catena di sostentamento. Lo ha annunciato il ministro spagnolo dell'Interno, riferisce El Pais. Negli Usa, intanto, i casi confermati di contagio da Covid-19 sono circa 3.500, con almeno 65 decessi. "Siamo ad un punto di flessione critico in questo Paese, siamo dove l'Italia era due settimane fa in termini di numeri. Se si guarda alle proiezioni, ci sono tutte le possibilità di diventare come l'Italia" ammette a Fox News Jerome Adams, il capo esecutivo dello United States Public Health Service Commissioned Corps e Portavoce delle questioni di salute pubblica all'interno del Governo federale. Intanto, su Twitter, il Presidente Trump fa professione di ottimismo: gli Stati Uniti usciranno dall'emergenza coronavirus "più forti di prima", sottolineando che "tutti sono uniti e lavorano duramente" e questa "è una cosa bellissima da vedere". Nel frattempo, i casi di coronavirus fuori dalla Cina hanno superato per la prima volta quelli nel Paese asiatico. Nel mondo, secondo l'ultimo bollettino della John Hopkins University, i contagiati sono 87mila, contro gli 80.860 dichiarati dalle autorità cinesi. Nel primo pomeriggio, intanto, semaforo verde del Consiglio dei Ministri al decreto "cura Italia". Aiuti per medici, lavoratori, famiglie e imprese: un'iniezione di sostegno all'economia da 25 miliardi, finanziamenti mobilitati per 350 miliardi, come hanno sottolineato il Premier Conte e il Ministro dell'Economia Gualtieri. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Bertolaso: Faremo un lavoro straordinario

[Redazione]

Sono qui in punta di piedi, darò una mano con il mio team e sono sicuro che riusciremo a fare un lavoro straordinario anche con la collaborazione della Protezione Civile nazionale e di tutte le forze migliori del nostro paese: lo ha detto Guido Bertolaso, parlando dell'incarico ricevuto da Regione Lombardia per realizzare un ospedale all'interno della Fiera di Milano durante l'emergenza coronavirus.

Prada, fondatori donano 6 postazioni terapia intensiva a ospedali Milano

[Redazione]

Il logo Prada fuori da un negozio a Hong Kong, in Cina. REUTERS/Bobby Yip(Reuters) - Miuccia Prada e il marito Patrizio Bertelli, amministratoridelegati del gruppo Prada (1913.HK), e il presidente Carlo Mazzi hanno donato due postazioni complete di terapia intensiva e rianimazione a ciascuno degli ospedali milanesi Vittore Buzzi, Sacco e San Raffaele. Lo dice una nota del marchio nato a Milano. La donazione, fatta in questo caso come singole persone e non come azienda, si aggiunge a molti altri contributi annunciati dal settore del lusso per sostenere le strutture sanitarie italiane alle prese con un drammatico incremento dei contagi per coronavirus. La scorsa settimana Donatella Versace e la figlia Allegra Versace Beck hanno detto che doneranno 200.000 euro al dipartimento di terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele sempre in supporto alla lotta contro l'epidemia, mentre il gruppo Armani ha donato oltre 1 milione di euro ad alcuni ospedali italiani e alla protezione civile. Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia Claudia Cristoferi, in redazione a Milano Gianluca Semeraro

Il Governo approva oggi il maxi decreto Coronavirus. In arrivo oltre 20 miliardi per sanità, famiglie, imprese e lavoratori

[Redazione]

Aiuti a sanità, famiglie, imprese, lavoratori e una spinta alla produzione italiana di mascherine e dispositivi di sicurezza. E quanto prevede la nuova bozza del maxi decreto che sarà approvata, questa mattina, dal governo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. La bozza, anticipata ieri dall'Ansa, prevede 113 articoli ed è ancora oggetto di revisione e suscettibile di modifiche. Il maxi decreto, confermano fonti dell'Esecutivo, potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri in serata su proposta del premier Giuseppe Conte e del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Nessuno sarà lasciato solo, assicura il ministro dell'Economia Gualtieri. Stiamo facendo e faremo tutto ciò che è necessario per proteggere e sostenere il Paese. E una prima risposta all'emergenza economica. Oltre a sospendere delle scadenze fiscali ha spiegato il ministro Gualtieri -, potenziamo in modo senza precedenti la cassa integrazione, diamo una liquidità massiccia alle imprese e alle famiglie, consentendo di sospendere tutte le rate dei prestiti e dei mutui per dare un po' di respiro a imprese e famiglie, preparandoci poi ad agli interventi più precisi di ristoro che vedremo in una seconda fase. Con le risorse aggiuntive che noi staniamo per il fondo di Garanzia ha spiegato il ministro -, a sostegno di Cassa depositi e prestiti o dando una garanzia diretta al sistema bancario noi contiamo di sostenere circa 350 miliardi di finanziamenti che è una cifra pressoché equivalente in proporzione al PIL a quella tedesca. Le modalità sono diverse ma l'effetto complessivo è analogo. Secondo quanto prevede la bozza, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato sarà incrementato di 1,150 miliardi di euro per l'anno 2020. Per fare fronte all'emergenza il governo potrà emettere nuovo debito fino a un massimo di 25 miliardi. Al fine di reperire le risorse per assicurare la liquidità necessaria all'attuazione degli interventi si legge nelle disposizioni finanziarie è autorizzata l'emissione di titoli di Stato per un importo fino a 25.000 milioni di euro per l'anno 2020. **IMPRESE E LAVORATORI** Il decreto prevede la Cassa integrazione salariale in deroga (5 miliardi di stanziamento), per le aziende che occupano più di 5 dipendenti, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e massimo per nove settimane, previo accordo con le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale. Agli autonomi sarà riconosciuta una indennità, una tantum, di 500 euro. Indennità è prevista per professionisti e collaboratori, per gli stagionali, i lavoratori del turismo e delle terme, dell'agricoltura e anche per i lavoratori dello spettacolo. La bozza prevede che Invitalia, in qualità di soggetto gestore delle principali agevolazioni nazionali alle imprese, sia autorizzata a erogare finanziamenti a fondo perduto o contributi in conto gestione, nonché finanziamenti agevolati, alle imprese che producono dispositivi di protezione individuale e medicali, per assicurare adeguata fornitura nel periodo di emergenza del Covid-19. Arriva anche Fondo per il reddito di ultima istanza per garantire un'indennità, ai lavoratori dipendenti e autonomi, compresi i professionisti iscritti agli albi di diritto privato di previdenza obbligatoria che, in conseguenza dell'emergenza coronavirus hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro, e che nel corso del 2019 hanno prodotto un reddito da lavoro non superiore a 10.000 euro. Il Fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sarà un decreto del Ministro del Lavoro, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto, a stabilire i criteri di priorità e le modalità di attribuzione. Un premio di 100 euro per il mese di marzo 2020 ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che abbiano continuato a lavorare nella sede di lavoro. Il premio spetterà a chi guadagna non più di 40 mila euro l'anno ed è esentasse. Viene rapportato ai giorni di lavoro in sede e viene dato in via automatica dal datore di lavoro, se possibile nella busta paga di aprile o comunque entro il conguaglio di fine anno. Per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato con ricavi o compensi non superiori a euro 400.000 nell'ultimo periodo di imposta, i ricavi e i compensi percepiti fino al 31 marzo 2020 non saranno assoggettati alle ritenute a conto, a condizione che nel mese precedente non abbiano sostenuto spese per prestazioni

di lavorodipendente o assimilato. I contribuenti che opereranno per questa soluzione dovranno rilasciare un apposita dichiarazione dalla quale risulti che i ricavi e compensi non sono soggetti a ritenuta e provvedono a versare ammontare delle ritenute a conto non operate dal sostituto in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo dal mese di maggio, senza applicazione di sanzioni e interessi.

TASSE La bozza prevede la sospensione degli adempimenti tributari, diversi dai versamenti e dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, per il periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020. I versamenti tributari saranno effettuati, senza applicazione di sanzioni e interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo dal mese di maggio 2020. Non si procederà al rimborso di quanto già versato. Gli adempimenti sospesi saranno effettuati entro il 30 giugno 2020 senza applicazione di sanzioni. Credito imposta del 60% degli affitti di marzo di negozi e botteghe. Lo sconto fiscale non sarà applicato alle attività che sono state identificate come essenziali, tra cui farmacie, parafarmacie e punti vendita di generi alimentari di prima necessità e che sono rimaste aperte.

SANITÀ Le Regioni potranno costruire nuove strutture sanitarie ad hoc per il Covid-19, anche in deroga alle normali procedure, e finanziamenti a fondo perduto da parte di Invitalia alle imprese che producono dispositivi di protezione individuale (Dpi) come mascherine e tute. Le Regioni e le Province autonome si legge nel documento possono attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza COVID-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020. I requisiti di accreditamento non si applicano alle strutture di ricovero e cura per la durata dello stato di emergenza. I dispositivi di protezione individuale saranno forniti in via prioritaria ai medici e agli operatori sanitari. I prefetti potranno requisire strutture alberghiere, ovvero altri immobili idonei, per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare. Il capo della Protezione civile può inoltre requisire in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché beni mobili di qualsiasi genere. Anche in questo caso sono previsti indennizzi.

FAMIGLIE I genitori lavoratori dipendenti del settore privato e i genitori lavoratori iscritti in via esclusiva alla gestione separata potranno usufruire, per i figli fino a 12 anni di età, di un congedo straordinario per un periodo continuativo o frazionato fino a 15 giorni, con un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione o di 1/365 del reddito.

Coronavirus governo

Superate le duemila vittime. In Italia oltre 23mila malati di Coronavirus. Borrelli: "Il trend è in ribasso"

[Redazione]

Sono complessivamente 23.073 i malati di Coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a domenica di 2.470 casi. Il numero complessivo dei contagiati comprese le vittime e i guariti ha raggiunto i 27.980. E il nuovo bilancio dell'epidemia di Covid-19 reso noto nel corso della consueta conferenza stampa dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Superate le 2 mila vittime: 2.158 con un incremento, sempre rispetto al bilancio diffuso ieri, di 349 decessi, ma questo dato, ribadiscono dalla Protezione civile, potrà essere confermato solo dopo che l'Istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso. Dei 23.073 contagiati, 10.197 sono in isolamento domiciliare e 1.851 in terapia intensiva. I pazienti guariti sono 2.749, 414 in più rispetto a ieri. Il numero dei nuovi casi positivi ha detto Borrelli è di 2.470, anche se non sono pervenuti i dati di Puglia e Provincia autonoma di Trento, ma come vedete anche dai dati della Lombardia, il trend è in ribasso. Nel dettaglio: i casi attualmente positivi sono 10.861 in Lombardia, 3.088 in Emilia-Romagna, 2.274 in Veneto, 1.185 nelle Marche, 1.405 in Piemonte, 841 in Toscana, 575 in Liguria, 472 nel Lazio, 363 in Campania, 346 in Friuli Venezia Giulia, 367 nella Provincia autonoma di Trento*, 235 nella Provincia autonoma di Bolzano, 212 in Puglia*, 203 in Sicilia, 159 in Umbria, 165 in Abruzzo, 87 in Calabria, 105 in Sardegna, 103 in Valle Aosta, 15 in Molise e 12 in Basilicata. [yH5BAEAAA] Coronavirus

Coronavirus, ecco nel dettaglio le misure straordinarie contenute nel decreto Cura Italia approvato oggi dal Governo

[Redazione]

Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Giuseppe Conte, del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, del ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, del ministro del lavoro e delle politiche sociali, Nunzia Catalfo e del ministro della Salute, Roberto Speranza, ha approvato oggi un decreto-legge che introduce misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza Covid-19. Il decreto interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali: finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza; sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito; supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia; sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio. Tali provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati in urgenza dal Governo per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche indotta dall'epidemia di COVID-19 produca effetti permanenti, come la scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti. In particolare, con i precedenti interventi, sono stati sospesi adempimenti tributari e pagamenti di contributi e mutui per gli abitanti della ex zona rossa, sono stati aperti gli ammortizzatori sociali a soggetti che in condizioni ordinarie non ne beneficiano, sono state potenziate le modalità di lavoro a distanza ed è stato garantito sostegno al settore del turismo. Di seguito una panoramica delle misure economico-finanziarie sui 4 fronti principali:

1. Misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema sanitario, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria: vengono individuate le coperture per le 20.000 assunzioni già deliberate per il Sistema sanitario nazionale; il Fondo emergenze nazionali viene incrementato complessivamente di 1,65 miliardi; lo stanziamento di risorse per gli straordinari del personale sanitario viene incrementato di 150 milioni di euro per il 2020; il finanziamento dell'aumento dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive (anche in deroga ai limiti di spesa) mentre le strutture private devono mettere a disposizione il personale sanitario in servizio, i locali e le proprie apparecchiature (per un costo di 340 milioni); l'autorizzazione a Invitalia a erogare finanziamenti agevolati o contributi a fondo perduto alle imprese produttrici di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale (50 milioni); la previsione che la Protezione civile possa disporre la requisizione di soggetti pubblici o privati di presidi sanitari e medico-chirurgici e di beni mobili necessari per fronteggiare l'emergenza sanitaria. I Prefetti potranno disporre la requisizione di alberghi o altri immobili aventi analoghe caratteristiche per ospitare le persone in sorveglianza sanitaria (150 milioni); la possibilità di incrementare il personale medico e infermieristico militare con una ferma eccezionale di un anno, mentre vengono potenziati i servizi sanitari militari. In tal modo potrà assumere a tempo determinato 200 medici specialisti e 100 infermieri, mentre viene incrementato lo stanziamento a favore dell'Istituto Superiore di Sanità per far fronte alle esigenze di sorveglianza epidemiologica (il totale di questi interventi ammonta a 64 milioni); la possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di trattenerne in servizio il personale del Sistema Sanitario Nazionale che avrebbe i requisiti per la pensione; una deroga alle norme di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie, per consentire l'esercizio temporaneo sul territorio nazionale a chi ha conseguito una professione sanitaria all'estero, regolata da specifiche direttive dell'Unione Europea; disposizioni sull'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, con la previsione che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, abiliti all'esercizio della professione di medico chirurgo previo giudizio di idoneità sui risultati relativi alle competenze dimostrate nel corso del tirocinio pratico-valutativo svolto all'interno del corso di studi; l'introduzione di disposizioni in merito all'

anticipazione del prezzo nei contratti pubblici, volte a velocizzare le procedure acquisto e di pagamento di materiali e strumentazioni sanitari; lo stanziamento di fondi per il pagamento degli straordinari dovuti ai maggiori compiti connessi all'emergenza per le Forze di polizia, le Forze armate, il Corpo di polizia penitenziaria, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il personale della carriera prefettizia, quello dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno e quello delle polizie locali, nonché per la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso alle medesime Forze, e per assicurare adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale; lo stanziamento di fondi per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici; l'istituzione del Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni; la previsione che, nella vigenza dello stato di emergenza e, in ogni caso, sino al 31 luglio 2020, acquisizione di forniture e servizi da parte delle aziende, agenzie e degli enti del Servizio sanitario nazionale da utilizzare nelle attività di contrasto alla diffusione del COVID-19, qualora sia finanziata in via esclusiva tramite donazioni di persone fisiche o giuridiche private, avviene mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici, per importi non superiori alle soglie già previste, a condizione che l'affidamento sia conforme al motivo della liberalità; la disciplina relativa alla nomina con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del Commissario straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.2. Sostegno ai lavoratori e alle aziende, con obiettivo che nessuno perda il posto di lavoro a causa dell'emergenza la cassa integrazione in deroga viene estesa all'intero territorio nazionale, a tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi. I datori di lavoro, comprese le aziende con meno di 5 dipendenti, che sospendono o riducono attività a seguito dell'emergenza epidemiologica, possono ricorrere alla cassa integrazione guadagni in deroga con la nuova causale COVID-19 per la durata massima di 9 settimane. Tale possibilità viene estesa anche alle imprese che già beneficiano della cassa integrazione straordinaria; la possibilità di accesso all'assegno ordinario con causale emergenza COVID-19 è estesa anche ai lavoratori dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS) che occupano mediamente più di 5 dipendenti; è riconosciuto un indennizzo di 600 euro, su base mensile, non tassabile, per i lavoratori autonomi e le partite IVA. L'indennizzo va ad una platea di quasi 5 milioni di persone: professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. gestione separata, artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo, lavoratori agricoli; è istituito un Fondo per il reddito di ultima istanza con una dotazione di 300 milioni di euro come fondo residuale per coprire tutti gli esclusi dall'indennizzo di 600 euro, compresi i professionisti iscritti agli ordini; misure di sostegno per i magistrati onorari in servizio: riconoscimento di un contributo economico mensile pari a 600 euro per un massimo di tre mesi e parametrato al periodo effettivo di sospensione dell'attività. Il contributo non spetta ai magistrati onorari dipendenti pubblici o privati, anche se in inquisenza, e non è cumulabile con altri contr

ibuti o indennità comunque denominati erogati a norma del decreto; si prevede equiparazione alla malattia del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva per Covid-19, per il settore privato (per il settore pubblico equiparazione era già stata inserita nel DL del 9 marzo 2020); a sostegno dei genitori lavoratori, a seguito della sospensione del servizio scolastico, è prevista la possibilità di usufruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo. In alternativa, è prevista assegnazione di un bonus per acquisto di servizi di baby-sitting nel limite di 600 euro, aumentato a 1.000 euro per il personale del Servizio sanitario nazionale e le Forze dell'ordine; il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n.104, in caso di handicap grave è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate; misure per il trasporto aereo, come il riconoscimento di compensazioni per i danni subiti dalle imprese titolari di licenza di trasporto di passeggeri che esercitano oneri di servizio pubblico, incremento del fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e per la riconversione e qualificazione del personale del settore, nonché la previsione della costituzione di una nuova società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze,

ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, in considerazione della situazione determinata dall'emergenza sulle attività di Alitalia Società Aerea Italiana S.p.a. e di Alitalia Cityliner S.p.a. entrambe in amministrazione straordinaria; l'incremento della dotazione dei contratti di sviluppo, per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese; misure in favore del settore agricolo e della pesca, come la possibilità di aumentare dal 50 al 70% la percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto di accedere ai contributi PAC e la costituzione di un fondo presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, per la copertura degli interessi passivi su finanziamenti bancari e dei costi sostenuti per interessi maturati sui mutui, nonché per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca.

3. Sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese

Per evitare a imprese e nuclei familiari la carenza di liquidità sono stati previsti numerosi interventi, anche attraverso la collaborazione con il sistema bancario. Di seguito i principali.

Una moratoria dei finanziamenti a micro, piccole e medie imprese (che riguardano mutui, leasing, aperture di credito e finanziamenti a breve in scadenza); potenziamento del fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti. Le modifiche riguardano:

- la gratuità della garanzia del fondo, con la sospensione dell'obbligo di versamento delle previste commissioni per l'accesso al fondo stesso;
- l'ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito, per consentire di venire incontro a prevedibili, immediate esigenze di liquidità di imprese ritenute affidabili dal sistema bancario;
- l'allungamento automatico della garanzia nell'ipotesi di moratoria o sospensione del finanziamento correlata all'emergenza coronavirus;
- la previsione, per le operazioni di importo fino a 100.000 euro, di procedure di valutazione per l'accesso al fondo ristrette ai soli profili economico-finanziari al fine di ammettere alla garanzia anche imprese che registrano tensioni col sistema finanziario in ragione della crisi connessa all'epidemia;
- l'eliminazione della commissione di mancato perfezionamento per tutte le operazioni non perfezionate;
- la possibilità di cumulare la garanzia del fondo con altre forme di garanzia acquisite per operazioni di importo e durata rilevanti nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari;
- la possibilità di accrescere lo spessore della tranche junior garantita dal Fondo a fronte di portafogli destinati ad imprese/settori/filiere maggiormente danneggiati dall'epidemia;
- la possibilità di istituire sezioni speciali del fondo per sostenere l'accesso al credito di determinati settori economici o filiere di imprese, su iniziativa delle Amministrazioni di settore anche unitamente alle associazioni ed enti di riferimento;
- la sospensione dei termini operativi del fondo;
- l'estensione del limite per la concessione della garanzia da 2,5 milioni a 5 milioni di finanziamento;
- l'estensione a soggetti privati della facoltà di contribuire a incrementare la dotazione del fondo p.m.i. (oggi riconosciuta a banche, Regioni e altri enti e organismi pubblici, con l'intervento di Cassa di Risparmio di Roma e di Sace);
- la facilitazione per l'erogazione di garanzie per finanziamenti a lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprenditori individuali;
- l'estensione dell'impiego delle risorse del Fondo;
- il rafforzamento dei Confidi per le microimprese, attraverso misure di semplificazione;
- l'estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa;
- le misure per l'incremento dell'indennità dei collaboratori sportivi;
- la costituzione presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di un Fondo per la promozione integrata, finalizzato a sostenere l'internazionalizzazione del sistema Paese;
- l'immediata entrata in vigore del Volatility Adjustment per le assicurazioni;
- la possibilità di corrispondere agli azionisti e agli obbligazionisti danneggiati dalle banche un anticipo pari al 40 per cento dell'importo dell'indennizzo spettante a valere sul Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR);
- l'introduzione di un meccanismo di controgaranzia per le banche, da parte di Cassa di Risparmio di Roma e di Sace, con cui consentire l'espansione del credito anche alle imprese medio-grandi impattate dalla crisi.

obiettivo è di liberare così circa 10 miliardi di ulteriori investimenti;

incentivo alla cessione dei crediti deteriorati (NPL) mediante conversione delle attività fiscali differite (DTA) in crediti di imposta per imprese finanziarie ed industriali;

norme sul rimborso dei contratti di soggiorno e sulla risoluzione dei contratti di acquisto di biglietti per spettacoli, musei e altri luoghi della cultura, con la previsione del diritto al rimborso per le prestazioni non fruite sotto forma di voucher di pari importo al titolo di acquisto, da utilizzare entro un anno dall'emissione;

l'istituzione di un fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo e ulteriori

disposizioni urgenti per sostenere il settore della cultura; l'aumento delle anticipazioni del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 nell'ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, con la possibilità di richiedere il venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati di progetto esecutivo approvato o definitivo approvato in caso di affidamento congiunto della progettazione ed esecuzione dei lavori.

4. Misure in campo fiscale, allo scopo di evitare che obbligazioni e adempimenti aggravino i problemi di liquidità. Sospensione, senza limiti di fatturato, per i settori più colpiti, dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per assicurazione obbligatoria per i mesi di marzo e aprile, insieme al versamento Iva di marzo. I settori interessati sono: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse; sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi per contribuenti con fatturato fino a 2 milioni di euro (versamenti IVA, ritenute e contributi di marzo); differimento scadenze per gli operatori economici ai quali non si applica la sospensione, il termine per i versamenti dovuti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali e assistenziali ed ai premi per assicurazione obbligatoria, dal 16 marzo viene posticipato al 20 marzo; disapplicazione della ritenuta acconto per professionisti senza dipendenti, con ricavi o compensi non superiori a euro 400.000 nel periodo di imposta precedente, sulle fatture di marzo e aprile; sospensione sino al 31 maggio 2020 dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici dell'Agenzia delle entrate; sospensione dei termini per la riscossione di cartelle esattoriali, per saldo estralcio e per rottamazione-ter, sospensione dell'invio nuove cartelle e sospensione degli atti esecutivi; premi ai lavoratori: ai lavoratori con reddito annuo lordo fino a 40.000 euro che nel mese di marzo svolgono la propria prestazione sul luogo di lavoro (non in smart working) viene riconosciuto un premio di 100 euro, non tassabile (in proporzione ai giorni lavorati); introduzione di incentivi e contributi per la sanificazione e sicurezza sul lavoro: per le imprese vengono introdotti incentivi per gli interventi di sanificazione e di aumento della sicurezza sul lavoro, attraverso la concessione di un credito imposta, nonché contributi attraverso la costituzione di un fondo INAIL; analoghi contributi sono previsti anche per gli enti locali attraverso uno specifico fondo; donazioni COVID-19 la deducibilità delle donazioni effettuate dalle imprese ai sensi dell'articolo 27 L. 133/99 viene estesa; inoltre viene introdotta una detrazione per le donazioni delle persone fisiche fino a un beneficio massimo di 30.000 euro; affitti commerciali a negozi e botteghe viene riconosciuto un credito di imposta pari al 60% del canone di locazione del mese di marzo; disposizioni in materia di trasporto stradale e trasporto di pubblico di persone, per contrastare gli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19 sugli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale e sui gestori di servizi di trasporto scolastico, nonché di trasporto navale, come l'esenzione temporanea dal pagamento della tassa di ancoraggio delle operazioni commerciali effettuate nell'ambito di porti, rade o spiagge dello Stato e la sospensione dei canoni per le operazioni portuali fino al 31 luglio 2020; disposizioni di sostegno agli autoservizi pubblici non di linea, con un contributo in favore dei soggetti che dotano i veicoli di paratie divisorie atte a separare il posto guida dai sedili riservati alla clientela; la sospensione fino al 31 maggio 2020 dei versamenti dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali per le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche, che operano sull'intero territorio nazionale; misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa; Inoltre, il decreto introduce ulteriori misure, tra le quali: nuove misure per contenere gli effetti dell'emergenza in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, tributaria, contabile e militare, quali, tra l'altro, il rinvio ufficio a data successiva al 15 aprile 2020 delle udienze calendarizzate dal 9 marzo al 15 aprile 2020 per i procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari e la sospensione, nello stesso periodo, del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali e amministrativi, salvo specifiche eccezioni; misure per il ripristino della funzionalità degli Istituti penitenziari e per la prevenzione della diffusione del COVID-19 nelle carceri; misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio ed i procedure concorsuali, con la previsione che, fino alla data di

cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni e che lo svolgimento delle procedure concorsuali per accesso al pubblico impiego, ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curricolari ovvero in modalità telematica, sono sospese per sessanta giorni a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. Resta ferma la conclusione delle procedure per le quali i risultati già ultimata la valutazione dei candidati, nonché la possibilità di svolgimento dei procedimenti per il conferimento di incarichi, anche dirigenziali, nelle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, che si esauriscono e si svolgono in via telematica e che si possono concludere anche utilizzando le modalità lavorative di cui ai commi che precedono; disposizioni per utilizzo in deroga della quota libera dell'avanzo di amministrazione delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020 e per la sospensione della quota capitale dei mutui delle regioni a statuto ordinario e degli enti locali; misure per assicurare il recupero delle eccedenze alimentari e favorire la distribuzione gratuita agli indigenti; la possibilità, fino alla fine dello stato di emergenza, per i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, per gli organi collegiali degli enti pubblici nazionali e per le associazioni private anche non riconosciute e le fondazioni di riunirsi in videoconferenza; la proroga al 31 agosto 2020 della validità dei documenti di riconoscimento scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del decreto; misure per lo svolgimento del servizio postale, con la previsione che, fino al 31 maggio 2020, a tutela dei lavoratori del servizio postale e dei destinatari degli invii postali, per lo svolgimento del servizio postale relativo agli invii raccomandati, agli invii assicurati, alla distribuzione dei pacchi, la firma è apposta dall'operatore postale sui documenti di consegna in cui è attestata anche la modalità di recapito e ulteriori disposizioni per lo svolgimento dei servizi di notificazione a mezzo posta; norme in materia di svolgimento delle assemblee di società e per il differimento del termine di adozione dei rendiconti annuali 2019 e dei bilanci di previsione 2020-2022; il rinvio al 30 giugno di scadenze adempimenti relativi a comunicazioni sui rifiuti; misure per la continuità dell'attività formativa e a sostegno delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, costituzione di un fondo per le esigenze emergenziali e la proroga dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2018/2019, e dei termini di ogni adempimento connesso, al 15 giugno 2020; contributi per le piattaforme per la didattica a distanza; misure per favorire la continuità occupazionale per i docenti supplenti brevi esauriti; la proroga del mandato dei componenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali fino a non oltre i 60 giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza; la proroga di sei mesi del termine per l'indizione del referendum confermativo della legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari. Coronavirus Cura Italia

Coronavirus, Locatelli: Tempo massimo rigore, Italia può essere pioniera

[Redazione]

Roma, 16 mar. (LaPresse)- "E' il tempo del massimo rigore e della massima attenzione per capire gli approcci terapeutici, l'efficacia comprovata senza lasciarsi andare a emotività. L'Italia è il Paese più colpito, può avere un ruolo pionieristico". Così il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, in una conferenza stampa alla Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Locatelli(Css): No decessi per soggetti sotto i 30 anni

[Redazione]

Roma, 16 mar. (LaPresse) - "Ad ora non risultano soggetti sotto i 30 anni che siano morti per il Covid-19. I bambini piccoli possono avere il contagio ma di solito non rischiano molto, ma possono passare l'infezione a soggetti più fragili". Così il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, in una conferenza stampa alla Protezione civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, Zaia: Vo` è il posto più sano d'Italia

[Redazione]

Torino, 16 mar. (LaPresse) - "Vo' è il posto più sano dell'Italia". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, in un punto stampa alla protezione civile di Marghera sul coronavirus. "È la prova provata - ha sottolineato - che il sistema dei tamponi funziona. Vo' ha avuto i primi due casi, abbiamo fatto 3 mila tamponi e alla fine sono risultati 66 casi positivi di gente che non aveva niente a che fare con i primi due contagiati. I 66 li abbiamo isolati, per 14 giorni, e alla fine sono risultati 6 positivi. Chiusa la partita". Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus: riaprire le strutture abbandonate per allestire altri posti letto

[Redazione]

La tenda montata davanti al Pronto soccorso dell'ospedale di Novi Ligure (Alessandria)ROMA. Mentre il governatore lombardo Attilio Fontana punta sempre più deciso verso ospedale da 500 letti di terapia intensiva alla Fiera di Milano, nel resto Italia per affrontare emergenza ospedali scatenata dal coronavirus si cambia strategia. Non più ospedali da campo con tende e container e nemmeno reparti con le stellette presi in prestito da esercito e aeronautica. Molto meglio riconvertire le strutture dismesse e liberare letti destinati a ricoveri programmati meno urgenti, spiegano gli uomini della Protezione civile. Anche perché tirare su una struttura dal nulla e creare allacci per fognature, acqua e luce richiederebbe almeno un mese e qui non è più tempo da perdere. Tantomeno in Lombardia, dove ieri sono conteggiati quasi mille persone in più, con un aumento di soli 35 ricoveri in terapia intensiva. Che è una crescita inferiore a quella dei giorni scorsi, ma che lascia alto allarme sulla carenza di posti. La Protezione civile a ieri ha trasportato fuori regione 30 pazienti, liberando altrettanti posti in terapia intensiva. Ma serve fare molto di più. Per questo Fontana è stato per ore intorno a un tavolo con il suo assessore al Welfare Giulio Gallera, e il commissario regionale Guido Bertolaso. Obiettivo: trovare le centinaia di monitor e ventilatori che servono per tirar su ospedale da campo di Rho, che di posti in terapia intensiva ne dovrebbe contenere ben 500. La Protezione civile ha annunciato Gallera ci ha fornito 90 respiratori e 100 ce ne ha assicurati da qui a una settimana. Fontana e Bertolaso cercheranno di farne produrre altri da un'impresa italiana che si sarebbe fatta avanti. Già tra una settimana dovremmo averne 140, ha annunciato il governatore. Un problema, quello dei macchinari, non solo lombardo, così come non lo è quello della carenza di personale. Tant'è vero che la Lombardia sta cercando di reclutare medici e infermieri anche all'estero, grazie al fatto che il nuovo decreto del governo consente di utilizzare da subito i camici bianchi senza esame di abilitazione post laurea. Per ora non si userà invece ospedale militare di Bergamo, e nemmeno ne verrà creato un altro da campo a Brescia. Questo in linea con il nuovo piano ospedali anti-Covid. Dove la parola d'ordine è riconvertire. La farà Roma, trasformando ospedale odontoiatrico Eastman, che è candidato a diventare il terzo Covid-hospital insieme allo Spallanzani e al Columbus della Cattolica. A Bari, liberando letti destinati a ricoveri programmati meno urgenti, un padiglione del Policlinico assicurerà nuovi posti di terapia intensiva. In tutto 200 calcolando anche la riconversione in ospedali anti-coronavirus dei presidi di Acquaviva, Copertino e del Dea di Lecce. In Veneto verranno invece recuperati 5 ospedali dismessi a Valdobbiadene, Monselice, Bussolengo, Zevio e Isola di Scala. Solo dagli ultimi due si ricaveranno 100 letti. Ma si punta anche sul privato. In Campania 63 cliniche mettono a disposizione 6.500 letti, dei quali 66 di terapia intensiva, oggi all'80% occupati per ricoveri differibili. A Parma la clinica Villa Igea ospiterà 25 pazienti no-Covid, liberando così letti all'ospedale Maggiore. Al San Raffaele di Milano tra due settimane ex campo sportivo di 650 metri quadri verrà trasformato in un ospedale da campo che ospiterà fino a 40 letti di terapia intensiva. Altri 455 per pazienti Covid stabilizzati li offre la sanità privata marchigiana. La Protezione civile è invece pronta a sequestrare hotel e caserme per i pazienti meno gravi che hanno bisogno di sorveglianza sanitaria. Un piano straordinario che non può però fare a meno dei professionisti. Oltre alle assunzioni dall'estero, stop a permessi e ferie per medici e infermieri. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, il cuore del calcio: così il mondo del pallone gioca la partita della serietà

[Redazione]

Dopo le liti per non sospendere il campionato, sono arrivate le offerte di mascherine e le donazioni agli ospedali. Società e giocatori di nuovo uniti contro la pandemia. TORINO. Il pallone è fermo, ma la partita della solidarietà è appena iniziata. Rinviati i campionati a giorni migliori e messe alle spalle le surreali polemiche delle ultime settimane - tra porte aperte o chiuse, rinvii a singhiozzo e richieste di giocare ugualmente il calcio non si è fatto mancare nulla, ora i club si sono finalmente compattati per dare vita ad una raccolta fondi senza precedenti. Come senza precedenti è questa situazione, con un Paese letteralmente bloccato a casa e lo sport completamente stoppato. E così, nell'attesa di tornare in campo, giocatori, allenatori e dirigenti si sono attivati per sostenere chi sta lottando contro il coronavirus: non solo a parole, ma con fatti concreti. Juve e Inter alleate. Le iniziative benefiche si moltiplicano giorno dopo giorno e sono un primo segnale di riscossa e riscatto, anche per un movimento che ha faticato a dare il buon esempio nei primi giorni dell'epidemia. Da Nord a Sud è tutta una campagna solidale per ospedali o Protezione civile e in prima fila ci sono Juve e Inter, rivali avvelenate nell'ultimo Derby Italia di otto giorni fa, ma ora alleate contro il virus con iniziative aperte a tutti i tifosi. I bianconeri, attraverso gofundme, hanno subito donato 300mila euro per aiutare le strutture sanitarie piemontesi: obiettivo è arrivare in fretta a un milione e finora sono stati raccolti quasi 400mila euro con più di 800 donatori. I nerazzurri, invece, hanno varato la raccolta fondi Together as a team offrendo subito 500mila euro, mentre il presidente Steven Zhang ha già offerto 100mila euro all'ospedale Sacco di Milano e regalato 85mila mascherine alla Regione Lombardia. Ieri il presidente Fontana ha pubblicamente ringraziato Inter e il suo giovane patron cinese, che per altro si era mosso con altrettanta forza per aiutare la popolazione di Wuhan due mesi fa. Offerte invece dei rimborsi. Il virus è globale, ma la beneficenza sa essere anche locale. Ogni squadra di Serie A sta cercando di aiutare l'ospedale della propria città, dal Parma all'Atalanta passando per la Roma o il Milan è una gara nella gara, e i tifosi sono pronti a rinunciare a eventuali rimborsi di biglietti e abbonamenti per girare quei soldi a chi è in prima linea contro il Covid-19. E un'onda che cresce sempre più e coinvolge i giocatori anche con importanti iniziative personali: per esempio lo juventino Bonucci ha donato 120mila euro alla Città della Salute di Torino, mentre il capitano napoletano Insigne ne ha offerti 100mila al Cotugno e il granata Zaza ne ha stanziati 30mila per la sua Basilicata. Due Nazionali impegnate. RIPRODUZIONE RISERVATA. Codice Fiscale 06598550587P. iva 01578251009

Un ospedale da campo davanti all'ospedale di Cremona

[Redazione]

Donato da una ong cristiano evangelica Usa, la SamaritanPurse, verrà installato domani. Potrà ospitare 60 degenti e 8 persone in terapia intensiva. Grazie a una ong, ci sarà un ospedale da campo allestito da domani 17 marzo fuori dell'ospedale di Cremona, uno di quelli in prima linea per emergenza coronavirus e che è ormai quasi al collasso. La notizia è stata data in conferenza stampa proprio dall'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera: è una bella notizia per la quale ringraziamo la Protezione civile nazionale: abbiamo la possibilità di avere un ospedale da campo che ci viene donato da una ong cristiano evangelica americana, la SamaritanPurse. Come ha spiegato Gallera, l'ospedale da campo avrà la possibilità di ospitare 60 degenti e 8 persone in terapia intensiva. È una struttura completamente autosufficiente, ha chiarito l'assessore, annunciando anche il primo contingente per il nuovo ospedale da campo arriverà domani. Nelle settimane scorse, sempre l'ospedale di Cremona aveva ricevuto il primo medico arrivato grazie a una ong: il dottor Pier Eugenio Gobbato, che per diversi giorni ha prestato servizio proprio nell'ospedale in prima linea. Gobbato è arrivato a Cremona grazie alla mediazione della ong Fondazione Francesca Rava Nph Italia Onlus: in passato, sempre con questa organizzazione, aveva partecipato a missioni a Haiti dove nel 2011 era stata epidemia di colera e alla missione Mare Nostrum nel Mediterraneo per salvare i migranti, nel 2013. Intanto, per sopperire alla mancanza di medici, la Lombardia sta continuando a reclutare professionisti. Fino a oggi sono arrivate 2200 candidature di medici specializzandi o neolaureati, ma Gallera ha esteso l'appello anche ai medici in quiescenza: Nel decreto del Governo è stato chiarito che chi, tra i medici in pensione, vorrà tornare in servizio per questa emergenza non avrà bisogno di aprire la partita Iva. Questa è una ottima notizia. Per cui, vi chiediamo di darci una mano: abbiamo bisogno della vostra esperienza. l'assessore ha anche spiegato che uno dei problemi del reclutamento è che molti medici che si autocandidano poi non accettano, di fatto, l'incarico. Per questo Regione Lombardia si è rivolta anche ai medici in pensione. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Valenza, il coronavirus all'origine del cambio di deleghe in giunta

[Redazione]

Luca Ballerini, assessore ai Lavori pubblici della giunta di Valenza, ora innanzi è anche vicesindaco o per rinuncia di Costanza Zavanone Costanza Zavanone VALENZA. Luca Ballerini, attuale assessore ai Lavori pubblici della giunta di Valenza ora innanzi è anche vice sindaco per rinuncia di Costanza Zavanone che ha occupato la carica finora. Trentotto anni, medico cardiologo, Ballerini è anche assessore alla Protezione civile, carica in questo momento particolarmente importante, oltre a dirigere l'assessorato ai Lavori Pubblici e all'Ambiente. Una decisione presa in mattinata (oggi lunedì 16 marzo) dal sindaco dopo la rinuncia di Zavanone, che, con le deleghe alla Cultura, alle Pari Opportunità e alle Politiche sociali, continuerà a mantenerle fino a fine mandato, presumibilmente fino a novembre data probabile delle nuove amministrative che sono slittate a causa dell'emergenza sanitaria. Se il sindaco Barbero afferma che la scelta di Ballerini, che è anche medico e coordina la Protezione civile, in questo momento è la più ragionevole, Costanza Zavanone dice: Faccio parte di una fascia a rischio e se mi trovassi a dovere sostituire il sindaco o altri membri della giunta, di cui riconosco la piena complementarietà dei ruoli, non potrei garantire di farlo. Oggi la priorità assoluta è la gestione dell'emergenza coronavirus. Ballerini dal canto suo ringrazia per la fiducia accordatagli promettendo di continuare a impegnarsi, mettendo a frutto anche le mie competenze di medico Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Si è insediato il nuovo prefetto di Alessandria

[Redazione]

Primi incontri con responsabili della sanità, forze dell'ordine e sindaci in collegamento remoto ALESSANDRIA. Si è insediato oggi, lunedì 16 marzo, il nuovo prefetto di Alessandria, Iginio Olita. In collegamento remoto ha già incontrato il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Giacomo Centini, e Guglielmo Pacileo, per Asl, con i quali ha fatto il punto sull'emergenza coronavirus in provincia. Alle 16, invece, incontro (in remoto) con gli esponenti delle forze dell'ordine, mentre domani avrà un collegamento con il presidente della Provincia, i sindaci dei sette Comuni centro zona, il commissario dell'Asl, il presidente del Comitato della Croce rossa di Alessandria e il responsabile del coordinamento territoriale del volontariato di Protezione civile: tema del confronto la gestione dell'emergenza coronavirus. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Mancano caschi per la ventilazione, i morti in Piemonte sfiorano quota 100

[Redazione]

La metà delle vittime in provincia di Alessandria, impennata di contagi anche in ValleAostaEssere costretti a ricondizionare i caschi per la ventilazione dei pazienti contagiati dal coronavirus, cioè a disinfettarli, per poter trattare più persone e sopperire alla carenza di quelli disponibili. Accade anche questo, negli ospedali piemontesi, alle prese con un'altra giornata di passione: 15 nuovi decessi di persone positive comunicati ieri mattina dall'Unità di crisi regionale, altri 13 in serata, 94 i morti complessivi: la metà in provincia di Alessandria, 19 a Torino., 7 a Novara, 5 ad Asti, Biella e Vercelli, tre nel Verbano Cusio Ossola. Impennata anche in ValleAosta: una vittima e 87 contagiati. La crescita è dovuta al fatto che ai dati sono stati aggiunti i tamponi esaminati dal laboratorio di biologia molecolare attivato ieri mattina. Si diceva dei caschi: indispensabili per evitare intubazione dei malati nella fase acuta del contagio e altrettanto utili in quella successiva, di svezzamento. Il che permette di rallentare la saturazione delle terapie intensive. Ieri il nostro giornale ha dato notizia delle tensioni suscitate dallo stop all'invio in Piemonte di 5 mila apparecchi ordinati dalla Regione ad un fornitore di Mirandola partita confermata ancora il 9 marzo e di cui poi si è persa traccia, seguita dalle rimostranze dell'assessorato alla Sanità. Consip non ha alcun potere decisionale né competenze sulla destinazione delle forniture ha precisato la società. Queste vengono stabilite dalla Protezione civile, sentite le Regioni, e poi comunicate ai fornitori. Resta il fatto che oggi come oggi non si sa se quei caschi arriveranno, e in che numero, spiegano fonti dell'Unità di crisi. Nessun dubbio, anche, che l'attuale dotazione è inferiore alle esigenze. Fa fede la nota dell'Unità di crisi regionale in cui ci spiega come sanificare i caschi disponibili, progettati per essere monouso, per permettere di assistere il maggior numero di pazienti. Come? Smontandoli pezzo dopo pezzo e ripulendoli minuziosamente con detergenti e disinfettanti all'insegna di precise indicazioni per evitare la contaminazione degli operatori. Caschi riciclati: basta questo per rendere la situazione. Comunque in misura insufficiente, anche con questo accorgimento, se è vero che in alcuni ospedali ci sono pazienti che, dotati di questi apparecchi, potrebbero essere trasferiti dalla terapia intensiva alla sub-intensiva. Resta difficile anche il reperimento dei dispositivi di protezione individuale: mascherine, filtri respiratori, visori, camici, guanti, calzari. E non sempre quelli distribuiti sono di qualità adeguata. Restando alle mascherine, sono emblematiche le proteste del sindacato infermieri Nursind Piemonte per alcune partite in circolazione, uguali o molto simili a quelle che nella vicina Lombardia hanno provocato una levata di scudi. Tema, quello della carenza delle protezioni degli operatori, sui quali è tornato a più riprese un altro sindacato degli infermieri: Nursing Up. Il quale, in aggiunta, polemizza con l'Unità di crisi per la decisione di assumere infermieri solo a tempo determinato: sei mesi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, il vescovo di Casale: il 19 marzo esponete alle finestre lumini e drappi bianchi

[Redazione]

Chiesa in preghiera in occasione della festa di San Giuseppe, messaggio del vescovo di Tortona a chi è in prima linea nell'emergenza ALESSANDRIA. La celebrazione della messa con i fedeli è sospesa, ma le chiese restano aperte durante la giornata per chi vuole recitare una preghiera o raccogliersi in riflessione davanti al Santissimo. Ma nelle diocesi si moltiplicano le iniziative. Il vescovo di Casale, Gianni Sacchi, chiede a tutte le famiglie e ai parroci di esporre alle finestre lumini e drappi bianchi in segno di festa alle 21 di giovedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, e giornata in cui la Conferenza episcopale ha chiesto a tutti gli italiani di unirsi in preghiera con la recita del rosario. Il vescovo Sacchi invita i sacerdoti a suonare a distesa le campane di tutte le nostre chiese a quell'ora e lui stesso reciterà in cattedrale il rosario davanti alla Madonna dell'Abbandono. Monsignor Sacchi nei giorni scorsi aveva recitato la stessa preghiera nella cappella della Madonna di Crea, al santuario, per chiedere conforto e aiuto per la diocesi in questo momento di emergenza. Una supplica particolare alla Madonna della Salve, per affidare alla materna protezione di Maria tutta la diocesi di Alessandria, in particolare chi si sta prodigando perché questa situazione di difficoltà finisca presto è stata rivolta sabato dal vescovo Guido Gallese in cattedrale con la celebrazione della messa a porte chiuse all'altare della patrona della diocesi. Nei giorni scorsi, invece, il vescovo di Acqui, Luigi Testore, ha acceso davanti all'urna del patrono San Guido, in cattedrale, una lampada che arderà giorno e notte in questo tempo pericoloso per l'epidemia in atto. Il vescovo di Tortona, Vittorio Francesco Viola, dal canto suo ieri, domenica 15 marzo, ha rivolto un messaggio a chi è in prima linea in questa emergenza: In questi giorni ho ricevuto diverse testimonianze sulla generosità di molti nel prendersi cura di chi si trova in difficoltà. Amministratori, medici, infermieri, volontari della Protezione civile, della Croce Rossa, della Misericordia, della Croce Verde, di molte Associazioni si dedicano senza riserve in un servizio molto impegnativo che li vede anche più esposti di altri. A loro va il mio e nostro sostegno e una sincera gratitudine. Oltre al bene concreto dei gesti di solidarietà, il loro spendersi per il bene di tutti è un antidoto potente contro il veleno dell'indifferenza che spesso intossica le nostre relazioni. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, fine della quarantena all'Hotel Garden di Laigueglia

Due settimane fa era deceduta una turista di Maleo nel Lodigiano

[Redazione]

Due settimane fa era deceduta una turista di Maleo nel Lodigiano. Sono usciti dall'isolamento, completando la quarantena, la madre e i due figli della famiglia proprietaria dell'hotel Garden di Laigueglia. Qui, due settimane fa, era deceduta per cause naturali una anziana signora lombarda poi risultata poi positiva al tampone per il coronavirus. A firmare l'ordinanza era stato il sindaco di Laigueglia Roberto Sasso Del Verme. Da quel momento la protezione civile della Liguria si è presa cura delle 40 persone che erano presenti in hotel. Quindi erano iniziate le procedure per riaccompagnare gli ospiti nei loro domicili dove sono stati sottoposti a regime di quarantena obbligatoria come da protocollo. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, 2470 nuovi casi oggi in Italia: "Meno contagi di ieri"

Sono 2470 i nuovi casi risultati positivi al test del coronavirus in Italia. Un numero inferiore a quello di ieri, quando l'autumento era stato di 2853 persone. Complessivamente sono 23.073 i malati, mentre il numero complessivo dei contagiati (vittime e guariti compresi) ha toccato i 27.980. E l'ultimo bilancio fornito ...

[Redazione]

Sono 2470 i nuovi casi risultati positivi al test del coronavirus in Italia. Un numero inferiore a quello di ieri, quando l'autumento era stato di 2853 persone. Complessivamente sono 23.073 i malati, mentre il numero complessivo dei contagiati (vittime e guariti compresi) ha toccato i 27.980. E l'ultimo bilancio fornito dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli, durante la conferenza stampa del pomeriggio alla Protezione Civile. Le vittime sono state 349, anche in questo caso meno (19) di quante se ne sono registrate ieri. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Appello del preside del liceo Balbo di Casale Monferrato: "Servono pc, dispositivi elettronici e connessione dati"

[Redazione]

Riccardo Calvo teme il rischio che questa emergenza lasci indietro chi non può permettersi la tecnologia per restare connesso alla scuola. Il preside del liceo Balbo di Casale Monferrato, Riccardo Calvo, CASALE MONFERRATO. Appello dal preside dell'istituto superiore Balbo di Casale Monferrato, Riccardo Calvo, per aiutare la scuola a garantire la stessa possibilità di accedere alla didattica a distanza a tutti gli alunni del polo liceale della città, evitando che chi ha meno mezzi o comunque si trova in situazioni meno favorevoli possa essere lasciato indietro in questa fase di grave emergenza e lontananza, a tutti i livelli, dalla scuola: servono pc, dispositivi elettronici e connessione dati. Riteniamo che ognuno nel proprio ambito - genitore, filantropo, semplice cittadino - dotato di mezzi, si possa mettere in comunicazione con noi per telefono allo 0142-417707 e per mail: alis009005@istruzione.it per manifestare la propria disponibilità, fermo restando che nessuna azione potrà essere svolta se non con tutte le cautele e le attenzioni previste. Siamo in una situazione emergenziale tale che non consente alle scuole di poter fare nulla di diretto e di pratico con gli alunni: riteniamo, però, che sia giusto ribadire che gli studenti in difficoltà debbano poter avere un supporto materiale e forme di aiuto concreto con la donazione di apparecchiature adatte e fruibili per la partecipazione alla formazione da casa. Nella sua lunga lettera, Calvo fa presenti quali sono le sue preoccupazioni in un momento che definisce non solo di emergenza sanitaria ma, anche, educativa. Una parte degli alunni afferenti alla nostra scuola, oltre ad avere in molti casi problemi di connettività, lamenta difficoltà economiche e materiali per l'acquisto di strumentazioni informatiche e di forniture digitali, come le connessioni dati, minime e sufficienti per la fruizione delle lezioni virtuali scrive Calvo -. Il nostro personale ha fatto di tutto, smontando l'impossibile pur di dare ai ragazzi ogni materiale non indispensabile alla scuola e per sopperire alla mancanza di tecnologia da parte degli alunni. E aggiunge: In considerazione del lungo periodo che si presume che le scuole debbano ancora passare gestendo forme di educazione a distanza, siamo convinti che si debba fare un salto di qualità per far sentire le famiglie e i ragazzi connessi alla scuola prima che alla rete e per non aumentare il differenziale sociale. Non bisogna accentuare l'allontanamento tra fasce reddituali e la forbice di disagio sociale: siamo spaventati dal rischio che, tornati alla normalità didattica, si vede che è aumentato lo scarto tra le diverse fasce già all'interno della scuola, in un contesto parliamo almeno per questa nostra scuola che già è molto variegato per distanza reddituale e per varietà di contesti geografici che condizionano già in situazioni ordinarie. Per questo chiediamo aiuto di tutti, sottolineando come anche alla scuola e alle scuole del Monferrato sarebbe necessaria una mobilitazione generale come quella che si è scatenata sul fronte della sanità. Serve l'acquisto di pacchetti di connessione dati e/o di tecnologia già cantierabile nell'immediato o per la distribuzione nelle forme di legge dice il preside -. Occorrerebbe far avere questi materiali, compresa la connettività, a tutti gli studenti in bisogno con forme di prestito o con le modalità di legge e con l'interessamento immediato anche della Protezione civile, in tempi utili per la partita di quest'anno che speriamo sia vinta al più presto. L'obiettivo è una didattica a distanza cantierabile nell'immediato e che possa durare anche oltre il 3 aprile. E cita don Milani: Non è disuguaglianza più grande che fare parti uguali tra chi parte da distanze diverse. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Mancano i caschi di ventilazione: "Dovete riciclare quelli già utilizzati". In Piemonte già 94 decessi di persone positive al virus

[Redazione]

Essere costretti a ricondizionare i caschi per la ventilazione dei pazienti contagiati dal coronavirus, cioè a disinfettarli, per poter trattare più persone e sopperire alla carenza di quelli disponibili. Accade anche questo, negli ospedali piemontesi, alle prese con un'altra giornata di passione: 15 nuovi decessi di persone positive comunicati ieri mattina dall'Unità di crisi regionale, altri 13 in serata, 94 i morti complessivi. In mattinata il numero dei contagiati dall'inizio dell'epidemia era salito a 1.111: 175 i ricoverati in terapia intensiva. Sempre ieri si è saputo che alle Molinette, reparto Chirurgia generale, è risultata positiva una coordinatrice: a rischio 5 infermieri. Si diceva dei caschi: indispensabili per evitare l'intubazione dei malati nella fase acuta del contagio e altrettanto utili in quella successiva, di svezzamento. Il che permette di rallentare la saturazione delle terapie intensive. Ieri il nostro giornale ha dato notizia delle tensioni suscitate dallo stop all'invio in Piemonte di 5 mila apparecchi ordinati dalla Regione ad un fornitore di Mirandola partita confermata ancora il 9 marzo e di cui poi si è persa traccia, seguita dalle rimostranze dell'assessorato alla Sanità. Consip non ha alcun potere decisionale né competenze sulla destinazione delle forniture ha precisato la società. Queste vengono stabilite dalla Protezione civile, sentite le Regioni, e poi comunicate ai fornitori. Resta il fatto che oggi come oggi non si sa se quei caschi arriveranno, e in che numero, spiegano fonti dell'Unità di crisi. Nessun dubbio, anche, che l'attuale dotazione è inferiore alle esigenze. Fa fede la nota dell'Unità di crisi regionale in cui ci spiega come sanificare i caschi disponibili, progettati per essere monouso, per permettere di assistere il maggior numero di pazienti. Come? Smontandoli pezzo dopo pezzo e ripulendoli minuziosamente con detergenti e disinfettanti all'insegna di precise indicazioni per evitare la contaminazione degli operatori. Caschi riciclati: basta questo per rendere la situazione. Comunque in misura insufficiente, anche con questo accorgimento, se è vero che in alcuni ospedali ci sono pazienti che, dotati di questi apparecchi, potrebbero essere trasferiti dalla terapia intensiva alla sub-intensiva. Resta difficile anche il reperimento dei dispositivi di protezione individuale: mascherine, filtri respiratori, visori, camici, guanti, calzari. E non sempre quelli distribuiti sono di qualità adeguata. Restando alle mascherine, sono emblematiche le proteste del sindacato infermieri Nursind Piemonte per alcune partite in circolazione, uguali o molto simili a quelle che nella vicina Lombardia hanno provocato una levata di scudi. Tema, quello della carenza delle protezioni degli operatori, sui quali è tornato a più riprese un altro sindacato degli infermieri: Nursing Up. Il quale, in aggiunta, polemizza con l'Unità di crisi per la decisione di assumere infermieri solo a tempo determinato: 6 mesi.

Coronavirus, i dati sul contagio in Italia del 16 marzo 2020

[Redazione]

Sono complessivamente 23.073 i malati di coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a domenica di 2.470, ieri l'incremento era stato di 2.853. Il numero complessivo dei contagiati comprese le vittime e i guariti ha raggiunto i 27.980. Il dato è stato fornito dal commissario per emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile. Superate le 2 mila vittime del coronavirus in Italia, che sono complessivamente 2.158 le vittime, con un incremento rispetto a domenica di 349. Sono, invece, 2.749 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus, 414 in più di ieri. LEGGI ANCHE: I dati sui contagi da coronavirus in Lombardia del 16 marzo BORRELLI: IL TREND È IN RIBASSO È 414 guariti, più di ieri, e 2470 nuovi positivi, meno di ieri, ha detto Borrelli, è anche se mancano dati Puglia e provincia autonoma di Trento. Ma come vedete anche dai dati della Lombardia il trend è in ribasso, registriamo questo dato. Ma non è l'unica notizia positiva della giornata. A breve si avvierà la produzione nazionale di mascherine, che è prevista anche nel decreto, ha aggiunto il capo della Protezione civile, è ricevo richieste di tantissime aziende che si propongono di produrle.

Guido Bertolaso è in Italia, rientrato con volo da Johannesburg. Per lui compenso simbolico: 1 euro

[Redazione]

L'ex capo della Protezione Civile ha fatto scalo a Fiumicino - con un volo Alitalia proveniente da Johannesburg - dopo la nomina da consulente del Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana per l'emergenza Coronavirus in Lombardia. Riceverà un compenso simbolico di 1 euro. "Sono felice che Guido Bertolaso possa dare una mano alla regione Lombardia e che possa essere di questa partita", ha dichiarato il commissario Angelo Borrelli rispondendo ai cronisti sul suo rapporto futuro con l'ex numero uno della Protezione Civile. "Sono una persona che è stata cresciuta da Bertolaso e credo di aver imparato molto da lui - ha sottolineato Borrelli - il nostro rapporto è ottimo e sarò felice di lavorare insieme". Il plauso ha anticipato di un giorno il rientro di Guido Bertolaso in Italia, dopo la nomina di "consulente personale" del presidente della Lombardia Attilio Fontana per la realizzazione del progetto riguardante la costruzione di un ospedale dedicato ai pazienti Covid-19 presso le strutture messe a disposizione dalla Fondazione Fiera di Milano al Portello. Impegnato in Sudafrica, Bertolaso è giunto all'aeroporto di Fiumicino con un volo Alitalia proveniente da Johannesburg. "Come potevo non aderire - aveva risposto dall'Africa Bertolaso - alle richieste del presidente della Lombardia di dare una mano nell'epocale battaglia contro il Covid-19 se la mia storia, tutta la mia vita è stata dedicata ad aiutare chi è in difficoltà e a servire il mio paese?". Mascherina a coprire naso e bocca, abbigliamento sportivo, un trolley al seguito, Bertolaso, durante il transito all'aeroporto Leonardo da Vinci, non ha rilasciato dichiarazioni. Proseguirà il viaggio per Milano. Nel frattempo, la nota diffusa dalla Regione Lombardia che ringrazia Bertolaso rivela un compenso simbolico pari a un euro.

Conte: sono le settimane più rischiose. Tutti a casa. Il picco non è arrivato. Siamo uniti.

Il presidente del Consiglio: non possiamo abbassare la guardia. Le polemiche? Una follia. Non servono nuovi divieti, rispettare quelli che ci sono

[Redazione]

Condividi 16 marzo 2020 "Bisogna evitare in tutti i modi gli spostamenti non assolutamente necessari. È il momento dei sacrifici, delle scelte responsabili". Così il premier Giuseppe Conte in una intervista al Corriere della Sera in cui spiega: "Se continueremo a rimanere a casa evitando contatti a rischio, saremo più efficaci nel contenere il virus. Gli scienziati ci dicono che non abbiamo ancora raggiunto il picco, queste sono le settimane più rischiose e ci vuole la massima precauzione. Non possiamo abbassare la guardia. È la sfida più importante degli ultimi decenni, per vincerla serve il contributo responsabile di 60 milioni di italiani". "Alimentare polemiche non è sterile, è folle. L'organizzazione della sanità è in mano alle Regioni. Non potendo, né volendo stravolgere il nostro assetto costituzionale, dobbiamo collaborare tutti insieme per rendere la risposta del sistema sanitario quanto più efficiente possibile. Bertolaso non lo conosco di persona, ma giudico positivo che la Regione sia affiancata da una persona che conosce la macchina organizzativa della Protezione civile. Ne uscirà agevolato il dialogo con la centrale che opera a Roma, sotto la direzione di Borrelli e Arcuri". Afferma il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. "Nessuna divisione sul ruolo della Protezione civile - chiarisce il premier - che è essenziale per coordinare il supporto alle Regioni. Borrelli non lo conoscete bene, è una persona di grande competenza e dal cuore generoso. Sta già lavorando con Arcuri in modo proficuo, entrambi consapevoli di essere chiamati ad affrontare una sfida di enorme portata". "Dobbiamo attendere qualche settimana per verificare i risultati delle nostre decisioni, ispirate alle indicazioni del comitato tecnico scientifico. Per il resto non servono nuovi divieti, ora è importante rispettare scrupolosamente quelli che ci sono". Così il premier. "Le attività motorie sono consentite - chiarisce - ma andare a correre tutti insieme è vietato. Bene hanno fatto i sindaci a chiudere i parchi e bene fanno i vigili a contrastare gli assembramenti. Questo purtroppo vale anche per le chiese. So che sto chiedendo tanto. Ma dobbiamo predisporci ad affrontare il picco del contagio ed è bene restare tutti a casa". "Il mondo delle imprese è chiamato a una sfida molto dura. Molti hanno chiuso e chi è aperto deve garantire ai lavoratori un adeguato livello di protezione. Questo decreto non sarà sufficiente. I danni saranno seri e diffusi, occorrerà varare un vero e proprio piano di "ricostruzione". La Guardia di finanza interverrà duramente contro i comportamenti speculativi di chi impone prezzi fuori mercato, o lucra condizioni di vantaggio nelle produzioni dei beni di prima necessità. Dopo il coronavirus nulla sarà più come prima. Dovremo sederci e riformulare le regole del commercio e del libero mercato". E aggiunge "Stiamo rispondendo con un pacchetto di norme che consentiranno alla nostra economia di sostenere i costi imposti dall'emergenza. Siamo pronti, se sarà necessario, a intervenire di nuovo per il rilancio del Paese. Faremo il possibile - chiarisce - affinché, anche nella stesura della legge di bilancio, l'Italia possa tornare a correre grazie agli investimenti, al taglio delle tasse, alla semplificazione e all'innovazione. Aiuteremo l'Italia a rialzarsi e sono convinto che ce la faremo".

Coronavirus. Slitta ancora Cdm, riunioni in corso per limare testo "Cura Italia"

[Redazione]

Coronavirus, il Cdm slitta a lunedì mattina Coronavirus. Cdm slitta a questa sera. Conte: "Stop polemiche. Momento di dare risposte a Paese" Coronavirus, due vittime e oltre 60 casi di contagio in Nord Italia. Il Cdm valuta "misure speciali" Conte: sono le settimane più rischiose. Tutti a casa. Il picco non è arrivato. Siamo uniti. Coronavirus. Cdm slitta a questa sera. Conte: "Stop polemiche. Momento di dare risposte a Paese" Coronavirus, Conte in videoconferenza con le parti sociali: "Protezioni a tutti i lavoratori"Condividi16 marzo 2020Non è ancora iniziato il Consiglio dei Ministri per il varo del decreto con le misure per il contrasto all'emergenza Coronavirus previsto per le 10 a Palazzo Chigi. La seduta è slittata più volte anche nella giornata di ieri ed è stato necessario un lunghissimo pre-consiglio di oltre 7 ore per trovare una quadra sulle misure che spaziano dallo stop ai pagamenti di mutui e tasse allo stanziamento di risorse straordinarie per la Protezione civile e il sistema sanitario nazionale, dai contributi per le aziende agli incentivi per l'internazionalizzazione. A quanto si apprende è in corsouna riunione 'ristretta' tra il premier Giuseppe Conte e i capi delegazione delle forze di maggioranza.Licenziato dal cdm, il decreto anti-coronavirus con le misure e i fondi, per essere operativo dovrà essere discusso e approvato da Camera e Senato. Come ancora non è stato chiarito, visto che tra i parlamentari si ripropone il dibattito sulla presenza fisica in Parlamento. "Abbiamo lavorato tutti insieme notte e giorno per mettere a punto una manovra in pochi giorni" ha sottolineato il ministro per la Pa, Fabiana Dadone. Ed ha spiegato: "Sono state recepite dal Governo anche proposte venute dall'opposizione" ed era "importante includere in percorso anche l'opposizione". Conte: "Dopo emergenza dovremo riformulare regole commercio e libero mercato"Il premier Giuseppe Conte - in una intervista a 'Il Corriere della sera' ha sottolineato in particolare come "il mondo delle imprese è chiamato a una sfida molto dura. Molti hanno chiuso e chi è aperto deve garantire ai lavoratori un adeguato livello di protezione". E prosegue: "Questo decreto non sarà sufficiente. I danni saranno seri e diffusi, occorrerà varare un vero e proprio piano di ricostruzione. Dopo il coronavirus nulla sarà più come prima, dovremo sederci e riformulare le regole del commercio e del libero mercato".Misiani: "In Cdm stop adempimenti fiscali per 1-2 mesi""Tra le misure economiche che saranno varate in mattinata ci sarà quella che riguarda lo stop agli adempimenti fiscali: la sospensione del versamento senza limiti di fatturato per i settori più colpiti, la sospensione per i contribuenti fino a 2 milioni di fatturato, per i versamenti Iva, ritenute contributo di marzo, la disapplicazione delle ritenute d'acconto per i compensi ricevuti a marzo per i professionisti e le imprese con fatturati sotto i 400mila euro". Lo ha detto il vice ministro dell'Economia Antonio Misiani a Circo Massimo su Radio Capital, nell'illustrare le misure che saranno varate oggi dal Consiglio dei Ministri."Una sospensione - spiega il viceministro dell'Economia - che durerà da 1 a 2 mesi, marzo e aprile per i settori più colpiti, per un mese per gli altri contribuenti. Diamo la possibilità a tutti di sospendere il versamento dell'IVA, ma chi può pagare lo faccia, per il bene del Paese. È un dovere civico, chi ha la fortuna di poterla versare, invitiamo a farlo. Facciamo un intervento enorme sulla parte creditizia, l'effetto-leva della sospensione vale 350 miliardi di euro di liquidità garantita alle imprese, poi dovremmo immaginare un meccanismo di indennizzo". Poi ha aggiunto: "Abbiamo ragionato sulla riduzione delle bollette ma si sarebbe andati oltre il nostro spazio di copertura: con queste misure stiamo utilizzando tutti i 25 miliardi". Infine, sul sostegno da parte dell'Unione Europea, Misiani dà "un giudizio molto positivo alla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e al lavoro della commissione. Credo che la presidente della BCE Lagarde abbia fatto un passo falso, che poi è stato corretto. Il whatever it takes deve valere a maggior ragione oggi".Castelli: "Misure per tutti. Non abbiamo lasciato nessuno fuori""Ieri abbiamo passato tutta la giornata a mettere a punto le norme - ha affermato il vice ministro dell'economia Laura Castelli-. Stiamo parlando di circa 100 articoli e il lavoro è corposo. C'è necessità di fare molte norme. Ci saranno misure per 25 miliardi. Per quanto riguarda le famiglie, da una parte c'è il congedo che abbiamo portato al 50% di retribuzione,

dall'altra il bonus baby sitter che varrà 600 euro per tutti, ma per il settore della Sanità sarà aumentato a mille. Funzionerà con il libretto famiglie dell'Inps. Abbiamo previsto misure per tutte le categorie di lavoratori per avere un reddito garantito. Non abbiamo lasciato nessuno fuori". Meloni: "Irresponsabile tempistica DI per sospendere tributi" "Capisco tutte le difficoltà ma credo che sia irresponsabile convocare il Consiglio dei Ministri per varare il decreto che serve - tra l'altro - a sospendere il pagamento dei tributi, nello stesso giorno in cui si devono pagare quei tributi". Lo scrive su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni.

Diamond Princess. Finita quarantena per il comandante Arma, pronto il rientro in Italia

[Redazione]

Dopo aver trascorso due settimane a bordo della nave e altri 14 giorni al centro ospedaliero di Wako il comandante Gennaro Arma rientra in Italia. Il volo dal Giappone è previsto alle 14 ora locale (le 6 in Italia) dall'aeroporto Narita di Tokyo. È pronto già oggi al rientro in Italia il comandante della Diamond Princess, Gennaro Arma, al termine del periodo di quarantena in Giappone dopo esser risultato negativo al secondo test del coronavirus. "Sono molto felice di rientrare nel nostro paese insieme agli altri ragazzi italiani del mio equipaggio e di riabbracciare finalmente la mia famiglia. Abbiamo vissuto momenti impegnativi a bordo. Abbiamo ricevuto tante dimostrazioni di supporto e affetto e ringrazio tutti per esserci stati vicini", ha detto Arma in una dichiarazione rilasciata dalla Princess Cruise. Il comandante della Diamond rientrerà in Italia assieme a 15 membri italiani dell'equipaggio, tutti risultati negativi al secondo test del virus, dopo aver trascorso un periodo di quarantena di due settimane a bordo della nave e altri 14 giorni al centro ospedaliero di Wako, a nord di Tokyo. Il volo dal Giappone è previsto alle 14 ora locale (le 6 in Italia) dall'aeroporto Narita di Tokyo. L'operato del capitano, originario del comune di Sant'Agnello, sulla costiera sorrentina, è stato lodato dai 3.700 passeggeri della Diamond e dalla stampa internazionale, a riconoscenza del supporto morale e organizzativo offerto lungo il periodo di emergenza sanitaria a bordo della nave ormeggiata nella baia di Yokohama. "So che la situazione che ci attende nel nostro paese non è facile in questo momento - ha commentato ancora il comandante - e anche io ovviamente al mio rientro starò a casa. Non è semplice per nessuno, ma sono convinto che tutti insieme ce la faremo e che andrà tutto bene. Noi italiani siamo un popolo incredibile, nell'emergenza tiriamo fuori il meglio". All'aeroporto di Narita era presente anche l'ambasciatore d'Italia a Tokyo, Giorgio Starace: "oggi, con la partenza per l'Italia del comandante Gennaro Arma e degli ultimi membri dell'equipaggio, si conclude la vicenda della nave Diamond Princess. Tutti i nostri connazionali tornano sani e salvi a casa. Sono molto grato al team dei funzionari dell'ambasciata d'Italia a Tokyo, dell'unità di crisi della Farnesina e della Protezione Civile che hanno contribuito con alta professionalità e grande umanità al successo dell'operazione".

Isolato e sequenziato il coronavirus presente in Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

La ricerca è stata compiuta da scienziati dell'Icgeb, di Area Science Park e dell'azienda sanitaria giuliano isontina. Un laboratorio dell'Icgeb di Trieste. Un laboratorio dell'Icgeb di Trieste. Scienziati dell'Icgeb (Centro di ingegneria genetica e biotecnologie) di Trieste, della Azienda sanitaria giuliano isontina e di Area Science Park hanno isolato e sequenziato il coronavirus presente in Friuli Venezia Giulia. Non è il primo caso in Italia, ma si tratta indubbiamente di un risultato di prestigio e importanza scientifica e sanitaria. Vivo apprezzamento per il lavoro compiuto è stato espresso dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dall'assessore alla salute e protezione civile Riccardo Riccardi. Un lavoro iniziato due settimane fa, subito dopo le prime positività in regione, all'interno del laboratorio di sicurezza di livello 3 predisposto per il contenimento di virus patogeni, presente all'Icgeb. Il sequenziamento completo del Dna del virus, spiega il virologo Alessandro Marcello, a capo dell'equipe, permetterà di capire da dove proviene il contagio e quali particolari mutazioni ha subito. Tutti elementi che contribuiranno alla ricerca di molecole antivirali e di un vaccino. Tamponi positivi ottenuti nel laboratorio di riferimento sono stati seminati su cellule in coltura. L'RNA genomico di quattro isolate virali è stato poi estratto e l'intero genoma virale è stato sequenziato. Presso Icgeb è disponibile un laboratorio di sicurezza di livello 3 predisposto per il contenimento di virus patogeni, incluso il Coronavirus, che permette ai ricercatori di lavorare in completa sicurezza.

Coronavirus: Decreto Legge da 25 mld, effetto leva da 350 mld

Ieri un lunghissimo pre-consiglio per mettere a punto decreto, oggi nel CdM la risposta all'annunciato crollo del PIL. Impegnati 25 mld, il governo si attende un effetto leva da 350 mld

[Redazione]

Coronavirus. Cdm slitta a questa sera. Conte: "Stop polemiche. Momento di dare risposte a Paese" Conte: stop a negozi in tutta Italia, tranne alimentari e farmacie

16 marzo 2020 Il Consiglio dei ministri per il varo del decreto per il contrasto all'emergenza Coronavirus si terrà oggi alle 10. La seduta, annunciata in un primo momento per la mattina di domenica, è slittata più volte. Ieri è stato necessario un lunghissimo pre-consiglio di oltre 7 ore per trovare una quadra sulle misure che spaziano dallo stop ai pagamenti di mutui e tasse allo stanziamento di risorse straordinarie per la Protezione civile e il sistema sanitario nazionale, dai contributi per le aziende agli incentivi per l'internazionalizzazione. Il decreto legge che il governo varerà domani mattina alla fine assorbirà quasi l'intera dote dei 25 miliardi autorizzata dal parlamento. Da questi fondi il governo si aspetta un'ingente effetto leva, circa 350 miliardi, lo ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Una cifra "equivalente" in percentuale del pil ai 550 miliardi della Germania. "È solo una prima tappa", aggiunge Gualtieri, perché dopo "servirà una fortissima spinta", anche da parte dell'Europa, per la ripartenza del paese. Se l'emergenza si protrarrà - spiega - le misure assunte per il mese di Marzo potranno essere rinnovate per Aprile. Per far fronte all'emergenza sanitaria, il governo destina 1,15 miliardi al finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard e 1,5 miliardi al Fondo per le emergenze nazionali istituito presso la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena, il potere per la protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per l'emergenza sanitaria di requisire strutture e mezzi per potenziare i reparti degli ospedali. Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la grande carenza di mascherine e di altri macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. Per gli ammortizzatori sociali il governo ha messo sul piatto quasi 5 miliardi di euro. Prevista la cassa integrazione in deroga di nove settimane per tutti i lavoratori di imprese, anche quelle fino a 5 dipendenti, incluso il settore agricolo, non coperte dagli attuali ammortizzatori sociali. Stanziati 1,347 miliardi di euro per il trattamento ordinario di integrazione salariale e 338,2 milioni per trasformare la Cigs in Cigo. Altri 3,293 miliardi di euro serviranno per finanziare la cassa integrazione in deroga. Per le aziende è previsto l'ampliamento e potenziamento del Fondo di garanzia per le Pmi, dotato di 1 miliardo in più, garanzie statali a sostegno della moratoria delle banche alle imprese per 1,73 miliardi di euro oltre che un sostegno fiscale alla cessione dei crediti deteriorati. Per gli autonomi, inclusi i lavoratori di turismo e spettacolo, arriva una tantum da 500 euro. Come annunciato, vengono sospesi i mutui, fino a 18 mesi, per tutti coloro che siano in difficoltà economica. Nasce un fondo "di ultima istanza" da 200 milioni per aiutare chi nel 2019 aveva guadagnato meno di 10mila euro e ora a causa del virus si è dovuto fermare. Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro. Per le famiglie con i figli a casa arrivano congedi speciali retribuiti al 50% fino a 15 giorni o in alternativa un bonus baby sitter da 600 euro che salgono a 1000 euro per medici e tecnici sanitari. Ci sono misure per proteggere i taxisti, i postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria. Tra le misure ancora allo studio, che potrebbero entrare nella versione finale del decreto legge, anche una riduzione delle bollette per il 2020. Sul fronte fiscale, in arrivo prima una sospensione di una settimana per tutti i contribuenti e per tutti i pagamenti in scadenza oggi 16 marzo. E il decreto poi definirà le modalità e le tipologie delle proroghe successive. Per tutti i settori più colpiti, turismo, ristorazione, sport, cultura, trasporti, sarà garantita la sospensione fino al 31 maggio dei versamenti di ritenute, contributi, premi assicurativi e Iva, che potranno poi essere saldati in un'unica soluzione o anche in 5 rate. Il governo vorrebbe il sostegno dell'opposizione, in spirito di unità nazionale. Ma la Lega, pur avendo ottenuto il sì a due sue proposte, attacca: il decreto "non risolve veramente le emergenze ma cerca di porvi rimedio

senza coraggio". "Su fisco, lavoro e famiglie non ci siamo", dice anche FI: "la bozza va migliorata o interverremo in parlamento".

Dall'emergenza coronavirus un vaccino per l'Europa politica

[Redazione]

L'emergenza coronavirus, per la portata delle sue implicazioni politiche, economiche e sociali, oltre a quelle immediate di salute pubblica, rappresenta forse il test più difficile degli Anni Duemila per l'Unione europea, ancora di più della crisi economica e finanziaria del 2008 e della cosiddetta crisi migratoria del 2015-2016. A questa emergenza l'Unione ha dato una risposta che è apparsa insufficiente e tardiva e che è stata sfavorevolmente contrapposta a quella della Cina, dove l'emergenza si è prodotta e che sembra oggi essere uscita dalla fase acuta dell'epidemia. Ciò ha senz'altro contribuito ad alimentare le critiche verso il modello europeo. Nel dibattito pubblico e sui social media sono riemerse invocazioni alla riappropriazione delle competenze a livello nazionale, ed inviti a guardare a Pechino come esempio alternativo di gestione della crisi. Ma pensare di reagire ad una pandemia globale con misure di tipo esclusivamente nazionale è di per sé assurdo: il virus non conosce confini e soltanto un'azione coordinata di tipo transnazionale sembra in grado di limitare la sua diffusione. Dall'altra parte, il modello cinese non può essere un'alternativa valida, sotto diversi aspetti. La centralizzazione della risposta, il controllo capillare e la manipolazione dell'informazione pubblica attraverso i media di Stato e la raccolta estensiva dei dati dei cittadini per limitare spostamenti e contagi sono strumenti tipici di un regime autocratico e implicano la negazione di libertà e diritti individuali che sono invece il fondamento primario delle società europee. Siamo di fronte ad un fenomeno multidimensionale, che chiama in causa almeno tre elementi: la risposta fattuale all'emergenza sanitaria, una corretta informazione, il contenimento delle conseguenze economiche e sociali. La competenza in materia di salute. Per quanto riguarda la risposta all'emergenza, occorre sottolineare che gli Stati membri hanno competenza esclusiva per quanto riguarda la definizione delle politiche nazionali in materia di salute, inclusa l'organizzazione e la fornitura dei servizi sanitari. L'Unione ha soltanto un ruolo di completamento delle politiche nazionali, che comprende la lotta contro i cosiddetti grandi flagelli (sulla base dell'articolo 168 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A partire da questa base legale, un'azione più coordinata avrebbe potuto e dovuto essere stata promossa da Bruxelles e in particolare dai ministri della salute dei 27 Stati membri riuniti nel Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (Epsco). Inoltre, il Trattato di Lisbona ha introdotto la cosiddetta clausola di solidarietà (articolo 222 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), secondo la quale l'Unione e gli Stati membri agiscono congiuntamente qualora uno di questi ultimi sia oggetto di un attacco terroristico o sia vittima di una calamità naturale o provocata dall'uomo. Questa clausola avrebbe potuto essere stata attivata dall'Italia attraverso una notifica contestuale alla Commissione europea e alla Presidenza di turno dell'Unione. A quel punto, la responsabilità primaria sarebbe stata della Commissione e dell'Alto rappresentante, che sarebbero dovuti intervenire individuando gli strumenti più appropriati per reagire alla crisi a livello europeo, anche attraverso il Fondo europeo di solidarietà. Invece non ha funzionato al meglio il Meccanismo di protezione civile dell'Unione attivato dall'Italia a fine febbraio per chiedere agli Stati membri la fornitura di mascherine e dispositivi medici protettivi. Come denunciato dallo stesso rappresentante permanente dell'Italia a Bruxelles Maurizio Massari, nessun Paese ha risposto all'appello. Soltanto domenica è arrivata la notizia, positiva ma tardiva, dello sblocco di forniture di mascherine e altro materiale sanitario da Francia e Germania, reso noto dal commissario al Mercato interno Thierry Breton. Una comunicazione confusa e questo ci porta al piano comunicativo, che sembra riflettere la confusione e la reticenza all'azione coordinata a livello europeo. L'Unione avrebbe potuto fare decisamente meglio per assicurare i suoi cittadini e mostrarsi reattiva e coesa, all'altezza delle ambizioni di un'Europa che protegge, come scritto nei documenti strategici e come sbandierato dai leader europei. Soprattutto in questi frangenti di crisi, quando la responsabilità sociale dei singoli può fare la differenza, è importante veicolare messaggi chiari e non contraddittori e allo stesso tempo far sentire la presenza delle istituzioni per rafforzare la fiducia tra la

popolazione. Se la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha lanciato, 11 marzo, un accorato seppur tardivo messaggio di vicinanza all'Italia, il Paese più duramente colpito fino a questo momento in Europa, il giorno successivo la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde ha rilasciato un'improvvida dichiarazione che ha fatto schizzare lo spread italiano e ha generato la reazione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Solo dopo sono arrivate le precisazioni di Lagarde e la rassicurazione di von der Leyen che l'Unione avrebbe fatto whatever is necessary per aiutare Stati membri e cittadini. Misure economiche e sociali. Ci sono poi gli interventi legati all'impatto economico e sociale dell'emergenza. Le misure che hanno imposto il blocco della libera circolazione nel mercato unico e lo stop alle attività commerciali e produttive in alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia, rischiano di avere conseguenze disastrose sull'economia europea e richiedono misure forti di sostegno. In questi giorni sono arrivate buone notizie da Bruxelles, come la luce verde per gli Stati membri a tutta la spesa necessaria per interventi in ambito sanitario, sociale, di sostegno al lavoro e all'economia sulla base della clausola sugli eventi eccezionali. Via libera anche per gli aiuti di Stato per quelle aziende che hanno crisi di liquidità e hanno bisogno di supporto urgente, come ad esempio quelle nei settori del trasporto aereo e del turismo. Nelle prossime settimane, 1 miliardo del bilancio europeo sarà destinato a garanzia del Fondo europeo per gli investimenti, al fine di incentivare le banche a fornire liquidità per almeno 8 miliardi di euro alle piccole e medie imprese in difficoltà. Si attende anche un'accelerazione per il lancio di uno Schema europeo di sussidi di disoccupazione, impiego di 37 miliardi del Fondo di coesione per far fronte all'emergenza e l'espansione del Fondo europeo di solidarietà. Questo balzo in avanti, dovuto anche ad un'azione diplomatica incisiva del ministro dell'Economia Roberto Gualtieri e del lavoro politico del commissario Paolo Gentiloni, va sicuramente accolto con favore, anche perché potrebbe cambiare in maniera sostanziale il paradigma europeo in materia economica e finanziaria in una direzione più volte auspicata dall'Italia stessa. Quello che manca è ora un grande piano di investimenti pubblici che riguardi il settore sanitario ma anche tutti quei settori che risulteranno maggiormente colpiti dalla crisi, dal welfare alle infrastrutture all'istruzione. Ci si augura insomma che questa emergenza convinca tutti della necessità di dotare l'Unione degli strumenti finanziari e politici necessari a far fronte alle sfide congiunturali e strutturali. E questo dovrebbe riflettersi anche nelle dimensioni e nelle priorità del prossimo ciclo di bilancio pluriennale 2021-27. Il coronavirus avrà conseguenze che nessuno è ancora in grado di valutare appieno, ma quello che l'Unione non può permettersi è senz'altro di trasformarla nell'ennesima occasione persa per far sentire ai cittadini la vicinanza e l'utilità delle istituzioni, con le parole e con i fatti.

Piemonte: 4mila postazioni "remote" per i dipendenti pubblici

[Redazione]

SMART WORKING Piemonte: 4mila postazioni remote per i dipendenti pubblici HomePA Digitale Condividi questo articolo Csi in campo per abilitare la modalità di lavoro agile. Rafforzate anche le piattaforme di videoconferenza per garantire operatività delle istituzioni regionali. Ecco le iniziative in campo 16 Mar 2020 F. Me. Allargamento dello smart working, potenziamento del sistema di videoconferenze, supporto all'Unità di Crisi presso la Protezione Civile piemontese e al sistema sanitario e scolastico regionale. Sono alcune delle attività che il Csi Piemonte sta portando avanti in questi giorni per aiutare i propri consorziati ad affrontare emergenza coronavirus con responsabilità, sicurezza ed efficienza. E a rispondere con sempre maggiore tempestività alle domande e alle esigenze di tutta la comunità piemontese. Siamo un'azienda chiave per la pubblica amministrazione, che oggi ci sta chiedendo sforzi eccezionali per contribuire alla gestione e alla risoluzione di questa crisi sanitaria evidenziano in una nota congiunta il dg Pietro Pacini e la presidente Letizia Maria Ferraris Per questo vogliamo ringraziare tutto il personale del Consorzio che ogni giorno lavora senza sosta per aiutare il Csi e i suoi clienti ad affrontare questo difficile momento al meglio delle proprie possibilità. Smart working e telelavoro In questo momento è essenziale garantire il governo della macchina pubblica osservando le norme igieniche e di comportamento suggerite per ridurre al minimo i rischi di contagio. Dall'inizio dell'emergenza il Csi ha progressivamente allargato il ricorso allo smart working e al telelavoro da parte dei propri dipendenti, arrivando fino a circa 80% del personale. A seguito dell'emanazione del Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri (Dpcm) del 11 marzo 2020, infine, il Csi ha deciso che tutti i dipendenti del Consorzio fossero abilitati al lavoro agile, con la sola eccezione dei presidi alle Unità di Crisi e di chi si occupa di servizi infrastrutturali, facility management e servizi essenziali. Ma il Consorzio sta anche lavorando per ridurre le necessità di mobilità e di spostamento dei dipendenti di Regione Piemonte, Città di Torino e Città Metropolitana di Torino, operando da remoto grazie alla virtualizzazione delle postazioni di lavoro che accedono ai servizi del Csi Piemonte. A oggi i tecnici del Csi hanno già provveduto alla remotizzazione di circa 4000 postazioni di lavoro, che nei prossimi mesi diventeranno circa 7000. Tutte saranno raggiungibili da rete pubblica per favorire la possibilità di smart working e telelavoro. Riunioni tecniche e istituzionali a distanza Grazie al lavoro del Csi il governo regionale può già oggi contare su sistemi di videoconferenza che permettono a Presidente, assessori e Consiglio regionale di lavorare in piena sicurezza ed efficienza. Si sta però lavorando per estendere questa possibilità al maggior numero di utenti: 60 le utenze di video conferenza disponibili già oggi, che saliranno nell'immediato futuro a circa 150 (+90). Intanto il 10 marzo il Consiglio regionale del Piemonte ha effettuato una riunione in videoconferenza della Commissione Sanità per la gestione dell'emergenza, e l'11 marzo si è tenuta, sempre in videoconferenza, la seduta del capigruppo del Consiglio. Protezione Civile WEBINAR Sviluppare il mindset delle proprie persone anche in Smart Working grazie al digitale. a{fill:#0097b5;} Risorse Umane/Organizzazione. a{fill:#0097b5;} Smart working Iscriviti al Webinar Personale del Csi sta affiancando dal primo giorno di emergenza Unità di Crisi della Protezione Civile della Regione Piemonte di corso Marche a Torino, per fornire assistenza sistemistica. In totale si tratta di oltre 10 professionisti del Csi, coinvolti ogni giorno dalle 8 alle 20 e, in reperibilità, in orario notturno. Fra le principali attività ci sono la gestione delle videoconferenze, elaborazione dati e la fornitura e manutenzione dei collegamenti di rete più che mai necessari in questo momento. Numero verde 8 00333444 L operatività del numero del Contact Center regionale è stata potenziata per rispondere al meglio all'aumento delle chiamate da parte della cittadinanza. È stata ampliata la fascia oraria di risposta, che è stata portata a 12 ore giornaliere (8-20) dal lunedì a venerdì, ed è stato rinforzato il personale che gestisce il servizio: ai circa 20 operatori che ci lavorano, infatti, sono state aggiunte altre 7 persone. Inoltre, sempre nell'ambito del Contact Center regionale sta per partire a breve un servizio informativo specifico a supporto di tutte le scuole piemontesi, riguardante

gli strumenti e soluzioni di didattica a distanza messi a disposizione dal Miur per la durata dell'emergenza. @RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte: "Manovra economica poderosa, una diga contro il coronavirus"

[Redazione]

ROMA Questa è una manovra economica poderosa, non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci, con i secchi. È una vera e propria diga per proteggere imprese, famiglie e lavoratori. Così Giuseppe Conte, in conferenza stampa a palazzo Chigi, parla dell'ultimo decreto approvato dal governo per fronteggiare l'emergenza coronavirus con il quale il governo ha stanziato 25 miliardi, attivando linee di credito per 350 miliardi. Nessuno deve sentirsi abbandonato. Lo Stato è qui, il decreto approvato lo dimostra, concreta testimonianza della presenza dello Stato. La salute dei cittadini, la salute pubblica è la nostra priorità. Lo dice Giuseppe Conte, parlando a palazzo Chigi. Sono orgoglioso - prosegue Conte - perché partecipo di una comunità che ha l'onore di guidare in un periodo così complesso della nostra storia. Alcuni italiani sono in trincea negli ospedali, in fabbrica, nelle farmacie o dietro ai banconi di un supermercato, tanti rimangono a casa ma non sono inerti, li sostengono dal balcone, dalla finestra, cantando inno nazionale. Possiamo essere orgogliosi di essere italiani, insieme ce la faremo. Il premier aggiunge: Siamo consapevoli che con questo decreto non esauriamo il nostro compito in campo economico. Oggi rispondiamo presente e lo faremo anche domani. Da domani ci saranno da predisporre nuove misure per ricostruire il tessuto economico-sociale con un piano di ingenti investimenti che dovremo promuovere con una rapidità mai conosciuta prima.

GUALTIERI: DL PRIMA RISPOSTA, USATO TUTTO IL DEFICIT Il decreto approvato è consistente, è una prima risposta ed è stato utilizzato tutto il limite dell'indebitamento autorizzato dal Parlamento. Lo dice il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, al termine del Cdm, collegato in videoconferenza. Vale più di 10 miliardi il sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del reddito. Per il sistema sanitario e la Protezione civile ci sono quasi 3 miliardi per sostenere il lavoro eroico e straordinario degli operatori pubblici e sanitari. Gualtieri aggiunge che i versamenti di Iva, ritenute e contributi sono differiti al 31 maggio per le imprese che fatturano fino a 2 milioni di euro. Abbiamo incluso anche il trasporto merci negli aiuti disposti dal decreto. Questo è un primo intervento, poi torneremo per le scadenze di aprile attraverso la probabile riestensione e rimodulazione del meccanismo dei ristori che stiamo definendo e sarà oggetto del decreto di aprile.

Coronavirus, altri 349 decessi: superati i 2mila morti, 23.073 i malati

[Redazione]

ROMA Sono oltre 2mila le vittime del coronavirus in Italia. Complessivamente, i decessi sono 2.158, con un incremento rispetto a domenica di 349. Il dato è in lieve diminuzione perchè domenica aumento quotidiano era stato di 368. I malati ricoverati in terapia intensiva sono 1.851, 179 in più rispetto a ieri, e di questi 823 sono in Lombardia. Questi i dati riferiti dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, durante il quotidiano punto stampa sulla diffusione dell'epidemia di coronavirus in Italia. Il numero dei malati sale complessivamente a 23.073, con un incremento rispetto a domenica di 2.470 casi. Anche in questo caso il dato è in diminuzione rispetto a ieri, visto che aumento era stato di 2.853, un numero, specifica però Borrelli al ribasso anche se non sono presenti i dati di Puglia e provincia di Trento. Ma il trend è al ribasso. Il numero complessivo dei contagiati, comprese le vittime e i guariti, ha raggiunto i 27.980. Dei 27.980 malati complessivi, 11.025 sono poi ricoverati con sintomi e 10.197 sono quelli in isolamento domiciliare. Le persone guarite sono 2.749, 414 in più di ieri.

Per l'emergenza 25 miliardi. Conte: Una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori

Il premier dopo il varo del decreto "Cura Italia": "E' una manovra economica poderosa, in grado di mobilitare risorse per 350 miliardi. Nessuno deve..."

[Redazione]

Un maxi decreto per salvare l'economia dotato di 25 miliardi di euro e in grado di mobilitare 350 miliardi. Così il consiglio dei ministri oggi ha lanciato l'arma più importante per contrastare la crisi totale del sistema economico e produttivo italiano indotta dall'emergenza sanitaria del coronavirus Covid 19. Un decreto di 122 articoli e 100 pagine circa presentato in conferenza stampa dal premier Giuseppe Conte e dai ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e del Lavoro Nunzia Catalfo. "E' una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese famiglie lavoratori": ha detto Conte. "Il governo è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra. E' un passaggio importante. Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto, ma anche di un modello italiano per la strategia di risposta economica all'epidemia. "L'Ue ci segue. I primi segnali sono importanti. L'Italia si fa promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue". Conte ha aggiunto che "non basterà il decreto anti-Coronavirus, ma il governo risponderà presente anche domani; dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato dall'emergenza con un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro paese non ha mai conosciuto prima". E' stato poi Gualtieri a chiarire che per il decreto sono state impegnate tutte le risorse disponibili e a indicare "cinque assi di intervento, a partire dal primo, il finanziamento aggiuntivo di 3,5 miliardi per il Sistema sanitario nazionale e la Protezione civile". Il secondo asse di intervento, le misure di sostegno per l'occupazione, la difesa del lavoro e del reddito, "affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del coronavirus, valgono più di 10 miliardi ed è stata Catalfo a spiegare che sono previste risorse per 1,3 miliardi per il Fondo di integrazione salariale e 3,3 miliardi per la cassa integrazione in deroga che andrà a coprire anche le imprese "con un solo dipendente". Gualtieri ha confermato la copertura "di tutti i lavoratori autonomi, stagionali e di altre forme con un assegno di 600 euro per il mese di marzo". Per gli autonomi e i liberi professionisti, ha aggiunto Catalfo, "questo primo decreto stanziava circa 3 miliardi a tutela del periodo di inattività". E' anche prevista la sospensione dei contributi previdenziali, per queste categorie, E' prevista l'estensione del congedo parentale a 15 giorni e un voucher baby-sitter da 600 euro (1,6 miliardi stanziati con un bonus ulteriore "speciale" per il personale sanitario) per chi ha bisogno di curare i figli. I permessi della legge 104, per il periodo marzo-aprile saranno estesi a 12 giorni (500 milioni stanziati). I licenziamenti saranno congelati a partire dalle procedure avviate dal 23 febbraio, da quando cioè è scoppiata l'emergenza sanitaria. Per i lavoratori in quarantena, si conferma il computo del periodo di astensione dal lavoro come malattia. Per quanto riguarda il credito, Gualtieri ha annunciato la sospensione delle rate di mutui e dei prestiti, con garanzie pubbliche e confermato la sospensione degli obblighi di versamento di tributi e contributi: il ministro dell'Economia parla di un differimento al 31 maggio "per le imprese che fatturano fino a 2 milioni" e anche oltre questo limite per le categorie colpite direttamente dalla crisi. Il ministro dell'Economia ha anticipato provvedimenti in favore delle categorie colpite direttamente dalla crisi, come il trasporto merci. Mentre Catalfo ha confermato "un intervento su Alitalia" nel decreto 'Cura Italia' per rispondere all'emergenza Coronavirus. Nella bozza di decreto si parla infatti di una nuova compagnia Alitalia a controllo statale. "In considerazione della situazione determinata sulle attività di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A. e di Alitalia Cityliner S.p.A. entrambe in amministrazione straordinaria dall'epidemia da COVID-19 è autorizzata la costituzione di una nuova società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle Finanze ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta".

Covid 19, Borrelli: oggi 349 morti, 2.158 dal principio dell'epidemia

Il bilancio del capo della Protezione civile che segnala 2.470 nuovi casi. Attualmente sono positive 23.073 persone. Dimesse o guarite 2.749. I...

[Redazione]

Sono 349 i deceduti con coronavirus da ieri a oggi e 2.470 i nuovi casi: lo ha reso noto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli nel corso della conferenza stampa che ha tracciato il bilancio dell'emergenza coronavirus fino a oggi. Il numero dei decessi è ormai pari a 2.158. In Lombardia i casi totali, compresi coloro che sono deceduti e coloro che sono guariti, sono 14.649. In tutta Italia i casi totali sono 27.980, i ricoverati con sintomi sono 11.025, le persone in terapia intensiva sono 1.851, in isolamento domiciliare ce ne sono 10.197 persone. Attualmente sono positive 23.073 persone: dimesse o guarite 2.749 persone. Per quanto riguarda la terapia intensiva, la Regione con più casi resta la Lombardia (823), seguita da Emilia Romagna (197), Piemonte (186), Veneto (156), Marche (110) e Toscana (107), mentre tutte le altre regioni hanno meno di 100 pazienti in terapia intensiva. Attraverso la Croce Rossa sono stati trasferiti oggi 7 pazienti, per un totale di 47 dal principio della crisi. Borrelli ha spiegato che una organizzazione non governativa ha donato a Cremona una struttura ospedaliera mobile per la terapia intensiva e ha aggiunto che "cresce in maniera cospicua il numero dei volontari che si mettono a disposizione della Protezione civile. Oggi siamo a 4.000, 700 in più di ieri, che si sommano a sanitari e forze armate. Le tende per il pretriage sono aumentate a 600 e 122 sono quelle allestite nei penitenziari. Ringrazio tutti i cittadini che stanno donando sangue e andranno a farlo". Borrelli ha detto che "a breve si avvierà la produzione nazionale di mascherine, che è prevista anche nel decreto. Ricevo richieste di tantissime aziende che si propongono di produrle". E ha aggiunto che "le risorse messe in campo dal governo sono sicuramente quelle necessarie, se ne serviranno altre saranno sicuramente messe a disposizione dal governo".

Il bollettino dello Spallanzani: 151 i positivi. In Sicilia sono 213, in Fvg 384

A Roma 18 pazienti necessitano di supporto respiratorio, 322 quelli dimessi

[Redazione]

"I pazienti COVID 19 positivi sono in totale 151". È dato del bollettino medico dello Spallanzani che spiega: "Di questi, 18 pazienti necessitano di supporto respiratorio", mentre i pazienti in osservazione sono 2 e in giornata sono previste dimissioni di pazienti già negativi al primo test e comunque asintomatici. I pazienti dimessi, che hanno superato la fase clinica e che sono negativi per la ricerca dell'acido nucleico del nuovo coronavirus sono 322. I pazienti dimessi e trasferiti a domicilio in altre strutture territoriali, compresa la Città militare della Cecchignola sono, a questa mattina, 32. Bollettino anche dalla Sicilia dove dall'inizio dei controlli, i tamponi validati dai laboratori regionali di riferimento (Policlinici di Palermo e Catania) sono 2.653, sono stati trasmessi all'Istituto superiore di sanità, invece, 213 campioni (25 più di ieri) positivi. Lo comunica la presidenza della Regione Siciliana. Risultano ricoverati 95 pazienti (18 a Palermo, 42 a Catania, 10 a Messina, 2 ad Agrigento, 3 a Caltanissetta, 4 a Enna, 2 a Ragusa, 8 a Siracusa e 6 a Trapani) di cui 20 in terapia intensiva, mentre 108 sono in isolamento domiciliare, otto sono guariti (tre a Palermo, due ad Agrigento, uno a Enna, Messina e Ragusa) e due deceduti. Salgono a 384 i casi positivi al coronavirus, invece, in Friuli Venezia Giulia, con un aumento di 37 persone rispetto all'ultima rilevazione. Nell'aggiornamento odierno dei dati si registrano 6 decessi in più, per un ammontare complessivo di 20 (12 a Trieste, 2 a Pordenone e 6 nell'area udinese), mentre i pazienti in terapia intensiva per Covid-19 sono 15. Lo hanno comunicato il governatore Massimiliano Fedriga e il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, a Trieste nel corso della videoconferenza dedicata alla situazione sanitaria in Friuli Venezia Giulia in relazione all'emergenza coronavirus.

Più di Conte fanno bella figura i Ferragnez, mentre avanza la marcia cinese

[Redazione]

Manca poco che Chiara Ferragni e Fedez, in arte i Ferragnez, facciano meglio per il Nord della confusa e manchevole Protezione civile di Angelo Borrelli e del governo di Giuseppe Conte. I due artisti influencer hanno fatto una donazione di 100mila euro all'Ospedale San Raffaele di Milano, dopo il Crowdfunding da 3,8 milioni di euro. Soldi a quanto pare subito investiti nel necessario. Naturalmente è una provocazione questa, perché è ovvio che la Protezione civile sta coordinando emergenza nazionale, ha inviato milioni di mascherine e presidi sanitari al Nord ed ovunque. Però una recente spedizione per gli ospedali della Zona rossa conteneva 450mila mascherine definite da sanitari e infermieri fogli di carta igienica, come ha riferito alla telecamere assessore al Welfare della Lombardia Giulio Gallera. E il governatore Attilio Fontana per prevenire il collasso delle strutture si è rivolto al capo dello Stato Sergio Mattarella per arruolare ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, già proposto al governo dal centrodestra come grande esperto e figura di collegamento con opposizione. Ma il governo ha snobbato e rifiutato Bertolaso, preferendo nominare commissario Domenico Arcuri di Invitalia come esperto in acquisti. Bertolaso si è subito messo a disposizione di Fontana per un euro simbolico per aiutare il Nord. Il problema è che Bertolaso, indubitabile tecnico ed esperto avendo guidato per dieci anni la Protezione civile ed emergenze come il terremoto dell'Aquila, la Sars, Ebola, il terremoto di Haiti del 2010 chiamato da Barack Obama e Bill Clinton, il ritorno delle due Simone oltre al volontariato in Africa, non è andato bene sapete a chi? A Marco Travaglio, il direttore de Il Fatto quotidiano, il quale spesso fa il ventriloquo del Pd e il quale su Bertolaso come su Silvio Berlusconi ha fatto il diavolo a quattro. Non perché fosse quel colpevole che una campagna stampa ha costruito per le procure, essendo poi stato assolto da tutto, ma perché da manager aveva avuto un'idea pericolosa per i compagnucci delle varie cooperative. E cioè, dopo il terremoto di Haiti concluso con un'operazione eccellente e applaudita dai due presidenti americani, allora capo della Protezione civile, amico di Berlusconi, aveva proposto con Berlusconi di centralizzare e specializzare la Protezione civile come agenzia per il mondo. I due pensavano di aver avuto un'idea ottima e gradita a tutti, ma non avevano considerato la superbia della sinistra e soprattutto il magna magna generale sugli acquisti, sulla gestione delle crisi, sugli aiuti, insomma quei capolavori di illegalità che sono la mafia capitale e nazionale vera materia giudiziaria. Inoltre, il governo di Conte chiede a tutti noi e ai leader unità nazionale, con proclami televisivi, interviste a tutta pagina, cartelli istituzionali. Però poi, carpita la buona fede, pare fare il contrario rivelandosi spesso un governo dispotico e assai dispettoso, che vuole decidere tutto in proprio, costringendo Matteo Salvini e Giorgia Meloni a parlare nei vari programmi, denunciando comportamenti non consoni e utili. Mentre Europa si rivela mostruosamente la nostra dittatura monetaria e mentre dovremmo accogliere a fanfare spiegate i cinesi di Xi Jinping. I cinesi usciti, come dicono, dall'emergenza virale, secondo me, non meritano polemiche come invece i cinesi piddini degli involtini e degli abbracci, ma neppure possono essere considerati alleati e salvatori, come giustamente è insorta la Meloni. Perché semmai dovrebbero venire in Italia a chiedere scusa a noi e al mondo se è vero che per un pipistrello, o chi saprà mai per quale altra via di contagio, hanno diffuso una pandemia terribile in tutto il mondo. Ma secondo la logica della permalosità comunista, chi perde vince e spiana tutti. Il problema è che mentre noi crediamo ai proclami unitari e stiamo fino al collo nell'emergenza, il governo illegittimo e le sinistre dietro inguattate fanno politica a tutto campo e invece di mostrare pentimento serio e pronte dimissioni una volta usciti d'all'incubo. Sono convinti di blindare l'Italia e gestirci come una nazione in ginocchio e schiava. Per fortuna, dai balconi tutti cantano in Italia, i fratelli della Meloni crescono, Salvini scalpita, i cittadini saranno maturati, nessuno sarà più uguale a prima e dopo emergenza verranno i conti. Non Conte e i suoi. Ma la loro resa, speriamo.

DI: Speranza, "Misure eccezionali, ma si vince con contributo di tutti"*Comunicati stampa**[Ministero Della Salute]*

Versione stampabile Comunicato n. 114 Data del comunicato 16 marzo 2020 "Ad una fase eccezionale si risponde con misure eccezionali". Lo scrive su Facebook il Ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo l'approvazione del dl "Cura Italia". "Abbiamo approvato il decreto - prosegue Speranza - che prevede 25 miliardi di euro per sanità, protezione civile, famiglie e imprese. Ci sono risorse e strumenti per sostenere il lavoro di medici, infermieri e personale sanitario ma anche per le tante persone che stanno pagando il costo di questa emergenza. Ci stiamo mettendo tutto il coraggio possibile per vincere questa sfida senza precedenti". "Quello che conta di più però restano i comportamenti individuali. Solo con il contributo di ciascuno si può vincere questa sfida. Forza", conclude il Ministro della Salute.

La borsa crolla, il virus frena = Oltre 23mila contagi 2.158 i decessi totali Ma il trend è in calo

[Musco Simona]

I NUOVI POSITIVI CRESCONO (2470) MA MENO DI IERI, LIEVE CALO DELLE VITTIME E 414 GUARITI IN PIÙ AL GIORNO. La borsa crolla, il virus frena. Nel decreto "Oira" il primato di 25 miliardi di euro all'occupazione di 10 miliardi di euro. Piazza Affari perde il 6%, spread oltre 260. ROCCO VAZZANA: Una manovra poderosa. Così Giuseppe Conte definisce il decreto "Cura Italia" appena licenziato dal Consiglio dei ministri con cui il governo intende far fronte alle emergenze economiche generate dal coronavirus: 25 miliardi di denaro fresco e flussi per 350 miliardi. Il premier presenta le misure di sostegno come la concreta dimostrazione della presenza dello Stato, un modello italiano non solo sanitario, ma anche come strategia economica di risposta alla crisi. La cura da cavallo messa in piedi dal governo prevede: 3 miliardi e mezzo per la Sanità e la Protezione civile; 3 miliardi e 300 milioni per la cassa integrazione in deroga per tutti, comprese le aziende con un solo dipendente. Oltre 23mila contagi 2.158 i decessi totali. Ma il trend è in calo. SIMONA MUSCO: Sono 2.470 i nuovi contagi in 24 ore, un numero non completamente aggiornato ma comunque significativo di un trend in ribasso. A spiegarlo, nella conferenza stampa quotidiana della Protezione civile, è il capo dipartimento Angelo Borrelli. Sono 414 le persone guarite nell'ultimo giorno, un numero più elevato di quello di ieri, che porta il totale a 2.749. Il numero di nuovi contagi, ha spiegato Borrelli, è un numero in ribasso, perché non sono pervenuti i dati di Puglia e della provincia autonoma di Trento. Ma la situazione migliora. Il totale attuale dei positivi ammonta, dunque, a 23.073, di cui 10.197 pazienti si trovano in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi, mentre 1.851 - quindi il 10% circa dei contagiati - si trovano in terapia intensiva. Registriamo, purtroppo, ad oggi 349 decessi, 19 meno di domenica, per un totale di 2.158 morti. Le risorse stanziare dal governo, ha spiegato Borrelli, sono sufficienti, ma sono sicuro che se ci fosse bisogno di ulteriori risorse saranno rese disponibili dal governo. In conferenza stampa anche Franco Locatelli, direttore del Consiglio Superiore di Sanità, secondo cui i numeri, seppur sintomo di un incremento sostanziale sia degli infetti che dei decessi in tutto il mondo, in Italia meritano una lettura diversa: contiamo che la situazione sia significativamente diversa, proprio perché abbiamo messo in essere delle misure restrittive. Lo scenario che ci attendiamo è che queste misure - che altri Paesi adesso adottano - contengano il più possibile il numero dei contagi. La situazione emergenziale, ha spiegato Locatelli, è stata affrontata dall'Italia con le migliori risorse e le migliori intelligenze. C'è uno sforzo da parte del ministero della Salute per rendere omogenei in tutto il territorio nazionale i piani di trattamento dei pazienti affetti da Covid-19, attraverso l'adozione di percorsi protocollari comuni - ha sottolineato -. A tutto questo si associa l'implementazione imminente di studi rigorosamente condotti che vadano a testare e documentare l'efficacia clinica di approcci sia mirati a inibire la replicazione virale - farmaci ad azione antivirale - sia di strategie di trattamento per ridurre l'iperinfiammazione, che può essere alla base del deterioramento della funzione polmonare di questi pazienti. Per fare tutto questo si è deciso di elaborare delle modalità innovative, ma questo è il tempo del massimo rigore e della massima attenzione per documentare la validità di approcci terapeutici che possono essere certamente molto promettenti ma la cui efficacia deve essere comprovata senza lasciarsi andare all'emotività. -tit_0rg- La borsa crolla, il virus frena - Oltre 23mila contagi 2.158 i decessi totali Ma il trend è in calo

Manovra poderosa da 25 mld Sostegno a sanità, famiglie e lavoro

[Rocco Vazzana]

IL DECRETO CUHALI Manovra poderosa da 25 mld Sostegno a sanità, famiglie e lavoro < ROCCO VAZZANA Una manovra poderosa. Così Giuseppe Conte definisce il decreto "Cura Italia" appena licenziato dal Consiglio dei ministri con cui il governo intende far fronte alle emergenze economiche generate dal coronavirus: 25 miliardi di denaro fresco e flussi per 350 miliardi. Il premier presenta le misure di sostegno come la concreta dimostrazione della presenza dello Stato, un modello italiano non solo sanitario, ma anche come strategia economica di risposta alla crisi. La cura da cavallo messa in piedi dal governo prevede: 3 miliardi e mezzo per la Sanità e la Protezione civile; 3 miliardi e 300 milioni per la cassa integrazione in deroga per tutti, comprese le aziende con un solo dipendente; oltre 10 miliardi a sostegno dei lavoratori con ammortizzatori sociali estesi a tutti, compresi gli autonomi e gli stagionali per cui è previsto un assegno di 600 euro per il mese di marzo; 10 miliardi per le famiglie, attraverso misure come la sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per chi non riceve lo stipendio, estensione del congedo parentale a 15 giorni e un voucher baby-sitter da 600 euro; infine, proroga alle scadenze fiscali di Iva e Irpef. Nessuno deve sentirsi abbandonato, sottolinea Conte. Questa è la prima risposta che diamo all'emergenza, rincara il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Perché, come anticipato dal viceministro Antonio Misiani questo è solo il decreto di marzo, ad aprile arriveranno nuove misure di impatto doppio rispetto alla vecchia finanziaria. L'obiettivo è che nessuno perda il posto di lavoro a causa del coronavirus, spiega la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo. Il governo procede dunque per la sua strada dopo una giornata disastrosa sul fronte dei mercati. Le mosse della Fed, che il giorno prima aveva annunciato il taglio drastico dei tassi e garantito acquisti di titoli per 700 miliardi di dollari, non hanno rassicurato gli investitori, agitati per la pandemia. Risultato: un crollo generale dei mercati. Per Wall Street si profila la peggiore perdita dal 1987, Parigi che perde il 5,75 per cento, Francoforte il 5,26, Milano il 6,12, Londra il 4,13 e Madrid il 7,9. A nulla valgono neanche le rassicurazioni del Fondo monetario internazionale, che tramite la direttrice Kristalina Georgieva fa sapere di essere pronto a mobilitare mille miliardi. Affonda anche il prezzo del petrolio con il Wti e il Brent che scendono entrambi sotto i 30 dollari al barile. E lo spread Btp-Bund chiude in netto rialzo a 262 punti. Ma in mezzo alla tempesta, il governo italiano prova comunque a correre ai ripari. Grande soddisfazione per il primo consistente passo compiuto viene manifestata da quasi tutte le forze di maggioranza. Il decreto appena varato è la chiara dimostrazione dell'enorme sforzo che il governo sta mettendo in campo di fronte alla tempesta che stiamo affrontando, dice il capo politico del Movimento 5 Stelle, Vito Grimi. Quello di oggi era un intervento necessario e fondamentale, siamo tutti consapevoli che ne dovranno seguire altri ai quali stiamo già lavorando. Sulla stessa linea il commento del vice segretario del Pd, Andrea Orlando, che prima respinge le polemiche alimentate da una parte dell'opposizione, poi rivendica su Facebook: In pochi giorni si è prodotta una misura eccezionale, come eccezionale è la situazione che stiamo vivendo, dice. Nelle prossime ore si scatterà la gara del più uno. Di quelli che dicono che bisogna fare di più, che si deve spendere di più, di quelli che faranno promesse mirabolanti. Chi fa queste promesse, ovviamente, non è tenuto a dire dove reperire le risorse, insiste Orlando, consapevole che questo decreto è solo una prima boccata di ossigeno, indispensabile a evitare il collasso della vita economica del Paese. Meno enfatico Matteo Renzi, che riconosce lo sforzo compiuto dal governo, ma invoca un piano shock per le infrastrutture. Sul fronte delle opposizioni, è lo scetticismo di Matteo Salvini a farla da padrone. Il 2020 deve essere un anno bianco fiscale: chi non incassa, non paga, scrive su Twitter il leader della Lega, dopo aver criticato l'idea, appresa dal Financial Times, di usare il Fondo salva Stati (Mes) per rispondere all'emergenza coronavirus. L'unica strada possibile, per l'ex ministro dell'Interno, è un intervento incondizionato della Banca centrale, perché le risorse del Mes, oltre a essere limitate rispetto a quelle di una banca centrale, sono anche prestate a condizioni molto stringenti, che consegnerebbero il

Paese nelle mani della Troika. E perplessità sull'efficacia delle misure adottate dal governo vengono avanzate anche da Giorgia Meloni, che ribattezzerebbe il decreto appena varato col nome di "Cerotto Italia", perché con questo provvedimento il Paese non si può curare. Serviranno altre risorse e ben altro coraggio, dice la presidente di Fd'I. Ma la prima medicina è stata comunque messa in circolazione. 10 PER 3 LE IN -tit_org-

Governatori ribelli, Ue e contagi La settimana più lunga di Conte

[Paolo Delgado]

Governatori ribelli, Uè e contag La settimana più lunga di Conte I tempi dellapoliticaitaliana, per quanto accelerati, e quelli del virus non coincidono. Gli ultimi tré giorni sono stati segnati da una sorta di paralisi del governo, impegnato a varare un decreto che vale una finanziaria ma spiazzato su tutti gli altri fronti. E' un dato preoccupante, soprattutto all'inizio di una settimana che potrebbe rivelarsi cruciale da ogni punto di vista. La principale emergenza è quella sanitaria in Lombardia. E' lì che si combatte la diffusione del virus ma è anche lì che il governo più debole della storia della Repubblica, alle prese con la crisi più grave della medesima storia, si gioca per intero ogni credibilità. I segnali degli ultimi giorni non sono confortanti. Il nuovo ospedale nei locali della Fiera si farà probabilmente, ma più "nonostante" il governo che grazie alla sua tempesti va azione. Ne sfugge lo schiaffo affibbiato dal governatore Fontana con la nomina a consulente di Bertolaso, dopo che la Protezione civile di Borrelli si era dichiarata non in grado di fornire strumentazioni e medici per il nuovo ospedale. Tré giorni per un di di questa portata sono certamente pochissimi, ma nella situazione data sono un'eternità e l'incapacità del governo di varare subito, già venerdì sera come era previsto, almeno gli stanziamenti per la sanità è un ulteriore poco roseo segnale. Così come il non essere ancora riusciti a far partire la riconversione delle fabbriche direggiseni che dovrebbero produrre mascherine. In Veneto la Regione ha deciso in autonomia il tamponamento a tappeto, una delle misure risolutive a Wuhan e di gran lunga principale nella strategia sin qui vincente adottata dalla Corea del sud. Sempre la pressione di un presidente di Regione, il siciliano Musumeci, ha spinto il governo a interrompere la circolazione dei traghetti per la Sicilia. Se Lombardia, Emilia e Veneto sono la prima linea, il centrosud è il secondo fronte sul quale si giocano sia la lotta contro il virus che la tenuta del governo. Se il contagio dovesse in questa settimana impennarsi in seguito alle due tornate di arrivi in massa dal nord, nonostante le nuove regole decise all'inizio della settimana scorsa da Conte ma applicate poi con notevole larghezza, l'effetto boomerang sarebbe pesantissimo. Per non parlare della situazione disastrosa che si creerebbe nelle fragili strutture sanitarie del sud. Se non ancora del tutto aperto lo sarà poi molto presto il fronte del disagio sociale. La crisi e le misure assunte dal governo creano problemi enormi per moltissime persone: mazzate che non si vedranno in futuro ma si vedono già ora e spesso si sono già viste. Se le misure di sostegno decise dal governo non saranno sufficienti o non saranno implementate con le necessarie rapidità e totalità si creerà una tensione crescente, destinata ad aumentare via via che il peso delle restrizioni si farà col tempo più incalzante. Sin qui le cose sono nelle mani del governo italiano. Su una crisi economica che sarà pesantissima, invece, lo scettro è nelle mani della Uè. Dobbiamo comportarci come se il Patto di stabilità fosse già sospeso, ha detto ieri il vicesegretario del Pd Orlando ancora prima che l'Eurogruppo si riunisse. Il problema è che la sospensione del Pat to è necessaria ma non sufficiente. Urgono interventi tangibili e molto drastici della Añã, che al contrario ha determinato la settimana scorsa, con le sciagurate dichiarazioni della presidente Lagarde, la corsa verso il precipizio. La pezza messa subito dopo non basta ovviamente per recuperare il danno e a questo punto neppure parole vaghe della stessa presidente sarebbero sufficienti. Occorrerebbero invece decisioni tempestive sul piano degli investimenti diretti e indiretti, mosse tali da far capire al di là di ogni possibile dubbio che la Banca intende davvero fare "whatever it takes". Però è molto difficile credere che una donna dell'esperienza di Christine Lagarde, già ministra delle Finanze francese e soprattutto presidente dell'Fmi, si sia lasciata sfuggire quell e parole dinamitarde per distrazione. E' più probabile che si tratti invece di riflesso di uno scontro all'interno della Uè il cui esito determinerà il futuro dell'Unione e la sorte dell'Italia stessa. PAOLO DELGADO II. TAMPONAMENTO IN DA E LA HA CHIAMATO A E LA DI È SIA -tit_org-

Coronavirus, 368 morti in un giorno. Pronto il decreto salva Italia | Oggi

In Lombardia il picco, con 252 decessi in 24 ore. Ma calano gli afflussi nelle terapie intensive. Intanto il governo si prepara a varare le misure a sostegno di famiglie, imprese e lavoratori

[Edoardomontolij]

Coronavirus, arriva il decretone salva Italia da 25 miliardi (contro i 550 della Germania). E nelle città deserte, si contano altri 368 morti in un giorno 16 marzo 2020 Condividi 0 0 0 0 Il Papa nella Roma deserta, pellegrino in preghiera per chiedere a Dio la fine dell'epidemiaFoto | Video In Lombardia il picco, con 252 decessi in 24 ore. Ma calano gli afflussi nelle terapie intensive. Intanto il governo si prepara a varare le misure a sostegno di famiglie, imprese e lavoratoriIl coronavirus continua a mietere vittime e a moltiplicare i contagi. In attesa che le città deserte ne fermino la forza, il governo si appresta a varare un decreto che dovrebbe a suo giudizio salvare famiglie, imprese e lavoratori. Papa Francesco, intanto, cammina in solitudine nella Roma deserta (GUARDA): un messaggio di speranza in un tempo che non ci saremmo mai immaginati. Il suo è un pellegrinaggio a Santa Maria Maggiore, per pregare per la fine dell'epidemia davanti all'icona Salus populi Romani, molto venerata nella Capitale. E poi, a piedi su via del Corso, nella chiesa di San Marcello, dove si conserva il Cristo che liberò la città dalla peste nel 1522 FOTO ESCLUSIVE | VIDEOAldo Grasso,accusa alla Rai: Col coronavirus poteva passare alla storia e invece GUARDA');}I MORTI - Domenica 15 marzo il virus è salito a 24747 contagi, uccidendo in un solo giorno 368 persone, per un totale di 1809, il 7,3% del totale, una distanza siderale da quella dell'influenza che, secondo alcuni esperti, era poco meno grave. - SPECIALE CORONAVIRUSCoronavirus, Tom Hanks e la moglie Rita Wilson: Siamo positivi, eccoci in isolamento GUARDA LA LOMBARDIA - La situazione più critica in Lombardia: 1587 contagi in un giorno, 13272 in totale. A Bergamo arrivano a dare manforte 20 medici militari. La Regione punta ad aprire 192 nuovi posti letto ricavandoli in strutture al momento non usate di alcuni ospedali. Si punta anche ad aprire un ospedale da campo con 500 posti letto, ma manca personale e respiratori. Il Governatore Attilio Fontana ha fatto sapere che la Protezione Civile ne invierà a breve 140. Video in evidenzaFederica Panicucci e Marco Bacini, la loro casa si riempie di baci e romanticismo... Guarda il video Guarda Federica Panicucci e Marco Bacini, la loro casa si riempie di baci e romanticismo... Guarda il video Guardall Medica Group di Roma mette a disposizione della Regione Lazio 20 posti in terapia intensiva GUARDA LE MASCHERINE DI CARTA IGIENICA - Altro problema dolente sono le mascherine protettive: alla Regione ne sono arrivate 250mila dalla Protezione Civile, ma sono inutilizzabili. È stata definita carta igienica.assessore alla sanità Giulio Gallera si aspetta di vedere scendere la curva del contagio entro la settimana, ma non vuole alzare polemiche sull'episodio: Nessuna polemica, ma io devo tutelare i miei medici e i miei infermieri. E allo stesso modo ho reagito quando si è detto che i medici dell'ospedale di Codogno hanno lavorato male. Era mio dovere. Io, positivo al coronavirus, lasciato solo dai medici in isolamento a casa. La denuncia choc da Crema ESCLUSIVO LA MANCATA ZONA ROSSA - Al Corriere della Sera parla Camillo Bertocchi, sindaco di Alzano Lombardo, uno dei Comuni più colpiti, che aveva chiesto invano la zona rossa: La nostra idea era di fare un grande sacrificio subito per essere liberi prima: se ci avessero ascoltati, le cose sarebbero andate diversamente. Ma a Roma hanno pensato di non farla. E ora il suo paese conta 55 morti.Coronavirus: gli appuntamenti con arte, musica e teatro ora sono sul web GUARDA IL DECRETO Intanto è pronta la bozza di decreto per salvare famiglia, imprese e lavoratori. Si parla di una cassa integrazione generalizzata anche per i lavoratori delle piccole imprese e valida per 9 settimane. La quarantena sarà conteggiata come malattia. Ed è prevista la sospensione per tutti dei mutui e dei contributi. Per gli autonomi si parla di un'indennità di 500 euro una tantum, una cifra che francamente lascia perplessi. Sul tavolo, per affrontare la crisi dovuta al virus letale, ci sono 25 miliardi. Sembrano decisamente pochi.Coronavirus, Eleonora Brigliadori e la folle teoria del complotto: È colpa dell'America! - LEGGI | FOTOLA GERMANIA - E che costituiscano un impegno davvero misero lo documenta la risposta tedesca: in uno Stato che certifica una mortalità di

0,1% per il coronavirus, la Germania prevede di spendere qualcosa come 550 miliardi. Il che fa pensare due cose: la prima, appunto, che la nostra previsione di spesa sia eufemisticamente insufficiente, la seconda che in effetti i morti da Covid-19 non siano tanti quanti finora la Germania ha detto di avere, ovvero appena 11 su 5813 casi. Coronavirus, la zona rossa vista dall'alto: le immagini choc di Codogno e dintorni ESCLUSIVOEUROPA CHIUSA - Nel restoEuropa si stanno prendendo le misure italiane: bar, ristoranti, locali chiusi. Dalla Spagna alla Repubblica Ceca, fino alla Francia, che tuttavia non ha sospeso le elezioni, registrandoastensione record del 56%. Bianca Balti in lacrime per la sua Lodi infettata dal coronavirus: guarda il video, ha la voce rotta dal pianto VIDEOLO STUDIO INGLESE - Appare ai più suicida infine la decisione della Gran Bretagna, che non chiude le scuole e vuole sviluppare un'immunità di gregge, lasciando che il virus faccia il suo corso, mietendo un enorme numero di vittime. Secondo uno studio del Public Health England (Phe) destinato ai vertici del servizio sanitario nazionale britannico riportato dal Guardian, nel Regno Unito potrebbero ammalarsi 7,9 milioni di persone. Ad oggi conta 35 vittime su 1391 contagi. Il tasso di mortalità è del 2,5%, molto più basso dell'Italia. Ma se il tasso fosse confermato e la politica fosse questa, gli inglesi rischiano poco meno di 200mila morti: una follia. Secondo lo stesso studio, epidemia potrebbe continuare lì fino al 2021. Coronavirus, le Regioni chiedono misure ancora più rigide: è braccio di ferro con il governo Conte GUARDAe.m.

Fontana e Bertolaso avviano il cantiere per il nuovo ospedale alla Fiera di Milano

H consulente della Regione: Faremo un lavoro straordinario fl governatore assicura una soluzione rapida con fondi privati

[Maurizio Tortorella]

> EMERGENZA CORONAVIRUS Il consulente della Regione: Faremo un lavoro straordinario E governatore assicura una soluzione rapida con fondi privati MAURIZIO TORTORELLA L'obiettivo indicato a Guido Bertolaso è tanto chiaro quanto arduo: realizzare, in un pugno di giorni, un centro di terapia intensiva da 400 letti nella struttura, 12.000 metri quadrati, messa a disposizione dalla Fiera di Milano. Per guidare la battaglia più dura contro il coronavirus, il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha deciso di rivolgersi all'ex capo della Protezione civile perché sa bene che è sempre stato l'uomo delle missioni impossibili. E Bertolaso, da medico oltre che per storia personale, non ha potuto che rispondere sì: Sarà un ospedale importantissimo, ha spiegato, che va assolutamente allestito in tempi brevi. Non servirà soltanto a Milano e al Nord, ma accoglierà pazienti anche dal resto d'Italia, nella previsione - si spera smentita - che il morbo sfondi al Sud. 1 capelli più bianchi rispetto al tempo in cui, una decina d'anni fa, un'indegna gogna mediatico-giudiziaria l'aveva costretto a lasciare U suo incarico, Bertolaso è sbarcato ieri mattina nel deserto dell'aeroporto di Fiumicino. Prima di decollare da Johanne sburg, dov'era andato a trovare la figlia pediatra, e volontaria, aveva lanciato pochi tweet: Come potevo non aderire alle richieste del presidente della Lombardia e dare una mano nell'epocale battaglia contro il Covid-19? Tutta la mia vita è stata dedicata ad aiutare chi è in difficoltà e a servire il mio Paese. Ieri ha aggiunto: Sono qui in punta di piedi, darò una mano con il mio team e sono sicuro che riusciremo a fare un lavoro straordinario con la collaborazione della Protezione Civile e di tutte le forze migliori del Paese. Arrivato a Milano, l'ex capo della Protezione civile ha subito iniziato a studiare dettagli tecnici dell'impresa che l'attende. Con Fontana e con l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallerà, ha fatto un sopralluogo nel cantiere aperto nella vecchia Fiera, al Portello, dove poi s'è installato come avrebbe fatto in uno dei tanti campi umanitari che ha creato in Italia e in giro per il mondo. Chi lo conosce bene sostiene che anche venerdì 20 marzo, quando compirà 70 anni, il lavoro non si fermerà nemmeno per una bicchierata. Il costo dell'allestimento del centro sarà di 10 milioni di euro, cui si aggiungerà il prezzo delle apparecchiature, ma saranno coperti da privati. Fontana e Gallerà sono convinti che Bertolaso possa avere i rapporti giusti per convincere aziende e governi stranieri a fornire gli apparecchi necessari per le 400 nuove postazioni di terapia intensiva, fondamentali per salvare la vita ai pazienti colpiti dalle gravi difficoltà respiratorie tipiche del Covid19. Sono proprio i respiratori, a mancare: come l'aria. Sulla loro disponibilità, oggi il governatore attende la risposta dal commissario all'emergenza. Domenico Arcuri. È una risposta cruciale, dopo che alcuni giorni fa la Protezione civile di Angelo Borrelli aveva dichiarato di non poter essere di grande aiuto. Venerdì scorso Fontana aveva chiesto ad Arcuri e a Borrelli uno sforzo maggiore, annunciando che la Lombardia stava comunque cercando da sola i respiratori in tutto il mondo, dalla Cina al Sudamerica. È stato a quel punto che Fontana ha giocato la carta Bertolaso. Il suo compenso sarà simbolico: un euro. U governatore ieri ha mostrato ottimismo: All'orizzonte, ha detto, ci sono le condizioni per arrivare a una soluzione positiva e rapida. Anche Borrelli è parso più ottimista: ha detto che sulle apparecchiature e sul personale sanitario stiamo risolvendo le cose. Il decreto-legge varato ieri mattina dal governo, del resto, prevede l'assunzione di medici e infermieri in tutta Italia. Poi ha aggiunto: Stiamo lavorando anche per fornire alla Lombardia e alle altre Regioni i ventilatori per i posti di terapia intensiva. Gallerà, intanto, continua a prepararsi al piano B: l

utilizzo delle aree dismesse negli ultimi anni da alcuni ospedali milanesi, dal San Carlo al Policlinico, per ricavare 192 nuovi posti-letto ordinari, di cui 90 disponibili in sette giorni. Il problema che ora anche Bertolaso si trova ad affrontare è l'angosciata impennata dei ricoveri nelle terapie intensive. In febbraio, prima della scoperta del focolaio di Codogno, la Lombardia disponeva di 723 letti di rianimazione, dedicati a infartuati, a vittime di ictus e d'incidenti, o a pazienti

operati. Non erano pochi, i letti, visto che tutte le altre Regioni giocano con numeri molto più bassi. Ma poi è scoppiata l'epidemia, e i ricoverati nelle rianimazioni lombarde hanno cominciato ad accumularsi: il 3 marzo erano 127, il 5 marzo erano 244, l'8 marzo erano 399. Il 13 marzo erano 655. Ieri sono ancora aumentati, a quota 823: sono 56 in più in 24 ore. I morti sono 1.420. Con uno sforzo titanico, nei primi dieci giorni di marzo la Regione è riuscita a creare 223 nuovi letti di rianimazione, arrivando a un totale di 946, e continua ad aggiungerne un po' per volta. Davanti all'ondata che cresce, però, nulla sembra bastare. È questa la situazione in cui Bertolaso arriva a Milano. Si spera nella sua esperienza. L'unico che sembra volergli remare contro è Mareo Travaglio. Ieri il direttore del Fatto ha offerto due euro, il doppio del suo compenso simbolico, per farlo stare a casa. DEUS EX MACHINA Guido Bertolaso al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino da Johannesburg [Ansa] -tit_org-

Professor Burloni, interceda lei per lo Spallanzani bis

[Pier Angelo Maurizio]

Professor Burloni, interceda lei per lo Spallanzani bis Sul Covid-19, il viralogo è stato una cassandra. Ora è un'autorità: s'attivi per far sbloccare il nosocomio romano, fermo da 15 ai di PIER ANGELO MAURIZIO Gentile prof Roberto Burroni, per uno strano destino non insolito nel nostro altrettanto strano Paese in poche settimane lei da virologo inascoltato è diventato un'autorità. Non solo nella sua materia, i virus, ma un autentico Vip, opinionista a 360 gradi. Quindi mi scuso se le rubo qualche minuto ai suoi tanti impegni, televisivi, su carta stampata o social, comunque al servizio della giusta informazione. Lei si è sbracciato a lode della effettivamente più che lodevole iniziativa dei Vvragnez. I quali dando U buon esempio con 100.000 biglietti hanno dato vita a una raccolta di fondi per la costruzione a tempo di record di un nuovo padiglione di terapia intensiva al San Raffaele di Milano. E giustamente usando la fama cui è assurto, lei non perde occasione per esaltare l'impresa, rimbalzato ai quattro angoli della Rete, con frasi come questa su Instagram:...voi avete generosamente donato e i lavori sono immediatamente partiti. Questa è la tensostruttura che ospiterà i nuovi letti, la costruzione sta procedendo a tempo di record. E appello finale che non può che essere condiviso: Forza e coraggio, uniti si vince anche contro questo virus. Vede però, caro prof, c'è un altro record su cui La Verità ha cercato di attirare l'attenzione ma che forse le è sfuggito. Si tratta dell'ospedale ad alto isolamento nuovo di zecca che sorge accanto allo Spallanzani, il centro per le malattie infettive romano. Costruito ai tempi della Sars, il primo coronavirus passato dagli animali all'uomo con effetti letali, nel 2003-2004, costato qualche decina di milioni (pubblici), è inutilizzato da 15 anni. Non le pare un record anche questo? Tutti lo riconoscono come un gioiello, all'avanguardia in Europa e al mondo: io posti letto in terapia intensiva ad altissimo isolamento e 20 ad alto isolamento. È nato da un'intuizione di Guido Bertolaso, quando era a capo della Protezione civile, e cioè che le nuove epidemie si possono arginare, forse, solo con strutture dedicate unicamente a questi malati. Poi, un po' come è capitato a lei quando non le dava retta nessuno, come avviene spesso in questo Paese per chi è troppo avanti la damnatio memoriae contro Bertolaso ha un po' offuscato anche questa opera, Alla Protezione civile ci hanno spiegato che le lungaggini burocratiche sono state dovute al fatto che successivamente si sono utilizzate le procedure ordinarie al posto di quelle straordinarie. L'attuale responsabile della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha cercato di recuperare U tempo perduto. Il collaudo funzionale è stato fatto, vale a dire l'opera da un punto di vista strutturale e funzionale è perfetta. Ora manca solo U collaudo tecnico-amministrativo, ovvero la verifica degli atti: scartoffie burocratiche. Tempo previsto, due mesi. Allora, professore, le chiederei se lei potesse mettere una sua buona e autorevole parola per ridurre questi due mesi: a due giorni, una settimana? E un suo più marcato intervento aiuterebbe anche a far sì che - i soldi già sono nel Milleproroghe - magari anziché a settembre la Regione Lazio possa prenderlo in carico decisamente prima. Così, vede, oltre che di un padiglione al San Raffaele di Milano costruito con la raccolta di fondi privati, a Roma i malati di quest'epidemia, che purtroppo sembra de stinata ad arginarsi in tempi tutt'altro che rapidi, potrebbero contare su un centro di eccellenza pagato con i soldi di tutti. Lei ha l'autorevolezza per farlo, visto che ormai invade perfino il campo del Papa, visto che a Francesco che voleva riaprire le chiese (mai chiuse nella storia del cristianesimo) lei ha replicato di essere sicuro che il Padreterno sarà contento anche se preghiamo da casa... PS: A proposito di invasione di campo. Se in questi 20 anni avessimo studiato per bene i coronavirus umani - a chi spetta il compito? - in circolazione for se ora potremmo aiutare meglio chi ne ha veramente bisogno, invece di chiudere tutto e sprofondare il Paese in un altro disastro vero. -tit_org-

L'infezione avanza meno spedita ma la fine del tunnel resta lontana

[Fabio Amendolara]

> EMERGENZA CORONAVIRUS (.Infezione avanza meno spedita ma la fine del tunnel resta lontana Bollettino sempre durissimo: 28.000 contagiati, decessi a quota 2.158.1 nuovi positivi in 24 ore sono stati 2.4 La crescita mostra flessioni sparse, però il virus rimane dirompente. La Lombardia è ancora nel dramma di FABIO AMENDOLARA H|HRI|& L'avanzata del coronavirus sembra rallentare: con i nuovi 2.470 contagiati awSI i, di ieri il numero dei malati di Covid-19 è salito a 23.073. Domenica, però, l'aumento era stato di 2.853 unità. Ora il numero complessivo di contagiati, comprese le vittime e i guariti, ha raggiunto i 27.980. Ci sono infatti 2.749 pazienti guariti dopo aver contratto il coronavirus, 414 in più in 24 ore. Domenica i guariti erano 369. In sostanza: scende il numero di contagiati e sale quello dei guariti. Mancano i numeri della Puglia e della provincia di Trento, spiega il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, ma il trend complessivo è in ribasso. Lo confermano anche i dati della Lombardia. A Milano il coronavirus frena, anche se Brescia sorpassa Bergamo per numero di nuovi contagiati. A Brescia ieri sono stati registrati 445 tamponi positivi in più rispetto a domenica. A Bergamo, invece, si contano 344 contagiati in più in 24 ore. Solo 42 nuovi casi, invece, a Lodi. A conferma, ha detto l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallerà, che la strada intrapresa per contenere il virus è stata giusta. In Lombardia ora ci sono 14.649 positivi al coronavirus. I positivi di ieri: 1.377, un dato inferiore a quello di domenica, sostiene Gallerà, in linea con quello degli altri giorni. Il dato dei ricoverati, però, cresce: 1.273 pazienti sono entrati ieri in un ospedale lombardo. I decessi invece sono arrivati a 1.420, ossia 202 in più rispetto a domenica. Nelle terapie intensive della Lombardia sono ricoverate 823 persone, 64 in più rispetto a domenica. A Milano città i contagiati sono 813 (domenica erano 711). All'appello per avere in fretta altro personale sanitario hanno risposto 27 medici e quattro infermieri militari, che da ieri sono al lavoro nel Papa Giovanni XXIII di Bergamo. A oggi, conferma Gallerà, sono arrivate 2.200 domande e ne sono state selezionate 1.020. L'appello è stato esteso anche ai medici pensionati. E se per l'ospedale alla Fiera di Milano il governatore Attilio Fontana è ottimista e annuncia che sul personale presto ci saranno novità, ma Borrelli smorza: Mancano le attrezzature. Nel frattempo la Sicilia si blindava: stop ai collegamenti con il continente. Da tempo il governatore Nello Musumeci aveva chiesto l'adozione di questa misura ed era stato criticato. Nella notte di domenica, però, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha firmato il decreto che prevede la sospensione dei collegamenti. In Sicilia i casi positivi sono 213 e rappresentano lo 0,0043% cento del totale degli abitanti nell'isola, pari a 4.999.891 persone. La media nazionale è intorno allo 0,05%. L'isola si trova in basso nella classifica delle regioni, dietro ci sono Molise, Calabria e Basilicata. In quest'ultima regione il governatore di centrodestra, Vito Bardi, ha assunto provvedimenti più stringenti per chi arriva da fuori: 14 giorni di quarantena per chiunque entri nei confini lucani. Crescono in Campania, invece, i comuni chiusi come Codogno: Nel Vallo di Diano, territorio campano della provincia di Salerno, dalla tarda serata di domenica ci sono quattro interi comuni in quarantena. Così ha disposto il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, dopo l'accertamento di 16 casi di positività in un giorno solo a Sala Consilina, Caggiano, Polla e Atena Lucana. La diffusione del contagio, confermano le autorità, è partita dallo svolgimento, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, di due ritiri spirituali in una chiesa di neocatecumenali. Al primo incontro, svolto in un hotel di Atena Lucana a fine febbraio, hanno partecipato circa 20 persone, tra le quali tre parroci. Uno dei sacerdoti è risultato positivo. All'incontro ha partecipato un anziano di Bellizzi, sempre in provincia di Salerno, morto la settimana scorsa e contagiato dal Covid-19. Ora sono cinque, quindi, i comuni campani in isolamento. Ariano Irpino, il primo paese isolato da De Luca, è chiuso con dei posti di blocco che impediscono ingressi e uscite. Tamponi a tappeto sulla popolazione di Castiglione Messer Raimondo, paesino abruzzese di 2.000 abitanti. Si contano già nove contagiati e il sindaco ha chiesto una misura simile a quella adottata da De Luca in Campania. Anche in Liguria provvedimenti più stringenti: troppe persone a

passaggio lungo le scalinate storiche e i sentieri collinari a La Spezia lo scorso weekend. Per questo il sindaco Pierluigi Peracchini ha vietato l'accesso con un'ordinanza fino al 3 aprile. A Lecce è polemica per un provvedimento, firmato dal governatore pugliese Michele Emiliano, che ha fermato un pezzo del polo d'eccellenza destinato alla gestione delle emergenze proprio poco prima della diffusione dell'epidemia. Conta 40 posti letto, pronti dal 21 dicembre, ma non parte perché è stato bloccato il rifornimento del serbatoio per l'ossigeno. In Piemonte, invece, la Regione ha annunciato l'apertura in pochi giorni del nuovo ospedale di Verduno, nel Cuneese: sarà il centro di riferimento regionale per il Covid-19. -tit_org- L'infezione avanza meno spedita ma la fine del tunnel resta lontana